IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026 | € 1,70 | Quotidiano di Gorizia e Monfalcone — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

L'analisi
Unione europea al bivio tra micidiali veleni interni e il nodo dell'isolamento
MARCO ZATTERIN a pagina 10

Il commento
La nuova legge elettorale: ecco perché il Quirinale continua a essere decisivo
FABIO BORDIGNON a pagina 9

Industria in crisi
Urso incontra gli addetti di StarTech: «L'unica via è il commissariamento»
Pace a pagina 23

Eventi Nem
A Trieste l'economia blu diventa protagonista con shipping e underwater
D'Amelio a pagina 25

Il golfo si veste: un mare di vele

Alle 10.30 la partenza della Barcolana 58 con un colpo di cannone. Gli iscritti arrivati quota 1.858
Folla enorme in centro, equipaggi da tutta Italia. Traffico in tilt, parcheggi sold out, treni stipati

Sono 1.858 le imbarcazioni in acqua oggi per la Barcolana 58. Un numero, quello raggiunto alle 19 di ieri, alla chiusura delle iscrizioni, che pressoché pareggia quello del 2025: sono solo sette in meno i partecipanti alla linea di partenza e al via segnato alle 10.30 dal tradizionale colpo di cannone. Tra i favoriti ovviamente ci sono Arca Sgr, vincitore delle ultime tre edizioni con Furio Benussi al timone, Marta 07 condotto dalla figlia Marta Benussi e Prosecco Doc Shockwave³, guidato da Mitja Kosmina. Intanto anche ieri a Trieste si è riversata una folla enorme, mandando in tilt il traffico e intasando i parcheggi. Pieni i treni.
Blasich, Degrassi e Fachin
da pagina 2 a pagina 6

In giro tra gli stand
Abbuffate, musica e tanta allegria: la città fa il pieno di velisti e turisti
Brusaferro alle pagine 4 e 5



Le previsioni
Caccia al meteo più dettagliato «Ci aspettiamo bora moderata»

La mattinata sarà all'insegna della «bora moderata», ha confermato ieri il previsore di turno dell'Arpa Fvg, presente con una propria postazione e altri previsori in piazza Unità d'Italia. «Nel pomeriggio il vento sarà di brezza, invece», ha aggiunto il previsore di turno, sottolineando come quella di oggi «sarà la migliore delle ultime giornate: non c'è rischio di temporali e la bora ci sarà, ma non troppa».
A pagina 2



Le Rive di Trieste anche ieri affollatissime (Foto Andrea Lasorte)

Valditara a Monfalcone: «Azione d'ufficio se il tetto del 30% verrà superato»

Il ministro: «Dal prossimo anno anche qui stop all'eccesso di stranieri in classe». Le presidi: «Incontro costruttivo»
Carpinelli alle pagine 32 e 33

Gente del Nordest Elio Ciol
Il fotografo di Pier Paolo Pasolini e dei morti da far sembrare vivi

STEFANO LORENZETTO

Elio Ciol, 97 anni, famoso fotografo friuliano, nato come Pier Paolo Pasolini a Casarsa della Delizia (Pordenone), racconta la sua famiglia, in camera oscura da tre generazioni. «Cominciammo spinti dalla fame. Riprendevamo i morti in modo che sembrassero vivi».
Alle pagine 18 e 19



Il fotografo Elio Ciol

Al microscopio
Le biobanche e il nodo irrisolto della sottrazione dei dati sanitari
MAURO GIACCA a pagina 27

L'autobiografia
Degrassi firma la cronaca spietata della depressione (ma poi un gatto...)
Brancoli a pagina 42



CRONACHE E SPORT

Il mio confine
Aguzzoni, la signora delle auto: «Adesso enormi opportunità»
Pessotto a pagina 29



Gorizia
Iris e le tubature: perdite d'acqua ridotte del 29,5%
Fain a pagina 28

Staranzano
Alberi da tagliare lungo il Brancolo: chiuse due strade
Vitiello a pagina 34

Basket A1
Trieste si arrende nel finale: Varese la spunta 85-84
Gatto alle pagine 48 e 49



Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 239

Primo piano

La Coppa d'Autunno

Il giorno di Barcolana Iscritti a quota 1.858 Partenza alle 10.30 con l'incognita bora



Pressoché pareggiato il numero di partecipanti dell'edizione 2025 Le previsioni di Arpa Fvg confermano una mattinata di vento e sole Tra i candidati alla vittoria i Maxi dei due Benussi e di Mitja Kosmina

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'evento

Sono 1.858 le imbarcazioni in acqua oggi per la Barcolana 58. Un numero, quello raggiunto alle 19 di ieri, alla chiusura delle iscrizioni, che pressoché pareggia quello del 2025: sono solo sette in meno i partecipanti alla linea di partenza e al via segnato alle 10.30 dal tradizionale colpo di cannone. Soddisfatto il presidente della Società velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz: «In un momento in cui la partecipazione alle regate veliche registra una generale flessione, Barcolana si conferma un punto di riferimento e la regata più grande del mondo. È un risultato che ci rende molto soddisfatti e che dobbiamo al sostegno di tutti i nostri partner, dei volontari e delle 1.250 persone impegnate nell'organizzazione dell'evento».

I favoriti
Tra i Maxi fari puntati su Arca Sgr, vincitore delle ultime tre edizioni con Furio Benussi al timone, su Marta 07 condotto dalla figlia Marta Benussi e su Prosecco Doc Shockwave³, guidato da Mitja Kosmina. Al via ci sarà su un Melges 24 anche Wendy Schmidt, la filantropa e velista che a Trieste ha portato la galleria immersiva The Ocean in me e le attività della sua fondazione a difesa dell'ambiente oceanico. «È una barca più piccola e sono felice di tornare a navigare in mezzo alla flotta», ha detto Schmidt che ha incontrato degli studenti dell'Uwc.

Il percorso
È stato confermato il percorso dell'edizione 2025. Si tratta di un quadrilatero a vertici fissi posizionato nel Golfo di Trieste, della lunghezza totale di 13 miglia nautiche. La partenza è fissata alle 10.30 di oggi e la linea è posizionata tra Barcola e Miramare; si procede per 210 gradi, per 4,3 miglia nautiche, fino a raggiungere la prima boa, quindi segue un disimpegno di 0,90 miglia, per 332 gradi. Da Boa 2 a Boa 3, al largo del Castello di Miramare, si naviga per 4 miglia, quindi si torna verso Barcola, lungo la costa, per 2,3 miglia. Al largo del Faro della Vittoria inizia la fase finale della regata, che conduce gli equipaggi all'arrivo: si naviga per 160 gradi fino a raggiungere, dopo un miglio e mezzo, la Diga del Porto Vecchio, dove, di fronte a piazza dell'Unità, è posizionato l'arrivo della regata.

Il meteo
La mattinata sarà all'insegna della «bora moderata», ha confermato ieri il previsore di turno dell'Arpa Fvg, presente con una propria postazione e altri previsori in piazza Unità d'Italia. «Nel pomeriggio il vento sarà di brezza, invece», ha aggiunto il previsore di turno, sottolineando come quella di oggi «sarà la migliore delle ultime giornate: non c'è rischio di temporali e la bora ci sarà, ma non troppa». A differenza di quella attesa domani: le previsioni di Arpa Fvg per oggi danno però in ogni caso vento da Est-Nord-Est tra 15 e 20 nodi con raffiche fino a 30 nodi.

13
Le miglia nautiche complessive del percorso, confermato rispetto a quello della precedente edizione: si tratta di un quadrilatero a vertici fissi posizionato nel Golfo di Trieste con la linea di partenza posizionata tra Barcola e Grignano. Al largo del Faro della Vittoria inizia la fase finale, che conduce gli equipaggi all'arrivo: si naviga per 160 gradi fino a raggiungere, dopo un miglio e mezzo, la Diga del Porto Vecchio, dove, di fronte a piazza dell'Unità, è posizionato l'arrivo della regata.

Lo spettacolo
Per ammirare le migliaia di vele nel golfo tra i punti di osservazione più affollati ci saranno le Rive, tra quelli migliori per seguire la regata il ciglione dell'altipiano carsico, tra Monte Grisa e Prosecco. I punti di osservazione privilegiati saranno, come da tradizione, il Molo Audace e le aree dei castelli di San Giusto e di Miramare. Sul Carso gettonatissima sarà la Napoleonica. E per chi non potrà assistere dal vivo, non mancheranno le alternative con dirette tv, radio e social. Dalle 10 di oggi il profilo social di Barcolana trasmetterà su YouTube la diretta della regata fino all'arrivo dell'ultima imbarcazione, alle 17. 30. La diretta televisiva ufficiale della Barcolana va in onda su Rai Sport dalle 10 alle 12, mentre Rai Italia porterà la regata in diretta al pubblico internazionale. Radio territoriale dell'evento, per le news in diretta, Radio Punto Zero.

I trasporti
Attivo il piano straordinario dei trasporti per facilitare l'arrivo in città e gli spostamenti: 40 treni straordinari, autobus in più, oltre a servizi Park&Bus, dai parcheggi in piazzale delle Puglie, Park Bovedo e "quadrivio" di Opicina, collegamenti marittimi e tariffe agevolate. Possibile anche il parcheggio agevolato al Polo intermodale di Ronchi dei Legionari, adiacente alla stazione ferroviaria del Trieste Airport.



Un momento della Barcolana Classic Foto Andrea Lasorte

GLI SPETTATORI

Tanti attesi sul Carso per il panorama Ressa assicurata sul Molo Audace

La festa
Sarà festa della vela in mare, ma il divertimento proseguirà a terra. Il Villaggio della Barcolana resta aperto fino alle 20, la capoeira darà spettacolo in piazza Verdi alle 12, Sagravana, alla quinta edizione, porterà, dalle 13 alle 19, sul palco di piazza Cavana alcune delle migliori proposte musicali triestine. Il Villaggio IN Italia, allestito al Molo dei Bersaglieri per la tappa conclusiva del Tour mondiale Vespucci, ospiterà due appuntamenti promossi dal ministro per le Disabilità. Alle 10, nella Conference Hall del Villaggio, si terrà la conferenza "I talenti e le competenze nello sport e nei progetti promossi dal Ministro per le Disabilità", dedicata al progetto Velando. Alle 11.30 seguirà l'incontro "Sport e Disabilità" con il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni degli scafi in gara oggi ormeggiati sulle Rive, ammirati da triestini e turisti a passeggio nel Villaggio Barcolana Foto Lasorte

L'ex Luna Rossa Spithill in corsa con il team Red Bull

Il due volte vincitore dell'America's Cup: «L'esperienza è meravigliosa, a tutto tondo»

TRIESTE

Il personaggio

A "scuola" da uno dei migliori in assoluto, capace di lasciare il segno in chi lo ascolta, che si parli di sport, management o visione e sviluppo futuri. Un'occasione unica per i giovani dell'Università di Trieste membri dell'Audace sailing team e degli altri progetti speciali realizzati dall'ateneo, i quali hanno avuto ieri la chance di incontrare un autentico mostro sacro della vela come James Spithill. L'ex Luna Rossa e vincitore di 2 America's Cup è decisamente uno di casa dalle parti dell'alto Adriatico, visto che il quartier generale del suo ultimo progetto – il Red Bull Italy sailing team, nel quale ricopre il ruolo di Ceo – è al Marina Monfalcone.
Lo skipper australiano ha risposto ai quesiti, su ambiti e argomenti più disparati, dei tantissimi studenti presenti. Per il classe 1979, al via oggi alla Coppa d'Autunno, quella di quest'anno non sarà la prima Barcolana: c'era già stato nel 2008. Tuttavia, la 58ª edizione lo vedrà prendere parte alla regata più grande del mondo a bordo di una propria imbarcazione, dove ad accompagnarlo ci sarà un equipaggio d'eccezione formato – tra gli altri – da atleti della squadra che partecipa alle gare del circuito SailGp, con la triestina Jana Germani, Andrea Tesei, Phil Robertson, Mattia Camboni, e altri ospiti.
«Si tratta di un avvenimento importantissimo – ha dichiarato il campione australiano – perché siamo in un luogo che può contare su un gran bel mare. L'esperienza è meravigliosa a tutto tondo: tecnicamente e non solo, con le famiglie, un veliero iconico come l'Amerigo Vespucci, una piazza meravigliosa e tanta gente che accorre qui per l'occasione. D'altronde se non esiste nulla di paragonabile al mondo per quel che concerne i numeri, un motivo c'è. Quando vedo questo panorama, immediatamente mi viene in mente Sydney. Le due realtà hanno qualcosa di simile tra loro». —**M. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



James Spithill a Trieste Foto Lasorte



Le vele di notte chiudono le sfide di avvicinamento

Oltre alla By Night Cup atti finali per Women in Sailing e le tre Go to Barcolana

MARCO FACHIN
TRIESTE



Gli scafi impegnati nella Barcolana By Night sfilano davanti al maestoso Vespucci, illuminato con il tricolore i cui riflessi danzano sulle acque accompagnando la regata Foto Andrea Lasorte

Le competizioni

Finalmente l'attesa è terminata. Dopo una settimana e due weekend di avvicinamento, l'edizione 58 della Barcolana vivrà questa mattina il proprio epilogo con l'appuntamento clou della Coppa d'Autunno. Dalle 10.30, momento del fatidico colpo di cannone che darà il via ufficiale alla contesa, sarà il campo di regata a emettere le sentenze inappellabili. La vigilia è stata caratterizzata soprattutto dalle presentazioni degli equipaggi che si accingono a recitare il ruolo dei protagonisti. Ad aprire le danze è stata Prosecco Doc Shockwave³, che ha svelato la sua formazione nel pomeriggio all'interno dello stand di riferimento.

«Non voglio fare alcun pronostico – dichiara l'espertissimo skipper del sodalizio Mitja Kosmina – mi aspetto una gara veloce, con bora e dove sarà molto importante il primo lato. Dopodiché il risultato si svilupperà da lì. Dobbiamo sfruttare le nostre caratteristiche e agire con rapidità». Non si sbottona insomma lo sloveno, ma è chiaro che accarezza l'idea di centrare il primo successo nella competizione con l'imbarcazione di Claudio Demartis e Pompeo Tria. Al contrario, è il ritratto della serenità Furio Benussi, project manager della squadra dei due scafi Arca Sgr e Marta 07: «Spero di divertirmi. Mi aspetto che Trieste dia il meglio di sé, magari con una brezza non fortissima e un bel sole. Sarebbe veramente bello che i giovani della nostra compagine riescano a succederci: se lo meriterebbero, per come hanno lavorato in maniera eccezionale».

Quello di ieri intanto è stato un sabato caratterizzato ancora dalle bizze del tempo, che hanno pesantemente condizionato lo svolgimento degli eventi in programma. Si è riusciti a concludere in mattinata solo una delle prove della Women in sailing by Generali già prevista per venerdì e rimandata di 24 ore, quanto è bastato per decretare la vittoria di Michela Stefani, Martina Cavalletto e Francesco Tesser a bordo di Slo 600. Piazza d'onore per Jamila Cerdeira, Rebecca Picariello ed Eugenia Maggiore, e terza per il campione di sci croato Ivica Kostelić con Tommaso Salvi e Cristina Pirola. Non si è stati così fortunati invece alla Barcolana Classic – dedicata alle vele d'epoca – e al Campionato europeo della classe Este24 "TriEste24 Ghc Sanatorio triestino": l'assenza di vento ha impedito di portare a compimento le sfide e dunque di assegnare, nel secondo caso, il titolo continentale (non si è infatti raggiunto il numero minimo di uscite per poter validare la graduatoria con in testa, nell'unico giorno nel quale si è tagliato il traguardo, Kaster 24 di Antonio Sodo Migliori).

Atti finali pure delle 3 Go to Barcolana. Quella da Ravenna – Trofeo Hera ha visto primeggiare Mr Hyde di Marco Rusticali del Circolo nautico del Savio, mentre dalla Croazia e dalla Slovenia ad affermarsi rispettivamente Spgroup – Extreme sailing team e Generali di Samo Žvan. Infine, alla Barcolana by night, ultimo degli avvenimenti giornalieri, Essetivi della Trieстina della vela si è presa il successo tra i Melges 24, anticipando Never 2 late di Enrico Michel della Svoc e Strambapapà di Giovanna Micol della Pietas Julia. Tra i Meteor trionfo per Malandrina di Marco Sacchi su Bloody Mary di Margherita Mesini e Pekoranera Ensto di Davide Sampiero, e negli Ufo 28 ecco un podio composto da Don Chisciotte di Paolo Tomasi della Svbg, Bandito di Federica Tuniz della Svoc e Gufo di Roberto Nobile del Sistiana 89.

I CAPRICCI DEL TEMPO

L'assenza di vento ha impedito di assegnare il campionato europeo della classe Este 24

LEGAMI ADRIATICI

Decretati i vincitori delle veleggiate da Ravenna, dalla Croazia e dalla Slovenia

LA GORIZIANA BARRAONDA



Partirà, come sempre ormai da anni, per dominare tra le sue "pari", e per dare fastidio anche ai maxi nella classifica generale. È "Barraonda", la barca goriziana alla tredicesima partecipazione, con otto vittorie di categoria, il quinto posto assoluto nel 2023 e altri due settimi posti come vertici dell'esperienza. Dopo la conclusione di Go!2025, "Barraonda" torna a gareggiare con le insegne di Gorizia. A bordo con il patron Lucio Provvidenti ci sarà tra gli altri il timoniere Franco Ferluga. (m.b.)

Studenti di tutta Italia sulle barche del Nautico

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Tre barche, studenti provenienti da diverse città italiane e un unico campo di regata. Il Nautico di Trieste torna protagonista della Barcolana con tre equipaggi che mettono insieme formazione, esperienza in mare e collaborazione tra scuole, con il Progetto Young, realizzato con il Fast and Furio Sailing Team, e il Progetto Ospitalità #iosonofriuliveneziagiulia, sviluppato con Solaris Yachts, PromoTurismoFvg e Lega Navale Italiana. Il primo dei due percorsi, giunto al terzo anno, consente agli allievi del Nautico di confrontarsi con la vela d'altura accanto a professionisti. Alla Barcolana tre studenti triestini, Riccardo Vitalone, Giulio Gessi e Raffaele Sancin, saliranno a bordo di M07-Arca Young, che detiene il record di percorrenza della regata.

Il Progetto Ospitalità, avviato due anni fa, amplia invece la partecipazione alle scuole nautiche di tutta Italia. Dopo l'esperienza del 2025 con Gallipoli, l'iniziativa raddoppia gli equipaggi e coinvolge gli istituti di Gallipoli, Imperia, Sorrento e Venezia, oltre al liceo Carducci-Dante di Trieste. Gli studenti navigheranno insieme ai coetanei triestini, formando equipaggi misti sotto la guida di skipper esperti. «L'obiettivo – ha ricordato il referente Barcolana per l'istituto – va oltre la competizione, con l'obiettivo di diffondere la cultura del mare, favorire lo scambio tra realtà scolastiche e consolidare il ruolo del Nautico come punto di riferimento per Barcolana».



La presentazione degli equipaggi studenteschi Foto Lasorte

Fincantieri fa squadra in azienda e nel golfo

TRIESTE

«Essere parte dell'equipaggio è essere parte di una famiglia, la famiglia Fincantieri. In pochi metri quadri remiamo tutti verso lo stesso obiettivo, che in questo caso è il traguardo». C'è tutto l'entusiasmo di Giulia Tuan, friulana, impiegata del gruppo cantieristico, nelle parole che raccontano l'esperienza a bordo di Doers on Board, l'imbarcazione aziendale impegnata alla Barcolana58. Un'iniziativa in cui la passione per il mare si intreccia con la vita lavorativa di tutti i giorni. Un'energia condivisa e confermata da Pietro Cerni, dell'ufficio Architettura navale di Fincantieri e timoniere di Doers on Board. Fincantieri ieri è stata tra i protagonisti, con il suo presidente Biagio Mazzotta, di due appuntamenti: a bordo di Nave Vespucci per il talk Ansa su "Le nuove rotte mondiali: la sfida dell'Artico" e al Villaggio IN Italia per il talk "Il dominio subacqueo: l'Italia protagonista dell'underwater mondiale". Tra gli intervenuti il capo di Stato maggiore della Marina Militare Giuseppe Berutti Bergotto e il capo di Stato maggiore dell'Esercito Carmine Masiello.





La città rapita dalla festa tra stand e piatti tipici

Super affollato il Villaggio, le Rive e il resto del centro In difficoltà il traffico: rallentamenti in ingresso al mattino Treni al limite della capienza: molti i turisti dal Veneto

LAURA BLASICH
TRIESTE

La giornata

Centro invaso dai turisti, di giornata e non, mobilità difficile, con code in ingresso alla mattina anche in strada di Fiume, in uscita quindi dal raccordo autostradale, e non solo dalla costiera, treni al limite della capienza, ma anche una città rapita dalla festa. La vigilia della Barcolana non ha tradito le aspettative. Del resto, da stime di Federalberghi Trieste, in città erano attese per la Coppa d'Autunno 500.000 presenze, 20.000 in più rispetto al 2025, con ieri sera è sold out, mentre nei giorni precedenti la saturazione delle strutture è oscillata tra l'80 e l'85%.

Tra stand e specialità

Andirivieni continuo di centinaia di persone per salire sull'Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina italiana ormeggiata al molo dei Bersaglieri da giovedì al termine del suo tour mondiale, ma anche code per entrare nella galleria immersiva The Ocean in me, resa possibile in piazza Unità dalla filantropa e velista Wendy Schmidt. Poco distante, file per trovare un posto a sedere nei tavoli all'aperto del Caffè degli Specchi. Uno dei luoghi da non mancare per i turisti, che ieri hanno atteso pazientemente il loro turno pure davanti al Buffet da Pepi. Non l'unico locale o postazione che ieri ha fatto il pieno proponendo il cotto caldo con il kren, più le altre specialità di caldaia accompagnate da moltissima birra. Diversi triestini si sono assiepati però davanti allo stand de Il Piccolo, in piazza Ponterosso, per vedersi immortalati nella locandina del nostro giornale. Tutto il Villaggio della Barcolana ieri ha fatto il pieno, complice il meteo che, seppure non splendido, non ha fatto d'intralcio come venerdì: lungo le Rive il passeggio si è diviso tra un occhio agli stand e uno alle grandi barche a vela ormeggiate in attesa di prendere il largo oggi. Un Villaggio diffuso che, coinvolgendo l'area fino a piazza Ponterosso, ha almeno in parte diluito i flussi delle migliaia di persone arrivate a Trieste. Affollata comunque piazza della Borsa, dove i più piccoli hanno avuto modo di salire sui mezzi delle forze dell'ordine, ammirare i carabinieri a cavallo, salutare i cani da ricerca persone dei vigili del fuoco e altre realtà. Tanta musica, anche in Borgo Cavana dove la festa è proseguita fino alle prime ore di oggi.

LA VIGILIA

Code per entrare nella galleria immersiva, ma anche per sedersi nei locali più noti

La viabilità

I triestini ormai da anni mettono in conto le difficoltà create dall'evento, ma la chiusura delle Rive, tra piazza Tommaseo e via del Mercato Vecchio, con conseguenti deviazioni, anche dei bus, per l'intera giornata, o poco meno, ha creato più di qualche disagio. Nella zona di Cavana sono state inoltre interdette al traffico tratti di via Diaz, via Madonna del Mare e via Cadorna. A creare rallentamenti, pure alla circolazione dei mezzi del Tpl, anche i continui attraversamenti stradali da parte dei turisti. Oggi si replica: lo stesso tratto delle Rive sarà chiuso dalle 9 alle 17 e pure le vie Diaz, Cadorna e Madonna del Mare tra le 8.30 e le 15. Dalle 8 alle 14 sarà inoltre istituito un senso unico di marcia in strada del Friuli, con transito consentito in direzione di Prosecco, e un divieto di transito in via San Nazario con direzione strada Vicentina e fino alla Strada provinciale 1. Oggi dalle 8.30 alle 15, resta in vigore il divieto di sosta in piazzale delle Puglie, per circa 30 posti auto, su parte del Park Bovedo e su una porzione degli stalli del "quadrivio" di Opicina. Sono del resto i parcheggi

LE DEVIAZIONI

Anche oggi, dalle 9 alle 17, chiuso il tratto tra piazza Tommaseo e via Mercato Vecchio

Le giornate inaugurali del Trieste Sport Village

TRIESTE

In concomitanza con la Coppa d'Autunno la Cittadella dello Sport di Barcola - Trieste Sport Village si presenta alla città con tre giornate inaugurali: venerdì, ieri e oggi. Si alternano esibizioni, tornei e attività rivolte ad appassionati, famiglie, bambini e ragazzi. Il progetto di Asd Union Tennis & Padel punta a valorizzare gli impianti esistenti e ad ampliare progressivamente attività e servizi, con l'obiettivo di rendere l'area un luogo di sport, benessere e incontro durante tutto l'anno. Un programma che intreccia discipline sportive, benessere, danza e movimento. Previsti sessioni di bmx, uno skate contest, breakdance, hip hop, corsi di tango e ballo milonga, yoga e pilates, attività con tessuti aerei, torneo di basket, beach volley e beach tennis. Oggi si apre con il contest bmx session (ore 9-13), poi After Party e free session (14-18). My Motus propone dalle 9.30 alle 11.30 corsi di Pilates, Postural Flow, Yogatles e Posturale, poi esibizioni di slack line (11.30-14). Dalle 9 alle 15 torneo di beach tennis maschile e femminile, dalle 10 alle 14 sfide di braccio di ferro.





I tornei di beach volley e di basket in corso per le giornate inaugurali del Trieste Sport Village a Barcola Foto Andrea Lasorte



Equipaggi da tutta Italia A bordo fusti di birra e note ma anche tanta solidarietà

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

Gli appassionati

Sono arrivati da tutta Italia e dall'estero, soprattutto gruppi di amici, compagni di club e società sportive, ma anche team appartenenti ad associazioni e realtà che operano nel sociale. Ieri nel corso di tutta la giornata barche a vela di ogni dimensione hanno attraccato a Trieste, alla viglia della regata. Per quasi tutti è un ritorno, pochi solo alla loro prima volta, perché, raccontano, Barcolana è una tradizione da tanto tempo.

C'è chi, dopo aver attraccato, si è spostato nel centro cittadino per fare cambusa, e per acquistare in particolare prodotti del territorio da gustare oggi a fine giornata, e c'è chi è già arrivato ben fornito su questo fronte, pronto a imbandire le tavole a bordo già durante tutto il pomeriggio di ieri.

Tanti si sono dati appuntamento sul molo Audace e sulle Rive, ritrovando spesso amici conosciuti nelle passate edizioni. Molti degli equipaggi presenti in questo punto spiegavano ieri di voler vivere l'evento puntando soprattutto sul divertimento e sulla voglia di stare insieme. Nei vari team ci sono velisti ma spesso anche chi delle barche conosce poco, pronto comunque a vivere una giornata in mezzo al mare, seguendo le indicazioni dei più esperti.

«Veniamo da Napoli, due equipaggi diversi, mentre le imbarcazioni arrivano da Rimini», spiega un gruppo particolarmente vivace di velisti che ieri mangiavano tutti insieme tra un brindisi e l'altro, intonando pure qualche canzone a gran voce, «come si vede – sottolineano – lo spirito con cui affrontiamo la Barcolana è puramente goliardico».

Poco lontano tanti i fusti di birra fissati in modo saldo, in diversi punti della barca, da un altro gruppo di amici: «Siamo arrivati a Trieste da Firenze, Venezia, da altre zone della Toscana e dalla Campania. Puntiamo su una giornata non troppo sportiva – scherzano – e quello che abbiamo portato con noi lo dimostra. Faremo festa».

Affronteranno la giornata con animo agonistico invece giovani e giovanissimi del Circolo Vela Ravennate: «Stiamo sistemando le ultime cose, siamo pronti per la Barcolana, – dicono – l'abbiamo già fatta, varie volte in passato, e spesso con poco vento. Siamo abituati anche a questa condizione. Ci farebbe piacere ottenere sicuramente un buon piazzamento, ma se non lo raggiungeremo, sarà sicuramente una bella esperienza. Stiamo comunque osservando le previsioni meteo in modo costante». Sarà una regata all'insegna di un messaggio solidale invece quella di un'imbarcazione ormeggiata ieri sulle Rive, con il vessillo del Cro di Aviano e della Fondazione Cro di Aviano. «Ci teniamo moltissimo questo messaggio, che abbiamo messo in evidenza sulla barca, – mostrano le persone a bordo – del nostro team molti arrivano proprio da Aviano, altri da diverse zone d'Italia. Sarà una giornata bella per tutti».

Tanti i triestini e i turisti presenti ieri nella zona del Villaggio Barcolana e molti si sono avvicinati proprio alle imbarcazioni attraccate, anche per foto ricordo e per chiacchierare con gli equipaggi, che spesso sono scesi a terra per incontrare la gente, incuriosita dalle provenienze e dalla storia delle varie barche presenti. Chi si è spostato nel centro cittadino lo ha fatto anche per acquistare prodotti che serviranno a celebrare oggi la fine della regata. La zona di Cavana è stata la più gettonata per cercare salumi, formaggi, qualche bottiglia di vino del territorio, ma anche dolci come presnitz o sacchetti di fave colorate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA









I volti

In alto il gruppo di amici arrivati da Toscana, Venezia, Campania e, a destra, dello dei giovani del Circolo Vela Ravennate. Tra i team giunti a Trieste anche quello del Cro di Aviano (in basso a sinistra). A destra l'equipaggio napoletano (Foto Andrea Lasorte)

di interscambio il servizio da cui parte il servizio Park&Bus, organizzato da Tpl Fvg e Trieste Trasporti in collaborazione con il Comune di Trieste. Preso d'assalto ieri a Muggia il collegamento marittimo con Trieste a bordo del Delfino Verde. Una linea fra l'altro potenziata venerdì e ieri per iniziativa del Comune di Muggia per favorire la partecipazione agli eventi organizzati nella cittadina.

Rotaie affollate

Tutti i treni provenienti da Venezia ieri mattina sono stati al limite della capienza, nonostante il potenziamento del servizio da parte di Trenitalia, che ha previsto 40 treni straordinari nel weekend, con un aumento del 50% dei posti per un totale di 64 mila a sedere complessivi, di cui 32.000 nella sola giornata di oggi, rinforzando i collegamenti da e per Trieste, Udine, Carnia, Gorizia, Portogruaro, Pordenone e Sacile. La vigilia della Barcolana 58 ha attirato moltissime persone dal vicino Veneto, oltre che dal resto della regione. Anche oggi, fino alle 23.59, è inoltre possibile utilizzare l'ampio parcheggio P8 del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari, accanto alla stazione del Trieste Airport, alla tariffa giornaliera di 3 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La folla di triestini e turisti che ieri ha invaso il centro città e in particolare il Villaggio Barcolana sulle Rive nella vigilia della Coppa d'Autunno Foto Andrea Lasorte

GOLIARDIA E AGONISMO

Le due facce dell'appuntamento nei racconti dei velisti ormeggiati

Da Nave Vespucci a UniTs per il dottorato in ingegneria

Il tenente di vascello Nicola Norcia è direttore di macchina del veliero e ora anche dottore di ricerca

TRIESTE

All'Ateneo

La sosta a Trieste della Nave Amerigo Vespucci è coincisa per il suo direttore di macchina, il tenente di vascello Nicola Norcia, con un nuovo traguardo raggiunto all'Università di Trieste, dove ha discusso la tesi finale di dottorato. Il primo ufficiale del Genio navale della Marina Militare a conseguire il titolo di dottore di ricerca in Ingegneria industriale e dell'informazione nell'ateneo giuliano.

Nato ad Avellino, il tenente di vascello Norcia rappresenta un significativo esempio di eccellenza accademica e professionale. Dopo aver frequentato la Scuola navale militare "Francesco Morosini", ha proseguito la propria formazione presso l'Accademia navale, conseguendo poi con lode la laurea magistrale in Ingegneria navale all'Università di Trieste. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio su alcune delle più prestigiose unità della Marina Militare, tra cui Nave Cavour e Nave Andrea Doria, fino ad assumere l'incarico di direttore di macchina di Nave Amerigo Vespucci.

La tesi di dottorato, dal titolo "Innovative methodologies for mission-based concept design of future naval vessels", affronta temi di particolare rilevanza strategica e scientifica nel campo della progettazione navale, proponendo metodologie innovative per la definizione concettuale delle future unità militari, in uno scenario caratterizzato da requisiti operativi sempre più articolati ed in continua evoluzione. L'attività di ricerca è stata svolta sotto la supervisione del professor Alberto Marinò, con la co-supervisione del professor Vittorio Bucci e del professor Luca Braidotti, nell'ambito delle attività di ricerca sviluppate dal settore dell'Ingegneria Navale dell'Università di Trieste.

«Per il corso di studi in Ingegneria navale e per l'intera comunità accademica», sottolineano i docenti coinvolti, «si tratta di un momento di particolare orgoglio e soddisfazione. Il conseguimento del titolo di dottore di ricerca da parte del tenente di vascello Nicola Norcia costituisce un importante riconoscimento del valore della collaborazione tra Università e Marina Militare e testimonia la capacità del nostro ateneo di contribuire alla formazione avanzata di professionisti chiamati ad affrontare le sfide della progettazione e della gestione delle navi del futuro. Auspichiamo che questo prestigioso traguardo rappresenti soltanto la prima di una lunga serie di analoghe affermazioni». Un successo personale, quindi, per il tenente di vascello Norcia, ma anche un ulteriore rafforzamento del solido legame tra l'ateneo, la città e il mondo marittimo e navale.



Il tenente di vascello Nicola Norcia

Primo piano

La Coppa d'Autunno

Manticore, la barca del medico che cura i ragazzi di Crans

Baruffaldi Preis dirige il Centro ustioni del Niguarda di Milano

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

La storia

Prima Barcolana oggi per Franz Wilhelm Baruffaldi Preis, direttore del Centro Ustioni e Chirurgia plastica ricostruttiva e capo del Dipartimento Emergenza urgenza del Grande ospedale metropolitano Niguarda di Milano. In questi giorni, ospite nel Villaggio Barcolana di Casa Edilgroup, che sponsorizza anche la sua imbarcazione Manticore, ha raccontato in un incontro toccante il suo lavoro in soccorso ai ragazzi ustionati nel rogo della discoteca di Crans Montana, la scorsa notte di Capodanno. Uno dei momenti forse più complessi della sua lunga carriera.

«Mi sono trovato l'1gennaio a dover affrontare una sfida impegnativa, 12 ragazzi dovevano essere riportati dalle loro famiglie e il compito era arduo, perché si trovavano in condizioni veramente gravissime: lottavano tra la vita e la morte». Alcuni - così ancora il medico - «si trovavano in realtà più dalla parte della morte che da quella della vita. Mi sono trovato non solo a gestire fisicamente gli interventi, le medicazioni e le altre cure necessarie, ma anche a organizzare tutta una serie di procedure che l'ospedale era pronto a mettere in atto ma che ovviamente, quando si tratta di tanti pazienti che arrivano in contemporanea, possono essere complicate. Nonostante la difficoltà del momento siamo riusciti a operare in modo molto positivo, e sono contento soprattutto per il fatto di aver potuto riportare tutti i ragazzi che sono arrivati a Niguarda alle loro famiglie: è stata davvero una grande gioia». La felicità per chi ce l'ha fatta è stata enorme, ma al contempo «c'è stato anche un forte dolore per non esser riusciti a raggiungere anche gli altri giovani coinvolti nel rogo: ci saremmo impegnati sicuramente anche per loro, nello stesso modo».

L'INCENDIO DI CAPODANNO

Uno degli episodi più duri della sua carriera di medico: «Dodici ragazzi in lotta fra la vita e la morte»

Nella sua professione Baruffaldi Preis ha affrontato tante situazioni di emergenza molto dure: «In Italia purtroppo di tragedie di questo tipo, dove il fuoco ha prodotto gravi danni e vittime, ce ne sono state altre. Ricordo il rogo di Viareggio, quello della camera iperbarica dell'ospedale Galeazzi o ancora l'incidente aereo di Linate. L'importante, in questi contesti, è avere una sanità preparata e pronta, è così è accaduto sempre.Quello che facciamo è solo il nostro dovere».



Il medico Franz Wilhelm Baruffaldi Preis davanti alla sua barca Manticore Foto Lasorte

Un'esperienza contraddistinta da un grande impegno sul campo per tanti anni e in aiuto a molti pazienti nel corso del tempo. Ma il rogo di Crans Montana forse ha colpito più di altri il personale dell'ospedale, perché si trattava di un elevato numero di persone giovani: «Alcuni di questi vengono seguiti ancora, e a molti siamo rimasti comunque legati. Siamo affezionati a loro, vengono a trovarci, e li accompagniamo anche da un punto di vista psicologico. Hanno sicuramente bisogno di supporto, sia i ragazzi che i genitori. E noi ci mettiamo sempre a disposizione per questo e lo faremo fino a quando ce ne sarà bisogno».

Come detto, oggi sarà la prima Barcolana in mare per il professionista: «Sono affascinato dalla bellezza della città. Io poi sono di origine austriaca, Trieste è davvero bellissima, appena sono arrivato ho notato i palazzi e vedere questa architettura austro-ungarica che riprende le mie origini è meraviglioso».

Baruffaldi Preis è l'armatore dell'imbarcazione Manticore, «che conta su un equipaggio di ragazzi giovani e porta questo nome perché si riferisce a un animale mitologico che cercava di riportare l'onestà. Mi è piaciuto, ed è la seconda nave a cui assegno questo nome. Speriamo di fare un buon risultato in regata, anche se sono contento comunque già per il fatto di essere qui e di partecipare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sci sulla pista artificiale di Aurisina con la sfida tra i team Ghedina e Maze

La squadra dell'azzurro ha battuto quella guidata dalla campionessa slovena

DUINO AURISINA

Barcolana Ski

È il team Ghedina ad aggiudicarsi la Coppa d'Autunno di Barcolana Ski 2026, la sfida tra grandi campioni e giovani promesse dello sci regionale che ha animato ieri la pista artificiale "Neve Sole" di Aurisina. La squadra guidata da Kristian Ghedina ha avuto la meglio su quella capitanata da Tina Maze, fermando il cronometro complessivo a 54"84 contro 56"35, con un vantaggio di 1"51. A firmare la migliore prestazione individuale è stato però Tommaso Dagri, giovane portacolori del team Maze, che con il tempo di 10"03 ha preceduto Leonardo Pessot (10"53) e lo stesso Ghedina (10"54).

Una sfida combattuta, nella quale l'agonismo ha lasciato spazio anche al divertimento, trasformando una gara di slalom gigante in una festa dello sport nel cuore del weekend della Barcolana 58. Ideata da PromoTurismoFVG per raccontare il particolare legame tra mare e montagna che caratterizza il Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa ha riportato sul Carso due leggende dello sci internazionale, affiancate da otto giovani talenti regionali selezionati dal Comitato Fisi FVG.

A fare la differenza nella classifica a squadre è stata la regolarità dei componenti del team Ghedina, capace di piazzare tre atleti ai vertici della graduatoria. Dietro al miglior tempo assoluto di Dagri sono arrivati nell'ordine Leonardo Pessot, Kristian Ghedina e Gaetano Cantalupo, quest'ultimo con un tempo di 10"77. Quinto Federico Silvestrin del team Maze (11"10), seguito da Beatrice Jakominic (11"21) e dalla stessa Tina Maze, settima con 11"22. A completare la graduatoria Emilia Fortunato (11"47), Eleonora Marchesin (11"79) e Romina Chiarugi (12"53).

A rappresentare il futuro dello sci regionale sono stati otto giovani atleti, quattro ragazze e quattro ragazzi, selezionati dal Comitato regionale Fisi FVG per rappresentare l'intero territorio. Il team Maze, guidato dalla campionessa slovena vincitrice di una Coppa del Mondo, due titoli olimpici e quattro titoli mondiali, ha schierato Federico Silvestrin, Emilia Fortunato, Tommaso Dagri e Romina Chiarugi. Dall'altra parte il team Ghedina, capitanato dal celebre discesista azzurro, già vincitore nel 2024, ha visto impegnati Leonardo Pessot, Beatrice Jakominic, Gaetano Cantalupo ed Eleonora Marchesin. Dieci protagonisti al cancelletto di partenza, impegnati in due manche di slalom gigante sul tracciato della struttura gestita dallo Sci Club 70 Trieste, coinvolto nell'organizzazione dell'evento, insieme alla scuola italiana di sci di Aurisina. Il programma è proseguito nel pomeriggio con le premiazioni in piazza Unità nell'area hospitality "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Il legame tra mare e montagna è uno degli elementi che rendono unico il Friuli Venezia Giulia – ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, uno degli apripista –. Una gara di sci sul Carso, a pochi chilometri dal mare, e una premiazione con lo sfondo delle barche a vela raccontano un territorio capace di offrire immagini e opportunità di promozione difficilmente replicabili altrove». Il prossimo appuntamento il 9 gennaio quando Barcolana Ski si sposterà a Tarvisio, sulla pista Di Prampero. Saranno i protagonisti della Barcolana a passare dalla vela agli sci per una gara promozionale di slalom gigante in notturna. Ma ad aprire la gara saranno ancora Ghedina e Maze.

L'INIZIATIVA

Accanto alla due leggende del circo bianco in gara otto giovani sciatori del Fvg



Tina Maze e Kristian Ghedina con l'assessore regionale Roberti

Un premio per Marley l'eroico cane cieco della Protezione civile

TRIESTE

È stato uno degli appuntamenti più emozionanti della vigilia della Coppa d'Autunno. Si è conclusa ieri la due giorni triestina alla 58ª edizione della Barcolana per il pastore tedesco Marley, l'unico cane non vedente dalla nascita capace di ottenere il brevetto per la ricerca delle persone scomparse in superficie e quello da bagnino. Ieri pomeriggio bagno di folla - con soprattutto tanti bambini entusiasti - in piazza Unità e all'interno dello stand dell'Info point della manifestazione, dopo che l'altroieri c'erano stati gli incontri a carattere istituzionale nel palazzo della Regione.

Accompagnato dai sempre presenti Carlotta Nelli e Marco Chimenti, Marley ha ricevuto le coccole e le carezze di quanti lo attendevano nel cuore della città dalle 16. Dopodiché qualche foto di rito ancora, prima di ricevere il premio appositamente dedicatogli dall'organizzazione: una speciale ciotola griffata realizzata appositamente per l'occasione, e consegnata dal presidente della Società velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz. A quel punto Marley se n'è scivolato via tra la gente con l'eleganza di chi è per indole e vocazione un eroe, ma ha pure la voglia di godersi - dopo 48 ore di fama e attenzioni – il meritato riposo. E in piazza Unità a ricevere attenzioni e coccole, altrettanto meritate, sono rimasti anche i cani della Sogit. —**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Marley con Gialuz e Chimenti. A destra i cani della Sogit F. Lasorte



Photo Rachel Neville

Un progetto di

ArtistiAssociati
Centro di Produzione Teatrale

VIS AVÌ

GORIZIA DANCE FESTIVAL 7^ EDITION 14–18.10.26

goriziadancefestival.it

Gorizia, Nova Gorica,
Cormons, Gradisca d'Isonzo

16 OTTOBRE

Compagnia Artemis Danza (ITA) / Davide Tagliavini
SPECIAL K
First study

ALDES (ITA) / Linda Sarki Johnson / Stéphanie Mwamba / Diana Odhiambo
BAMBU

Marianna Basso (ITA)
THE KING IS LOVE
Visavì Academy Stage

HNK Ivana pl. Zajca (HRV) / Ohad Naharin
VENEZUELA
National Premiere

12, 13, 14 OTTOBRE

Balletto di Roma (ITA) / Valerio Longo
IO & NOI
Visavì Workshop

14 OTTOBRE

Equilibrio Dinamico Dance Company (ITA) / (LA)HORDE / Jill Crovisier
CAPITOLO XV

14, 16 OTTOBRE

Compagnia Gipsy Raw (FRA)
DANCING TOGETHER
Visavì Workshop

15 OTTOBRE

Compagnia Gipsy raw (FRA) / Manon Mafrici / Pasquale Fortunato
AU DELÀ DES NUAGES (BEYOND THE CLOUDS)
National Première

Michele Ermini (ITA)
POZZI
National preview

Fuorimargine – Centro di Produzione della danza in Sardegna (ITA) / Roberta Racis
NULLA DIES SINE LINEA

Francesco Brumat (ITA)
(M)IND (K)ONTROL
Visavì Academy Stage

MN Dance Company (SVN) / Michal Rynia / Nastja Bremec Rynia
BORDERLESS BODY

17 OTTOBRE

Dancehood (CZE) / Yana Reutova
PLAYING BODY
Visavì Workshop

Ivona (ITA) ALDES (ITA) La Rinascita (DEU)
VISAVÌ DISCOVERY TOUR

Daniele Cipriani Entertainment (ITA) / Giacomo Luci
LA LALANGUE

Ballet of Serbian National Theater (SRB) / Sidi Larbi Cherkaoui
FALL
National Première

18 OTTOBRE

Dancehood (CZE) / Yana Reutova
CHILDHOOD TIME
National Première

Ivona (ITA) / Pablo Girolami
RILKE PROJECT

Compagnia Bellanda (ITA)
VISAVÌ EXPERIMENTAL CONTEST

In partenariato con

Con il sostegno di

In collaborazione con

Attualità

I nodi della politica

Diesel, prezzi giù Sfuma l'adozione delle accise mobili

Il prezzo del gasolio consigliato dall'Eni torna a 2,19 euro Martedì in Parlamento si vota lo scostamento di bilancio La clausola di salvaguardia andrà alla difesa solo in parte



Le pompe di carburante in una stazione di servizio (Ansa)

CHIARA MUNAFÒ
ROMA

Caro carburanti

Per le accise mobili c'è ancora tempo. Il ritorno dei prezzi consigliati dell'Eni per il gasolio a 2,19 euro al litro, annunciato venerdì, rende meno urgente un intervento del governo sui carburanti. Un'impellenza in meno in un'agenda già fitta, in vista di una legge di bilancio che imporrà scelte non facili. Una delle prime è stata quella di usare per intero la clausola di salvaguardia concessa dall'Ue per l'energia e, solo in parte, quella per la difesa, destinando a ciascuna 14,4 miliardi fino al 2028.

GUIDO CROSETTO

«Se il sociale non esiste o crolla non serve la difesa. Quello che dobbiamo tenere è la coesione sociale»

Meno soldi alla difesa

La difesa ha rinunciato a circa 8 miliardi di possibile sforamento, ma «non mi è costato sacrificio», ha detto il ministro, Guido Crosetto, alla Festa del Foglio: «Se il sociale non esiste o crolla non serve la difesa». «Quello che dobbiamo tenere è la coesione sociale, nei momenti di crisi il pericolo più grande non sono i nemici esterni», ha dichiarato, ma quelli interni e le divisioni che «alimentano meccanismi autodistruttivi». Un richiamo a evitare scontri e polemiche in una fase cruciale.

Il documento di bilancio

Domani il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, presenterà il Documento programmatico di finanza pubblica Dpfp in audizione alla Camera con il nuovo quadro dei conti pubblici e la crescita che sale a circa l'1% nel 2026 e poi rallenta a 0,8%. Il deficit, atteso sotto il 3% quest'anno, consentirebbe l'uscita dalla procedura di infrazione e di scomputare, nei conteggi europei, lo scostamento consentito per le spese in difesa ed energia per il 2027 e 2028. Proprio su questo tema sarà chiamato martedì 13 a pronunciarsi il parlamento che discuterà, oltre al Dpfp, la relazione sullo scostamento di bilancio. Per l'approvazione è richiesta la maggioranza assoluta di deputati e senatori.
Sempre martedì è previsto il consiglio dei ministri sul Documento programmatico di bilancio, una versione più snella del Dpfp con la cornice della legge di bilancio che va inviata a Bruxelles entro metà mese. Il consiglio potrebbe essere preceduto, nella stessa giornata o il giorno prima, da un vertice tra i leader.
Poi la presidente del Consiglio sarà impegnata a Bruxelles, al Consiglio europeo, anche per far valere le ragioni della proposta italiana relativa all'inflazione. Il nodo è molto tecnico e riguarda l'interpretazione dei fattori rilevanti per il rispetto dell'attuale patto di stabilità all'interno della clausola energia.

Gli scenari

Il gasolio è calato da 2,258 a 2,252 euro al litro sulla rete stradale e da a 2,281 a 2,271 in autostrada, secondo i dati giornalieri del Mimit. Anche la Saras si impegna a uno sconto sui carburanti consegnati in Sardegna dalla raffineria di Sarroch fino al 31 ottobre. In quella data scadrà il price cap dell'Eni. Se i prezzi dei carburanti tornassero a salire, il governo potrebbe intervenire allora con le accise mobili usando i 160-170 milioni di extra-gettito. Sono fondi che si possono usare solo per questo e possono essere spesi solo entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRETTA

Più controlli sulle e-bike Multe salate col bici-velox

Dopo i monopattini elettrici arriva la stretta sulle e-bike. Diversi Comuni italiani si stanno dotando di strumenti per verificare la regolarità delle biciclette a pedalata assistita, con multe fino a 15mila euro. In Italia circolano 1,8 milioni di e-bike, con una crescita del 50% negli ultimi 5 anni, anche grazie agli incentivi. Alla voglia di mobilità sostenibile si aggiungono poi i rider che hanno sostituito le bici tradizionali con le bici elettriche.
Al boom dei nuovi mezzi si accompagna però anche la rapida diffusione di biciclette fuorilegge, che hanno subìto modifiche elettroniche e meccaniche post-vendita. I controlli rivelano che in alcune città italiane su 10 e-bike «8 siano risultate irregolari». «Alcuni Comuni si stanno dotando di appositi bici-velox, strumenti che attraverso una pedana dotata di rulli verificano la potenza dei mezzi e la velocità di utilizzo. Per i trasgressori le multe vanno dai 5mila ai 15mila euro, oltre al sequestro del mezzo», ricorda il presidente Fiab, Luigi Menna.

L'Ue propone di tagliare dal bilancio 114 miliardi

«Accordo per Natale» Il ridimensionamento tra il 2028 e il 2034 suscita scetticismo tra i Paesi "frugali"


Le bandiere davanti alla sede della Commissione europea (Ansa)

BRUXELLES

La discussione

Per avvicinare le posizioni dei Ventisette la presidenza del Consiglio Ue propone un taglio da 141 miliardi di euro al Bilancio Ue tra il 2028 e il 2034, salvaguardando agricoltura e coesione.
La nuova proposta irlandese per il negoziato riduce dell'8% le richieste della Commissione, portando comunque il Quadro finanziario pluriennale a 1.622 miliardi di euro, il 30% in più rispetto al 2021-2027 (il 47% in più secondo le stime di un diplomatico di un Paese "frugale"). Germania, Paesi Bassi, Austria, Svezia e Danimarca chiedono tagli ben più consistenti. Mentre dal Parlamento europeo arriva invece una bocciatura di segno opposto, e contro i tagli agli investimenti. La presidenza irlandese punta a «un accordo entro Natale», spiega il ministro per gli Affari europei Thomas Byrne. «Siamo ancora lontani da un accordo. L'entità della nuova proposta non è sufficiente», avverte però il cancelliere tedesco Friedrich Merz. L'Austria chiede tagli per «diverse centinaia di miliardi di euro» e la proroga degli sconti sui propri contributi. I Paesi Bassi bollano la proposta come «inaccettabile». Da parte sua la Svezia giudica il testo negoziale «irragionevole».
La presidenza irlandese mantiene sostanzialmente invariati a 261 miliardi i fondi per il sostegno al reddito agricolo e aumenta di 5,2 miliardi quelli per la coesione, portandoli a 410 miliardi. I tagli si concentrano invece su competitività, ricerca e sicurezza (con un calo di 66,6 miliardi a 456 miliardi) e sull'azione esterna (ridotta di 33 miliardi a 157). La rubrica che comprende agricoltura e coesione scende complessivamente del 3%, a 914 miliardi, ma include anche i circa 150 miliardi destinati al rimborso del debito del Recovery, che restano invariati. L'Italia difende le politiche tradizionali, ma mantiene alcune riserve. Il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti afferma: «Modernizzare non può significare ridimensionare la politica di coesione e la politica sull'agricoltura». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida rivendica la salvaguardia della Pac, ma giudica una «follia» il taglio di 2,5 miliardi alle emergenze agricole.

FRIEDRICH MERZ

«Siamo ancora lontani da un accordo. L'entità della nuova proposta non è sufficiente»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Sicilia l'autotrasporto sciopera contro i rincari

Il fermo è previsto dal 16 al 22 ottobre, ma «se non avremo ottenuto riscontri, proseguirà a oltranza»



I tir agli imbarcaderi di Villa San Giovanni, Reggio Calabria (Ansa)

CATANIA

La reazione

«Una condizione economica insostenibile» per il costo sempre più alto del gasolio, aggravato dall'aumento del sistema Ets «a carico delle imprese dell'isola».
È il cuore della protesta delle imprese dell'autotrasporto siciliane che fermeranno i propri mezzi dal 16 al 22 ottobre. La decisione, della sezione Trasporti di Confindustria Catania, è stata «assunta all'unanimità al termine di mesi di confronto istituzionale che non hanno prodotto le risposte attese». Il prezzo medio mensile del gasolio per autotrazione rilevato dal Mase, sottolinea l'associazione, è cresciuto di circa 0,35 euro al litro rispetto a febbraio, superando i 2,16 euro a settembre. Per un solo veicolo pesante che percorra 100.000 chilometri l'anno, l'aggravio supera gli 8.000 euro in otto mesi.
A questo, ricorda Confindustria, si somma, per le sole imprese insulari, il ribaltamento sulle tariffe marittime degli oneri del sistema Ets e degli adeguamenti carburante applicati dagli armatori: «Lo stesso viaggio viene colpito due volte». La prima annualità del Sea modal shift, che doveva essere liquidata entro luglio, ricorda l'associazione, non è stata ancora corrisposta. Le risorse stanziate hanno coperto circa un quinto del fabbisogno dichiarato dalle imprese, riducendo il contributo unitario da 30 centesimi a poco più di 6 centesimi per veicolo-chilometro. E contesta: «Gli impegni assunti nell'incontro di aprile al Mit sono rimasti disattesi». «Diamo atto al governo regionale di avere stanziato risorse e di avere aperto un confronto serio - afferma Sonia Nicosia, presidente della sezione Trasporti dell'associazione - ma una parte consistente di quelle somme resta subordinata all'autorizzazione europea». «Restiamo disponibili al confronto fino all'ultimo minuto», dice Sonia Nicosia, assicurando che «se arriveranno risposte concrete, siamo pronti a sospendere l'iniziativa». Ma, avverte che, «se allo scadere del 22 ottobre non avremo ottenuto riscontri, il fermo proseguirà a oltranza». «Non è una minaccia - sottolinea - ma la conseguenza di una condizione che non lascia alle imprese alcun margine ulteriore».

SONIA NICOSIA

«Se allo scadere del 22 ottobre non avremo ottenuto riscontri, il fermo proseguirà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Il campo largo riunito Conte: «In due settimane si chiude il programma»

Restano le differenze su Kiev: solo Schlein e Magi a favore dell'invio di armi
Il leader M5s : «Si faranno le primarie, ma in modo non divisivo, con tutti»
La leader Pd: «Hanno provato a farmi fuori dal primo giorno come segretaria»

GIAMPAOLO GRASSI
ROMA

La coalizione

Ci sarebbe stato bene un bacio davanti a tutti, ma in mezzo ci si è messa la paura di contagiarsi col raffreddore. O almeno, così hanno detto. Però c'è stato un abbraccio, anche abbastanza caloroso. Dopo giorni di botta e risposta a distanza, la segretaria del Pd Elly Schlein e il presidente del M5s Giuseppe Conte si sono ritrovati sul palco della festa de Il Manifesto, a Roma. Insieme a loro, i leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, e quello di Più Europa Riccardo Magi. Fotografi schierati all'arrivo, scatto di gruppo. Ma stavolta il campo largo è andato oltre la posa.

I distinguo sull'Ucraina

Anche se sull'Ucraina ognuno ha ribadito la propria posizione, con Schlein e Magi a favore dell'invio di armi e tutti gli altri no. Anzi, Conte ha invitato a «cercare di capire quali sono gli interessi in gioco, anche della controparte» e ha ricordato che in Ucraina «c'erano dei territori che erano caratterizzati da russofoni, ma anche da popolazioni territoriali russofile». Insomma, la corda continua a rimanere tesa. Però la segretaria del Pd è sicura che una sintesi sia a portata di mano: «Saremo in condizione di trovare un accordo, pur nella differenza delle nostre posizioni - ha detto -. Stiamo chiusi anche una notte intera, l'importante è uscire uniti». Notte intera sia. Ma quando? «Noi lavoriamo perché il programma comune ci sia entro la fine dell'anno, visto che è prioritario», ha assicurato Schlein. E allora Conte di più: «Facendo un confronto serio in un paio di settimane si chiude il programma».


Giuseppe Conte, Elly Schlein, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni, Riccardo Magi (Ansa)

Il nodo primarie

La tabella di marcia ora c'è. Due settimane di lavoro, una notte a discutere di Kiev, e poi primarie. Bonelli e Fratoianni non le vogliono. Magi ne farebbe volentieri a meno. Schlein ha ricordato che il Pd ha sempre «anteposto l'idea di fare un accordo: chi prende un voto in più» esprime la leadership. Ma Conte ha detto che così non va bene: «Non si può fare una scelta aprioristica». D'altronde Schlein non si è mai tirata indietro: «Se è uno strumento utile io sono disponibile anche alla strada delle primarie». Però Conte è tornato a ricordare di aver proposto a Schlein di fare tutti e due un passo indietro e di scegliere una terza figura che unisse la coalizione: ma «questo non è possibile», ha concluso. E Schlein allora l'ha presa molto alla larga: «C'è un pezzo di establishment che non vuole un'alleanza progressista al governo del paese. Hanno provato a scalarmi dal giorno in cui sono stata eletta segretaria». E qua il messaggio sembrava fosse diretto anche dentro il suo partito. Poi l'avvertimento: «Mai più larghe intese. In questi vent'anni ci hanno fatto perdere sempre». In mattinata, alla festa de Il Foglio, a Firenze, aveva fatto un discorso simile: «Hanno sempre provato a commissariarmi, a federarmi o farmi fuori eppure siamo ancora qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLY SCHLEIN
«Sulle larghe intese dico mai più In questi vent'anni ci hanno fatto perdere sempre»

Stabilicum e voto Prove di campagna alla festa del Foglio

FIRENZE

Verso le elezioni

La Festa dell'ottimismo del Foglio fa sfilare sul palco la politica e la mette ancora una volta davanti al test più delicato, quello dell'Ucraina, Con Guido Crosetto che benedice la «postura» di Elly Schlein, mentre Chiara Appendino - a segnare la distanza ancora non colmata tra dem e M5s - ribadisce il «no» a una «economia di guerra». E Paolo Gentiloni che invoca ancora una volta una posizione «chiara» del suo partito perché sul sostegno a Kiev «non si può transigere». Alla kermesse, che ha raggiunto la sua decima edizione, c'è spazio a Firenze anche per la novità di Roberto Vannacci, che ha «lo zero per cento» di possibilità, a oggi, di entrare nella coalizione di centrodestra, come assicura il presidente del Senato Ignazio La Russa. Crosetto liquida la domanda con il suo oramai abituale «non ne ho mai parlato e continuo così». Raffaele Fitto specifica che il confine «estone o finlandese» è quello «europeo» e bisogna sul punto mantenere una posizione «netta e chiara». Anche Matteo Piantedosi puntualizza che uno spazio per l'ex generale nel centrodestra ha chance «pari a zero».


Un'intervista video alla festa

Intanto c'è da vedere se la riforma, Melonellum o Stabilicum che dir si voglia, sarà giudicata costituzionale. «Il presidente della Repubblica l'ha promulgata in meno di 24 ore», osserva La Russa, convinto che non ci saranno intoppi. Peraltro anche per l'ex presidente della Consulta Giuliano Amato è convinto che la riforma elettorale «possa funzionare», fatto salvo il numero delle firme che «è ai margini dell'irragionevolezza». Manca ancora la data del voto. Si potrebbe arrivare, a scadenza naturale, «fin sotto Natale», ma «penso che si voterà ad ottobre», dice ancora La Russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro Lega-FI per Milano Salvini: «Scelgano i cittadini»

MILANO

Il nuovo sindaco

Scontro tra Lega e Forza Italia sulle prossime elezioni comunali di Milano. Il leader del Carroccio Matteo Salvini, in città per un sopralluogo vicino al centro sociale Lambretta, spinge sulla candidatura della vicesegretaria Silvia Sardone e rilancia le primarie del centrodestra. Strada non percorribile per gli azzurri, che provocano la Lega invitandoli anche a considerare di andare da soli. Fratelli d'Italia prova a mediare ricordando che l'unità della coalizione viene prima di tutto mentre Noi Moderati insiste sulla corsa del suo leader Maurizio Lupi. Il quadro è sempre più complicato. Anche per questo «se non si decide al tavolo, il candidato facciamolo scegliere ai milanesi» commenta Salvini che indica anche una data per le primarie, ossia il secondo week-end di novembre. Primarie che vorrebbe anche Sardone che si dice «convinta di vincerle». Proposta stoppata subito dal segretario lombardo di Forza Italia, Alessandro Sorte, che già ieri aveva ricordato alla Lega il «peso maggiore» degli azzurri nella coalizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Fabio Bordignon

Legge elettorale, così il Quirinale resta decisivo

Con la firma del Presidente della Repubblica, l'ennesima riforma elettorale italiana è legge. Il passaggio chiama in causa, da diverse prospettive, proprio l'inquilino del Colle, che secondo alcune letture verrebbe spogliato dei suoi poteri.

Del resto, tirare per la giacchetta il capo dello Stato è uno degli sport più praticati. A Mattarella qualcuno affidava le residue speranze di vedere affossato (o depotenziato) il nuovo dispositivo elettorale. Così, ad esempio, il direttore del Fatto, Marco Travaglio, che si scaglia contro il presidente firmatutto. Tali auspici, a questo punto, sono rinviati al vaglio di costituzionalità da parte della Consulta. Che potrebbe investire, potenzialmente, diversi punti: i capilista bloccati e la questione di genere, l'entità del premio di maggioranza e il numero di firme per le nuove liste.

C'è poi il nodo dell'introduzione, attraverso una legge ordinaria, di quel premierato inseguito ma mai raggiunto, lungo la strada maestra della riforma costituzionale. Un "premierato di fatto" emergerebbe dalla combinazione tra il suddetto premio e l'indicazione del candidato alla Presidenza del consiglio. Proprio quest'ultimo aspetto della norma, secondo alcuni, vincolerebbe il Presidente della Repubblica nella selezione (e nomina) di chi governa, e il Parlamento nel conferimento della legittimazione a governare.

Tale "problema", in realtà, sussiste solo in parte. E lascia sul tavolo un problema di segno opposto, rispetto agli automatismi tra scelta elettorale e formazione del governo: la possibilità che questi vengano del tutto meno. Non c'è dubbio che l'attuale esecutivo avesse come obiettivo, attraverso la revisione delle regole elettorali, l'introduzione di cambiamenti sostanziali nella meccanica del sistema politico. Anche se, più dell'avvento di una fantomatica Terza Repubblica, si tratterebbe della definitiva stabilizzazione della Seconda. La legge Bignami – preferiamo lasciare innominati latinismi sempre più arditi (solo per chi non li conoscesse: Stabilicum o Melonellum) – fa questo solo in determinate circostanze. Visto che, in caso di mancato raggiungimento del 42%, si comporta in modo proporzionale. L'indicazione del "candidato premier" non impone, sul piano giuridico, alcun tipo di vincolo. Il testo approvato ribadisce il libero mandato dei parlamentari. E le prerogative del Presidente della Repubblica. Il Quirinale ha fatto sentire la propria voce, attraverso lo strumento della moral suasion, durante la fase di elaborazione della legge. Ora, in assenza di manifesta incostituzionalità, non aveva ragione di intervenire. Ma non è detto che non sia costretto a farlo, in modo anche molto "decisivo", in caso di elezioni-senza-vincitore. Magari rispolverando la formula dei governi "del Presidente".

Insomma, a seconda delle condizioni politiche, il Presidente potrebbe essere ancora chiamato a vestire tutti i diversi panni che la Costituzione gli assegna: il cerimoniere e il notaio, l'arbitro, il supplente, il king-maker. Altro che Presidente spogliato. Altro che giacchetta tirata a destra e sinistra. Meglio tenere pronto l'intero guardaroba presidenziale. Sperando di avere, anche in futuro, presidenti "con stoffa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Guerra, rincari e nazionalismi L'Unione Europea al bivio tra veleni e rischio isolamento

di **Marco Zatterin**

Senza una leadership Ue unita, il continente finirà stritolato tra Usa e Cina

Paesi europei non sono mai stati uniti davvero. Si sono mescolati più che mettersi insieme, hanno inseguito il massimo risultato nazionale con l'impegno collegiale più relativo. La nuvola di malessere e debolezza nella quale si agitano i Ventisette è conseguenza di quanto non si è voluto fare più che di strategie sbagliate o inutili. Oggi l'Ue resiste in modalità San Sebastiano, arpionata dai ragazzi francesi che scendono in piazza perché non vedono un futuro come da chi, e a destra non sono pochi, la contrasta sostenendo la sciocchezza che senza la "dittatura dell'euro" staremmo meglio.

La Commissione esecutiva – che non decide nulla, ma vigila sull'attuazione del diritto comune – è puntualmente accusata del rincaro delle bollette, dei tappi che non si aprono e della liberalizzazione "selvaggia" delle spiagge, questioni deliberate da governi e parlamenti, non da Bruxelles. Ne deriva che la bandiera a dodici stelle perde pezzi e non riesce a rappresentarci come potrebbe a causa del veleno che da anni le spruzzano addosso le capitali e i politici.

È la distorsione maliziosa di chi preferisce gli alibi alle risposte, male che si diffonde rapidamente, minaccia le nostre vite e mina le ambizioni migliori.

Ragionare è sempre utile. Ora il calendario dice che è indispensabile. Siamo al quinto anno di guerra in Ucraina. Il subbuglio tristemente ordinario in Medioriente è peggiorato con la guerra di Trump che corre verso il voto periglioso di *midterm*. Il prezzo dell'energia è andato alle stelle portando con sé inflazione e tassi, combinato disposto che ha incrinato il già fragile edificio della crescita continentale.



La sede del Parlamento europeo a Bruxelles

Fra novembre e maggio, il voto può portare a destra Spagna, Polonia e Francia, mentre il centrismo tedesco del cancelliere Merz fa parecchia acqua e rischia l'inconsistenza. Allora tutto può cambiare.

Esistono prospettive concrete che l'asse fra Parigi e Berlino – a lungo motore delle scelte europee (non era bello, ma è servito) – si grippi. In assenza di altre forze propositive, la mancanza di una leadership europea affidabile semplificherebbe il gioco di sovranisti e nazionalisti, gente per la quale la conquista del potere è più importante del benessere diffuso e va perseguita ad ogni costo, anche con le menzogne sugli avversari e pagando i conti coi soldi di Vladimir Putin.

La maggioranza dei governi europei, ovvero quella nel Consiglio Ue, è già di centro o centrodestra. L'affermazione di posizioni più radicali annacquerebbe ulteriormente l'impeto di una più stretta cooperazione, esponendo le contraddizioni euroscettiche. Marine Le Pen, ad esempio, promette di risanare il deficit riducendo il contributo francese al bilancio europeo, propone di far saltare il sistema di determinazione dei prezzi dell'energia e chiede di rafforzare la Difesa nazionale, il che vuol dire limitare l'effetto virtuoso del fare squadra in Europa.

Con la polarizzazione economica e politica, dunque con Cina e Usa che cercano di assumere le redini del Pianeta in bilaterale, restare da soli in Europa è una maledizione di cui anche a Parigi si potrebbero rendere conto – ad esempio - quando i fumini e irruenti agricoltori transalpini scopriranno che mettendo meno denari nel budget Ue anche i loro incassi caleranno. Brexit docet.

L'Europa funziona meglio in emergenza, vedi Covid e terremoto finanziario, tuttavia non può essere sufficiente affidarsi all'imminenza del disastro.

Più utile inseguire economie di scala lavorando insieme per l'energia, la crescita, l'economia, il clima e la difesa, prima che il peggio si manifesti sino in fondo. È importante vedere cosa si può fare per riuscirci.

Perché investire negli scudi anti drone o nella grande muraglia tecnologica non vuol dire riamarsi, bensì proteggersi da offensive ibride che più osservatori e diplomatici ritengono probabili e vicine. Non è guerra: è una deterrenza che da soli non possiamo esercitare.

Ripensare l'Europa è indispensabile. Parlarne è necessario. Funzionerebbe anche raccontare che è la sede della tranquillità e della ragione, non il giudice cattivo che gioca contro di noi. Sarebbe importante capire come è possibile sentirci italiani, quindi europei, e non essere schiacciati da profeti cinoamericani del bipolarismo, gente che sogna di mettere fuori gioco un fastidioso (per loro) sistema democratico garante dei diritti.

Il 2027 è l'anno confuso in cui la democrazia può dare l'Ue in mano a nazionalisti e sovranisti perché sia fatta gradualmente a pezzi. Curioso che succeda proprio mentre i britannici, traditi dalla mucca pazza e dalla memoria dell'impero perduto, stanno cercando un modo per riavvolgere il tempo e tornare alla vecchia casa per superare la crisi profonda che li attanaglia lassù, sull'altra sponda della Manica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ A PADOVA

Futuro della Ue Fitto e Casini sono in arrivo a Nordest



L'associazione culturale PadovaLegge prosegue il proprio percorso di approfondimento sui grandi temi della contemporaneità con un nuovo appuntamento dedicato al futuro dell'Europa. Il convegno, in programma il 16 ottobre in Sala dei Giganti dell'Università di Padova, è intitolato "Stati (dis)uniti d'Europa: l'Ue costretta a ripensare sé stessa dinanzi alla sfida di Trump e di Putin". Apriranno il convegno, con gli indirizzi di saluto, Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova, Sergio Giordani, sindaco di Padova, e Fabio Pinelli, presidente emerito di PadovaLegge; seguirà il dialogo tra Pier Ferdinando Casini, senatore, Presidente emerito della Camera dei Deputati, e Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la coesione e le riforme, moderati dalla giornalista Maria Latella.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

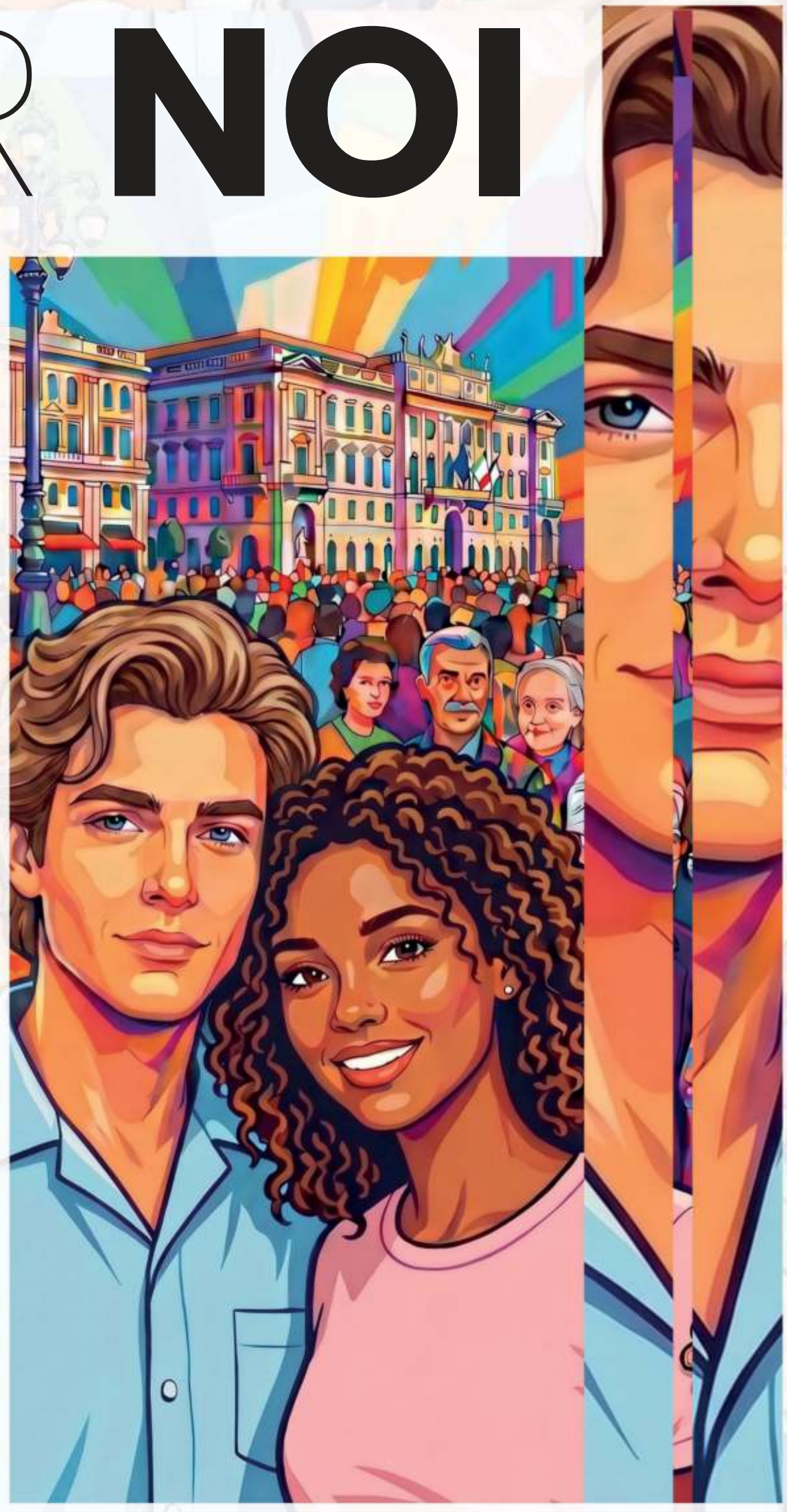
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIÛL

È PER STUDENTI NOI

UN SUPPORTO CONCRETO NEL MOMENTO GIUSTO

Dalla scuola al benessere personale, dalla frequenza degli istituti paritari all'ospitalità per chi studia lontano da casa: strumenti e misure pensati per accompagnare gli studenti e le loro famiglie lungo il percorso educativo, sostenendo il diritto allo studio, la crescita e la serenità dei ragazzi.



Dote Scuola
- Per nuclei familiari residenti in FVG con figli iscritti a scuole secondarie di I e II grado statali e paritarie.
- Per le spese scolastiche, da 250€ a 400€, erogati da ARDIS FVG, in base alla classe frequentata.
- Reddito ISEE: pari o inferiore a 35.000€.

Bonus Psicologo Studenti FVG
- Per studenti fino ai 21 anni iscritti a scuole secondarie di I e II grado e ai percorsi di formazione professionale IeFP.
- Contributo erogato da ARDIS FVG per le spese di consulenza e supporto psicologico (5 sedute).

Contributi frequenza scuole paritarie
- Per famiglie con figli iscritti a scuole paritarie primarie e secondarie di I e II grado.
- Fino a 2.145€, erogati da ARDIS FVG e cumulabili con altri interventi regionali, per le spese di iscrizione e frequenza.
- Reddito ISEE: pari o inferiore a 35.000€.

Ospitalità studenti nei convitti
- Per studenti iscritti a scuole secondarie di II grado statali e paritarie.
- Alloggi offerti da ARDIS FVG in strutture convittuali per favorire la frequenza scolastica anche lontano da casa.
- Reddito ISEE: pari o inferiore a 35.000€.

Abbonamento trasporto pubblico per studenti residenti in FVG
- Per studenti residenti in FVG iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado, Università o istituti superiori equiparati, fino ai 27 anni non compiuti.
- Titolo di viaggio agevolato che consente un risparmio del 50% sul costo dell'abbonamento scolastico per il trasporto pubblico locale automobilistico e ferroviario regionale.

MISURE DIVERSE, UN'UNICA DIREZIONE: SOSTENERE IL PERCORSO DI CRESCITA DEGLI STUDENTI, DENTRO E FUORI LA SCUOLA.

Inquadra il QR code
e fai domanda

www.regione.fvg.it

Attualità

Le crisi internazionali

«All'Ucraina serve un nuovo leader»

Trump scarica Zelensky, botta e risposta dopo lo scontro sul diesel russo Gli europei con Kiev: «La revoca del provvedimento favorisce la Russia» Per il tycoon, gli ucraini devono interrompere i raid sulle raffinerie russe

CLAUDIO ACCOGLI
ROMA

Lo schiaffo

Volano gli stracci tra Washington e Kiev: il presidente Donald Trump, infuriato per le reazioni di Volodymyr Zelensky all'intesa Usa-Russia sul diesel e per il mancato stop agli attacchi ucraini contro le raffinerie russe, evoca un cambio della leadership ucraina con una violenza verbale senza precedenti.
Zelensky «avrebbe potuto porre fine a questa guerra in molte occasioni, vuole creare problemi al mondo e agli agricoltori, è giunto il momento che l'Ucraina abbia un nuovo presidente», ha detto il tycoon prima di un comizio elettorale in Tennessee.

L'attacco

«Suggerisco che l'Ucraina trovi un nuovo leader in grado di raggiungere un accordo», ha incalzato, sottolineando che Zelensky «può fare ciò che vuole, ma non può colpire le raffinerie». «Iconico e storico», ha esultato su X l'inviato presidenziale russo e negoziatore Kirill Dmitriev, che ha pubblicato una copertina del Time con una foto del presidente ucraino e la scritta «The Endgame».
Trump, secondo fonti concordanti, pretende che l'Ucraina fermi unilateralmente gli attacchi agli impianti russi, convinto che stiano facendo aumentare i prezzi dell'energia negli Stati Uniti: un tema assolutamente cruciale per il tycoon nelle ultime settimane di campagna elettorale nelle mid-term, decisamente in salita per i repubblicani stando ai sondaggi.
E la nuova, forse decisiva, inversione a U di Washington nei rapporti con Mosca è arrivata nel corso della telefonata tra Trump e Vladimir Putin, «durata un'ora e mezza», «molto intensa e amichevole», tanto che nessuno dei due «voleva essere il primo ad agganciare».
Lo «slap in the face» della Casa Bianca a Zelensky, dopo l'umiliazione nello Studio Ovale, segue le furenti critiche di Kiev e Bruxelles all'accordo sul diesel tra Trump e Putin in cambio dello stop alle sanzioni, un mossa bollata come un «via libera» all'escalation di missili e droni russi in Ucraina.
A Washington non hanno gradito, mettendo sul tavolo dei negoziati con ucraini ed europei, che erano in corso nelle stesse ore a Miami, la minaccia di interrompere la condivisione di informazioni di intelligence con Kiev.

GLI ATTACCHI

Colpiti cinque edifici residenziali a Zaporizhzhia, il bilancio è di 20 morti e 18 feriti

La reazione

Zelensky, dopo aver accusato gli Usa di aver mostrato la propria debolezza, ha rincarato la dose mentre in Ucraina il quotidiano diluvio di bombe reclamava la vita di altri civili. «La Russia ha espresso il suo ringraziamento per la revoca delle sanzioni sulle esportazioni di diesel lanciando cinque bombe guidate su edifici residenziali a Zaporizhzhia», ha denunciato mentre i soccorritori estraevano i cadaveri dalle macerie, compresi quelli di tre bambini. Il bilancio alla fine sarà di 20 morti e 18 feriti, nell'ennesima mattanza di questa settimana.
Il leader ucraino, che ha ricevuto una telefonata di solidarietà dal presidente francese Emmanuel Macron - che pure non ha commentato l'intesa sul diesel -, ha chiesto «segnali forti da parte di Stati Uniti, Europa e altri partner a sostegno dell'Ucraina per ridurre la capacità della Russia di condurre la guerra e seminare il terrore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donald Trump parla ai giornalisti prima di imbarcarsi sull'elicottero presidenziale alla Casa Bianca (Ansa)

A RIAD

Missile Houthi sull'aeroporto Cinque feriti e scalo chiuso



Il forte boato dell'esplosione, l'allarme evacuazione, il viavai di ambulanze ed elicotteri: l'offensiva degli Houthi colpisce duramente l'aeroporto di Riad, obiettivo di quello che è stato identificato come un missile da una fonte diplomatica all'Afp. Si segnalano decine di feriti, almeno cinque in terapia intensiva, mentre scene di panico hanno caratterizzato il pomeriggio nello scalo da settimane nel mirino dei ribelli yemeniti. Un'escalation che ha spinto la Farnesina a raccomandare ai connazionali di evitare spostamenti non essenziali verso l'area dell'aeroporto e di utilizzare lo scalo, in un invito analogo a quello di altri Paesi occidentali come Germania, Spagna e Canada. E che ha portato il presidente americano Donald Trump a riaprire alla possibilità di intervenire al fianco dei sauditi: «Prenderemo una decisione», ha detto il tycoon. Solo dopo diverse ore di silenzio, l'autorità saudita per l'aviazione civile ha confermato l'attacco, riferendo che ha provocato «un certo numero di feriti» e che le operazioni dello scalo sono state sospese in attesa della valutazione dei danni e della verifica della sicurezza delle strutture. Nel frattempo, l'attacco aveva già portato il caos nello scalo con cancellazioni, ritardi e panico. Secondo funzionari sauditi citati dal Wall Street Journal, l'attacco ha colpito direttamente il Terminal 3 dell'aeroporto internazionale King Khalid che è stato evacuato.



Attualità

Le crisi internazionali

L'Europa agli Stati Uniti «Revocare le sanzioni»

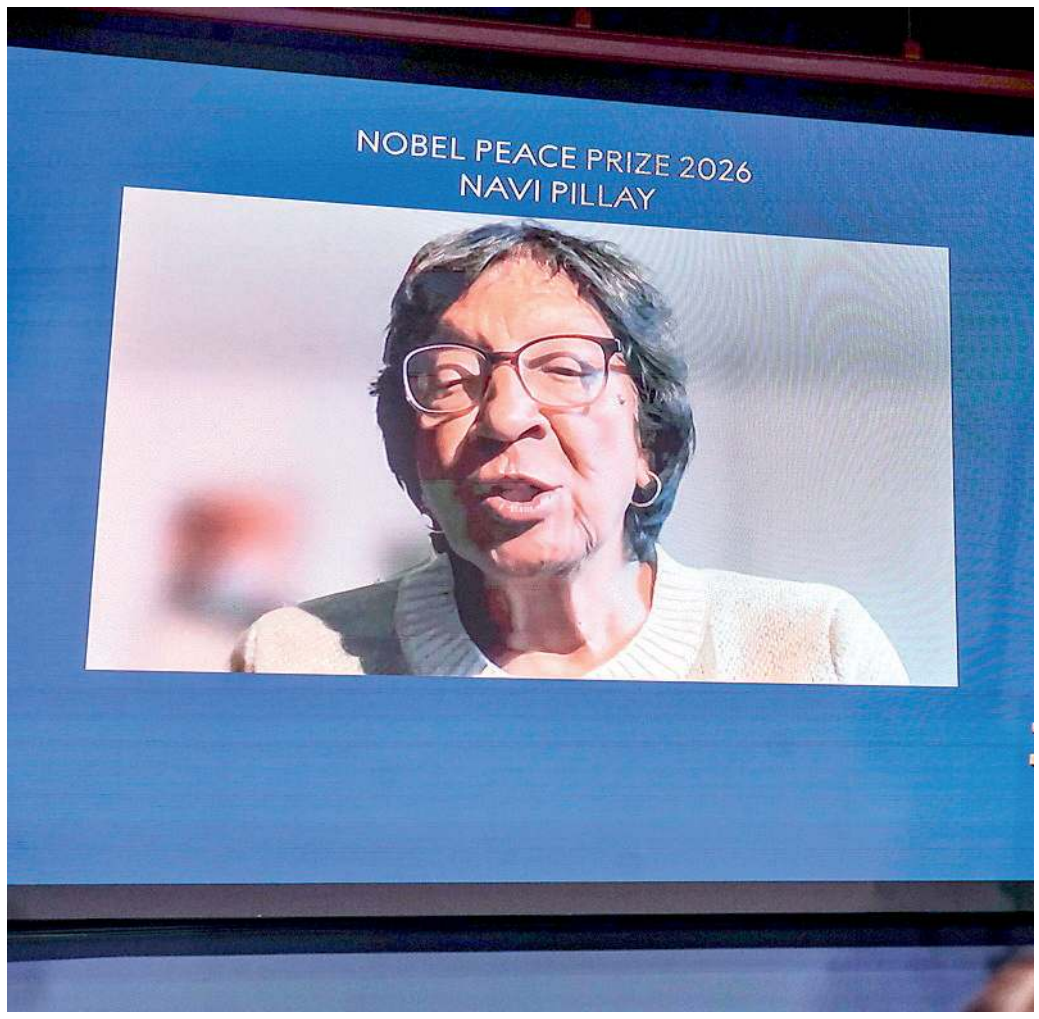
Bruxelles si dice pronta a tutelare in tutti i modi la Corte penale internazionale

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Lo scontro

L'Europa fa muro in difesa della Corte Penale Internazionale. Invitando gli Stati Uniti a ritirare le sanzioni, Bruxelles si dice «pronta» a mettere in campo tutte le misure necessarie per tutelarla e consentirle di continuare a operare. Mentre valuta le possibili strade da intraprendere per garantire l'operatività della Corte e la messa in sicurezza delle aziende europee, l'Ue comunque non intende abbandonare la via diplomatica. Accogliendo con «favore la disponibilità americana a discutere le proprie preoccupazioni con gli Stati parte dello Statuto di Roma», l'Ue vede nel rinvio dell'entrata in vigore delle misure uno spiraglio da perseguire.

La tempistica
Le sanzioni americane non scattano infatti con effetto immediato: c'è prima un periodo di grazia di sei mesi, che apre una finestra per trattare o quantomeno provare ad ammorbidire la rabbia americana contro la Corte Penale Internazionale, da tempo nel mirino di Donald Trump. L'arco temporale a disposizione «crea uno spazio per la diplomazia, con l'obiettivo di ottenere una rapida revoca delle sanzioni e prevenire ulteriori misure volte a compromettere l'indipendenza e l'integrità della Corte», ha detto l'alta rappresentante Kaja Kallas in una nota a nome dell'Ue. Una delle possibili strade da seguire per Bruxelles è quella rilanciata dal ministro degli Esteri belga Maxime Prévo, ovvero ricorrere al «Blocking Statute».



La vincitrice del Nobel per la Pace, Navi Pillay, in collegamento col Nobel Peace Center di Oslo

La soluzione
Lo «Statuto di Blocco» vieta alle imprese e agli operatori europei di conformarsi alle sanzioni straniere e impedisce che vengano riconosciute nell'Ue le decisioni giudiziarie basate sulle leggi sanzionatorie bloccate. Questo comunque non metterebbe interamente al riparo le aziende europee esposte al mercato americano e non garantirebbe automaticamente alla Corte Penale Internazionale l'accesso ai servizi delle società statunitensi. A chiedere una «revoca» delle «misure coercitive» è anche l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea degli Stati parte della Corte Penale Internazionale definendole «deplorevoli», mentre la neo vincitrice del premio Nobel Navi Pillay le ha bollate come «inaccettabili».

Il Nobel a Pillay
Proprio la nomina di Pillay, ex giudice della Corte, sembra aver inasprito ulteriormente l'antipatia di Trump per la Cpi. «Non ho mai sentito il suo nome. Io ho risolto otto guerre e ci sarebbe voluto un Nobel per ognuna. Non dimenticheremo il rifiuto della Norvegia di conferire il Nobel agli Stati Uniti», ha tuonato il presidente, parlando di una «macchia indelebile» su Oslo e di «un premio screditato per sempre da un pugno di ideologi radicali». Nel mirino di Trump c'è anche l'Onu, di cui Pillay ha guidato la Commissione d'inchiesta internazionale indipendente sui Territori palestinesi occupati che, un anno fa, accusò Israele di commettere genocidio nella Striscia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVETTIVA

La premio Nobel Pillay ha bollato come inaccettabili le sanzioni americane per la Cpi

LA SPERANZA

Secondo Kallas, in questo momento resta ancora «uno spazio per la diplomazia»

Cortei pro Palestina sfilano in 50 città Inni per il 7 ottobre

ROMA

La protesta

In migliaia sono scesi in piazza in oltre cinquanta città italiane per manifestare in favore della Palestina e per chiedere «la fine del genocidio».
Da Torino a Milano, da Roma a Napoli, i cortei hanno sfilato pacificamente, con momenti di tensione con le forze dell'ordine che si sono registrati a Torino. E sono comparsi diversi striscioni inneggianti al 7 ottobre, tre giorni dopo la ricorrenza dell'attacco di Hamas in territorio israeliano del 2023, l'operazione «diluvio al-Aqsa». Le realtà palestinesi in Italia e tanti movimenti studenteschi, antagonisti ed associazioni hanno sfilato a Roma dal Colosseo fino all'università La Sapienza.
In testa al corteo - composto da alcune migliaia di persone - uno striscione con la scritta «La fine del genocidio è la fine del sionismo». Subito dietro, un altro con la frase «7 ottobre giornata della Resistenza».
Oltre a decine di bandiere palestinesi, tra i manifestanti sono state notate anche alcune bandiere di Hezbollah. A Torino erano in circa 8mila persone alla manifestazione indetta dal coordinamento cittadino per Gaza e che ha visto l'adesione di oltre sessanta realtà tra movimenti, collettivi, forze politiche e sigle sindacali. Momenti di tensione quando la testa del corteo si è avvicinata al cordone di forze dell'ordine in piazza Castello, con spinte, pugni e calci.
L'azione è stata prima respinta con qualche manganellata, poi la tensione è stata smorzata facendo parzialmente entrare in piazza quasi un migliaio di manifestanti. Al termine dell'evento sono state date alle fiamme due fantocci di Donald Trump e Benjamin Netanyahu. «Per noi il 7 ottobre rappresenta una giornata di resistenza», ha detto Sara, una delle portavoci del coordinamento Torino per Gaza.
Parole su cui interviene Alessandra Binzoni, consigliera regionale FdI in Piemonte, affermando che «ancora una volta, le strade della nostra città sono state teatro di una manifestazione in cui, dietro la facciata della solidarietà al popolo palestinese - afferma - si è scelto deliberatamente di sdoganare l'odio, la violenza e la giustificazione del terrorismo. Inneggiare al brutale massacro del 7 ottobre è inaccettabile».
In piazza a Napoli anche Greta Thunberg. «Il mio messaggio ai giovani è di non avere paura di essere arrabbiati, bisogna canalizzare la propria rabbia e il proprio disappunto e utilizzare quella rabbia per riprendersi ciò che di diritto spetta alle nuove generazioni», ha detto nel corso di una conferenza stampa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo striscione durante il corteo pro Palestina a Roma (Ansa)

Il grido di dolore del Papa contro la pena di morte

CITTÀ DEL VATICANO

Il monito

«La pena di morte è inammissibile». La voce del Papa si leva decisa contro i governi che ancora usano questo strumento estremo contro chi ha commesso dei reati. A partire dal suo Paese, gli Stati Uniti, dove addirittura il Pentagono ha annunciato una esecuzione in streaming, quella di Nidal Hassan.
Leone XIV, nella Giornata mondiale contro la pena di morte, ribadisce la contrarietà della Chiesa contro ogni esecuzione capitale «perché attenta all'inviolabilità e dignità della persona. Il bene comune può essere tutelato e i requisiti della giustizia possono essere salvaguardati senza ricorrere alla pena capitale: sono stati messi a punto sistemi di detenzione efficaci, che proteggono i cittadini, ma, allo stesso tempo, non tolgono completamente ai colpevoli la possibilità di redimersi», sottolinea Leone XIV in un messaggio su X.
Intanto Christa Pike, sopravvissuta a due iniezioni letali, è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata in carcere dove, hanno riferito i legali, proseguirà le cure. La 50enne, condannata nel 1995 per l'omicidio di una sua coetanea e da decenni nel braccio della morte, è stata ricoverata per più di una settimana. Ora si attende quale sarà la decisione sul caso.
La voce del Pontefice arriva dopo la ferma condanna, già espressa dalla Chiesa, rispetto a quanto è stato annunciato negli Stati Uniti sull'esecuzione di Hassan online. Se i vescovi americani avevano parlato di «barbarie», il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin aveva definito questa decisione del ministero della Guerra «inaccettabile» e «incomprensibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Devota e fervente Maga Donald sceglie Zacharia

NEW YORK

Il profilo

Katie Zacharia è la nuova portavoce della Casa Bianca. Donald Trump l'ha scelta dopo mesi di tentennamenti e decine di colloqui andati a vuoto perché tutti i vari candidati non rispondevano appieno ai requisiti richiesti dal presidente, in primis la lealtà assoluta. Fino alla scorsa settimana, il nome di Zacharia non figurava nemmeno nella rosa dei papabili. Poi l'improvvisa accelerazione, con Trump che si è prima consultato con i suoi consiglieri e con Karoline Leavitt, l'ex portavoce della Casa Bianca, e poi ha dato l'atteso annuncio. Nata e cresciuta in California, la 42enne è una repubblicana convinta e una sostenitrice del movimento Maga devota al presidente. Nota commentatrice sui media conservatori per il suo stile diretto e chiaro capace di tradurre per il grande pubblico i temi legali più spinosi, Zacharia non è nuova all'interno dell'amministrazione. Per sei mesi ha infatti lavorato al dipartimento per la Sicurezza Interna a fianco dell'ex segretaria Kristi Noem.
Un incarico che ha poi lasciato perché il viaggiare fra Los Angeles, dove vive, e Washington stava mettendo a dura prova la sua famiglia. Dallo scorso giugno lavora nella società di Trump che gestisce il suo social Truth come consigliera della comunicazione e prima ha collaborato con le sue campagne elettorali, «offrendo il suo contributo in stati chiave in bilico. È stata una sostenitrice leale e brillante fin dagli inizi. È inoltre una convinta sostenitrice e parte integrante del movimento Maga», ha detto Trump. Zacharia, che inizierà ufficialmente nel suo nuovo ruolo lunedì, ha definito l'incarico l'«onore della sua vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Scuola italiana di Isola Via libera al cantiere per la nuova palestra

Investimento da 7 milioni di euro del Governo sloveno per la media Pietro Coppo. Sarà un vero palazzetto dello sport aperto alle società sportive nel pomeriggio

VALMER CUSMA
ISOLA

L'opera

Dopo circa vent'anni di attese e speranze e due anni di procedure burocratiche, la costruzione della palestra della scuola media Pietro Coppo di Isola può finalmente partire. È un progetto da circa 7 milioni di euro, erogati dal Governo sloveno. La firma del contratto tra il preside Alberto Scheriani e Mirzet Šabić, direttore della ditta appaltatrice Makro 5, segna una svolta per l'istituto e per la città, ma anche un passo importante per garantire ai giovani un ambiente scolastico più completo e adeguato alle loro esigenze. «È un momento storico», ha sottolineato Scheriani, evidenziando come la nuova struttura sia destinata a superare la funzione di una semplice palestra. Il progetto prevede infatti un vero e proprio palazzetto dello sport, a disposizione degli studenti durante le lezioni e, nel pomeriggio, delle società sportive isolane e dei cittadini impegnati in attività ricreative. L'opera risponde a una carenza avvertita da tempo nel campo dell'educazione fisica scolastica. Ma il suo significato va oltre la dimensione sportiva: investire nelle strutture della Pietro Coppo significa rafforzare una scuola che rappresenta un punto di riferimento per la Comunità nazionale italiana in Istria. La qualità degli spazi, l'offerta formativa e le condizioni in cui gli alunni crescono e si preparano al futuro sono elementi fondamentali per sostenere l'attrattività degli istituti della minoranza e garantire continuità alla presenza italiana sul territorio. Determinante il sostegno del Comune di Isola, che ha messo a disposizione un'area di oltre 2.500 metri quadrati tra la scuola e il parcheggio adiacente. L'amministrazione ha fatto propria l'iniziativa, riconoscendo le necessità sportive dei giovani e della cittadinanza. Scheriani ha espresso gratitudine per la collaborazione, sottolineando l'importanza del contributo comunale per arrivare alla fase esecutiva. L'apertura del cantiere è prevista nelle prossime settimane, mentre la posa della prima pietra dovrebbe avvenire all'inizio di novembre. Nella primavera del 2027 sono programmati gli interventi interni e l'installazione delle attrezzature; l'inaugurazione è prevista all'avvio del successivo anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle aule della Pietro Coppo a Isola d'Istria



Eccellenze e gourmet Inaugurato a Fiume il food market Pavil10N

Si trova all'interno di un padiglione storico rinnovato del mercato cittadino: cocktail, cibo di qualità e laboratori

FIUME

La novità

Il cuore gastronomico del capoluogo quarnerino cambia passo: ha aperto i battenti Pavil10N, il primo vero food market della Croazia. L'inaugurazione coincide significativamente con l'anno in cui il Quarnero detiene il prestigioso titolo di Regione europea della Gastronomia. Il progetto sorge all'interno di un padiglione storico completamente rinnovato del mercato cittadino, unendo il fascino dell'architettura d'epoca a un concept moderno e cosmopolita. A pieno regime, lo spazio ospiterà ben 11 concetti gastronomici, due bar e sei negozi specializzati. L'offerta spazia dalle eccellenze locali alle specialità internazionali, con proposte che includono sushi, tacos, burger, wrap proteici e carne di alta qualità. Ad accompagnare il cibo, l'area bar si distingue per una ricca selezione di cocktail e spritz. Trattandosi di un debutto molto atteso, l'apertura di questo weekend è parziale: il mese di ottobre servirà come fase di rodaggio e allestimento finale, mentre il raggiungimento della piena capacità operativa è previsto per novembre. La struttura si sviluppa su due livelli, con 12 stand disposti al pianterreno e 4 al piano superiore. Oltre a essere un paradiso per i buongustai, Pavil10N punta a diventare un vero centro culturale e sociale. Il calendario prevede infatti laboratori culinari, show cooking ed eventi comunitari che trasformeranno lo storico mercato in un vivace punto d'incontro per cittadini e turisti a tutte le ore del giorno. Fiume si conferma così una meta d'avanguardia, capace di reinventare le proprie tradizioni. —**V.C.**



L'interno del nuovo spazio a Fiume (dalla pagina Fb di Pavil10N)

Balcani

Serbia verso le elezioni L'altalena dei sondaggi

Nella sfida della Lista studentesca a Vučić entrano le polemiche sul voto all'estero

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Focus

Un testa a testa con uno dei due contendenti leggermente avanti, secondo un sondaggio. Anzi no, è l'altro ad avere in tasca la vittoria, ribatte un'agenzia di ricerca. Di certo la gara è ancora aperta, mentre infuriano le polemiche sul diritto di voto all'estero che secondo i critici potrebbe non essere garantito a tutti i membri della diaspora.
La gara è quella delle elezioni parlamentari anticipate in Serbia: in agenda il 25 ottobre, si giocherà con tutta probabilità sul filo di lana. Lo suggeriscono svariate tessere di un mosaico ancora incompleto. Tessere come quelle degli ultimi sondaggi resi pubblici a Belgrado, che disegnano scenari quantomeno contrastanti. Vincerà Aleksandar Vučić, che si è dimesso dalla carica di presidente serbo per candidarsi con la sua Ujedinjena Srbija (Serbia unita), listone trainato dal Partito progressista (Sns) che potrebbe contare sul 48,6% dei consensi alle urne: questo ha fatto sapere l'agenzia di sondaggi Faktor Plus. E la Studentska Lista (Sl), espressione del movimento di protesta degli studenti? Lontana, al 37,1%. Ma la Lista studentesca cresce, ha precisato Faktor Plus.
Un precedente sondaggio, realizzato a inizio settembre, accreditava invece la Sl solo a poco più del 31%. E dunque una sorpresa non è esclusa, tenuto conto dell'accelerazione dei consensi verso gli studenti, mentre mancano due settimane all'apertura delle urne. Anche perché ci sarebbe da pescare nel ristretto bacino degli indecisi, un 16%. Sono circa 850.000 elettori e fra questi almeno «250.000 o 300.000 sono ampiamente alla portata della Lista stessa», ha spiegato Zoran Gavrilović, dell'agenzia di ricerca Birodi.
Ma c'è anche chi indica gli studenti come potenziali trionfatori alle elezioni parlamentari. È il pronostico dell'autorevole rivista di analisi politica Nova srpska politička misao, che ha quotato gli Studenti addirittura al 44,4% contro il 41,7% di Serbia Unita. Entrambi i maggiori schieramenti sono in crescita, di circa il 4-5% e dunque «possono aver ragione di essere soddisfatti» di come sta andando la campagna elettorale, ha spiegato il direttore di Nspm, Djordje Vukadinović, aggiungendo che tutti gli altri contendenti, a parte i Socialisti (Sps) quotati intorno al 5%, appaiono in serissima difficoltà.
«Si sta creando un clima simile a quello di un referendum, il che mette a rischio tutte le altre formazioni: dai partiti vicini a quello dell'attuale maggioranza, fino ai gruppi di opposizione che tentano di correre in autonomia», come Novi Dss (destra) e l'alleanza europeista Evropska Srbija, ha aggiunto Vukadinović.
In questo quadro, in cui anche un pugno di voti potrebbe avere un peso enorme durante lo spoglio, ben si comprendono le aspre polemiche sul voto all'estero. Secondo le denunce di opposizioni e studenti, infatti, per le elezioni del 25 ottobre non sarebbero stati allestiti sufficienti seggi per gli emigrati serbi, costringendo molti – da Melbourne a Dubai, da Barcellona a Vancouver – ad affrontare viaggi impegnativi e costosi per esercitare il diritto di voto. Non solo: i seggi nelle ambasciate e nei consolati saranno aperti in contemporanea con il voto in Serbia. E dunque elettori in Canada o in Australia dovranno votare a notte fonda o all'alba. La decisione in questo senso della Commissione elettorale (Rik), che sarebbe stata adottata su suggerimento del ministero degli Esteri di Belgrado, «è stata presa per ragioni politiche, le autorità ritengono che la maggioranza della diaspora abbia deciso di votare contro di loro e per questo stanno ostacolando la possibilità di votare», ha affermato un membro del Rik, Vladimir Dragaš, alla Tv n1.
L'accusa – respinta dal dicastero e dal Rik, che ha spiegato che i seggi all'estero sono addirittura aumentati rispetto al passato - è stata corroborata da una nota congiunta di più di 30 diplomatici serbi. «Alla diaspora: porgiamo le nostre scuse. Le porte che vi sono state chiuse - così si sono espressi i diplomatici - non lo sono state per nostra volontà; tuttavia non resteremo in silenzio di fronte al fatto che ciò sia avvenuto in nome della nostra istituzione, un'istituzione che dovrebbe rappresentare e tutelare gli interessi e i diritti di tutti i cittadini della Repubblica di Serbia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Protesta del movimento studentesco a Belgrado; Aleksandar Vučić

AMBASCIATE E CONSOLATI

Seggi aperti in contemporanea con Belgrado. La protesta di una trentina di diplomatici



1950 molaro
PORTE E FINESTRE

Perché non cambi le vecchie finestre?

Te lo chiede chi ogni giorno, dal 1950, lavora per case come la tua.
Oggi i serramenti Molaro, su misura e di qualità, **li porti a casa quasi a costo zero**.

Contributo regionale
+ credito d'imposta
+ finanziamento Molaro al 100% fino a 10 anni.

Paghi mentre recuperi i crediti.
Incassi il contributo regionale in pochi mesi.
Occasioni così non durano per sempre.

Contattaci e un consulente Molaro ti guiderà con **competenza** e **trasparenza**, senza complicazioni burocratiche.

molaro.it | - tel.: 0432 189111 | info@molaro.it |

Attualità

Il maltempo sferza il sud È allerta idrogeologica

Sicilia, Puglia e Campania colpite da smottamenti, nubifragi e allagamenti

MANUELA TULLI
ROMA

Situazione critica

Nubifragi, allagamenti, frane. Il maltempo continua a flagellare diverse regioni, soprattutto al Sud. Tra le situazioni più critiche quella di Lipari dove sono esondati i torrenti portando detriti e fango: decine le case allagate.

Gli sfollati
Sempre in Sicilia, restano sfollate una decina di famiglie, dopo le trombe d'aria nel Trapanese. Bomba d'acqua nel Reggino, mentre a Bari le forti piogge hanno causato l'allagamento della basilica di San Nicola. E ancora in Puglia, flagellato dal maltempo è anche il Salento dove le scuole sono rimaste chiuse. È allerta anche in Campania dove le piogge incessanti rischiano di provocare frane a causa della fragilità del suolo in alcune aree della regione. Situazione difficile anche nel basso Lazio dove due comuni sul litorale, Anzio e Nettuno, chiedono lo stato di calamità. La situazione dovrebbe migliorare già nella giornata di oggi anche se, in alcune aree, come nella Puglia centro-meridionale, resta l'allerta arancione. Giornata difficile sull'isola di Lipari, con decine di abitazioni allagate, auto impantanate, fango in molte strade. Sono esondati i torrenti Ponte e Valle con i detriti che sono finiti anche in spiaggia e in mare. «Sono in costante contatto con il sindaco di Lipari e il prefetto di Messina per avere un quadro aggiornato della situazione», ha assicurato il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci. In Calabria, dove piogge e temporali hanno colpito tutta la regione, la situazione più critica è quella di Melito di Porto Salvo, nel Reggino.

Lo stato di calamità
«Il paese è in ginocchio - spiega il sindaco Tito Nastasi -. C'è stata una bomba d'acqua, le macchine sono arrivate al mare e ci sono muri caduti. Siamo senza strade. Chiedo ufficialmente lo stato di calamità naturale». L'impatto sul suolo dei violenti temporali di queste ore ha provocato il crollo all'interno dell'ospedale Cardarelli di Napoli di un pino secolare in corrispondenza di una delle uscite dell'ospedale. La Direzione dell'ospedale ha fatto sapere di «aver prontamente messo in sicurezza l'area e di aver garantito la normale viabilità all'interno dell'ospedale». Si segnala in città anche l'apertura di una voragine, del diametro di circa cinque metri, causata dai temporali di questi giorni, nel quartiere Materdei. È finita dentro una vettura che stava passando in quel momento; alla guida c'era un giovane che è rimasto illeso. Con il maltempo a rischio anche i beni culturali. La sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni assicura che si stanno «monitorando le condizioni del patrimonio presente sul territorio nazionale che si trova in aree colpite dal maltempo. Al momento si registra un unico episodio di danneggiamento, nell'area archeologica di Castro», in provincia di Lecce. Il maltempo di queste ore sarebbe collegato all'elevata temperatura della superficie del Mar Mediterraneo, raggiunta a causa dell'eccesso termico accumulato nei mesi estivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

I danni più gravi sono stati registrati sull'isola di Lipari, nel Trapanese, nel Reggino e in Puglia

I BENI CULTURALI

Oltre all'emergenza degli sfollati e della viabilità interrotta, si sta monitorando il patrimonio artistico



Fango nelle strade e case allagate nell'isola di Lipari (Ansa)



La cripta della basilica di San Nicola allagata

Accoltellato durante la lite Ora la moglie è in carcere

La svolta nelle indagini
Smontata la prima ricostruzione
Non fu un incidente
Fu la donna a colpire

AREZZO

Il colpo di scena

Non vittima di un incidente domestico ma colpito con un coltello dalla moglie durante una lite e poi morto dissanguato. Svolta nelle indagini sul decesso di Giancarlo Bernardini, il 70enne deceduto il 18 settembre scorso dopo essere stato ferito a un gamba, così è stato ricostruito dagli inquirenti, con un pugnale da caccia nell'abitazione di famiglia a Pian del Ponte, nel comune di Bibbiena (Arezzo). La moglie, Maria Ricci, 59 anni, è stata arrestata con l'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato in esecuzione di una misura cautelare in carcere disposta per sei mesi dal gip Giulia Soldini su richiesta della procura di Arezzo che ha coordinato le indagini dei carabinieri. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il ferimento sarebbe avvenuto al culmine di una discussione, con una reazione sproporzionata della donna, che non avrebbe tuttavia voluto provocare la morte del marito. La lama, lunga circa 18 centimetri, lo avrebbe raggiunto una sola volta alla gamba sinistra, sotto il ginocchio, provocando una grave emorragia. L'uomo era stato soccorso nella piazzetta del borgo dove si era trascinato e trasportato in elicottero all'ospedale San Donato di Arezzo, dove era morto, nonostante i soccorsi e un intervento chirurgico, per shock emorragico e conseguente sofferenza pluriorganica. A sostegno dell'ipotesi di omicidio preterintenzionale, secondo quanto ricostruito, vi sarebbero anche il fatto che la donna avrebbe inferto un solo colpo, chiamato immediatamente i soccorsi e tentato di assistere il marito, apparendo ai sanitari in preda al panico. Ricci, pur sapendo che il coniuge assumeva farmaci antiaggreganti, non avrebbe accettato il rischio della sua morte, secondo la valutazione accusatoria. La donna ha continuato a sostenere la tesi dell'incidente domestico, fornendo versioni diverse. Nell'ultima avrebbe riferito di aver colpito involontariamente il marito, dopo un urto reciproco dovuto allo spazio ristretto della cucina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri sul luogo dell'omicidio

IL CAPO D'ACCUSA

La donna avrebbe inferto un solo colpo e si sarebbe adoperata per salvarlo

Evoca una strage a scuola Denunciato un 14enne

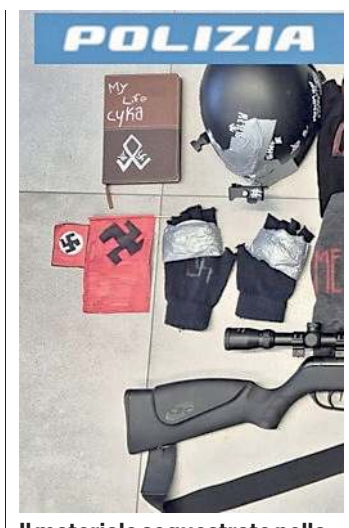
Sui social le minacce in cirillico per eludere la censura. Sequestrati materiale militare e appunti sul piano

CATANIA

Minori violenti

Per sfuggire alle indagini e alla censura dei social usava l'alfabeto cirillico: un escamotage che non è bastato a un 14enne ad evitare una denuncia per diffusione di notizie e informazioni dal contenuto violento ed apologetico. L'ennesima storia di violenza che coinvolge un minore, intercettata dalla polizia prima che avesse conseguenze ulteriori, è accaduta nel Catanese e ha come protagonista un ragazzino accusato di aver postato sui social commenti con riferimenti al compimento di stragi e di atti di terrorismo e foto in cui si mostrava con un casco militare ed una videocamera. L'indagine nasce da una segnalazione del Servizio di Polizia Postale e della Sicurezza Cibernetica di Roma che hanno girato tutto alla Digos etnea. Gli agenti hanno identificato l'autore titolare dell'account e l'hanno denunciato. Sequestrati, dopo una perquisizione a casa, abbigliamento - magliette con frasi discriminatorie e svastiche - un casco militare, appunti scritti a mano e un rudimentale giubbotto antiproiettile. Nella cronologia dello smartphone del minorenne sono state trovate ricerche su armi e sul funzionamento di pistole. Ma l'indagine non è considerata conclusa: accertamenti tecnici sul materiale informatico, delegati dalla Procura per i minorenni di Catania al personale del Cosc della Polizia Postale e alla Digos della Questura, hanno permesso di individuare altri elementi ritenuti di interesse investigativo che saranno oggetto di un approfondimento. L'episodio richiama alla mente recenti fatti di cronaca come quello del 12enne trapanese che, a maggio, ha cercato di accoltellare l'insegnante di Tecnologia davanti ai compagni. Un'aggressione filmata da una videocamera che il minorenne si era portato a scuola e annunciata sul profilo tik tok dello studente. La vittima riuscì a immobilizzare lo studente . Allora la Procura aprì una inchiesta per scoprire se fosse stato istigato. Dalla lettura di alcuni commenti del suo profilo emerse che diversi suoi follower sapevano cosa avesse in mente. Tante similitudini con l'aggressione alla docente della provincia di Bergamo avvenuta qualche mese prima, con i magistrati che aprirono un'inchiesta per scoprire eventuali collegamenti tra i due gesti. Solo un mese fa, poi, un altro minorenne di soli 13 anni ha accoltellato l'insegnante di lettere in una scuola a Roma. Dopo essere entrato nell'edificio è andato in bagno, ha sfilato dallo zaino due coltelli con lame da 20 centimetri e ha acceso la diretta social con una telecamera piazzata su un casco. È entrato in aula per ultimo e ha immediatamente aggredito la professoressa «che odiava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il materiale sequestrato nella stanza del 14enne

I PRECEDENTI

L'episodio evitato mostra diverse analogie con le altre aggressioni a scuola a Bergamo e Roma


LEXUS
NX
LEXUS NX HYBRID E PLUG-IN HYBRID
La Potenza è nelle tue Scelte
SOLO PER N° 4 UNITÀ HYB O PHEV
DA € 389 + iva al mese
CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE
36 mesi - 45.000 Km - Anticipo € 11.900+iva|Kasko,RCA,Furto&Incendio e Manutenzione inclusi
LEXUS - UDINE - Carini
www.lexus-udine.it
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Full Hybrid 4WD Premium+ Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 389,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa. Sono incluse le coperture assicurative con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 500; Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente e veicolo sostitutivo per 30 giorni solo in caso di Furto, Eventi naturali, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente, PAI con massimale pari a € 50.000. Il canone riportato è un esempio calcolato utilizzando i parametri assicurativi della provincia di Torino. Il canone calcolato su altre province potrebbe subire variazioni. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7 con servizio di traino presso il Centro Assistenza KINTO più vicino, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 31/10/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori informazioni su lexus.it.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX: consumo combinato 6,3 l/100 km, emissioni CO_2 144 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

«A 14 anni fotografavo Pasolini Fu un ufficiale nazista a mostrarmi le rughe dei contadini friulani»

La famiglia di Casarsa della Delizia è in camera oscura da tre generazioni. «Cominciammo per fame. Ritraevamo i morti in modo che sembrassero vivi e spedivamo le immagini ai parenti emigrati in America. Mio figlio Stefano a 7 anni già immortalava i mosaici di Aquileia». A novembre arriva il docufilm sul cantore della luce e del silenzio

STEFANO LORENZETTO

Ha sposato una donna nata nel paese dove riposa san Francesco e ora vuole eternare quel luogo, Assisi, in un libro, l'ultimo, attraverso la pietra rosa che lo rende ciò che è, «ma ho 97 anni, quindi a completare il progetto sarà Stefano, mio figlio e mio erede». Elio Ciol, fotografo friulano, è stato in missione nel mondo per conto di Dio, anche se quella del Padreterno è l'unica immagine che la sua mente non può catturare: «Non riesco neppure a immaginarmelo. So solo che mi pervade. Non siamo noi a comandare».

Ho raccolto una testimonianza di prima mano su questa presenza immanente nella vita di Ciol, residente fin dalla nascita a Casarsa della Delizia, il paese di Pier Paolo Pasolini, del quale fu amico e ritrattista. «Nel 1984, dal 15 al 31 gennaio, *Il Sabato* mi spedì in Costa d'Avorio e Burkina Faso», mi ha raccontato Renato Farina, all'epoca inviato speciale. «Dovevo documentare la straordinaria attività di una Ong della provincia di Gorizia e l'inizio della strage per fame e colera nel Sahel, di cui nessuno si occupava ma che era già nella sua fase germinale, secondo i periodici *Jeune Afrique* e *Afrique Asie*. Robi Ronza, tra i fondatori del settimanale, volle che ci andassi con Elio Ciol. Per me era un mito. Conoscevo i suoi scatti meravigliosi sui ragazzi di don Luigi Giussani nella Bassa milanese. Mi colpì tantissimo come un professionista affermato accettasse di viaggiare con mezzi di fortuna e di dormire in hotel inqualificabili, condividendo la stanza con me. Il cristianesimo aveva impregnato di luce, di pietà e di compassione il suo sguardo. Le istantanee che scattò fra quella gente raminga e affamata, con l'uomo a piedi che conduceva l'asino in groppa al quale la giovane sposa stringeva un neonato fra le braccia, erano la contemporanea perfetta rappresentazione della Sacra famiglia di Nazareth in fuga da Betlemme verso l'Egitto. Nel Sahel ho conosciuto un Beato Angelico della fotografia, un monaco pieno di pace e insieme fremente di passione per i poveri, che per lui rappresentavano il culmine della bellezza».

Forse è dipeso dal fatto che anche Ciol è stato povero. «Ricordo che correvo a confessarmi dal parroco, don Giovanni Maria Stefanini, perché spesso ero costretto dalla fame a rubare il pane dalla dispensa di casa», rievoca. «È da questa urgenza biologica e dalla povertà vissuta in letizia che deriva l'atavica tenacia della mia terra». Non a caso Ciol in friulano significa «prendi». Da oltre un secolo, è questo che tre generazioni di Ciol hanno sempre fatto, e non solo quando in casa loro scarseggiava il pane: prendere dal mondo che li circonda ciò che merita di essere valorizzato e tramandato. Cominciarono i fratelli Antonio ed Emilio nel 1921, aprendo a San Giovanni di Casarsa della Delizia un laboratorio fotografico che narrava per immagini la vita del popolo: ritratti, matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, funerali.



Elio Ciol con una delle sue Hasselblad. Oggi ha 97 anni. Vive da sempre in provincia di Pordenone

I due fratelli si divisero: Emilio continuò a San Giovanni e Antonio a Casarsa, dove proseguì l'attività il figlio Elio, che ora ha passato il testimone al secondogenito Stefano, ma non ha smarrito il suo istintivo incanto per i volti, il paesaggio, l'arte, l'architettura, immortalati a partire dal 1949 in ben 218 libri fotografici e nelle immagini presenti in esposizioni permanenti delle più importanti collezioni, dal Victoria and Albert museum di Londra al Metropolitan museum of art di New York, dall'Art Museum della Princeton University al Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. Il critico Alistair Crawford, dopo aver acquistato il libro *Assisi*, venne apposta a Casarsa della Delizia per conoscere Ciol. Un'esposizione dal titolo «Francesco - Assisi e il respiro del sacro nella fotografia di Elio Ciol» sarà inaugurata il 28 novembre a Lucca, presso il Complesso monumentale di San Micheletto, e resterà aperta fino al 6 gennaio. Nell'occasione sarà presentato il documentario *Elio Ciol - La Luce e il Silenzio*, realizzato dalla società di produzione udinese Agherose con il contributo del Fondo per l'audiovisivo e della Film commission del Friuli-Venezia Giulia e con il sostegno della Cineteca del Friuli e della Confartigianato di Pordenone. Ciol racconta sullo schermo la propria vita.



Temporale sulla basilica di Assisi in uno scatto di Elio Ciol

I Ciol sono figli della miseria.
«Sì, mio padre divenne fotografo spinto dal bisogno. Era nato nel 1894. Aveva combattuto contro gli austriaci sul Carso e in Carnia. Catturato ad Ampezzo, tornò dalla prigionia dopo un anno. S'ingegnò con una fotocamera di legno, munita di treppiede, tendina nera e lastre di vetro».

Che cosa riprendevate?
«Il paese era depresso. Ci costrinse a diventare ritrattisti dei morti. Li fotografavamo in modo da farli sembrare vivi».

A che scopo?
«In quegli anni i friulani partivano in massa per andare a cercare fortuna in America. Anch'io fui tentato di farlo. Quando capitava il decesso di un congiunto serviva uno scatto ricordo da spedire negli Stati Uniti al migrante. I parenti mi chiamavano a fotografare la salma ancora tiepida. Dovevi ordinare di girarla con la testa verso la finestra, affinché prendesse la luce. Non esistevano ancora il flash e i faretti».

> PIER PAOLO
> **Lo vidi a 11 anni, mentre disegnava san Sebastiano trafitto da frecce. Conoscevo anche il padre, ufficiale inflessibile, e il fratello Guido, ucciso a Porzûs**

> CAMERA OSCURA
> **Ora i medici me l'hanno proibita per via degli acidi. Nel 1945, invece di riparare la casa bombardata, comprai una pellicola all'infrarosso usata in guerra dagli americani**

> SIR POPE-HENNESSY
> **Aveva diretto il Victoria and Albert museum. Venne a casa mia e mi arruolò per il catalogo dei capolavori di Donatello**

La sua prima macchina fotografica ce l'ha ancora?
«Purtroppo no. Era uno scatolino talmente miserabile che ne ho rimosso persino la marca. In seguito mi sono potuto permettere una 6 per 9 a soffietto e una Rolleicord, sottomarca della leggendaria Rolleiflex. Ma il mio sogno era la Hasselblad».

È riuscito a realizzarlo?
«Solo nel 1966. Avevo 37 anni».

Come mai così tardi?
«Costava una fortuna. Seguirono infinite privazioni per mettere insieme i dieci obiettivi, dal 40 millimetri al 500. Adesso di Hasselblad ne ho quattro. È il tempo che mi manca».

Con la fotocamera svedese ottiene immagini migliori?
«Guardi, nel nostro mestiere d'indispensabile c'è solo la luce. Lo compresi dopo la prima mezza giornata passata in camera oscura. Uscii all'esterno e il sole accecante mi costrinse a socchiudere le palpebre, il nostro otturatore naturale. È attraverso la luce che cogli le forme della natura, l'anatomia interna del creato. Cambia il tuo modo di vedere».

È vero che a soli 14 anni ritrasse Pier Paolo Pasolini?
«Certo che è vero. Ero coetaneo e compagno di giochi di suo cugino, Nico Naldini, scrittore e poeta anche lui nato qui. D'estate Pier Paolo veniva in vacanza dalle zie a Casarsa della Delizia, il paese della madre. La prima volta che lo incontrai, io avevo 11 anni, lui 18. Stava disegnando con la sanguigna un san Sebastiano trafitto dalle frecce. Mi raccontò la storia del martire cristiano. Conoscevo il padre di Pier Paolo, Carlo Alberto, un ufficiale di fanteria molto riservato, inflessibile, e il fratello Guido, partigiano cattolico della Brigata Osoppo, trucidato a 19 anni dai titini nell'eccidio di Porzûs».

L'orientamento sessuale di Pasolini aveva qualcosa a che fare con la durezza paterna?
«Non credo. Le confesso che si tratta di faccende private nelle quali non mi sono mai voluto addentrare. Fra l'altro, si vennero a sapere solo dopo che Pier Paolo nel 1952 fu cacciato dal Pci per indegnità morale».

Molti dei primi ritratti di Pasolini furono scattati da lei.
«Una domenica del 1945 il poeta ci convocò per annunciare la nascita dell'Academiuta di lenga furlana. "Di' a Elio di portare la macchina fotografica" ordinò al mio amico Ovidio Colussi. E così fui il ritrattista dei 17 *zuvinìns* riuniti per l'occasione a Versuta, dove Pasolini e la madre Susanna Colussi si erano trasferiti».

Il più famoso resta il primo.
«Lo fotografai quando, mentre era sul set di *Medea*, venne a salutare la zia Enrichetta. Lo accompagnava Maria Callas, che avrebbe voluto sposarlo. L'anno prima l'avevo incontrato alla Pro civitate christiana di As-



Elio Ciol con due fotografie scattate all'amico Pier Paolo Pasolini. «Ero coetaneo e compagno di giochi di suo cugino Nico Naldini»

sisi. "Che ci fai tu qui?", si stupì. Gli spiegai che proprio lì nel 1963 avevo conosciuto Rita, una ragazza del luogo che due anni dopo era diventata mia moglie. Pier Paolo accettò di farsi fotografare nell'Eremo delle carceri. L'idea di girare *Il Vangelo secondo Matteo* gli venne trovandone una copia nel comodino della camera mentre era nella cittadella fondata da don Giovanni Rossi».

Ma lei perché frequentava quel luogo?

«La prima volta ci andai su consiglio del mio parroco: "Se davvero vuoi imparare che cos'è l'arte, va' ad Assisi, visita la Pro civitate christiana". Aveva ragione. Cominciai a realizzare servizi fotografici per *Rocca*, la rivista della fondazione, e a partecipare ai loro convegni di studio, con personaggi come Giorgio La Pira, Roger Garaudy e Piero Bargellini».

Quando Pasolini fu ucciso a Ostia che cosa pensò?

«Niente. Ero talmente lontano da quella situazione... Non ho mai voluto indagare».

Il pittore e saggista Giuseppe Zigaina, che intervistai nella sua casa di Cervignano del Friuli, era convinto che Pasolini avesse organizzato per 15 anni, con meticolosa lucidità, un delitto-suicidio. Scrisse per Marsilio quattro libri sull'argomento, farciti con una sequela impressionante di solidi indizi.

«Conoscevo Zigaina. Ma la sua tesi del "regista martire per autodecisione", con la finalità di consegnarsi alla storia, non mi ha mai convinto».



Antonio Ciol, fotografo che tramandò la sua arte al figlio Elio

Va ancora in camera oscura?

«Da qualche anno non posso. I medici me l'hanno proibito per via degli acidi. Fin da ragazzo mi sono sempre preparato da solo il bagno di sviluppo con metol, idrochinone, solfito, carbonato e bromuro».

«Il piccolo chimico» per lei non era un gioco.

«Le svelo un segreto: io mica volevo diventare fotografo. Il mio sogno era quello di fare il meccanico. Avevo la frenesia dello sperimentare. Nel 1945, invece di pensare alla nostra casa che era stata bombardata, comprai una bobina di pellicola all'infrarosso, un residuato bellico. La usavano gli Alleati per le foto aeree, in quanto eliminava la foschia. Mi accorsi subito che con quella pellicola i cieli risultavano più scuri, quasi neri, le nuvole più bianche, le foglie di un verde clorofilla. Ne feci una forma espressiva».

Adesso in camera oscura ci va Stefano.

«L'unico figlio maschio, quindi il mio erede naturale. È da quando aveva 7 anni che mi segue nel lavoro».

Sette anni? Oggi sarebbe sfruttamento minorile.

«Beh, veniva con me quando non era impegnato a scuola, si capisce. Mi accorsi che sarebbe stato in grado di prendere il mio posto il giorno in cui lo portai a fotografare i mosaici della basilica di Aquileia. Un'operazione pericolosa. Entrammo dal tetto per poter scattare le immagini in verticale. Si apriva una botola e si camminava sulle travature del soffitto a carena di nave rovesciata. Dovemmo tirar su con una corda, dal pavimento, tutta l'attrezzatura. Dicevo a Stefano: tieni i piedi sui legni più grossi, altrimenti cadi di sotto».

Non avevate le vertigini?

«Quelle a me vennero durante il sonno, nelle notti seguenti».

Per rimanere in tema, diciamo che la terza generazione dei fotografi Ciol si è dimostrata all'altezza.

«Sono orgoglioso di Stefano. Ha affinato un modo molto personale di leggere e interpretare le opere d'arte e l'architettura. Ma non lo dico io. Parlano per lui i volumi che ha firmato insieme a me, tra i quali mi piace ricordare *La Basilica di San Francesco ad Assisi*; *Arte nelle Venezie* sulle chiese dal Duecento al Quattrocento della Marca Trevigiana; *Gli affreschi della Scuola di Conegliano*; *Casa Spilimbergo di Sopra in Valbruna*. A 18 anni già teneva fra le mani i dipinti di Marc Chagall che dovevamo riprodurre a Nizza. Ha eseguito servizi fotografici per vari architetti, tra i quali il celebre studio fondato a Filadelfia nel 1958 da Ehrmann Mitchell e Romaldo Giurgola, che progettò il Princeton University art museum di New York, la metropoli dove oggi ha sede, ma anche l'Istituto tecnico di Maniago in Friuli».

Stefano ha imparato dal padre. A lei chi insegnò come si fotografa? Papà Antonio?

«No, un ufficiale medico nazista, durante la Seconda guerra mondiale. Aveva una Leica e ci dava da sviluppare i negativi. Nel tempo libero gli piaceva ritrarre i contadini delle nostre terre. Per la prima volta mi resi conto che i loro volti affaticati erano solcati da rughe profonde. Ho scoperto la vera natura della mia gente attraverso gli occhi di uno straniero».

A chi deve il suo successo?

«A sir John Pope-Hennessy, lo storico dell'arte britannico che aveva diretto il Victoria and Albert museum e il British museum, dal quale si dimise dopo la brutale uccisione del fratello James, lo scrittore. Era venuto ad abitare a Firenze. Vide un mio libro sui capolavori di Donatello nella basilica di Sant'Antonio a Padova. Si presentò a casa mia con il suo segretario e mi arruolò come fotografo per il catalogo che stava dedicando allo scultore rinascimentale».

Ha mai pensato di lasciare Casarsa della Delizia?

«Luigi Crocenzi, il fotografo che collaborava con *Il Politecnico* di Elio Vittorini, mi convinse ad andare a Milano, alla Fondazione Arnaldo e Fernando Altimani. Ci rimasi per un anno. Mi sentivo un deportato. Avevo nostalgia dei campi e delle vigne del mio paese. Era come se fossi prigioniero, chiuso fra i quattro muri dell'ufficio. L'unico sollievo lo provavo la domenica: Gioventù studentesca mi chiamava nella Bassa milanese a fotografare 500 ragazzi per volta. Mi rimbomba ancora nelle orecchie la voce roca di don Luigi Giussani che mi grida: "Elio! Assisi!". Non ho mai capito che cosa volesse dire. Glielo devo chiedere, quando presto c'incontreremo».

Sta meglio nel suo Friuli.

«È una magnifica regione, amministrata bene. Ma non vorrei essere nei panni del governatore Massimiliano Fedriga, sommerso da pressanti richieste di contributi per gli eventi culturali. Bei tempi quando si costruivano cattedrali raccogliendo le uova donate dai contadini».

Il più grande fotografo?

«Ansel Adams, il miglior fotopaesaggista. Io non sapevo manco che esistesse. Voleva conoscermi dopo aver visto alcune mie opere al Metropolitan. Purtroppo è morto prima che potessimo incontrarci. Dicevano che il suo stile ricordasse il mio».

Era grande quanto Ciol.

«Per carità! Sono giudizi altrui».

Solo Adams?

«Aggiunga Sebastião Salgado. Un monumento. Seppe trasformare il reportage sociale in grande fotografia, unendo rigore formale e attenzione agli ultimi: lavoratori, migranti, vittime di guerre e carestie. Le sue immagini conservano insieme forza documentaria, potenza epica e una riconoscibilissima qualità estetica».

Lei vinse il World press foto.

«Categoria ambiente e paesaggio: vitigni come disegni, gelsi come sculture. Non certo per reportage di guerra. Solo una volta andai in Vietnam per *Il Sabato* a documentare la vita di migliaia di boat people ammassati su un'isola-lager che si estendeva per meno di 1 chilometro quadrato».

Ha lavorato per la moda o per la pubblicità?

«No, ma avrei potuto benissimo farlo per campare. Pagavano parecchio».

Mai realizzato nudi artistici?

«A che scopo? A Casarsa? Il paese è piccolo, la gente mormora».

I giornalisti possono edulcorare la realtà con le parole. Lei come la corregge?

«Con un gioco di forme, luci, contenuti. Solo che serve tempo per impararlo».

Che cosa sa di Photoshop?

«Poco. Non ho l'età, come Gigliola Cinquetti. Del ticchete tacchete sa tutto mio figlio».

È vero che William Congdon, il pittore amico di Igor Stravinsky, scoprì la fede cattolica grazie a lei?

«Fui solo il fotografo del suo battesimo di conversione, che ricevette nel 1959 ad Assisi, quando aveva già 47 anni».

Quanto c'è di spirituale nella sua arte?

«Molto, mi auguro. È fatta di contemplazione. Volevo soprattutto capire perché ci troviamo su questa sfera che gira intorno al sole. Il senso religioso delle cose mi avvolge. Nel 1977 andai in Iraq per un libro fotografico. A Mosul non c'era posto in albergo. Mi misero a dormire su una branda all'aperto. Fu la più bella notte della mia vita. Il viso immerso nel cielo. Strati e strati di stelle, una quantità indescrivibile. Quant'è grande l'infinito!».

© MARSILIO EDITORI

> LUIGI CROCENZI
> **Il fotografo che lavorava per Elio Vittorini mi volle a Milano. Restai per un anno. Ero un deportato. Avevo nostalgia dei campi e delle vigne del mio paese**
>
> DON GIUSSANI
> **Mi rimbomba nelle orecchie il suo grido: «Elio! Assisi!». Non ho mai capito che cosa volesse dire. Glielo devo chiedere, quando presto c'incontreremo**
>
> IRAQ
> **Dormii all'aperto, il viso immerso nel cielo, strati e strati di stelle. Fu la notte più bella della mia vita. L'infinito mi pervade**



Maria Callas in visita a Casarsa della Delizia, ripresa da Ciol



Stefano Ciol con il padre Elio a una mostra in Slovenia, a Ptuj

Regione

La misura

Superbonus, cantieri fermi per oltre 50 milioni di euro

Mai realizzato l'1,8% degli interventi: è l'incidenza più alta nel Nord Italia

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il fenomeno

Sono circa 2,2 i miliardi di lavori legati al superbonus 110 rimasti sulla carta. Il Friuli Venezia Giulia contribuisce con 50,4 milioni di euro. Non molto in termini assoluti, ma il discorso cambia quando si passa all'incidenza sul volume totale degli investimenti ammessi a detrazione: l'1,8%, pari al dato nazionale, ma il più elevato a guardare tutto il Nord Italia e, in particolare, gli altri territori autonomi (Valle d'Aosta, Trento, Bolzano).

I numeri

Il quadro, comunque, è più complesso e lo dicono sempre i dati Enea: al 31 dicembre 2025 gli edifici coinvolti in Fvg erano di 13.717, mentre al 31 agosto sono scesi a 13.640, un calo quasi del tutto imputabile agli edifici unifamiliari. Una categoria che vede diminuire anche i valori assoluti degli investimenti ammessi a detrazione e dei lavori realizzati ammessi a detrazione (aumentati però leggermente in percentuale). Quanto avvenuto anche per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Nello stesso arco di tempo sono invece aumentati i lavori realizzati ammessi a detrazione da parte dei condomini, il cui numero è pure aumentato di sei unità. I motivi di questo aggiustamento dei valori a sei anni dalla nascita del superbonus? Una combinazione di cambiamenti metodologici dei rapporti Enea, l'esaurimento della spinta straordinaria degli incentivi e l'avvio di controlli massicci sui cantieri fantasma.

I controlli

«I colleghi mi stanno segnalando che sono partiti gli accertamenti su tutti i cantieri, il Fisco sta verificando in modo massiccio», conferma Andrea Soramel, presidente regionale di Anaci, l'Associazione nazionale degli amministratori condominiali e immobiliari, che del Superbonus dà un giudizio estremamente negativo. Al di là delle criticità più evidenti («cantieri non conclusi, contenziosi aperti, soprattutto a Trieste e nel Pordenonese»), Soramel ne ricorda altre: «Le spese tecniche, di progettazione, in alcuni casi anche di 70.000 euro, sono finite tutte in capo ai condomini nel caso di lavori nemmeno iniziati». Quanto non era improbabile, ribadisce Soramel, nel caso delle realtà condominiali, i cui percorsi decisionali non sono brevi: «Tre anni sono pochi per un condominio per metabolizzare una misura del genere, a fronte di continui cambiamenti normativi: avrebbe dovuto essere spalmata su dieci anni e con detrazioni inferiori».

Il bilancio

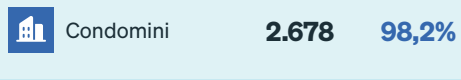
I cantieri non ancora chiusi non sembrano però molti. «Da un lato è intervenuto il decreto del 2023 e dall'altro la possibilità di proseguire, anche se con detrazioni inferiori», osserva il presidente regionale di Anaci, i cui 160 iscritti «non hanno interventi ancora in corso». Le truffe vere e proprie o le imprese che non hanno retto ci sono però state. «Dai nostri dati risultano incompiuti alcuni interventi abbastanza importanti», conferma Paolo Dri, presidente regionale di Confartigianato Edilizia, che li addebita comunque in larga misura a «general contractor arrivati da fuori». Le imprese regionali, invece, così Dri, «hanno cercato di risolvere le difficoltà, tenendosi anche i crediti, senza scaricarli sui condomini». I valori molto più bassi del non realizzato registrati da Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige per Dri sono imputabili proprio «alla maggiore attenzione prestata alle imprese locali e alla verifica della serietà delle aziende». Anche se, riconosce Dri, le realtà del Fvg «non sarebbero riuscite ad assorbire tutta la domanda nell'arco temporale fissato per la misura, un vero problema, al di là dell'agevolazione troppo alta: con altri criteri staremmo ancora lavorando». L'esperienza, anche per Dri, resta «da non ripete per come è stata strutturata». La situazione per Marco Bertuzzo, presidente regionale Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, pare comunque molto normalizzata rispetto a tre anni fa, mentre la conclusione del superbonus si va incrociando con «una flessione importante dell'attività nel settore residenziale causa il costo di vendita delle abitazioni, a causa del prezzo dei materiali e normative sempre più stringenti». Tanto che Bertuzzo auspica che «il Piano casa nazionale sia messo sui binari giusti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Il bilancio del superbonus in Friuli Venezia Giulia**

GLI IMMOBILI INTERESSATI

13.640 immobili interessati dal superbonus

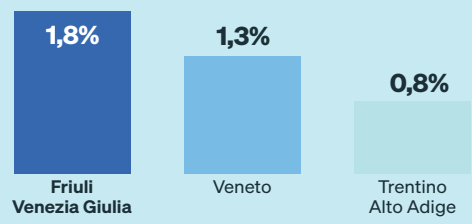


	edifici	lavori realizzati
Condomini	2.678	98,2%
Case unifamiliari	7.846	98,6%
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti	3.116	97,3%

GLI INVESTIMENTI

Totale investimenti 2.875.935.055 €
Investimenti ammessi a detrazione 2.817.156.358 €
Lavori conclusi ammessi a detrazione 2.766.738.932 €
Lavori ammessi a detrazione e non realizzati 50.417.427 €

INCIDENZA DEI LAVORI NON REALIZZATI
sugli investimenti ammessi a detrazione



Fonte: Enea, dati al 31 agosto 2026 — Withub



Un ponteggio con la scritta che indica un cantiere avviato con il meccanismo del superbonus



Marco Bertuzzo, presidente regionale di Ance Fvg

L'IMPATTO

Soramel (Anaci): «Spese tecniche rimaste tutte a carico dei condomini»

LA DIREZIONE

Bertuzzo (Ance): «Ora per il settore in flessione importante l'edilizia residenziale»

Case ostaggio di impalcature e indagini ancora in corso

Tanti gli immobili riqualificati, non mancano però casi di problemi strascichi giudiziari

TRIESTE

Focus

L'eredità del superbonus è in larga misura data da immobili riqualificati, e più performanti sotto il profilo energetico. Ci sono però anche ponteggi abbandonati e cantieri fermi. Tanto da diventare un problema per sicurezza e igiene. Lo sa il Nucleo di polizia edilizia di Trieste che anche nel 2026 si è trovato a gestire gli strascichi del superbonus, come il cantiere abbandonato al civico 15 di via Ginnastica, dopo essere riuscito nel 2025 a risolvere due situazioni che si trascinavano da tempo, in viale XX Settembre e in via Molino a Vapore. Nel primo caso l'impresa era fallita e l'iter per la rimozione dei ponteggi ha dovuto coinvolgere curatela e giudice tutelare, nel secondo la ditta subentrata ha liberato l'immobile, grazie ai provvedimenti di Prefettura e Comune. Ostaggio di un contenzioso tra condominio e impresa è lo stabile di via Palladio con un'importante impalcatura. In via dell'Industria 16 impalcature montate nel 2021, e ancora lì.

Gli strascichi continuano anche a livello giudiziario. Le truffe non sono mancate, «soprattutto nella prima fase», rileva Emanuela Gorgone, presidente di Anaci Udine. «In questi casi ai cittadini non resta che adire alle vie legali, anche per blindare la propria posizione verso il fisco», aggiunge Gorgone. Lo scorso marzo 7 persone, tra tecnici, imprenditori e intermediari, sono state denunciate tra Udine, Pordenone e Treviso per i reati di concorso in truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, autoriciclaggio e emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e un sequestro preventivo su conti correnti e disponibilità finanziarie di aziende e indagati coinvolti per oltre 1,8 milioni. Tramite i reati contestati incassavano i crediti di imposta senza aver piantato nemmeno un chiodo.

Un raggiro di vaste proporzioni messo in piedi da una ditta lombarda ha fatto cadere nella rete anche decine di famiglie isontine. Almeno una quarantina, secondo le indagini portate avanti per due anni dalla Guardia di Finanza di Como e Gorizia. L'inchiesta delle Fiamme Gialle ha fatto emergere un anno fa una frode del valore complessivo di quasi 28 milioni. Nel mirino della Finanza ancheAgm group di Mogliano Veneto, tra il 2020 e il 2022, per circa 2.000 persone truffate, residenti in Veneto, Fvg, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, interessate al superbonus 110%. Ben 213 le denunce presentate dal Pordenonese, 107 da Udine, 5 da Trieste.

E poi c'è il caso Eco House International, di Udine, che ha coinvolto oltre 500 persone tra Fvg e resto d'Italia. Un ventina sono state assistite, anche nell'insinuazione nella procedura fallimentare, dal Movimento difesa del cittadino Fvg, altre dall'associazione udinese Consumatori attivi. «I nostri assistiti coinvolti con la Eco House non hanno ricevuto alcun ristoro a tutt'oggi», dice Raimondo Englaro, presidente Mdc Fvg, che non ha invece finora «ricevuto richieste formali di assistenza da utenti in contenzioso per il superbonus».

«Ci sono state le truffe, ma anche imprese che non avevano struttura e forza lavoro per portare avanti i cantieri: molte si sono improvvisate per cogliere l'opportunità», afferma la presidente di Anaci Udine Gorgone, che definisce la vicenda superbonus «molto angosciante per gli amministratori condominiali, anche per la schizofrenia normativa del periodo, addirittura retroattiva». «Dei meccanismi di sostegno andavano e vanno trovati, penso all'attuazione della direttiva europea Case Green, ma che siano equi e ragionevoli, come non lo è stata un'aliquota del 110%», conclude Gorgone.



Una impalcatura che avvolge un edificio

Regione

Sbanda e sbatte contro il bus Muore in moto a Trieste

Giuseppe Schembri, 34 anni, operaio alla Bat, ha colpito prima un cassonetto

GIANPAOLO SARTI
TRIESTE

L'incidente

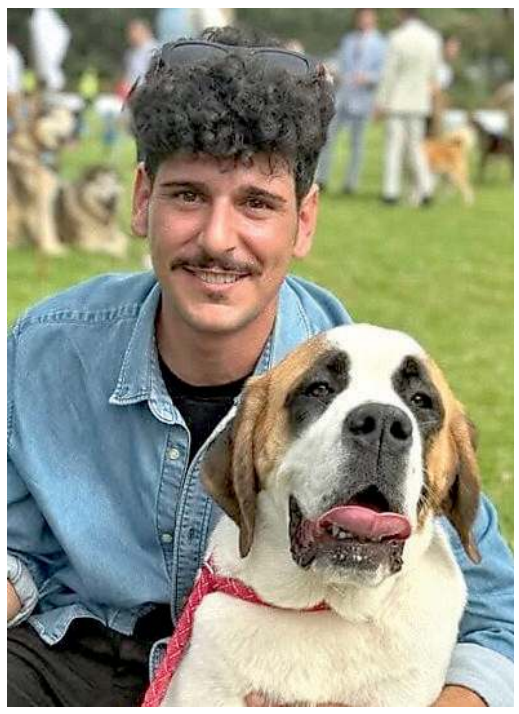
Dramma in via Alberti, a Trieste. Un trentaquattrenne ha perso la vita ieri notte in uno schianto in moto contro un autobus. Il giovane si chiamava Giuseppe Schembri. Era un siciliano originario di Licata, in provincia di Agrigento. Si era trasferito a Trieste da circa anno e mezzo, e qui aveva una compagna; faceva l'operaio alla Bat. Lavorava in un reparto produttivo specializzato con un incarico di responsabilità.

L'incidente si è verificato attorno all'1.45, all'esterno della galleria San Vito. La dinamica, ricostruita dalle pattuglie della Polizia locale, è ormai chiara. Il centauro ha fatto tutto da solo: ha perduto autonomamente il controllo della moto ed è andato a sbattere violentemente dapprima sui cassonetti della spazzatura collocati su lato destro della strada, e poi sul retro dell'autobus della linea della A, che in quel momento era fermo al semaforo collocato all'incrocio con via San Marco ed era diretto verso il deposito della Trieste Trasporti. Il conducente non ha dunque alcuna colpa. Il veicolo di trasporto pubblico era immobile, come detto, e la moto gli è arrivata addosso. Peraltro rimanendo anche incastrata sulla parte posteriore della carrozzeria.

Per il trentaquattrenne purtroppo non c'è stato nulla da fare. Quando l'automedica e l'ambulanza del 118 sono arrivate in via Alberti, Schembri era disteso per terra, incosciente e in arresto cardiaco. I sanitari hanno fatto di tutto e a lungo per tentare di rianimare l'uomo, ma non si è mai più ripreso.

A quel punto non è stato possibile fare altro che constatarne il decesso. Troppo gravi, troppo devastanti le lesioni subite a causa dell'urto contro i cassonetti e contro l'autobus. Il giovane aveva varie lesioni ed emorragie interne, oltre a un trauma cranico.







In alto i soccorsi in via Alberti; qui sopra Giuseppe Schembri; e il cassonetto colpito Foto Lasorte

Il tratto di carreggiata teatro della tragedia è rimasto chiuso per ore, così da consentire le operazioni di soccorso, la ricostruzione della dinamica e la messa in sicurezza della strada dai pezzi di carrozzeria e vetro andati in frantumi. Stando a quanto si apprende il centauro viaggiava a una velocità sostenuta. Un testimone sostiene di averlo visto anche superare un'auto all'interno della galleria. Circostanza questa che andrà chiarita.

Quel che è certo, intanto, è che il trentaquattrenne ha perduto il controllo della moto all'uscita del tunnel: non è riuscito a tenere la curva, probabilmente proprio a causa della velocità e anche – si suppone – per il fatto che l'asfalto era viscido visto che nelle ore antecedenti aveva piovuto, ed è caduto.

Schembri ha colpito prima i cassonetti delle immondizie, come peraltro si evince anche osservando i segni della moto lasciati sull'angolo basso di uno dei bidoni, e quindi è stato proiettato sull'autobus. Il conducente della Trieste Trasporti, come si può immaginare, è rimasto sconvolto.

I colleghi di lavoro della Bat di San Dorligo della Valle sono profondamente addolorati per quanto accaduto. «Siamo tutti veramente scioccati – spiega un dipendente – conoscevo Giuseppe, era un bravissimo ragazzo. Era venuto a Trieste un anno e mezzo fa, se non ricordo male. Si era inserito bene, andava d'accordo con tutti e nel suo reparto produttivo gestiva un incarico di una certa responsabilità». Durante la serata, qualche ora prima del dramma, un altro collega aveva incontrato il trentaquattrenne tra gli stand della Barcolana. «Siamo vicini alla famiglia in questo momento tragico e siamo a disposizione per dare una mano».

La società ha inviato una nota stampa ufficiale a riguardo. «Bat Trieste – si legge nel comunicato diffuso ieri sera dalla British American Tobacco – ha appreso della scomparsa del giovane collaboratore avvenuta nella notte a seguito di un incidente stradale, ed è vicina alla famiglia e a tutti i suoi cari. C'è grande dolore e sgomento in azienda tra i compagni di lavoro del giovane scomparso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VITTIME

Sei decessi per incidenti dall'inizio dell'anno



Il nome di Giuseppe Schembri si aggiunge alla tragica lista delle vittime della strada di Trieste. È il quinto incidente mortale dell'anno, ma i decessi sono sei perché va aggiunto Andrea Assaloni, il 59enne morto il 19 agosto due anni dopo l'investimento subìto in via Giulia. Un investimento è costato la vita anche a Marian Jasik, 19 anni,falciato a fine agosto mentre attraversava in viale Miramare di fronte alla pineta. Era circa l'1.30 e il giovane di Varese è stato travolto da un Volkswagen Transporter alla cui guida si trovava un triestino che non è riuscito a evitarlo. Portato a Cattinara, è deceduto la mattina stessa.È stato il secondo incidente mortale dell'anno in viale Miramare. A fine marzo era deceduta, dopo oltre un mese e mezzo di coma, Barbara Semeraro, 49 anni. Il 12 febbraio era stata investita da un furgone sul marciapiede vicino all'incrocio con Salita alla Madonna di Gretta.

È stato invece investito dalla sua stessa auto Diuro Misljncevic. Dopo aver tamponato sul raccordo autostradale un carroattrezzi, il croato residente a Muzzana era sceso dall'auto, ma l'ulteriore incidente provocato da una Bmw piombata sulla sua Fiat aveva creato un effetto domino che lo aveva schiacciato. Renato Scodellaro, 83 anni, è morto il 24 marzo a Cattinara dove era stato ricoverato per le lesioni riportate il giorno precedente quando in moto si era scontrato con un'automobile in via Locchi.



Necrologie

Lorenza Speranza

Ciao

Lorenza

MICHELE, PIETRO, ANDREA.
La saluteremo lunedì 12 alle 11:00 presso la Parrocchia di Santa Maria Maggiore.
Trieste, 11 ottobre 2026

La famiglia Speranza, i nipoti GIULIO e GIOVANNA, la cognata LARA, BEATRICE e la piccola PAOLA si stringono con affetto a MICHELE, PIETRO e ANDREA nel dolore per la perdita della cara Zia Lo.
Trieste, 11 ottobre 2026

Lorenza Speranza

Per sempre nel mio cuore

PIERPAOLO
Trieste, 11 ottobre 2026

Il suo sorriso scalderà sempre i nostri cuori.

Sempre vicine a MICHELE, PIETRO, ANDREA.

PATRIZIA e DONATELLA
Trieste, 11 ottobre 2026

Ciao

Lo

ANTONELLA e MARIO con JACOPO
Trieste, 11 ottobre 2026

Ciao

Lorenza

- COSTANZA e PAOLA.
Trieste, 11 ottobre 2026

Con profondo dolore vicini a Michele, Pietro ed Andrea. Elena e Alberto con Nicoló e Filippo
Trieste, 5 ottobre 2026

Gli Amici del martedì partecipano con affetto al dolore di Michele, Andrea e Pietro per la perdita della cara

Lorenza

Mauro Gianandrea Andrea Ercole Luca Lorenzo Manlio Mario Franco Marco Dario Andrea Gianluca Piero Paolo Fulvio Mimmo Lucio Stefano Davide Fabio Gianpaolo Lucio Sergio
Trieste, 11 ottobre 2026

Il Circolo Canottieri Saturnia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della socia

Lorenza Speranza

Trieste, 11 ottobre 2026

Lorenza

Siamo vicini a Michele, Pietro e Andrea

Francesca Marco e figlie
Trieste, 11 ottobre 2026

Partecipano al lutto i cugini ANGELA, GIUSEPPE, MAURO, GIANNI, LOREDANA, ADRIANA, LEA, ALESSANDRA, GABRIELLA, GIOVANNI, ELENA.
Trieste, 11 ottobre 2026

Partecipano commossi al grande dolore di MICHELE, ANDREA e PIETRO.

EMILIO STOCK e ISABELLA BARBON
Trieste, 11 ottobre 2026

Profondamente addolorata, mi stringo con affetto a MICHELE, PIETRO e ANDREA.
Ciao

Lorenza

la tua amicizia resta un dono prezioso.
FEDERICA
Trieste, 11 ottobre 2026

Vicini a Michele Pietro e Andrea

Lorenza

Resta racchiusa nei nostri cuori una parte di te
Edi Elena Tomas
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Kramar Cramer ved. Colsani

La ricorderanno con immutato amore il figlio ALESSANDRO con DANIELA insieme ai parenti tutti.

Ciao

nonna

ci mancherai tanto, RICKY e CATE.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 ottobre alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 ottobre 2026

Cara

Maria

ti ricorderemo sempre, i consuoceri ADA e DINO.
Trieste, 11 ottobre 2026

Maria

sei stata la mia guida e la mia forza più grande, tua sorella IRMA con LARA e DIEGO.
Trieste, 11 ottobre 2026

Partecipano commossi al dolore LAURA e CLAUDIO MAIER.
Trieste, 11 ottobre 2026

Vicini a SANDRO:
MORENA, GIANFRANCO, VALENTINA, MAURO.
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

Ha raggiunto il suo amato Gianni

Marisa Chersovan ved. Rosini

Addolorati lo annunciano l'adorata nipote Patrizia con Zdenko, e i pronipoti Lorenzo con Lara e la piccola Aurora, Gabriele con Lisa, Giovanni e Sara.

La saluteremo venerdì 16 ottobre dalle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Un grazie di cuore alla "nostra" Lori.
Trieste, 11 ottobre 2026

Ricordiamo con affetto

Marisa

Famiglie RIDOLFO VERONESE
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

"Finalmente riunito all'amata moglie ROMANA"

Osvaldo Francia

Lo ricordano il figlio ALESSANDRO con SARA, la nipote ELENA, gli amici ed i parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 14 ottobre dalle ore 8.30 presso il cimitero di S.Anna.

Alla cerimonia seguirà la cremazione.
Trieste, 11 ottobre 2026

Siamo vicini ad Alessandro in questo triste momento e ricorderemo sempre con tanto affetto il caro

Osvaldo

Franco, Moira, Clara, Alberto.
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

E' mancato il nostro papà

Giorgio Maggi

Lo annunciano le figlie ALESSANDRA con ROBERTO, ELISABETTA con CESARE e tutti i nipoti.
Trieste, 11 ottobre 2026

Siamo vicine al dolore di ELISABETTA e ALESSANDRA.
ANGELA, EVA, ELISABETTA
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Riosa

con dolore lo annunciano, la moglie ELVY, la sorella NEVIA con il cognato ROBERTO e tutti i nipoti.

Lo saluteremo lunedì 12 ottobre alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 11 ottobre 2026

Resterai sempre nei nostri cuori, famiglie GUALANDI, SCHIAVONE e SERGIO
Trieste, 11 ottobre 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Rubino Stagni

Ne danno il triste annuncio il marito ARGEO, i figli ENRICO, MONICA e la nipote EMMA.

Il funerale si terrà lunedì 12 ottobre, alle ore 11.20, in via Costalunga.
Trieste, 11 ottobre 2026

Ci uniamo addolorati.

ARIELLA e ALBERTO.
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing.

Pirro Bibaja

Ne danno il triste annuncio la moglie ELI e i figli ALBA e ARDIAN.
I funerali avranno luogo martedì 13 ottobre dalle ore 11.00, seguiranno le Esequie alle ore 12.00, in via Costalunga.
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

La nostra cara mamma

Renata D'Andri ved. Marsi

(da Capodistria)

ha raggiunto il suo amato GIORGIO. Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con SONIA, PAOLO con FABIA, GIULIO e CARLO con LAURA, i nipoti MARTA, ANTONIO, CHIARA e GIOVANNI, i pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 14 alle ore 10.45 nel Duomo di Muggia, seguirà alle 11.00 la Santa Messa.
Muggia, 11 ottobre 2026

---

†

A 83 anni dal suo primo dolce suono si sono fermati il cuore e la musica di

Giuliana Frongia Jost

Ne danno il triste annuncio Walter con i figli Andreas e Matthias, unitamente al fratello Adriano, ai parenti e amici di Trieste, di Monaco di Baviera e di tutto il mondo.
Giuliana tornerà nella terra della sua amata Servola, al campo IX nel cimitero di Sant'Anna, lunedì 19 ottobre alle ore 15:00.
Monaco di Baviera,
11 ottobre 2026

---

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Laporta Laghi

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Rodolfo e i cognati Laura e Nicola Mugnaioni.
La Santa Messa esequiale sarà celebrata nella Chiesa del Cimitero giovedì 15 ottobre alle ore 10:50.
Trieste, 11 ottobre 2026

Ci ha lasciato

Paolo Rovatti

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, il figlio Alessandro con famiglia e la nipote Cristina con famiglia.

Un sentito ringraziamento al Dott. Bartoli e alla Dott.ssa Viola per le amorevoli cure.
Lo saluteremo sabato 17 alle ore 10 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 ottobre 2026

---

†

Ci ha lasciato

Antonio Scher

(Nino)

Ne da il triste annuncio la sorella Eleonora con Sergio, i nipoti Fabio, Daniele e Matteo.
Lo saluteremo martedì 13 ottobre dalle ore 10.30 in Via Costalunga.
Opicina, 11 ottobre 2026

"Vivrai per sempre nei nostri cuori"

Ci ha lasciato

Guglielmo Sergon

ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 14 dalle 9.00 alle 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 11 ottobre 2026

Ha riabbracciato il papà, la mamma e Gabriella

Marisa Nuciforo

Lo annunciano Francesca, Raffaella e Sergio assieme a tutti i loro cari.

La Messa di sepoltura verrà celebrata il giorno 24 ottobre p.v. alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

L'esposizione inizierà alle ore 10.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale di Casa Emmaus.
Trieste, 11 ottobre 2026

XXV ANNIVERSARIO

Antonino Parrello

5 lustri senza Te

Ariella, Alberto
Trieste, 11 ottobre 2026

IX ANNIVERSARIO

13-10-2017 13-10-2026

Carissima mamma

Nives Visintin ved. Toneatti

ti ricordo sempre con grande, immutato amore.

tuo figlio FABIO e familiari
Trieste, 11 ottobre 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Regione

Industria: la visita a Trieste

Urso: «StarTech, tempo scaduto Uniti per salvare sito e lavoratori»

Il ministro: «Amministrazione straordinaria l'unica via» Fedriga: chi non la seguirà si scontrerà con le istituzioni Terre rare, «distretto industriale: qui uno dei tre porti»

VALERIA PACE
TRIESTE

Focus

C'è un'unità di intenti granitica tra «ministero, Regione, istituzioni pubbliche, Confindustria e i sindacati, una squadra di Trieste e dell'Italia» per salvare, grazie all'amministrazione straordinaria, StarTech, storica fabbrica di componentistica elettronica del capoluogo giuliano, ha affermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) Adolfo Urso. La stessa determinazione coesa che, ha ricordato il titolare del dossier delle crisi industriali, nella vertenza Electrolux ha garantito successo nel rigettare «il piano iniziale irricevibile» da 1.700 esuberi in tutti gli stabilimenti del gruppo. Ha parlato dunque delle due più grosse vertenze aperte in regione, in visita a Trieste per la Barcolana.

Il ministro ha incontrato i sindacati coinvolti nella vertenza StarTech (Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Uglm, presente pure Usb) e una delegazione di lavoratori nel palazzo della Prefettura in piazza Unità a Trieste. Al confronto hanno preso parte anche Confindustria Alto Adriatico, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il prefetto e commissario del governo per il Friuli Venezia Giulia Giuseppe Petronzi nonché il governatore Massimiliano Fedriga, con cui Urso ha avuto un colloquio per parlare di queste crisi e delle opportunità future di sviluppo del territorio.

L'incontro a Trieste

Ad accogliere il ministro un presidio di lavoratori a cui, secondo alcuni dipendenti, ha preso parte «almeno metà fabbrica». A dimostrare loro solidarietà, tra gli altri, la deputata dem Debora Serracchiani, che ha invitato tutti a «continuare a lottare», e il senatore M5s Stefano Patuanelli che ha attaccato «la politica industriale fallimentare» del governo. A fine incontro, Urso ha parlato ai lavoratori con microfono e amplificatori dei sindacati, assicurando che nel periodo di amministrazione straordinaria si può trovare un altro soggetto che salvi un sito «asset strategico». Nell'incontro, secondo fonti sindacali, si sarebbe spinto a dire che un anno sarebbe sufficiente per questo risultato. Dunque, l'amministrazione straordinaria in StarTech è «l'unica strada per salvaguardare stabilimento e lavoratori». Concetto ribadito da Fedriga e Rosolen, in prima linea per difendere gli oltre 300 lavoratori che rischiano il posto in quanto l'azienda, in grave situazione debitoria, potrebbe essere sull'orlo del fallimento. Si vocifera che decreti di ingiunzioni di pagamento siano già state inviate all'azienda dai creditori. I sindacati hanno detto che la fornitura elettrica potrebbe essere ridotta per il mancato pagamento delle bollette.

Il governatore è stato durissimo: chi dovesse decidere di seguire altri percorsi «si dovrà scontrare con le istituzioni del paese, non solo con quelle del territorio». L'ha detto ricordando che i passi verso l'amministrazione straordinaria – che il ceo di StarTech, Novica Mrdovic Vianello, all'ultimo tavolo di crisi a Roma si era impegnato a intraprendere il 2 ottobre, la prima finestra utile – «da parte della proprietà non sono ancora stati compiuti, se non in parte». Bisogna fare presto perché il 31 ottobre, data di fine dell'attuale accordo di solidarietà, incombe. «Il tempo è scaduto, andremo avanti fino in fondo», le parole di Urso. È emerso che venerdì sera Mrdovic Vianello ha inviato una prima tranche di carte, incluso il bilancio 2025 di StarTech Trieste da poco approvato in cda. E l'imprenditore si è impegnato a trasferire la sede di StarTech Industries, proprietaria del sito e registrata a Milano, a Trieste. Ma le carte sono «assolutamente incomplete», ha affermato Rosolen.

Le parti sociali

«Importante» per tutti i sindacati la presenza del ministro. Per Chiara Lucchetto (Fiom), è fondamentale che abbia «confermato la strategicità del sito». Chiama dunque a raccolta i lavoratori al corteo previsto per martedì in zona industriale per fare pressione sul ceo. Concetti entrambi ripresi da Antonio Rodà (Uilm), che attacca il «disastro» generato dalla società «in poco più di un anno di vita». Alessandro Contino (Fim) loda «la presenza ostinata e caparbia dei lavoratori» e Enzo Esposito (Uglm) rimarca: «Bisogna accelerare, nessun acquirente comprerà una scatola vuota». Sasha Colautti (Usb), dal canto suo, chiede che un eventuale «nuovo compratore sia soggetto a verifiche evidentemente mancate». Il dg di Confindustria Alto Adriatico, Massimiliano Ciarrocchi sottolinea l'importanza che l'intero gruppo di società StarTech sia parte della procedura e che «la situazione economico finanziaria desta preoccupazione».





Dal basso, i lavoratori StarTech e l'arrivo di Urso Foto Silvano

LA DEADLINE

Il 31 ottobre scade l'accordo di solidarietà attualmente vigente È necessario che l'istanza sia presentata dal ceo quanto prima

Electrolux

Urso con i cronisti si è soffermato pure su Electrolux, ribadendo la necessità «di lavorare assieme a un nuovo piano», entro il tavolo di crisi del 29 ottobre, per arrivare a un piano con meno esuberi, più investimenti dei 90 milioni già sul piatto e che mantenga in attività tutti gli stabilimenti. Fronte aperto anche con l'Ue perché in tempi rapidi si arrivi a dichiarare la filiera del bianco «strategica al pari dell'auto».

Le opportunità

Tra le opportunità, messa in luce quella inerente il deposito di stoccaggio delle materie prime critiche a Marghera, «a cui noi poi realizzeremo a fianco un distretto industriale sull'industria di raffinazione del riciclo di materie prime critiche, che avrà sostanzialmente tre porti di accesso, uno, a Marghera, l'altro a Ravenna, e il terzo qui a Trieste», ha detto Urso. Già venerdì si è espresso il vicepresidente e commisario alla Strategia industriale Stéphane Séjourné, parlando di «Italia in prima linea». Una risposta dall'Ue è attesa per febbraio, ha fatto sapere Urso, e ci sono forti aspettative in quanto il paese ha già nove progetti approvati su bandi europei per il riciclo delle terre rare. Altro punto su cui Urso si è soffermato, il caro carburante che mette in ginocchio le imprese e le opportunità che offrirà il nucleare. Ha confermato anche che il governo lavora a estendere alcuni benefici della Zes unica del Mezzogiorno al Nord, per lo snellimento amministrativo. Ha parlato anche dei vantaggi Ue delle zone industriali per l'energia green e delle zone di accelerazione industriale, sulla cui definizione c'è il confronto con le Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quel gazebo ai cancelli un antidoto alla disperazione»

Dal 25 settembre sempre presidiato l'ingresso della fabbrica «Si fa fatica per i soldi e la tenuta psicologica»

TRIESTE

Il racconto

I volti dei lavoratori in presidio davanti alla Prefettura ormai sono noti ai cronisti. C'è chi si nega dal parlare perché si era espressa in maniera troppo fiduciosa in precedenti occasioni: «Ha portato male». Chi si è già esposto scambia volentieri qualche parola per raccontare gli ultimi aggiornamenti di un periodo durissimo, iniziato a fine aprile come un fulmine a ciel sereno con il primo ritardo del pagamento degli stipendi e mai finito: da agosto i lavoratori non hanno più visto un euro dall'azienda, tirano avanti con la quota di cigs che l'Inps ora versa direttamente sui loro conti correnti.

Sara da 37 anni lavora al sito produttivo di strada del Monte d'Oro, che in 10 anni ha cambiato nome troppe volte, in una crisi che non sembra mai finire e che ha portato a più che dimezzare il numero dei dipendenti diretti della fabbrica, da oltre 600 agli attuali poco più di 300. Nella fabbrica ha trovato l'amore e con il marito, impiegato a sua volta in StarTech ha costruito una famiglia con due figli. «La più piccola il prossimo anno inizierà l'università come fuori sede a Trento, dunque arriveranno anche queste spese. Il grande lavora per fortuna, seppure con un contratto a termine che, ironia della sorte, scade il 31 ottobre», spiega. Una data nerissima, in quanto appunto è anche quella di fine dell'accordo di solidarietà che assicura che almeno entri nei conti correnti di Sara e del marito la cassa integrazione: dopo, non si sa cosa accadrà. Nemmeno il ministro ha fatto luce su questo aspetto. Il figlio più grande, poi, si deve muovere con l'auto per raggiungere il posto di lavoro e quindi oltre a «un bel mutuo» da pagare, e le spese di affitto e mantenimento della figlia all'università ci si è messo pure «il gasolio alle stelle». Per fortuna, prosegue, «abbiamo dei risparmi messi da parte, ma li stiamo erodendo».

Ma al di là del tema economico, le preoccupazioni e l'incertezza incidono dal punto di vista della tenuta psicologica. «Non si dorme», conferma quello che raccontano in tanti altri, «la mattina ci si sveglia e non si ha voglia di far niente». Almeno ora c'è il presidio diurno permanente ai cancelli della fabbrica, riflette. Una forma di mobilitazione decisa in assemblea che i lavoratori tenacemente dal 25 settembre tengono viva «ogni giorno, anche sabato e domenica c'è sempre qualcuno». Si riuniscono sotto il gazebo, «sono arrivati cittadini che nessuno conosceva a portarci il caffè, delle birre, otteniamo tanta solidarietà».

Ecco dunque che quel gazebo, quel segno di lotta, si è trasformato in un balsamo psicologico, un modo per sentirsi meno soli e abbandonati per lavoratori che hanno un'età media di 54 anni e sentono che sarà troppo difficile essere riassorbiti con una qualifica adeguata nel mondo del lavoro. Martedì un nuovo rito collettivo per lottare ancora e andare avanti: un corteo in zona industriale. —**V.P.**

Il corteo

Martedì continua la lotta dei 300 dipendenti: una sfilata, striscioni e slogan per fare rumore in zona industriale

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

EuroSpin, il colosso del discount chiude il 2025 in crescita a 9,5 miliardi

Il gruppo si conferma primo operatore per punti vendita La strategia punta sull'espansione della rete commerciale Per il 2026 l'attesa è di una conferma del trend positivo

MAURA DELLE CASE
VERONA

I conti

I discount continuano a guadagnare terreno intercettando la ricerca di risparmio delle famiglie. Nel 2025, secondo le rilevazioni NielsenIQ sul largo consumo in Italia, la spesa nella grande distribuzione è cresciuta del 2%, mentre i discount hanno segnato un incremento del 4%. Un trend che premia ancora una volta il gruppo Eurospin, insegna veronese che ha archiviato l'anno con ricavi per quasi 9,5 miliardi di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 2024. Un aumento che ha interessato anche la redditività: il margine operativo lordo è salito a 661,3 milioni (+4,2%), l'utile netto a 397,9 milioni (+0,8%).

La performance conferma il peso raggiunto dal gruppo nel mercato italiano. Nella relazione sulla gestione, Eurospin indica una quota di mercato del 7,5%, che lo colloca al primo posto per numero di punti vendita. Alle spalle si trovano Lidl, con il 6,1%, e Md, al 3,2%, mentre Aldi si attesta allo 0,8%. Il modello del discount, fondato su un'offerta concentrata e su una forte attenzione ai prezzi, continua così a intercettare una domanda orientata al contenimento della spesa, che tuttavia non vuole rinunciare agli acquisti alimentari di tutti i giorni e di qualità.

In occasione dell'approvazione del bilancio, i soci della capogruppo Eurospin Italia — Cam, Migross, Sinergia e Shop, ciascuno titolare del 25% del capitale — hanno destinato gli 86,9 milioni di utile prevalentemente alla riserva straordinaria, per 86 milioni. I restanti 900 mila sono stati accantonati alla riserva per utili netti su cambi non realizzati.

Nel conto economico consolidato, il costo più rilevante resta quello per l'acquisto delle merci, che nel 2025 ha raggiunto 7,21 miliardi, contro i 6,93 miliardi del precedente. Sono aumentati anche i costi per servizi, passati da 708 a 750,9 milioni, e quelli per il personale, saliti a 768,7 milioni dai 723,3 del 2024. Gli ammortamenti e le svalutazioni sono arrivati a 214,7 milioni, rispetto ai 195,1 milioni dell'anno precedente.

Positivo, seppure in calo, il contributo della gestione finanziaria, che ha chiuso con un saldo di 23,6 milioni contro i 29 del 2024.

Sul fronte patrimoniale, il patrimonio netto consolidato è salito a 3,38 miliardi dai 3,06 del 2024. La posizione finanziaria netta si è attestata a 730,4 milioni rispetto ai 757,9 dell'esercizio precedente. La gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo per 602,3 milioni, mentre le disponibilità liquide a fine anno ammontavano a 299,9 milioni, contro i 343,1 di inizio esercizio.

Significativi, nel corso del 2025, gli investimenti realizzati dal gruppo che a bilancio ha iscritto impieghi in immobilizzazioni per complessivi 527,5 milioni.

Una quota rilevante delle risorse ha accompagnato lo sviluppo della rete commerciale. Nel 2025, si legge nella relazione sulla gestione firmata dal presidente del consiglio di amministrazione, Daniele Mion, le società del gruppo hanno proseguito il piano di crescita con nuove aperture, oltre ad ampliamenti e ristrutturazioni dei punti vendita già operativi. Gli investimenti in terreni e fabbricati hanno raggiunto 409,2 milioni, mentre altri 73,4 milioni sono stati destinati a impianti e macchinari.

Oggi, secondo i dati pubblicati dal gruppo sul proprio sito, Eurospin conta oltre 1.300 negozi tra Italia, Slovenia, Croazia e Malta e più di 22 mila dipendenti. La crescita commerciale resta quindi accompagnata da un impegno rilevante sul fronte delle strutture, necessario sia per ampliare la presenza territoriale sia per aggiornare i punti vendita già attivi.

Le prospettive per il 2026 restano legate alla capacità del gruppo di mantenere il ritmo di crescita in un contesto internazionale ancora incerto, segnato dalle tensioni geopolitiche e dalle incognite sull'evoluzione dell'economia globale. La relazione sulla gestione sottolinea tuttavia che i primi mesi dell'anno hanno confermato l'andamento positivo del fatturato.

Da qui l'obiettivo per il nuovo esercizio: «Confermare il trend positivo dei primi mesi – si legge ancora nella relazione firmata dal presidente Mion – sia a parità di rete sia mediante l'apertura di nuovi punti vendita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

593
MILIONI DI EURO
Sono gli investimenti realizzati l'anno scorso, di cui 400 milioni su terreni e fabbricati

1.300
PUNTI VENDITA
È il totale dei negozi che il gruppo conta tra Italia, Slovenia, Croazia e Malta



Un punto vendita EuroSpin

Leonardo sceglie Torino per il progetto del caccia Gcap

TRIESTE

Difesa

L'Italia svilupperà a Torino il nuovo aereo da guerra destinato a sostituire il caccia da Eurofighter. La società aerospaziale Edgewing ha inaugurato la nuova sede nel capoluogo piemontese, che nei prossimi anni ospiterà centinaia di ingegneri nell'ambito dell'iniziativa congiunta fra Italia, Regno Unito e Giappone per lo sviluppo del Global Combat Air Programme., da cui dovrebbe sortire nel 2035 il velivolo europeo stealth, che verrà impiegato dalle aviazioni militari dei tre paesi.

Edgewing è la joint venture costituita da Leonardo e dalle industrie aerospaziali delle nazioni partner per progettare e sviluppare il sistema aereo Gcap. Il nuovo caccia sarà dotato di sensoristica all'avanguardia, intelligenza artificiale e capacità di coordinare droni, orchestrandone le attività in volo.

Quella di Torino è la prima sede Edgewing ad aprire dopo l'istituzione del quartier generale nel Regno Unito, avvenuta nel 2025. La nota ufficiale sottolinea che il nuovo centro «sosterrà migliaia di posti di lavoro altamente qualificati nel settore ingegneristico». I vari siti nazionali svolgeranno ruoli analoghi, fungendo da hub ingegneristici che contribuiranno alla realizzazione del programma.

Edgewing è frutto della joint venture tra l'italiana Leonardo, la britannica Bae Systems e la giapponese Jaiec, finalizzata a realizzare il nuovo aereo. La società è stata costituita nel 2025 come capofila e autorità di progettazione del nuovo aereo, per la cui prima fase sono appena stati firmati contratti internazionali per un valore superiore ai 6 miliardi di euro con l'Agenzia Gcap. **— D.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Le nostre iniziative

Economia blu protagonista a Trieste fra shipping, industria e underwater

Tutto pronto per il doppio evento di mercoledì 14 dedicato alla logistica del mare e alla nuova frontiera delle tecnologie sottomarine. Ospiti imprenditori, manager, analisti e istituzioni
In Friuli Venezia Giulia il comparto vale 3 miliardi, con il porto e Fincantieri a fare da traino

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Gli scenari

Geopolitica, infrastrutture sottomarine, droni, nuove frontiere della cantieristica. E ancora shipping, industria legata al porto e investimenti sulle connessioni. Molti i temi sul tavolo del doppio appuntamento organizzato mercoledì 14 a Trieste da *Piccolo* e gruppo Nem, per offrire uno sguardo sulle evoluzioni della blue economy e delle tecnologie dual use per la sicurezza in una fase di tensioni internazionali. Appuntamento all'Hotel Savoia, con due eventi focalizzati su underwater ed economia del mare, rispettivamente alle 14.30 e alle 17, con ingresso gratuito previa registrazione sul sito www.eventinem.it.

Il mare sarà indagato sopra e sotto la superficie, grazie a un parterre di imprenditori, manager, analisti e rappresentanti istituzionali. Il forum Underwater esplorerà le novità nel cosiddetto dominio subacqueo, luogo per il passaggio di cavi dati, elettrodotti e pipeline per gas e greggio, posati grazie a droni sottomarini, il cui impiego è oggi anche nella sicurezza, perché robotica e automazione servono a garantire che telecomunicazioni, trasporto di energia e funzionamento dei porti siano al sicuro da minacce esterne.

Di infrastrutture critiche e cavi sottomarini parleranno Enrico Borsari, responsabile commerciale per Europa meridionale e Uk di Prysmian, e Francesco Viggiani, responsabile sicurezza di Sparkle: la prima un colosso globale che realizza infrastrutture per la trasmissione di energia elettrica e dati, la seconda un player strategico per la gestione di infrastrutture di comunicazione. I due manager dialogheranno con Matteo Marchiori, ad di Ids, controllata di Fincantieri operante nell'ambito della robotica e dei droni. Prima dell'intervista di bilancio a Gabriele Maria Cafaro, vicepresidente esecutivo Underwater di Fincantieri, saranno il professor Federico Donelli (Università di Trieste) e il direttore di Med-Or Italian Foundation Andrea Manciulli ad analizzare la nuova geopolitica del Mediterraneo, mentre le minacce sugli stretti gettano ombre sulla libertà di navigazione e sulla stessa economia europea, il cui commercio estero dipende per il 90% dallo shipping.

Le tecnologie subacquee per usi civili e militari stanno diventando ulteriore elemento di traino della blue economy su spinta dei colossi di cantieristica, difesa e infrastrutture, attorno ai quali sta fiorendo una rete di pmi attive fra elettronica, software, robotica, sensoristica, Ai e ingegneria. Fincantieri sta investendo e, dopo l'ultima operazione da 600 milioni, possiede ormai otto controllate attive nella subacquea, in grado di portare il fatturato aggregato del segmento sopra il miliardo, con marginalità molto elevate.

L'intero comparto dell'economia blu vale in Italia 225 miliardi di euro all'anno, pari a oltre l'11% del pil nazionale, prodotto da più di 250.000 imprese e oltre un milione di lavoratori. In Friuli Venezia Giulia il comparto sfiora 3 miliardi di valore aggiunto, con un'incidenza sull'economia regionale del 7,3%: terzo risultato a livello nazionale, grazie al peso della logistica e della cantieristica, che da sole producono due terzi del valore di un settore fatto nel 2025 da 4.382 imprese (+6,6% sul 2024) e trentamila occupati.

Mentre si discute di infrastrutture da proteggere, imprese e istituzioni pensano anche alle connessioni da sviluppare a supporto di un business che è sempre più integrazione di traffici via nave, intermodalità, logistica e produzione industriale, in cui la connessione tra banchine e retroporto riveste un ruolo fondamentale, tanto più in una fase in cui Trieste si trova alle prese con un calo dei traffici dal Far East e un aumento di quelli delle navi ro-ro, sintomo non solo del riassetto delle grandi alleanze dei container ma pure di un incremento di quegli scambi inframediterranei (Turchia e Nord Africa), che gli analisti ritengono si rafforzeranno per lo spostamento della produzione dall'Asia a zone più vicine all'Europa.

Il porto ha bisogno di mettere a regime una piattaforma logistica che si affacci sul mare ma si sviluppi nel retroterra, per dare respiro ai terminal marittimi congestionati e farsi volano della manifattura. E qui poggiano le gambe del dibattito che occuperà la seconda parte del pomeriggio. Dopo la relazione di Alessandro Panaro, responsabile di Srm per i settori marittimo ed energetico, sulle prospettive dello shipping e della portualità nel Mediterraneo, tre uomini d'impresa si confronteranno su esempi concreti di intreccio fra industria e portualità: Enrico Samer si soffermerà sui nuovi progetti del gruppo nell'ambito della cantieristica; Enrico Pacorini parlerà di trasformazione industriale applicata alla logistica del caffè; Tullio Bratta racconterà i progetti di Fantoni nell'ambito della chimica.

Prima dell'intervista conclusiva al presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo, la palla passerà al panel dedicato agli investimenti necessari per costruire quella rete logistica capace di mantenere clienti e attrarne di nuovi in una fase di incertezza delle rotte marittime. Parola all'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante e al direttore generale di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi, nonché all'ad di Siot Tal Alessandro Gorla, alla guida dell'Oleodotto transalpino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Movimentazione di uno scafo per yacht preparato nel cantiere avviato da Samer sul Canale navigabile a Trieste

TECNOLOGIA

Borsari (Prysmian), Viggiani (Sparkle) e Cafaro (Fincantieri) parleranno di droni e asset da proteggere

PORTUALITÀ

Tre grandi aziende impegnate con nuovi progetti nello scalo: spazio a Pacorini, Samer e Fantoni

4.382

IMPRESE

Operano nel settore in Friuli Venezia Giulia, in crescita del 6,6% e con oltre 30.000 dipendenti

La logistica cerca personale: il corso a Trieste

L'Università inaugura un percorso da 120 ore su diritto e gestione aziendale applicati al settore dei trasporti

TRIESTE

Formazione

Entro il 2029 il settore italiano dei trasporti, della logistica e del magazzinaggio avrà bisogno di reperire fino a 156.000 lavoratori. Una domanda alimentata per oltre il 90% dalla sostituzione di personale in uscita, alla quale il sistema formativo fatica a rispondere. È il quadro tracciato alla Camera dei deputati durante un incontro sulla carenza di competenze, nel quale è stato presentato il corso di alta formazione in Logistics Management dell'Università di Trieste.

Secondo Unioncamere-Excelsior, per i profili legati a logistica, trasporti e riparazione dei veicoli serviranno ogni anno fino a 14.900 addetti, a fronte di un'offerta di circa 6.600 giovani. Il divario riguarda i numeri e pure le competenze: il 75% dei responsabili di magazzino ricercati deve possedere skill digitali, mentre il 74% delle assunzioni programmate nei servizi logistici interessa professioni legate alla transizione verde.

Per colmare questa distanza, l'Università di Trieste propone un percorso di 120 ore su diritto, finanza e gestione aziendale applicati a trasporti e logistica. Il corso, diretto da Massimo Campailla, è aperto a laureandi, neolaureati e operatori del settore anche privi di laurea. Il programma è stato costruito con le aziende partner Howden e Ceccarelli Group, con un'impostazione pratica e moduli di approfondimento. L'obiettivo è avvicinare la preparazione accademica alle esigenze delle imprese. «La logistica non è solo infrastrutture e tecnologia, ma soprattutto capitale umano», sottolinea la rettrice di Units Donata Vianelli. «Per attrarre i migliori talenti e valorizzare chi già opera nel settore, serve un modello formativo completo: percorsi universitari solidi, aggiornamenti brevi e mirati, e una forte attenzione alle competenze trasversali».

Una sfida che interessa da vicino anche il sistema portuale dell'Alto Adriatico, dove lo sviluppo dell'intermodalità richiede professionalità capaci di gestire filiere sempre più complesse.



LA RETTRICE

«Non servono solo infrastrutture e tecnologia ma pure il capitale umano e le competenze»

TRIBUNALE DI TRIESTE

I signori Michelazzi Stefano, Michelazzi Alessandra, Palcich Fulvio, Muni Silvana e Vecchiet Laura, eredi del sig. Mazziero Paolo, nato a Trieste l'11.2.1953, deceduto il 5.9.2020, hanno richiesto al Tribunale di Trieste il rilascio del certificato di eredità nel procedimento pendente al n. di R.G.V.G. 1463/2026, per attestare la loro qualità di eredi e procedere all'intestazione a loro nome dell'immobile di proprietà del defunto. Si invitano eventuali ulteriori coeredi a proporre opposizione presso la Cancelleria delle successioni del Tribunale di Trieste (per informazioni: **successioni.tribunale.trieste@giustizia.it**) entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio. In difetto di opposizioni entro tale termine, si avvisa che il Tribunale provvederà all'emissione del relativo certificato.

UNIVERSITA'

Immatricolazioni ancora aperte a UniTs Ingegneria su del 30%

Per 18 corsi il termine scade il 30 novembre: circa 3.300 registrati alle triennali

GIULIA BASSO

I dati

Più di sette mesi per immatricolarsi: all'Università di Trieste, per 18 corsi, si può fare dal 20 aprile al 30 novembre. Una finestra mai così ampia negli ultimi anni: nel 2023 si andava dal 5 giugno al 5 ottobre. Ma i dati della prima settimana di ottobre indicano già dove si muove l'ateneo, soprattutto per le triennali: le magistrali restano aperte fino a fine marzo.

A oggi le triennali contano poco più di 3.300 immatricolati, contro i 3.700 con cui chiusero il 2025, anno record per UniTs. Le magistrali sono invece a 670, circa la metà dei 1.360 dell'anno scorso, e i corsi a ciclo unico sui 690. Cifre provvisorie che secondo Paolo Edomi, delegato alla didattica, disegnano un quadro in linea con il 2025: la discrepanza è dovuta a pratiche da completare, graduatorie sanitarie in sospeso e studenti extracomunitari in attesa del visto. Pesa anche il semestre filtro: gli aspiranti medici sono iscritti in parallelo a un corso affine, e solo a fine semestre si saprà chi resta e chi lascia. Per gli esclusi l'ateneo valuterà una nuova riapertura, come lo scorso gennaio.

La rettrice Donata Vianelli definisce «estremamente positivi» i numeri, ma li fornisce con cautela: gli uffici stanno ancora immatricolando e l'ateneo sta verificando se la spinta venga da una gestione più efficiente delle pratiche o da una crescita reale. L'anticipo al 20 aprile, osserva la rettrice, ha aiutato l'amministrazione e dato più tempo agli stranieri, ma a incidere di più sui numeri è stato l'orientamento, con mille ragazzi ai moduli estivi. Il calo demografico non ha ancora toccato l'università, che guarda a un bacino internazionale. Secondo Edomi, i segnali di crescita più netti arrivano da Ingegneria, con le triennali attorno al +30%, e da Intelligenza artificiale e Giurisprudenza, vicine al +20%. Lingue e letterature straniere cresce di circa il 15%. Economia, con le iscrizioni aperte fino al 31 ottobre, è a circa 900 iscritti nelle due triennali contro i circa mille del 2025.

Il dato più consolidato a oggi appartiene a Farmacia: circa 100 immatricolati, con gli uffici ancora al lavoro e, probabilmente, alcuni iscritti in parallelo al semestre aperto. Un anno fa, al debutto del semestre filtro, erano 27, contro i circa 80 del 2024/25: molti studenti, non conoscendo il meccanismo, rimandarono la scelta all'esito di Medicina. Quest'anno, tolto il numero programmato e compreso il nuovo meccanismo, gli iscritti al corso sono risaliti. Anche Biologia sale a 140 iscritti (erano 120 un anno fa) e Infermieristica a 170 (da 140). Per Vianelli il sistema si è assestato: i 582 iscritti al semestre aperto si contendono 255 posti e circa la metà sarà fuori, con tutor per recuperare gli esami.

La crescita porta però un problema pratico. «Ci servono spazi», dice la rettrice: lo sdoppiamento di alcuni corsi equivale a raddoppiare le aule. Sugli alloggi riconosce che a Trieste costano più di un tempo, ma meno che altrove, e parla di una fase di transizione: la Regione investe nei posti letto e lo studentato di via Rossetti darà ulteriore impulso quando sarà pronto. Sul fronte tassazione resta la no tax area fino a 30.000 euro e per chi la supera di poco e ha tutti i crediti richiesti il contributo scende da 527 a 400 euro.

Quanto alle novità didattiche, se quest'anno il numero di corsi è rimasto stabile, per il 2027/28 sono in programma due nuove triennali sanitarie con l'ateneo udinese, Tecniche della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione vascolare e Ortottica e assistenza oftalmologica. L'iter ministeriale si chiude a maggio.







In alto l'ateneo triestino in piazzale Europa. Sotto il professor Edomi e, a destra, studenti in aula

PILLOLE D'ESPERTO

Nuda proprietà: non più una nicchia Trieste guida la classifica in Italia

Il motivo? «La città ha iniziato a invecchiare prima di altre: a fine '25 gli over 65 erano il 28,8% dei residenti

La rubrica

La nuda proprietà a Trieste non è più una nicchia: è la città italiana dove pesa di più sul mercato immobiliare. Secondo l'Ufficio studi di Idealista, nel secondo trimestre 2026 rappresentava il 3,8% dello stock residenziale cittadino, contro una media nazionale dello 0,6% e il 3% di Roma, seconda in classifica. Trieste ha anche il maggiore sconto tra i capoluoghi: la nuda proprietà costa in media il 41% in meno della piena proprietà, davanti a Firenze (38%) e Bologna (34%).

Cosa spinge un anziano a vendere la nuda proprietà, restando a vivere in casa ma cedendone la proprietà futura in cambio di liquidità immediata? Per Susanna Zaccarin, professoressa ordinaria di Statistica sociale all'Università di Trieste, la lettura parte dalla demografia: la città ha cominciato a invecchiare prima di altre e a fine 2025 gli over 65 erano il 28,8% dei residenti, contro una media nazionale poco sopra il 24%. Ma la demografia non basta. Una chiave possibile sta nella trasformazione delle reti di sostegno familiare: le indagini Istat più recenti mostrano reti sempre più strette, con meno persone coinvolte, ma anche più allungate, con parenti spesso lontani. Per chi invecchia senza una rete vicina, la liquidità può diventare la via per pagare una badante o una casa di riposo quando la pensione non basta più. C'è però un contrappunto: gli anziani, ricorda Zaccarin, non sono solo destinatari di aiuto familiare, spesso ne sono anche fornitori, soprattutto sul piano economico verso figli e nipoti. Ma che parte della liquidità sbloccata dalla nuda proprietà finisca per sostenere le nuove generazioni resta un'ipotesi da verificare. Il mercato fa il resto. Secondo Idealista il fenomeno cresce dove si incontrano una popolazione matura e un mercato in tensione, e Trieste presenta entrambe le condizioni. I prezzi delle case sono in salita, +9,67% nell'ultimo anno secondo Immobiliare.it, spinti anche dal turismo, che ha spostato più appartamenti verso gli affitti brevi, sottraendoli al mercato residenziale. Il quadro economico non chiarisce del tutto la questione. Trieste è la provincia più ricca della regione e la nona in Italia per reddito medio dichiarato, 27.409 euro l'anno secondo l'Agenzia delle entrate. Ma è una media, che dice poco sul singolo pensionato, e l'inflazione continua a pesare sulle voci meno comprimibili, dall'energia alle bollette. In Italia il 90,7% degli over 65 vive in una casa di proprietà, secondo l'Istat: a Trieste, dove gli anziani sono quasi tre residenti su dieci, è questo patrimonio che la nuda proprietà trasforma in liquidità. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Susanna Zaccarin, ordinaria di Statistica sociale di UniTs

Lo studio di Riccardo sul diritto del lavoro tra AI e Ue

Laurea in giurisprudenza con 110 e lode per Rastello, 26 anni: ora lo attende un dottorato a Torino

SILVIA DOMANINI

Il profilo

L'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali sta trasformando il modo in cui le imprese organizzano, valutano e gestiscono il personale. Turni assegnati da algoritmi, sistemi che monitorano la produttività, piattaforme che incidono su decisioni prima affidate solo all'uomo: è il tema al centro delle ricerche di Riccardo Rastello, 26 anni, torinese, laureato in Giurisprudenza all'Università di Trieste.

La sua tesi, "La partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici tra management algoritmico e intelligenza artificiale: profili di ricerca comparata", studia gli strumenti attraverso i quali i lavoratori possono essere coinvolti nelle scelte del datore di lavoro sull'adozione dell'AI, mettendo a confronto Italia, Germania e quadro europeo. «In Italia la spinta verso una gestione condivisa dell'AI arriva molto dall'Unione europea – spiega –, mentre in Germania è una cultura già radicata. Da noi è spesso l'Europa a orientare verso modelli più partecipativi». Una riflessione che si inserisce nel dibattito aperto dalla nuova normativa italiana del 2025 sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.

La qualità della ricerca gli è valsa riconoscimenti nazionali di rilievo: ha vinto il Premio Marco Biagi 2026, conferito dal ministero del Lavoro, e ha avuto una menzione particolare al Premio Ludovico Barassi 2026: «Quando si lavora tantissimo sulla tesi diventa quasi una creatura. Ricevere un riconoscimento esterno è stato emozionante». Il suo percorso nasce tutto in UniTs, decisiva per la formazione: «Sono entrato perché preso al Collegio Fonda e ho trovato ottimi professori. Grazie alle partnership internazionali dell'ateneo ho potuto poi studiare il diritto del lavoro francese e tedesco». Un anno a Strasburgo e sei mesi a Monaco hanno costruito la sua visione comparata. «In una società globalizzata non possiamo pensare che il diritto del lavoro sia solo quello italiano».

Riccardo ha anche maturato un lungo impegno nello European Youth Parliament, dove ha ricoperto ruoli dirigenziali nazionali e coordinato eventi che hanno coinvolto oltre mille persone in tutta Italia: «Un'esperienza che mi ha trasmesso il valore dell'impegno civico e cittadinanza europea». Laureato con 110 e lode, ora guarda avanti: «A novembre inizierò un dottorato in diritto del lavoro all'Università di Torino». E sul futuro non ha dubbi: «Sono molto attirato da una carriera accademica». Un percorso che intreccia ricerca, internazionalità e impegno civico, portando Rastello a distinguersi nel panorama nazionale.



Riccardo Rastello, 26 anni, laureato in Giurisprudenza

PIANETA SCIENZA

Malattie del fegato: un modello di intelligenza artificiale riduce i casi dubbi

Per chi ha una malattia cronica avanzata del fegato, uno dei rischi maggiori è l'ipertensione portale, un aumento di pressione nelle vene che portano il sangue all'organo. Oltre una certa soglia aumenta la probabilità di emorragie e di liquidi nell'addome, e riconoscerla in tempo permette di avviare cure preventive.
La diagnosi certa passa dal gradiente pressorio venoso epatico, che richiede un catetere in una vena e centri specializzati. Gli esami non invasivi, cioè la misurazione della rigidità del fegato con l'elastografia e la conta delle piastrine, sono più semplici ma lasciano nel dubbio quasi un paziente su due: al medico restano solo l'esame invasivo o l'attesa. Ora un modello di intelligenza artificiale, sviluppato da un gruppo internazionale coordinato anche dall'Università di Trieste, ha portato quella quota a poco più di uno su dieci. Lo studio, pubblicato sul Journal of Hepatology, è guidato da Mauro Giuffrè, ricercatore di Gastroenterologia a Trieste,



Mauro Giuffrè

con Antonio Colecchia (Modena e Reggio Emilia) ed Elton Dajti (Bologna). Il modello, chiamato Elm Score, affianca a rigidità e piastrine l'età, il genere, la causa e la gravità della malattia, e funziona con le tre tecniche elastografiche più diffuse. Su 342 pazienti di sette centri, un campione esterno e indipendente, i casi incerti sono scesi dal 47,9 al 12,3 per cento, con un valore predittivo negativo del 91 per cento e positivo del 96. In tutto lo studio ha coinvolto 1.435 pazienti in Europa, Asia e Stati Uniti.
Il modello potrebbe limitare il catetere ai soli casi ancora dubbi. «L'obiettivo è offrire al medico uno strumento più preciso, trasparente e compatibile con le tecnologie già presenti nei diversi centri», spiega Giuffrè, che condivide la prima firma con il bioingegnere Simone Kresevic. Per ora è solo uno strumento di ricerca: servono altre verifiche e il via libera previsto per i dispositivi medici basati sull'intelligenza artificiale. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina personalizzata dal Parco genetico Fvg

La "foto" sulle comunità isolate della regione entra nella fase di follow-up

GIULIA BASSO

Il focus

Nel 2008 oltre 2.200 abitanti di sei paesi del Friuli Venezia Giulia furono coinvolti in uno studio che ne raccolse i dati genetici e clinici. Oggi quei dati si mettono alla prova: con gli algoritmi a disposizione, molto più precisi di quelli di allora, si può calcolare il rischio di infarto, di diabete o di perdita dell'udito di ciascuno e confrontarlo con ciò che è accaduto davvero in questi 18 anni. È il cuore del follow-up del Parco Genetico del Fvg, che parte da Sauris il 12 ottobre.
Le malattie complesse, spiega Paolo Gasparini, genetista dell'Università di Trieste e del Burlo Garofolo che coordina il progetto fin dall'inizio, non dipendono da un solo gene: ce ne sono molti, che insieme le favoriscono o ci proteggono. Il punteggio di rischio poligenico che ne risulta ha «un'enorme potenza di predizione di patologia», ma va ancora testato e validato. Una verifica nel tempo, aggiunge, si può fare solo in contesti come questo e non su una biobanca di milioni di persone: perciò la comunità internazionale attende i risultati. Se la validazione confermerà il punteggio, sarà un passo decisivo verso la medicina personalizzata.
Ma perché si sono scelte proprio comunità così piccole e isolate? I geni, spiega Gasparini, sono più omogenei e l'ambiente è uguale per tutti: lo stile di vita è lo stesso, «il fornaio produce per la comunità lo stesso pane». Se un fattore ambientale conta, conta per tutti ed è più facile da riconoscere. Secondo uno studio del 2012 sull'European Journal of Human Genetics, queste comunità del Fvg sono più isolate, secondo diversi parametri, rispetto a sardi, baschi francesi e finlandesi del nord. Ma non tutte e sei, precisa Gasparini. I più isolati sono i resiani, la cui genetica è diversa anche da quella degli sloveni oltre il confine, seguiti dagli abitanti di Sauris: per barriere geografiche, ma anche linguistiche.
In diciotto anni il progetto ha prodotto più di 60 studi, realizzati con almeno una decina di consorzi internazionali, su malattie cardiovascolari e neurodegenerative. Tra gli elementi più rilevanti scoperti in questi anni, una variante, individuata a Sauris, di un gene legato alla glicemia, associata a livelli più bassi di zucchero nel sangue, insomma un fattore protettivo: gli abitanti, dice Gasparini, hanno livelli più bassi di colesterolo e meno malattie dismetaboliche delle altre comunità e della popolazione generale, anche per stili di vita più attivi. A Resia invece il rischio cardiovascolare è più alto rispetto alla media della popolazione. Leggere l'intero genoma ha permesso di trovare persone con geni «rotti», di solito poco rilevanti, ma non sempre. Gasparini fa l'esempio di una persona che aveva avuto ogni genere di malattia senza che si capisse perché, finché il genoma ha mostrato la rottura di un gene che compromette le difese immunitarie. Con gli strumenti attuali, usati fin dalla nascita, sarebbe stata curata prima. A San Martino del Carso una donna di oltre 60 anni ha le mutazioni che causano l'anemia di Fanconi, che avrebbe dovuto manifestarsi fin dall'infanzia: lei presenta un quadro molto lieve e ora si cerca il gene che l'ha protetta.
Al follow-up parteciperà lo stesso gruppo di allora, esclusi i deceduti e inclusi i ragazzi che erano bambini, con l'obiettivo di restare attorno ai 2. 200 individui. A ciascuno viene offerto un controllo medico completo e gratuito, identico a quello del 2008, per vedere come è cambiata la salute di tutti e confrontarla con i dati genetici, con attenzione a chi nel frattempo ha sviluppato una patologia. Il follow-up è sostenuto dalle Fondazioni Casali e Beneficentia Stiftung e coinvolge giovani specializzandi e ricercatori. Dopo Sauris tocca a Illegio a novembre, a San Martino del Carso a gennaio, poi a Erto e Casso, Resia e Clauzetto. Nei paesi, racconta Gasparini, il progetto ha sempre incontrato grande interesse. Agli abitanti stanno a cuore le malattie, ma anche le proprie origini. Qualche esempio? A Sauris, dice Gasparini, si discende dal sud della Germania, mentre a Illegio c'è un legame minore con popoli venuti dal Medio Oriente, che lo studio del 2012 aveva individuato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fotografo triestino Alessandro Ruzzier nel 2008 mise insieme gli abitanti di San Martino del Carso



Paolo Gasparini è il coordinatore del progetto Parco Genetico Fvg

AL MICROSCOPIO

Le biobanche e il problema della sottrazione dei dati sanitari

La questione tocca da vicino l'attività di migliaia di ricercatori in tutto il mondo

MAURO GIACCA

La rubrica

Tutto comincia con un messaggio anonimo. È un martedì dell'aprile 2026, quando i responsabili della Uk Biobank, una delle più importanti infrastrutture scientifiche britanniche, ricevono un'email inquietante: su Xianyu, un sito cinese di commercio elettronico del gruppo Alibaba, qualcuno ha messo in vendita informazioni genetiche e sanitarie di centinaia di migliaia di cittadini britannici. La notizia è clamorosa: la Uk Biobank custodisce informazioni sui genomi completi di quasi mezzo milione di persone, milioni di questionari sulle loro abitudini, analisi biochimiche e immagini diagnostiche di 100 mila volontari. Tutti questi dati vengono collegati alla storia clinica dei partecipanti, aggiornata nel corso degli anni. Un patrimonio scientifico straordinario, utilizzato con successo da migliaia di ricercatori nel mondo.
Scatta l'indagine. Gli annunci sospetti sono tre. Intervengono il governo britannico, quello cinese e Alibaba, che rimuove rapidamente le inserzioni. Non risultano vendite. Ma rimane una domanda: chi ha sottratto i dati? La risposta è sorprendente: sono stati ricercatori autorizzati, appartenenti a tre istituzioni cinesi. Già a marzo, il quotidiano The Guardian aveva scoperto che decine di archivi della Biobank erano stati pubblicati su GitHub, un sito utilizzato dai programmatori. Il governo inglese è costretto ad intervenire e ordina di sospendere del tutto l'accesso alla piattaforma; a tutt'oggi, l'accesso è ancora bloccato.
La vicenda mette alla luce un problema più vasto. Negli Stati Uniti, l'azienda 23andMe, che analizza Dna isolato dalla saliva spedita per posta, nel 2023 aveva subito il furto di milioni di dati e, citata in giudizio dagli utenti, ha patteggiato un risarcimento di 40 milioni di dollari. Lo scorso anno, il governo statunitense ha bloccato l'accesso dei ricercatori in Cina e in altri paesi considerati a rischio al database All of Us, gestito dall'NIH, che ha funzione analoga a quella della Uk Biobank.
Come andrà a finire? La soluzione che la Uk Biobank sta implementando è quella di invertire la modalità di accesso ai dati: questi non dovranno più viaggiare verso i computer dei ricercatori, ma saranno i ricercatori ad entrare virtualmente in ambienti protetti, dai quali potranno esportare soltanto risultati controllati. Sarà come dover leggere un libro in biblioteca portando a casa soltanto gli appunti. Se il governo inglese sarà convinto della soluzione, l'accesso potrà essere ripristinato entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Giacca, docente di Medicina a Londra e a Trieste

POSSIBILI SOLUZIONI

La Uk Biobank sta perfezionando una nuova modalità di accesso per proteggere gli archivi digitali

Gorizia

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

IL PICCOLO
Gorizia e Monfalcone

Inviaci segnalazioni, fotografie e video anche su Whatsapp al numero +39 347 3202203

E-mail gorizia@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Corso Italia 74 - Gorizia | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 0481530035

Le perdite idriche calano al 29,5 per cento Recuperati 2,3 milioni di metri cubi di acqua

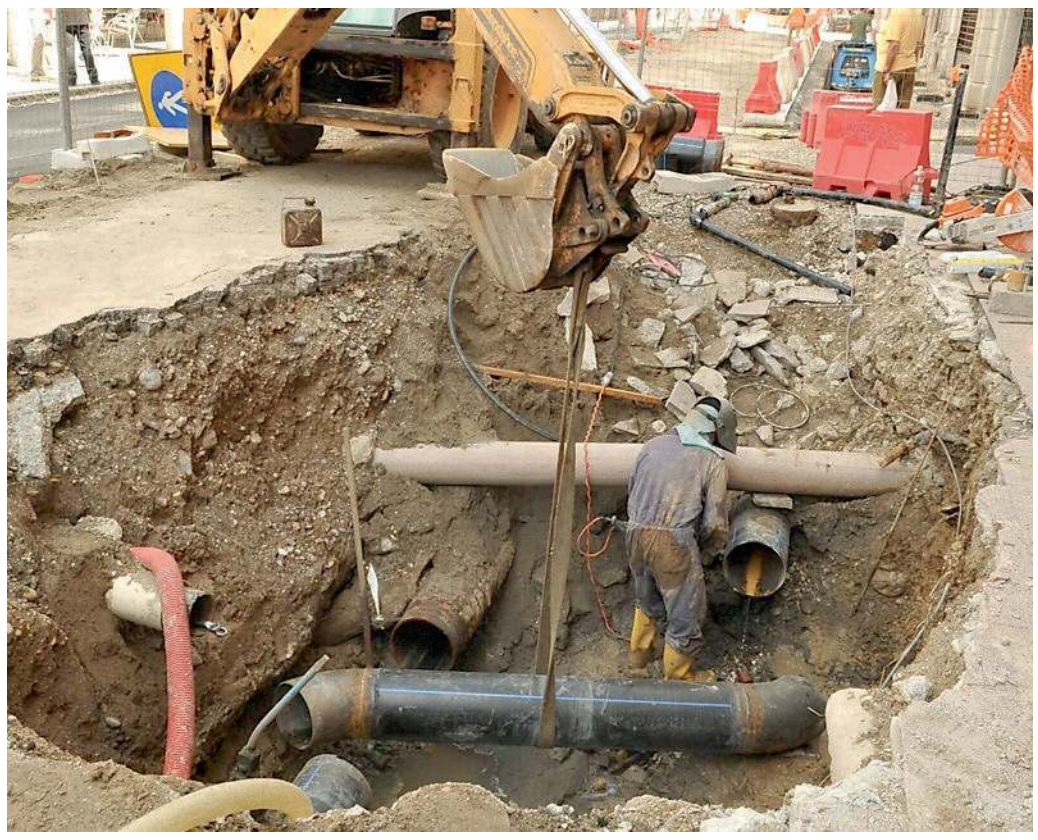
Il piano Iris finanziato con i fondi Pnrr: «Risultati migliori delle previsioni»

FRANCESCO FAIN

La svolta

Uno spreco occulto. Quindici anni fa, a Gorizia, un litro d'acqua su due veniva disperso a causa del pessimo stato delle tubature dell'acquedotto.
Oggi, l'indicatore di dispersione della rete è sceso al 29,51%, un –12,69% che rappresenta oltre il doppio della riduzione promessa. Irisacqua ha concluso, con risultati che superano gli obiettivi sottoscritti in fase di gara, il progetto Pnrr "Smart water management Fvg" per la riduzione delle perdite idriche. In parallelo, la distrettualizzazione telecontrollata della rete di competenza è stata completata al 100%.

Gli obiettivi
«Il progetto Pnrr», annota Giulia Martellos, amministratrice unica di Irisacqua, «ci lascia in eredità non solo una rete più efficiente ma anche strumenti di monitoraggio e un patrimonio di conoscenza che continueranno ad accompagnarci nella gestione del servizio, confermando la solidità del nostro modello e il nostro impegno costante verso una gestione sempre più efficiente e sostenibile per l'intero territorio. È un passo importante per il futuro di Irisacqua».
Stop alle condutture colabrodo.
Il traguardo, raggiunto nell'ambito di un programma da quasi 48 milioni che ha coinvolto, dal 2022, tutti e sette i gestori del servizio idrico integrato del Fvg, rafforza la capacità del territorio goriziano di monitorare e governare la propria infrastruttura idrica, ponendo le basi per una gestione sempre più efficiente della risorsa acqua nei prossimi anni.



Lavori di Irisacqua in corso per la sostituzione delle condutture colabrodo

Le fasi
Il percorso di miglioramento delineato dal progetto tecnico originario prevedeva, per Irisacqua, una discesa graduale dal 42,2% del 2020 al 39,1% nel 2024 e al 38,7% nel 2025. Con l'offerta tecnica migliorativa presentata dalla rete di imprese, il gestore aveva poi sottoscritto un impegno più ambizioso, fissando l'asticella finale al 36,84%. Il dato consuntivo, certificato secondo la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato di Arera, si attesta invece addirittura al 29,51% a fine 2025: una riduzione di 12,69 punti percentuali rispetto al dato iniziale. Il risultato supera sia il percorso tecnico originario sia, soprattutto, di oltre 7 punti percentuali il target più esigente sottoscritto con l'offerta migliorativa.
Già al primo traguardo intermedio del 2024 il valore effettivo (34,53%) era inferiore a quello che il progetto tecnico originario prevedeva addirittura per la scadenza finale del 2025 (38,70%): un anticipo nei risultati che si è poi consolidato nell'ultimo anno di progetto.

Il risparmio
Cosa significa in pratica? Applicando la riduzione di 12,69 punti percentuali al volume di acqua immessa in rete nell'anno di riferimento 2020 (18,52 milioni di metri cubi), il progetto ha permesso di recuperare stabilmente circa 2,35 milioni di metri cubi d'acqua all'anno che, in precedenza, andavano perduti nella rete di distribuzione.
Per dare una misura concreta della grandezza, è un volume equivalente a circa 940 piscine olimpioniche, oppure al consumo domestico annuo di oltre 15.600 famiglie.

L'efficienza
Felice Marco Peretti, neodirettore di Irisacqua. «Il progetto, tecnicamente complesso, ci ha consentito di portare a termine sfide non scontate: dalla distrettualizzazione capillare del territorio alla ricerca di perdite occulte tramite tecnologie d'avanguardia fino alla gestione di un contesto di mercato complesso, reso difficile dalla pressione simultanea di decine di cantieri Pnrr su tutto il territorio nazionale. Credo sia importante sottolineare un punto che spesso viene sottovalutato: la perdita d'acqua non è soltanto una questione ambientale, per quanto rilevante. È prima di tutto un costo. Ogni metro cubo che si disperde nella rete è un metro cubo che è stato prelevato, trattato ed energeticamente sollevato e distribuito, senza mai generare valore per nessuno. Ridurre le perdite del 12,69% significa quindi anche meno energia consumata per pompare e trattare acqua che non arriverà mai ad un utente, minori costi operativi per l'azienda e, in ultima analisi, uno spreco economico evitato che si traduce in maggiore sostenibilità della gestione, oggi e per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITORAGGIO

Individuate 336 "falle" occulte sulla rete lunga 2676 chilometri



I numeri

La ricerca delle perdite occulte ha interessato 2.676 km di rete complessivi ed è stata condotta con tre tecnologie combinate: ricerca acustica classica, noise logger di ultima generazione e, elemento di assoluta avanguardia nel panorama nazionale della ricerca perdite, tramite un progetto-pilota di prelocalizzazione tramite rilevazione di neutrini generati da raggi cosmici. La campagna ha portato all'individuazione di 336 perdite occulte, riparate per la quasi totalità nel periodo di esecuzione del progetto, oltre alla sostituzione di 716 contatori d'utenza tradizionali con modelli teleleggibili (smart meter). Irisacqua vantava, peraltro, ancor prima dell'avvio del Pnrr, uno dei punti di partenza più avanzati dell'Ambito sul fronte delle tecnologie di controllo, avendo già sottoposto l'intera rete di 1.082 km a indagine con tecnologia satellitare Sar.
A questi risultati si affiancano interventi tecnici complessi, eseguiti in fascia notturna per non arrecare disagio agli utenti né interrompere il servizio: un impegno che ha richiesto il coordinamento diretto di più squadre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione, orientamento e sicurezza con Ready2Go!

Venerdì 23 ottobre iniziative rivolte agli studenti isontini negli spazi dell'Ugg Opportunità formative

EMANUELA MASSERIA

Il progetto

Proseguono i preparativi per la terza edizione di Ready2Go!, la Giornata dell'orientamento promossa dal Comune in collaborazione con la Regione, in programma il prossimo 23 ottobre nella sede dell'Unione ginnastica goriziana. L'iniziativa è dedicata all'orientamento scolastico e professionale e alla presentazione dell'ampia filiera formativa presente sul territorio.
Si conferma anche per questa edizione una nutrita e variegata rosa di enti e realtà partecipanti: la terza edizione dell'iniziativa potrà contare anche sulla presenza delle forze dell'ordine e di altre istituzioni. Sarà quindi offerta agli studenti iscritti alle scuole secondarie di I grado e II grado una panoramica dell'offerta formativa e professionale del territorio. I giovani che si apprestano a scegliere quale percorso intraprendere troveranno una variegata scelta di proposte e laboratori utili, inoltre anche docenti e famiglie potranno approfondire il tema dell'orientamento, conoscere l'offerta formativa e scoprire le competenze più richieste dai settori strategici del tessuto economico.
Con una recente determinazione dirigenziale, l'amministrazione comunale ha disposto gli affidamenti necessari per garantire il corretto svolgimento della manifestazione, dando seguito a quanto previsto dalla deliberazione che ha approvato l'organizzazione dell'evento e individuato le relative risorse economiche.
Ready2Go! rappresenta un appuntamento ormai consolidato nel panorama delle iniziative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, con l'obiettivo di offrire strumenti utili per orientarsi tra percorsi di studio, formazione e opportunità professionali. La manifestazione intende mettere in rete istituzioni, enti formativi, scuole e realtà del territorio, creando uno spazio di incontro e confronto dedicato alle scelte per il futuro delle nuove generazioni.
Per assicurare la piena riuscita dell'iniziativa sono stati affidati tre servizi ritenuti indispensabili. Il primo riguarda le attività di safety & security, affidate alla società Alexa srls di Gradisca d'Isonzo, che si occuperà degli aspetti legati alla sicurezza. Il secondo servizio concerne la predisposizione del Piano di gestione della sicurezza e delle attività connesse, incarico conferito all'ingegner Claudio Gurtner.
Il terzo riguarda invece l'affitto degli spazi e delle attrezzature dell'unione Ginnastica Goriziana, che ospiterà la manifestazione.
L'investimento complessivo previsto per questi servizi ammonta a 6.160,39 euro, mentre la spesa massima stimata per l'organizzazione dell'intera iniziativa è stata quantificata in 20.800 euro Iva inclusa. Le risorse saranno imputate al capitolo di bilancio destinato agli eventi, ai servizi e alle iniziative a sostegno dello sviluppo turistico e delle politiche giovanili.
Saranno presenti Isis Brignoli/Einaudi/ Marconi; Isis Galilei/Cossar; Polo liceale; D'Annunzio e Fabiani; Isias Pertini di Monfalcone; Effepi Fvg; Ifts; Its academy di Trieste; Its Academy Alto Adriatico di Pordenone; Accademia nautica dell'Adriatico; Its Academy di Udine e le Università di Trieste e Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia

Il post Go!2025

La signora delle automobili «In passato tempi gloriosi ma ora opportunità maggiori»

di **Alex Pessotto**

Mirella Aguzzoni: «Adesso c'è un rispetto reciproco prima coperto dalla paura»

Dodicesima puntata oggi della rubrica domenicale che ci accompagnerà ancora per qualche tempo dal titolo "Il mio confine", dedicata ai ricordi di chi il confine l'ha vissuto da vicino. Confine inteso non solo come barriera fisica, ma anche come ostacolo alla visuale sul mondo.



Mirella Aguzzoni nel suo ufficio Foto Tibaldi

L'intervista

Mirella Aguzzoni, che confine vorrebbe tra Italia e Slovenia?
«Quello attuale. Mi sembra che siamo ben incamminati per una collaborazione e per una risoluzione dei problemi relativi alla difesa, all'energia, ai fenomeni migratori».
Però, la sospensione di Schengen ha portato a un ritorno dei controlli al confine.
«Sì, ma sono controlli leggeri e che ritengo giusti: i confini vanno tenuti sott'occhio. Tra Italia e Slovenia il dialogo non manca».
Per lei, imprenditrice e commercialista, non era meglio il confine di un tempo?
«Il confine ci ha portato una ventata di grande ricchezza, una rivoluzione economica: ci ha fatto divertire. Ha consentito alla città uno scatto in avanti, un rilancio: la nascita, la crescita di imprese, basti pensare a quelle di import export. In città, c'era una circolazione di denaro fantastica: oltre alla lira, giravano marchi, qualche dollaro e pure dinari. La nostra officina aveva la fila già di primo mattino ed erano molti i clienti sloveni, anche perché abbiamo sempre avuto collaboratori che parlavano più lingue».
E sul fronte vendite?
«Dopo il 1991, l'anno della loro indipendenza, le vendite ai clienti sloveni son diventate notevoli. E di clienti ce n'erano anche da altri Paesi dell'ex Jugoslavia. Non posso certo dimenticare un automobilista a bordo di una Renault 4. Aveva fatto il viaggio per venire da noi dal Montenegro o dalla Bosnia-Erzegovina con soltanto tre pistoni: nell'ex Jugoslavia non c'erano evidentemente officine capaci di riparare il guasto».
Ora come vanno gli affari?
«Di file non ce ne sono, ma i clienti sloveni non mancano. Dopo un periodo di transizione, stiamo ricominciando a lavorare bene».
Quei tempi, tuttavia, è difficile non rimpiangerli.
«Per Gorizia sono stati senza dubbio gloriosi. Ci hanno dato molto, insegnato a vivere vivacemente e anche in maniera più organizzata, ma si sapeva che non potevano durare. In molti, la maggioranza, sono riusciti a riconvertire le proprie attività, continuando a lavorare intensamente: sì, non sono tanti quelli che, per così dire, si sono persi. In ogni caso, erano momenti di slancio, ma la rigidità del confine la si avvertiva eccome: oggi possiamo contare su opportunità maggiori. Prima, da un punto di vista economico c'era un microsistema, attualmente c'è un'apertura internazionale. Rispetto ad allora possiamo fare cose più grandi».
Ha detto che siamo ben incamminati. Ne è davvero convinta?
«Abbiamo davanti un ampio futuro, i movimenti, rispetto a quelli del passato, sono più lenti, ma diventeranno strutturali. Quindi, dobbiamo avere uno sguardo lungo. E comunque vediamo già una città con parecchio turismo, magari mordi e fuggi, di giornata, ma Gorizia è apprezzata per il suo ordine e la sua storia che è fondamentale conoscere, sentire: ovvio, è scritta dovunque, ma è bene saperla leggere, interpretare. E pensare che abbiamo ancora vasti spazi, margini di manovra».
Quanto, per questo processo, è stata decisiva Go!2025?
«Molto. Gorizia non la conosceva quasi nessuno. Quando andavo per lavoro a Roma, più di qualcuno mi chiedeva se fosse nell'ex Jugoslavia. Ora la città è nota in Italia e in Europa. A tal proposito, l'input di Go!2025 è stato determinante. Starà a noi sfruttarlo al meglio, ma l'evento dello scorso anno ci ha dato fiducia e ci ha avvicinato a Nova Gorica con naturalezza, testando la sua serietà. E poi ci sono numerosi goriziani che vanno alle scuole slovene. Purtroppo, siamo ancora un po' rigidi nei confronti del vicino di casa».
Lei, nel passato, che rapporto aveva con il confine?
«Non ho più vent'anni. Mia mamma è nata a Vrtojba, ha fatto scuole italiane, veniva in piazza Vittoria quale figlia della lupa per le manifestazioni in epoca fascista. Da piccola capivo un po' lo sloveno, negli anni l'ho dimenticato. Mio nonno aveva proprietà terriere e le mie zie venivano a lavorare quei campi in via Terza Armata. Ho chiaro il ricordo del filo spinato, delle garitte, dei soldati con le mitragliatrici. Con il tempo mi sono abituata, ma, da bambini, stare tranquilli, con quel contesto, non era affatto semplice. Attraversando il confine vedevo facce severe, anche se non ne ero impressionata. Era come se venissimo controllati con i raggi laser. Con il vicino di casa non c'era un rapporto di simpatia».
Insomma, adesso è un'altra cosa.
«Adesso si cerca l'amicizia: si va al supermercato, ci si guarda, ci si sorride. C'è un rispetto reciproco che prima era coperto dalla paura. Noi, il mondo sloveno abbiamo finito per apprezzarlo. Sta nascendo una stima che prima era sopita, non espressa. Ora si cerca la mano dell'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Amministra con i fratelli l'azienda di famiglia

Nata a Gorizia, laureata in economia e commercio all'università di Trieste, commercialista, ha insegnato materie economiche nelle scuole superiori. Assieme ai fratelli Annamaria e Rodolfo è amministratrice della società Aguzzoni, impegnata nelle vendite di auto nuove ed usate oltre che a fornire servizio ufficiale di assistenza meccanica e di carrozzeria dei marchi Stellantis e Kia. Già consigliera d'indirizzo della Fondazione Carigo e revisore legale in Confindustria Venezia Giulia, è revisore legale in Confindustria Alto Adriatico e occupa lo stesso ruolo alla Fondazione Cro Aviano.



L'amore per i cani al parco Alla gara ben 45 partecipanti

GAIA CERNIC

L'iniziativa

Una mattinata dedicata agli amici a quattro zampe, tra sfilate, premi e la tradizionale benedizione. Ieri il parco del municipio ha ospitato la quarta edizione dell'iniziativa promossa dal Comune di Gorizia con le associazioni La Cuccia, Zampette Cormonesi e Gli amici di Poldo.
Sono stati 45 i partecipanti alla gara, quasi il doppio rispetto allo scorso anno. Per la prima volta, accanto ai cani, erano presenti anche due tartarughe, che si sono aggiudicate il terzo posto nella rispettiva sezione. Ad aprire l'incontro è stato l'intervento dell'assessore comunale Patrizia Artico, seguito dal saluto del sindaco Rodolfo Ziberna, che ha sottolineato il valore degli animali nella vita familiare e il legame che si crea con loro una volta accolti in casa.
I partecipanti erano suddivisi in tre categorie: mister e miss tale&quale, mister e miss bon ton, mister e miss simpatia. A valutarli è stata una giuria composta da Andrea Leban, caposquadra del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Gorizia, Maria Cristina Da Col, responsabile sanitaria del canile comunale, e da due volontarie dell'associazione "La Cuccia". Per ogni gruppo sono state assegnate tre coppe, mentre a tutti gli iscritti è stato consegnato un attestato di partecipazione.
L'iniziativa ha offerto anche l'occasione per richiamare l'attenzione sull'attività del canile comunale e sulle adozioni responsabili. La vicesindaca Chiara Gatta e Maria Cristina Da Col hanno illustrato il lavoro quotidiano di operatori e volontari, impegnati nella cura degli animali ospitati nella struttura.
Tra i protagonisti della giornata anche Lamù, pastore australiano del nucleo cinofilo regionale dei vigili del fuoco, che lo scorso aprile ha concluso il servizio operativo. Insieme al caposquadra Leban, ha partecipato a circa cento interventi di ricerca e soccorso, tra cui le operazioni successive al crollo del ponte Morandi a Genova e le missioni in Turchia durante il terremoto, con il team Usar Italia. A chiudere l'incontro la benedizione degli animali e dei loro padroni, impartita da don Fulvio Marcioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti dell'iniziativa al parco del municipio Tibaldi

Labarcolana 26

VENDITA UFFICIO 148 mq — 7 — 1



CONSERVATORIO — E — 350.000€

VENDITA 150 mq — 1 — 3 — 2



VIA MARCONI — C — 375.000€

VENDITA 190 mq — 2 — 3



VIA CELLINI — F — 395.000€

VENDITA 166 mq — 3 — 2



SAN LUIGI — E — 395.000€

VENDITA 185 mq — 2 — 2



VIA MILANO — E — 450.000€

VENDITA 174 mq — 3 — 2



CORSO ITALIA — E — 790.000€

LOCAZIONE 101 mq — D — 1 — 2



VIA TORREBIANCA 1.100€/mese

LOCAZIONE 115 mq — D — 2 — 2



VIA CADORNA 1.200/mese

LOCAZIONE 233 mq — E — 1 — 4 — 4



BARCOLA 3.000€/mese

SETTIMANA DELLA BARCOLANA · AURISINA, SOPRA IL GOLFO

B · V · N
BY IMPACT INVESTMENTS

Dopo la regata, *la quiete.*

Borgo Villa Nemec — case nuove con giardino o terrazza nel Carso



I GIARDINI E LA CORTE

APPARTAMENTI NELLA VILLA DA
€ 129.000

VILLETTE A SCHIERA CON GIARDINO DA
€ 205.000

- **Classe A niente gas nè caldaia**: pompa di calore, pavimento radiante, fotovoltaico
- **Giardino o terrazza** e cantina in ogni casa
- **Villette a schiera** con il giardino tutto intorno
- **20 minuti da Trieste**, stazione a pochi passi, Sistiana a 5
- **Chiavi in mano**, prime consegne nella primavera 2027



LA VILLA



TERRAZZA CON PERGOLA



TERRAZZE SUI TETTI

INQUADRA IL CODICE
Immagini, planimetrie e video di ogni casa
borgovillanemec.it/barcolana

Classe energetica A di progetto · prezzi oltre IVA · posti auto a parte · immagini di progetto a scopo illustrativo.

PREZZI DI LANCIO bloccati fino al 15 ottobre *prenota ora la tua visita*

Corso Italia 10 Trieste +390407600867 **www.labimmobiliare.it**

Gorizia

Sarà la “Meninno Architets” a ripensare il mercato coperto Spazi anche per lo street food

L’ente camerale ha individuato i professionisti per lo studio di fattibilità

FRANCESCO FAIN

L’affidamento

Il mercato coperto “raddoppia”. Accanto ai lavori, già iniziati e disposti dal Comune, si inizia a ragionare sul progetto complementare della Camera di commercio Venezia Giulia.
La svolta odierna consiste nel fatto che l’incarico ufficiale per la redazione dello “Studio di prefattibilità per la riqualificazione e valorizzazione economico/funzionale del mercato coperto di Gorizia” è stato formalmente affidato alla Meninno Architets di Gorizia, secondo le procedure previste dalla legge.
Peraltro, i tempi sono anche piuttosto snelli perché il documento progettuale definitivo, essenziale per avviare le successive fasi di cantiere, dovrà essere consegnato improrogabilmente entro il 31 ottobre.

I parametri





Il mercato coperto sarà oggetto di ristrutturazione Foto Tibaldi

L’approccio metodologico richiesto, a cui lo studio Meninno dovrà attenersi, si basa su pilastri fondamentali e politicamente prioritari per il rilancio della struttura a cominciare dall’espansione del bacino d’utenza: lo studio dovrà coniugare la tradizionale funzionalità commerciale con una nuova attrattività turistica, mirando a un bacino di clienti che superi i confini cittadini per estendersi verso l’Isontino, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba.
È richiesto, poi, un delicato equilibrio (stimato in un 70% di mercato rionale e un 30% di offerta turistico-ricettiva) che inserisca spazi per lo street food a km zero e il design coordinato dei banchi, senza snaturare la genuinità del mercato.

GLI OBIETTIVI

«Fra gli indirizzi c’è il mandato di non snaturare la genuinità di questo luogo storico»

La gestione
L’incarico prevede l’ottimizzazione del layout interno, la separazione tra area alimentare e non alimentare e la creazione di isole ecologiche integrate e utenze autonome per abbattere i costi di gestione a carico dell’ente e degli operatori. Un fattore decisivo per l’affidamento è la capacità di raccordare il nuovo design con le rigide normative per l’ottenimento del certificato di prevenzione incendi (Cpi), garantendo vie di fuga adeguate e compartimentazioni sicure senza sacrificare la continuità commerciale. L’affidamento a Meninno garantisce una visione integrata che risponde appieno a questi complessi indirizzi strategici condivisi con il Comune.

La prima ipotesi Isis
In una rivisitazione congiunta fra Comune e Cciaa si è ritenuto che un’impostazione dello studio come richiesta ad Isig, seppur coerente con la professionalità dell’Istituto, fosse al momento «sovradimensionata rispetto alla natura della riqualificazione del mercato sia nel contesto socio/economico in cui opera sia nei termini attuativi della riqualificazione stessa e della qualificazione stessa degli operatori da ospitare».
Si è, quindi, optato per una soluzione «più snella» anche riguardo la presentazione della stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì appuntamenti dedicati all’ambiente

Alla scoperta degli alberi secolari di Gorizia. Di questi testimoni del tempo passato si parlerà mercoledì alle 16.30, a Palazzo de Grazia, nell’incontro dal titolo “Cosa ci raccontano gli esseri viventi più antichi della città” con Pierpaolo Pischiutta, agronomo specialista in arredo urbano e Liubina Debeni, grande appassionata della flora cittadina.
Nella stessa giornata, alle 14, ci sarà una visita, organizzata dalla rete d’impresa goGreen nel Giardino Viatori, insieme a Manuel Rosin che, oltre a farci ammirare gli spettacolari colori autunnali di foglie e fiori, ci darà informazioni importanti su come “difendere” le piante dal freddo e dai mutamenti climatici.
Un percorso per scoprire i segreti della dormienza vegetale: dai boccioli della magnolia protetti da una spessa peluria contro le gelate fino alla meraviglia delle gemme invernali, osservando come la vita continui a prepararsi silenziosamente, anticipando persino le prime fioriture precoci di febbraio.
La giornata si chiuderà con un altro appuntamento originale sul tema “Funghi: tra ecosistema, nutrizione e clima. Ne parlerà Paolo Bonnes, micologo, iscritto al registro nazionale.



Monfalcone



IL PICCOLO
Gorizia e Monfalcone

Inviaci segnalazioni, fotografie e video anche su Whatsapp al numero +39 347 3202203

E-mail monfalcone@ilpiccolo.it | **Redazione** Via Fratelli Rosselli 20 Monfalcone | **Telefono** 0481/790201





«Con alunni non italofoni oltre il 30% via ai trasferimenti nei territori vicini»

Il ministro dell'Istruzione Valditara detta la linea a Monfalcone: dal prossimo anno gli Uffici scolastici interverranno là dove dovessero emergere percentuali non coerenti con il decreto legge. E rilancia: «Mai più Alabama anni Cinquanta»

TIZIANA CARPINELLI

La visita

Niente «Alabama anni Cinquanta». Dal prossimo anno didattico, nelle intenzioni del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, cambia tutto. E in particolare nelle città melting pot come Monfalcone, dove il 49% dei 3.855 minori fra i tre e i 15 anni è straniero: sulla base dei criteri sanciti dall'ultimo decreto legge approvato su suo input dal Consiglio dei ministri il 24 settembre, già pubblicato in Gazzetta ufficiale, se il tetto di non italofoni sforerà il 30% sarà «l'Ufficio scolastico provinciale a intervenire per spostare gli alunni nei vicini paesi», una linea accarezzata dalla giunta comunale leghista fin dal 2018. La praticabilità viene rimandata all'organizzazione che seguirà, nel confronto tra dirigenti e Usr. Come l'incidenza del fenomeno, dato che non si guarda al passaporto, bensì alla conoscenza della lingua italiana, cioè se l'alunno è nato in Italia, se ha frequentato almeno due anni di materne o un triennio (senza bocciature) della scuola superiore, per gli studenti più grandi. Il ministro non ha chiarito a quante classi cittadine precisamente si applicheranno le norme appena varate, ma in Italia ne sarebbero coinvolte «almeno 500», dunque a spanne 13.000 studenti al massimo: è presto, tuttavia, per fare statistiche, ha fatto capire. Infatti poi nei corridoi ha corretto il numero in «50.000, e comunque un dato non irrisorio».

L'INCOMUNICABILITÀ

«Mi è stato detto che alle elementari e alle medie ci sono separazioni tra comunità»

La ratio

Insomma, mai più «Alabama anni Cinquanta», paragone che pure - l'ha ammesso - ha fatto «polemizzare opposizione e qualche sigla sindacale», «con i plessi per i bianchi e per i neri: questo non può essere nel nostro Paese, non l'accetterò mai, noi vogliamo l'integrazione, non le scuole ghetto, frequentate da alcuni perché altri vanno da un'altra parte. Non lo tollereremo, perché siamo per un Paese unito nella condivisione dei nostri grandi valori universali».

Valditara l'aveva già detto al microfono, ma l'ha riscandito ieri nella Sala consiliare di Monfalcone, gremita per l'occasione da supporter Lega: spetterà «agli uffici scolastici territoriali censire tutti i dati e poi coordinarsi con i presidi nella diffusione delle iscrizioni». E nelle situazioni dove ciò non avverrà «in modo adeguato» allora «decideranno autonomamente, per realizzare l'integrazione che noi vogliamo», ché «l'inclusione, si è visto, non basta». Inoltre «non è vero che deportiamo i ragazzi: questa è una fake news totale». Né si tratta della riproposizione della circolare Gelmini del 2010, che in buona sostanza «non ha funzionato perché è rimasta una circolare». Qui c'è una legge, quindi il trasferimento, ove necessario, scatta inderogabilmente. E se il genitore, poniamo un esempio di scuola, si rifiuta di portare il minore dove risulta iscritto? «Con il decreto Caivano», replica il Ministro a margine della conferenza stampa, «è reato penale». E non più semplice multa "simbolica" se il figlio salta la scuola. Nei casi più gravi, prevede «anche il carcere».

LA CIRCOLARE GELMINI

«Non si tratta della stessa cosa Questa è una legge e risponde ai principi dell'inderogabilità»

La fotografia cittadina

E come ha trovato la situazione di Monfalcone, Valditara? «Dai racconti delle dirigenti nel tavolo tecnico, anche peggio di come ipotizzavo, per certi tratti inquietante», la sua risposta a margine. Il riferimento, qui, ad aspetti riportati altresì in conferenza stampa, incentrati su una sorta di incomunicabilità, cioè il fatto che «certe comunità vivono separate da quella italiana». Al tavolo che ha preceduto la conferenza stampa, presenti anche esponenti politici della Lega come il deputato Graziano Pizzimenti, il senatore Marco Dreosto e il consigliere regionale Antonio Calligaris, «tutti sono stati concordi nel dire che manca l'integrazione», sia alle primarie che alle secondarie di primo grado, sempre Valditara, che poi è entrato nel merito della questione velo, auspicando l'estensione del divieto a tutti i luoghi pubblici, così come su proposta nazionale del Carroccio. «E questo, la difficoltà relazionale, mi dicevano i dirigenti scolastici, è il primo motivo per cui molti genitori portano in altre scuole di vicini comuni i loro figli, perché non si è creata una comunità e molte famiglie, per fortuna non tutte, continuano a vivere secondo altri valori, pure più oppositivi rispetto ai nostri». Sicché «sentendo i docenti, i dirigenti scolastici e la garante per l'infanzia sono sempre più convinto che quel percorso culturale che abbiamo avviato, quella piccola rivoluzione nel linguaggio, per noi significativa, sia assolutamente giustificato: il passaggio dall'inclusione all'integrazione».

Nessun cenno, invece, all'altro motivo asserito per la fuga di cartelle nella recente nota stampa (veicolata dal Comune) sulla preoccupazione della presunta «scarsa prevenzione rispetto alla salute pubblica nei contesti educativi»: «Non ne abbiamo parlato al tavolo», così il ministro su esplicita domanda.

LA PROSPETTIVA

Corsi obbligatori per i genitori che non sanno l'italiano, pure per l'«emancipazione femminile»

L'intervento del ministro, dietro di lui il segretario regionale della Lega Dreosto, e l'uditorio Foto K. Bonaventura

Il piano degli investimenti

Tra Pnrr, Agenda Nord e risorse da dirottare sugli organici il ministro ha poi compiuto un excursus anche in materia di investimenti, rimarcando un aumento rispetto ai governi di centrosinistra. A caduta il nuovo obbligo dei corsi di italiano gratuiti per i genitori che non masticano la lingua di Dante, altresì misura di «emancipazione femminile», ai suoi occhi.

L'eurodeputata

Grata al ministro che ha raccolto il suo invito, l'eurodeputata Anna Cisint: «Parliamo la stessa lingua». Il nuovo decreto legge, infatti, «un passo gigantesco rispetto alle tante sciocchezze uscite in questi anni: Monfalcone è un territorio che beneficerà delle recenti norme, perché le classi ghetto, e uso il termine senza per questo voler parlare male di alcuno, non ci saranno più». La verifica? Nell'anno scolastico 2027/2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nessuno insegue Vannacci»



«Il nuovo decreto legge non insegue Vannacci: questa è becera propaganda», parola del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. E alla dem Elly Schlein: »Non si divide tra italiani e stranieri, ma sulla lingua».

La rivendicazione dei fondi per il Fvg



Ammontano a oltre 382,8 i milioni investiti per la scuola in Fvg dal ministero dell'Istruzione dall'inizio della legislatura. Li ha rivendicati Valditara. Tra le risorse, anche 135.000 euro per il potenziamento dell'italiano per stranieri.

E oggi in piazza tocca a FdI



Anche Fratelli d'Italia scende in piazza oggi alle 10 promuovendo l'iniziativa "Nessuna resti nascosta", sempre sul velo integrale. A dare l'annuncio via social la senatrice del partito di Meloni Francesca Tubetti.

La preside: «Gettate basi interessanti» Garante, opposizioni unite: «Dimissioni»

La dirigente dell'istituto comprensivo Randaccio Zamar: «L'esponente del governo attento e di ampia visione» Il centrosinistra reclama l'uscita di scena di Saicovich

TIZIANA CARPINELLI

Il dibattito

Un ministro «molto informato, attento e di visione ampia». È stata questa l'impressione emersa dopo quasi due ore di tavolo tecnico in municipio. L'ha riferita la dirigente dell'istituto comprensivo Randaccio, Francesca Zamar. Che assieme alla collega del Giacich, Maria Chiara Liardo, ieri non raggiungibile telefonicamente, ha esposto l'attività delle scuole, tra laboratori e percorsi ad hoc imbastiti grazie a risorse statali, regionali e comunali. «Si è dimostrato consapevole delle diversità territoriali e ha posto riflessioni interessanti», sempre la dirigente, «a scuola le relazioni tra alunni ci sono, le reputo più difficoltose al di fuori, stando ai genitori: si cerca di sopperirvi attraverso le tante attività pomeridiane in supporto». Quanto all'applicazione in città del nuovo decreto «ci sarà un confronto puntuale e continuo con gli uffici scolastici». Fin qui la dirigenza della primaria e della secondaria di primo grado. Per l'Isis Pertini, invece, c'era Carmela Piraino, per il liceo i professori Gaetano Strano e Sabrina Glionna. Dall'Einaudi Marconi è giunta poi una lettera firmata da Maria Cardella. Assieme al sindaco Luca Fasan e all'assessora all'Istruzione Tiziana Maioretto hanno assistito alla seduta a porte chiuse («per ragioni tecniche», così il ministro in risposta alla richiesta di trasparenza della Flc-Cgil) pure la direttrice generale dell'Usr Patrizia Pavatti e la garante comunale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Laura Saicovich.

L'istanza del centrosinistra

Ma la giornata di ieri è stata caratterizzata anche dalla politica, che a centrosinistra ha assunto posizione unitaria, con una nota scritta diffusa verso le 18.30. Il testo afferma: «Dopo le dichiarazioni della garante pubblicate su *Il Piccolo*, le segreterie cittadine di Pd e Mcs e i gruppi consiliari delle stesse sigle con la civica e IcM ribadiscono l'urgenza che la signora Saicovich consideri di rassegnare le dimissioni». «Le sue parole», sempre la nota, «appaiono prive della terzietà e dell'attenzione ai diritti dei cittadini fragili che un'istituzione di garanzia richiede. In una realtà complessa come Monfalcone, tutelare l'infanzia significa avere cultura del diritto verso centinaia di bambini, a prescindere da origine, lingua dei genitori e religione». «Comprendiamo», concludono, «che le sue dichiarazioni possano apparire, anche alla luce dell'intervento della Lega, coerenti con alcune convinzioni politiche o visioni di parte, ma siamo convinti che le istituzioni non si gestiscano in modo ideologico, e che un ruolo di garanzia, ancor più a favore di bambini e adolescenti, non possa essere in alcun modo usato o sbandierato per sostenere battaglie. Ci appelliamo al senso delle istituzioni, chiedendo alla garante di presentare le dimissioni al sindaco, nel rispetto della scuola e dei bambini. Intanto ci attiveremo per portare la questione all'attenzione del Consiglio». Con una «seduta straordinaria» e una mozione in cui si chiede all'amministrazione di «dissociarsi dalle affermazioni». Difficile perché la nota è stata mandata dal Comune, tant'è che ieri l'europarlamentare, già sindaca, ha bollato come «sciocchezze» le questioni sollevate, mentre sulla richiesta di dimissioni della garante ha detto asciutta: «Non ci pensiamo neanche». Scordarselo proprio. E alla Flc-Cgil che chiedeva un tavolo permanente sulla scuola monfalconese ha suggerito «di mettersi in fila per ascoltare quanto stiamo facendo, essendo sul punto evidentemente poco informata». A fare da pompiere però c'ha pensato Fasan esprimendo «disponibilità a parlare con tutti».

LA REPLICA

Cisint respinge il passo indietro invocato da Pd, Mcs e IcM: «Sciocchezze Non ci pensiamo»

Il resto delle reazioni

«È stato sufficiente un articolo di una maestra, che racconta l'esperienza quotidiana ultratrentennale in una scuola, per scatenare una robusta replica, che ha scomodato perfino l'uso politico dei pidocchi», così il consigliere regionale Enrico Bullian. Sulla garante «è doveroso capisca da sola di dimettersi», mentre sul tetto-Valditara ai non italofoni «è tutto da verificare se sia applicabile qui». «Definire un ghetto la Duca d'Aosta offendendo insegnanti, operatori, genitori, alunni e poi "aggredire" verbalmente l'insegnante che non ci sta ad assecondare la narrativa elettoralistica di Cisint è davvero troppo» anche secondo Territorio e Libertà con Federico Razzini, «Così altre tensioni, altre spaccature, altro avvelenare i pozzi...Per scaldare i followers». La dem Laura Fasiolo, sulla pediculosi che «non è una malattia», chiede: «Il dirigente scolastico ha specifici compiti, il docente l'obbligo a segnalarla, i genitori a controllare i capelli, ma di quali compiti è investita, sul punto, la garante?». Se ne discuterà in aula?

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto il tavolo a porte chiuse fra ministro, amministratori e referenti scolastici e qui sopra, nella foto di Katia Bonaventura, una famiglia di origini straniere in centro: tra i focus del tavolo l'integrazione

Quel no deciso al niqãb fra risotto ai porcini e prosecco

L'arrivo alle 10.40 e le strette di mano al gazebo della Lega Quindi la tappa al Gelso "condita" dai volantini

La giornata

L'intensa mattinata della visita del Ministro Giuseppe Valditara è cominciata ieri verso le 10.40 con una catena infinita di strette di mano davanti al gazebo bianco della Lega, eretto per l'occasione in piazza. E s'è conclusa nel primissimo pomeriggio, dopo un'altrettanta sfilza così di selfie, davanti a un fumante risotto ai porcini. Servito al Gelso, dove il partito ha allestito prima del pranzo interno, all'ombra del magnifico albero, un piccolo buffet. Ad anticipare i prelibati funghi, le bollicine: un prosecchino in calice, sposato a variopinti panini mignon, tocco gourmet. Nel mezzo, prima della partenza alla volta di Sacile, la mattinata istituzionale consumata tutta tra le quattro mura del municipio, dove si sono assiepati i militanti della Lega, anche con numerosi giovani. Il ministro, sul bavero della giacca la spilla-feticcio col simbolo di Alberto da Giussano, emblema tradizionale del partito, ha strappato l'applauso dei fan quando ha ripercorso, in sala del Consiglio, un aneddoto personale, mentre s'addentrava nella questione del velo integrale. «La norma sul divieto di mascheramento», ha rilevato, «è importante dal punto di vista culturale: mi auguro possa essere estesa anche al di là della scuola, ovunque». «Quest'estate», sempre Valditara «mi trovavo al mare e ho assistito a ben due casi di signore con il niqãb, entrate in acqua con quel vestito ch'è un cilicio medievale e nulla a che vedere con la religione: difatti in alcuni paesi islamici è vietato nelle scuole». «E qui», ha aggiunto, «ho sentito parole invece di tolleranza verso uno strumento che discrimina, offende e umilia. E come si può, nel nome dell'inclusione, accettare che una donna sia una non persona? Mi faccia il piacere, chi non ha il coraggio di affrontare il retaggio di una cultura del più violento patriarcato che sia mai stato pensato sulla faccia della terra». Pioggia di applausi e di volantini Lega, fuori distribuiti ovunque. Titolo: «Difendiamo la scuola dall'islamizzazione». Sotto: «Basta classi ghetto». Più chiaro di così. — **TI.CA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il brindisi di amministratori e supporter Foto Katia Bonaventura

Monfalcone - Staranzano

Alberi del Brancolo a rischio e da abbattere Chiudono due strade

L'operazione a Staranzano dopo i danni del maltempo ad agosto: vie off-limits a fasi alterne fino a novembre
Le piante rimosse verranno sostituite con altre essenze

CIRO VITIELLO

Staranzano

«Con la presente comunico che, per ragioni di pubblica incolumità e al fine di consentire l'esecuzione in sicurezza dei lavori di abbattimento di alberature ad alto fusto risultate pericolose, si rende necessaria la chiusura temporanea al transito veicolare e pedonale di via del Brancolo (tratto 1) e via Sacchetti (tratto 2) in Comune di Staranzano». Dalle parole ai fatti. Il sindaco di Staranzano, Marco Fragiacomo, dopo il maltempo di agosto che aveva sradicato alcuni alberi lungo la strada del Brancolo, ha emesso un'ordinanza urgente per la chiusura delle due strade da domani. Le operazioni proseguiranno fino a novembre.

Il programma

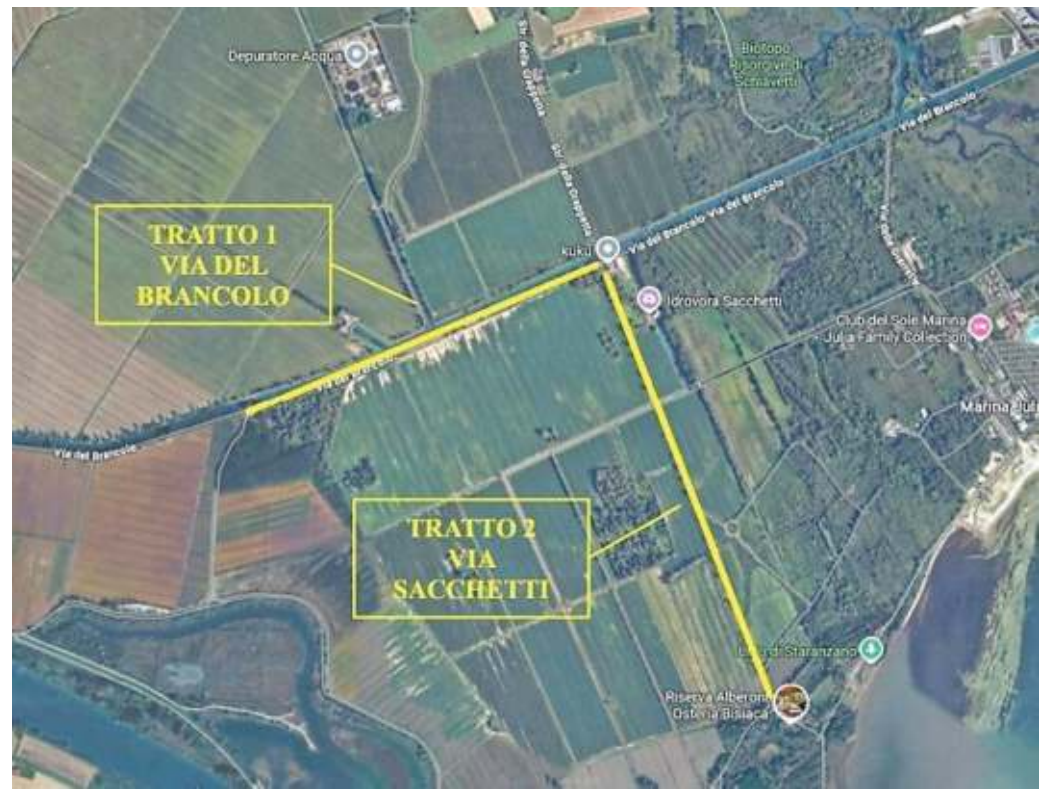
Gli interventi si svolgeranno tra ottobre e novembre, secondo il seguente calendario per le chiusure. Tratto 1 via del Brancolo: dal 12 al 16 ottobre, dal 19 al 23 ottobre, dal 26 al 30 ottobre, dalle 8 alle 17; il sabato e la domenica le strade rimarranno regolarmente aperte al transito veicolare e pedonale. Tratto 2 via Sacchetti: dal 2 al 6 novembre, dal 9 al 13 novembre e dal 16 al 18 novembre dalle 8 alle 17; il sabato e la domenica anche in questo caso le strade rimarranno aperte al transito. In questi giorni sarà garantito, nei limiti della sicurezza del cantiere, il passaggio ai mezzi di soccorso in emergenza. L'ordinanza è stata trasmessa per conoscenza all'Ente di decentramento regionale di Gorizia, ai Comuni di Monfalcone, Staranzano e San Canzian d'Isonzo, al Gestore della Riserva Naturale regionale Foce dell'Isonzo e al gestore della Riserva Alberoni.

IL SINDACO FRAGIACOMO

«Sarà un lavoro di messa in sicurezza basato sulla relazione tecnica di un esperto»

L'intervento

«Non si tratta di un taglio indiscriminato degli alberi presenti lungo la strada», afferma il primo cittadino, «ma di un intervento di messa in sicurezza basato su una relazione tecnica redatta dal dottore forestale Marco Vlaich, incaricato dal Comune. I sopralluoghi sono stati effettuati nel novembre 2024 e aggiornati nel gennaio 2025. La presenza di edera, rami secchi, inclinazioni, apparati radicali compromessi e condizioni di crescita non governate, può aumentare il rischio di cedimenti soprattutto in occasione di vento forte e di altri eventi atmosferici. Il problema non è teorico: negli ultimi anni si sono verificati episodi di caduta di alberi lungo queste strade, l'ultimo dei quali il 26 agosto 2026, con conseguenze anche sul manto stradale». Il sindaco sottolinea che la relazione ha esaminato le piante collocate ai margini della carreggiata, lungo strade interessate dal traffico veicolare e dalla mobilità ciclabile e pedonale, individuando gli esemplari che possono rappresentare un pericolo per l'incolumità pubblica.



Lo scenario

In alcuni casi gli alberi crescono a ridosso della carreggiata o interferiscono con la sede stradale, in altri presentano condizioni vegetative, strutturali o di stabilità tali da rendere necessario il loro abbattimento. L'intervento riguarda gli alberi che, sulla base delle valutazioni tecniche, presentano condizioni di pericolosità o una collocazione incompatibile con la sicurezza della strada. Le piante ritenute non pericolose saranno mantenute. Si dovrà valutare l'attuazione di una potatura leggera finalizzata all'asporto di parti secche, instabili e deperenti. In coerenza con gli strumenti urbanistici e ambientali applicabili, è prevista inoltre la sostituzione degli esemplari abbattuti con nuove essenze, così da coniugare la tutela della sicurezza con la conservazione e il rinnovo del patrimonio arboreo.

La mappa delle chiusure definita dal Comune

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

l'ingegner

Claudio Vetta

di anni 95

Lo ricordano con amore la moglie, i figli con i coniugi, il fratello, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Lunedì 12 ottobre alle ore 11 nella Chiesetta del Cimitero di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro CLAUDIO.

Monfalcone, 11 ottobre 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

Bus "sincronizzati" con le scuole Ecco le variazioni decise da Apt

Da domani in vigore i nuovi orari tra Monfalcone, Gorizia, Gradisca, Cormons, Romans, Grado e Bassa

Monfalcone

Corse anticipate di qualche minuto, altre nuove, altre ancora soppresse. Da domani entrano in vigore le variazioni al servizio di trasporto pubblico decise da Apt Gorizia per adeguare le linee agli orari scolastici degli istituti superiori di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone e Cervignano del Friuli. Le modifiche, spiega l'azienda, sono frutto delle verifiche svolte nelle prime settimane di lezione e sono state inserite dove compatibili con la disponibilità di mezzi e autisti e con le coincidenze della rete.

Diverse modifiche riguardano gli studenti dell'Isis di Cervignano, che comprende Einstein e Malignani. Sulla linea G01 debutta una nuova corsa da Grado autostazione alle 14. 48, con fermata anche in viale Cavarera e arrivo a Staranzano, in località Bistrigna. Il mezzo arriva da Cervignano, dove parte dal Malignani come corsa della linea G59. Sull'isola la linea urbana 37 anticipa di cinque minuti la partenza delle 6.39, ora fissata alle 6.34, per transitare in autostazione alle 7.35 anziché alle 7.40. La stessa linea garantisce inoltre la coincidenza delle 14.05 con la G26 proveniente da Monfalcone. Sulla G58C, in direzione Monfalcone, la corsa delle 12.05 non sarà più scolastica. Al suo posto parte alle 12 da San Vito al Torre una nuova corsa per gli studenti, che passa da Cervignano alle 12.27 con nuove fermate a Fiumicello e in via Matteotti a Monfalcone.

Per chi frequenta la sede di Gradisca del Bem, la linea G04 aggiunge il venerdì una corsa verso Cormons alle 16.20, che serve anche le fermate di Romans d'Isonzo. Sulla G22 viene soppressa la corsa delle 15.25 da Gradisca e un'altra viene limitata ai giorni di scuola dal lunedì al giovedì. Soppressa anche una corsa della G25 verso Cervignano. A Monfalcone, per gli studenti del Pertini, la linea G03 verso Gradisca prevede una nuova partenza da via Valentinis, all'altezza del Gaslini, alle 16.07, solo il lunedì. Un'altra corsa della stessa linea viaggerà il martedì e il mercoledì.

Nel capoluogo isontino anticipano alcune corse urbane: sulla linea 3 la partenza passa alle 7.32 e sulla linea 4 alle 8.32, in entrambi i casi con otto minuti di anticipo. Ritocchi da due a sette minuti anche sulla linea 6, in entrambe le direzioni, verso il cimitero e verso la posta centrale. Modificati pure i due giroscuole extraurbani che partono da Mossa, in via Olivers, alle 7.32 e alle 7.33: il primo fermerà anche in via Udine a Lucinico, il secondo in altri tre punti di Lucinico e in via Brigata Re a Gorizia. Due interventi riguardano infine i Cantieri di Monfalcone. Sulla G01 verso Grado una corsa transiterà per i cantieri, mentre altre due partiranno più tardi, alle 13.30 e alle 14.11, con un posticipo rispettivamente di 10 e 14 minuti. La linea urbana diretta alla stazione dei cantieri effettuerà alle 17.30 anche la fermata di via Marconi, davanti all'Ansaldo.

Gli orari aggiornati sono disponibili sul sito dell'azienda, dove si possono consultare anche le nuove tabelle di fermata e il pianificatore di viaggio.



Autobus di linea di Apt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida bis in canoa trasforma il canale in un campo di regata

Diversi appassionati protagonisti sulla scia della Barcolana per la seconda edizione della Paddle Cup

Monfalcone

Nel fine settimana della Barcolana, il canale Valentinis si è trasformato in un piccolo campo di regata. Ieri mattina, al porticciolo Nazario Sauro, si è svolta la seconda edizione della *Monfalcone Paddle Cup-Trofeo Città di Monfalcone*, evento collaterale della 58ª edizione della regata triestina, organizzato dal Comune con la Società kayak canoa Monfalcone. Inedita la formula, ispirata alla vela: partenza lanciata davanti alla scalinata del porticciolo, quattro giri attorno a due boe posizionate a circa 200 metri e arrivo sulla stessa linea del via. Oltre alla velocità contavano quindi traiettorie e manovre. Erano attesi circa 80 atleti di diverse categorie: oltre ai padroni di casa, la Lega navale Monfalcone, il circolo Nazario Sauro di Trieste e le slovene Kkk Žusterna di Capodistria e Kkk Ankaran. La Capitaneria di porto ha garantito la sicurezza e chiuso alla navigazione il tratto di canale, mentre il Consorzio di bonifica ha ridotto l'afflusso d'acqua. Speaker d'eccezione l'azzurra monfalconese Giada Rossetti, bronzo europeo nel K2 500 con Lucrezia Zironi. Nel pomeriggio gli atleti erano attesi a un talk allo stand del Comune al Villaggio della Barcolana. — **K.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della Paddle Cup ieri davanti al porticciolo Sauro

Ronchi dei Legionari - San Canzian d'Isonzo

Quei graffiti dei soldati in trincea Ronchi riscopre la propria storia

Il censimento certifica oggi ben 162 epigrafi della Grande guerra sul territorio

LUCA PERRINO

Ronchi dei Legionari

Operazione completata. Si è concluso il censimento delle epigrafi della Grande guerra presenti a Ronchi dei Legionari. Ben 162 i soggetti catalogati e descritti. La città appare, sicuramente, fra i comuni della regione col maggior patrimonio in assoluto. Si tratta di iscrizioni, targhe, epigrafi, sculture, fregi, lapidi, disegni, monumenti, cippi, scritte e segni con significati decifrabili, realizzati durante il primo conflitto mondiale da militari. Vi sono comprese le incisioni prodotte dai civili, se collegate al contesto bellico, ma non i monumenti, i cimiteri, gli ossari, le lapidi commemorative, i cippi costruiti prima o in seguito al termine delle ostilità.

L'evento

Un assaggio del vasto patrimonio sul quale, come detto, la città può contare, lo si è avuto ieri, con un'affollata escursione organizzata dall'amministrazione comunale nell'ambito della rassegna Noi e la Storia. Ad accompagnare i sessanta partecipanti è stato Marco Pascoli, esperto del settore, autore di numerosi libri e, nel 2007, fondatore del museo della Grande guerra di Ragogna. Coordina il catasto dei graffiti della Prima guerra mondiale nel quale, da qualche settimana, figura a pieno titolo anche il centro bisiaco. Un lavoro iniziato parecchi anni fa e del quale se ne occupano una ventina di persone, dieci direttamente proprio sulle testimonianze ronchesi. «Aver scoperto, pulito e catalogato queste testimonianze del passato», sottolineano il sindaco Mauro Benvenuto e l'assessore alla cultura, Monica Carta, «significa preservare e valorizzare la nostra storia. Aver raggiunto un numero così alto di testimonianze è sicuramente un vanto che, ora, va divulgato».



Un momento dell'escursione sui luoghi della Grande guerra con Marco Pascoli Foto Katia Bonaventura

Il racconto

Il contenuto dei graffiti si rivela vario e sfaccettato nel comprendere nominativi, iniziali, indicazioni di reparti, motti, auspici, date, epitaffi, frasi a ricordo di gesta e protagonisti, elementi decorativi, denominazioni. Le loro finalità sono altrettanto articolate: di testimonianza ufficiale, come una targa che ricorda la presenza di un reparto in loco, di espressione personale (una firma, un'indicazione di classe di nascita, un'esternazione patriottica o pacifista), di commemorazione (una stele per un ufficiale caduto sul posto), di celebrazione (un'epigrafe eretta a memento di un fatto d'arme), di senso religioso (una cappella decorata o una pietra tombale) o di servizio (una freccia di direzione). Due, in particolare, meritano menzione. Un fregio sul monte Sei Busi che menziona gli ufficiali costituenti il comando del V Squadrone del 19° Cavalleggeri Guide, tenuto dal capitano Rodrigo Ripa di Meana. E, ancora, un'iscrizione inneggiante alla pace trovata all'interno della trincea Giraud. È plausibile che gli autori del graffito appartenessero al medesimo reparto che incise le vicine raffigurazioni, cioè gli uomini del 124° Zappatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Pascoli, esperto della Grande guerra

L'AMMINISTRAZIONE

«Un numero così alto di testimonianze è un vanto che ora va divulgato»

Rete di punti anti-topi più larga: installati 400 dispositivi in città

Ronchi dei Legionari

Un'ulteriore stretta nei confronti di un problema solo apparentemente secondario. È quello attuato dall'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari per combattere la proliferazione dei topi. Sta per essere rinnovato uno stanziamento che, per il 2026, è stato di 31.206 euro e che ha permesso di installare, in città, qualcosa come 400 erogatori. «Ad oggi», spiega l'assessore all'ambiente Alessandro Bassi, «abbiamo calcolato che è stato collocato un erogatore ogni 30 abitanti, ben più rispetto altre realtà più popolate della regione, che contano un erogatore ogni 104 abitanti».

Il servizio di derattizzazione comunale è articolato, come detto, partendo dal posizionamento di erogatori di sicurezza con esche idonee e relativa cartellonistica sul territorio comunale. Viene garantita la ricognizione ed il controllo di ogni erogatore: dopo otto settimane dalla posa viene eseguita una valutazione del consumo dell'esca circa l'inserimento di esca rodenticida. Successivamente si procede alla registrazione dei dati sulle schede di monitoraggio con l'indicazione delle risultanze circa il consumo di esca di ogni erogatore.

«Nonostante l'attenzione da parte delle ditte specializzate, è possibile, soprattutto in primavera e autunno», continua Bassi, «l'avvistamento di topolini, come anche, assolutamente fisiologico, il rinvenimento di carcasse di topi, segno dell'efficacia dei trattamenti messi in atto. Ad oggi risulta ottimizzato il servizio di derattizzazione comunale che conta di 400 erogatori installati su aree pubbliche e monitorati con costanza. Il ratto, tuttavia, viene attratto nei giardini privati dal cibo degli animali da compagnia, da giardini incolti o con rifiuti, cercando sussistenza e ricovero».

La municipalità ronchese ricorda che, come previsto dall'articolo 47 del regolamento di igiene e sanità vigente, è fatto d'obbligo ad ogni proprietà privata, come anche condomini e imprese, procedere autonomamente per il contenimento dell'attività murina.

Esso consiste principalmente nella pulizia dei luoghi, la conduzione e manutenzione degli spazi verdi in modo da non favorire il ricovero a detti animali nocivi e, non da ultimo, la puntuale gestione dei rifiuti e l'installazione di erogatori con esche ancorate secondo le disposizioni del ministero della salute. — **LU.PE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio martedì a Pieris sulla bandiera comunale

San Canzian d'Isonzo

Nel Consiglio comunale che si terrà a Pieris martedì alle 17, si discuterà la revisione dello Statuto comunale. Sono state inserite nuove opere pubbliche a seguito di finanziamenti ricevuti o utilizzando l'avanzo di bilancio. Nello specifico, 350.000 euro arrivano dalla Regione per la riqualificazione completa della via Dobbia, 60.000 euro di fondi comunali sono stati aggiunti ai 109.400 euro per il rifacimento completo di fermate Tpl. Spazio poi alla proposta di avvio del procedimento di ottenimento della concessione araldica con decreto del Presidente della Repubblica per l'adozione della bandiera comunale: il municipio difatti, non ha mai avuto un suo vessillo. Attesa poi la revisione del Piano triennale delle opere pubbliche e dello Statuto comunale. Nell'ordine del giorno, anche la quarta variazione di bilancio con applicazione dell'avanzo di amministrazione e il bilancio consolidato (entrambi relativi al 2025). Infine, in merito alla modifica del regolamento dell'aula, l'amministrazione si impegna modificare in tre sedute dei capigruppo il regolamento inerente la conferenza dei capigruppo, che ad oggi non è presente nel testo. — **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus a San Canzian per le spese per gli animali e le colonie feline

MICHELA PORTA

San Canzian d'Isonzo

È possibile chiedere fino a mille euro di rimborso entro il 12 gennaio 2027 per le spese sostenute per i proprio animali, e fino a 400 euro entro il 15 gennaio 2027 per chi si prende cura delle colonie feline. Anche i residenti nel comune di San Canzian d'Isonzo possono infatti usufruire dei contributi che riguardano visite, interventi di routine o più approfonditi, esami e farmaci per gli animali iscritti regolarmente all'anagrafe. Per accedervi basta avere un Isee inferiore ai 25.000 euro, mentre per le persone over 65 il limite è fissato a 30.000 euro.

Rimborsabili anche le spese sostenute per adeguarsi alle nuove disposizioni regionali per il contrasto al randagismo felino, entrate in vigore il 1° luglio di quest'anno, che prevedono il microchip obbligatorio per tutti i gatti e, per quelli circolanti, anche la sterilizzazione. Il contributo non andrà a coprire gli animali domestici ma anche i gatti liberi su territorio che sono ospitati nelle colonie.

In totale, sul territorio comunale in questione sono registrate oltre 40 colonie, che ospitano e tutelano complessivamente più di 300 gatti. Una realtà che vive grazie all'impegno quotidiano di volontarie e volontari, che garantiscono alimentazione e cure agli animali. Per queste realtà, il contributo potrà coprire fino al 100% delle spese documentate, entro questi limiti: 250 euro per chi gestisce una o più colonie con un numero complessivo di gatti censiti compreso tra due e dieci; 400 euro per chi gestisce una o più colonie con oltre dieci gatti censiti. Le richieste di rimborso devono essere presentate al Comune di Gorizia, ente capofila per tutti i Comuni dell'ex Provincia, tramite posta elettronica certificata (Pec) oppure con lettera raccomandata.

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il Servizio Politiche Sociali al numero 0481 383 523/4 (Gorizia) 0481/472340 (San Canzian) o scrivere ad *assistenza@comune.gorizia.it* o *segreteria@comune.sancanziandisonzo.go.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DELLA CLASSE 1963



La serata

Una bella sfida tra cowboy e indiani ha caratterizzato, a Ronchi, la festa della classe 1963. Splendidamente organizzata, la rimpatriata si è sviluppata all'agriturismo Dodici, tra gare di vario genere, ottimo cibo e immancabili ricordi. Ad avere la meglio sono stati i cowboy.

Cormons - Dolegna - Gradisca - Romans

Da multe e parcometri incassi raddoppiati

Nel 2025 850 violazioni del Codice della strada contro le 259 del 2024
Alle casse comunali 57.000 euro, 25.600 euro in più dell'anno precedente
L'utilizzo dell'autovelox è ancora sospeso per questioni di omologazione

LUIGI MURCIANO

Gradisca d'Isonzo

Più incassi dalle contravvenzioni a Gradisca d'Isonzo, nonostante l'autovelox sia spento. Nel 2025 la polizia locale ha elevato 850 sanzioni al Codice della strada, più del triplo delle 259 del 2024, e il Comune ha incassato 57.002 euro, quasi 25.600 in più rispetto ai 31.471 dell'anno precedente.
È il dato più alto del quadriennio e arriva pur con il controllo della velocità fermo dai primi mesi del 2024. A guidare il servizio è la comandante Nadia Piccolo. Lo strumento, infatti, è sospeso a causa delle questioni sull'omologazione delle apparecchiature introdotte dalla nota sentenza della Cassazione e il Comune è ancora in attesa di indicazioni ministeriali che superino la questione.

Il confronto

Il suo peso si vede nelle serie storiche: nel 2023 le sanzioni erano state 727, delle quali 557 proprio con l'autovelox, e gli incassi avevano toccato i 47.117 euro; nel 2022 erano state 667, per 13.854 euro. Per un confronto davvero omogeneo conviene allora guardare alle sole contravvenzioni non rilevate dall'autovelox: nel 2023 erano 170, nel 2024 sono salite a 259 e nel 2025 a 850, cinque volte il dato di due anni prima. La ripresa, dunque, è interamente frutto del lavoro degli agenti in strada. L'amministrazione la spiega soprattutto con l'assunzione di un ulteriore operatore di polizia locale, che ha fatto crescere le sanzioni per violazioni varie al Codice: divieti di sosta, zone a traffico limitato e zone pedonali, cantieri stradali.
Marginali, ma in lieve aumento, le sanzioni diverse dal Codice: 7 nel 2022, 9 nel 2023, 11 sia nel 2024 sia nel 2025, con incassi passati dai 119 euro del 2022 ai 1.372 del 2025. Cresce anche la sosta a pagamento. I parcometri hanno reso 24.947 euro nel 2025, contro i 21.102,10 del 2024, con un aumento di circa il 18%. Il balzo è netto se si guarda alla progressione precedente, che era stata più graduale: 18.580,22 euro nel 2022 e 19.819,15 nel 2023, cioè rialzi attorno al 6-7% l'anno. Rispetto al 2022 l'incasso è salito di oltre un terzo.

L'analisi

Sul risultato si è espresso il sindaco Alessandro Pagotto: «L'amministrazione è soddisfatta della attività svolta, non certo e non tanto per il numero di sanzioni elevate quanto per la visibile ed efficace presenza in strada degli agenti di polizia locale, occasionalmente anche in fascia pomeridiana, i quali svolgono soprattutto una azione di prevenzione dei comportamenti scorretti».

IL SINDACO

«Soddisfatti per l'efficace e visibile presenza nelle strade della Polizia locale»


Una pattuglia della Polizia locale nel centro di Gradisca d'Isonzo

Il primo cittadino respinge l'idea di una lettura puramente contabile dei numeri: «Accanto alla attività di controllo e sanzionatoria è giusto riconoscere l'egregio lavoro della polizia locale di Gradisca in altri contesti», aggiunge, citando la collaborazione con le forze dell'ordine per la gestione delle telecamere sui principali nodi viari, che ha consentito di concludere positivamente diverse operazioni di polizia sul territorio, la presenza in occasione di cerimonie, mercatino dell'usato e altre manifestazioni, e lo sviluppo di progetti sulla cultura del rispetto e della sicurezza partecipata tra giovani e fasce deboli.
Il quadro del 2025 comprende altre voci. Il bando sicurezza 2024, replicato e concluso nel corso dell'anno, ha portato alla liquidazione di 14.264 euro di contributi a privati cittadini per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni.
Il servizio di guardie giurate armate per il controllo del territorio, avviato a dicembre 2024 e svolto in gran parte nel 2025, è stato assistito da un finanziamento regionale di 100.000 euro dedicato al Comune. La polizia locale è stata impegnata anche nella vigilanza ambientale, per abbandoni e scorretto smaltimento di rifiuti, e nella gestione delle emergenze legate ai fortunali estivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cormons e Collio: per la viabilità più di 6,4 milioni

L'Edr ha programmato interventi sulla strada Go14 verso Dolegna con priorità massima ai dissesti franosi

FRANCESCO FAIN

Cormons

Pioggia di risorse per l'area di Cormòns e del Collio. Il programma dell'Edr (Ente di centramento regionale) di Gorizia comprende interventi per 6,48 milioni di euro. Investimenti importanti, praticamente tutti indirizzati per la sistemazione della viabilità.
Tra le opere sono previsti il ripristino e la messa in sicurezza della strada regionale Go14 a Cormòns e Dolegna del Collio con interventi sui dissesti franosi. In questo caso, l'importo complessivo assomma a 1,5 milioni di euro. Nell'elenco troviamo anche la messa in sicurezza di ponti sulla SrGo21 (collega Dolegna alla frazione di Mernico e si estende per soli 2,463 chilometri) e sulla SrGo14 (collega Brazzano a Dolegna) nel territorio comunale di Dolegna del Collio per un investimento che, complessivamente, raggiunge i due milioni di euro.
Ci sono, poi, i lavori sui ponti sullo Judrio, sul torrente Reca e in località Trussio, cui vanno aggiunti gli interventi sul ponte di Terranova a San Canzian d'Isonzo e sul ponte sul Vipacco nel territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
Il programma dell'Edr prevede anche manutenzioni puntuali su diversi ponti (per un importo complessivo di 900.000 euro); sistemazioni della pavimentazione e interventi di sicurezza sulla Sr-Go25 nell'area del centro commerciale Tiare shopping-Ikea tra Romans d'Isonzo e Villesse (per un importo complessivo di 450.000 euro) e la messa in sicurezza del muro di sostegno in località Sovenza, nel territorio comunale di San Floriano del Collio.


La strada regionale Go14

Tutti finanziamenti che rientrano nel prospetto di integrazione del programma che individua, per l'annualità 2026 in tutta la regione Friuli Venezia Giulia, un quadro di interventi pari complessivamente a 31,6 milioni di euro, distribuiti tra i 4 Edr e dedicati in larga parte alla messa in sicurezza di strade, ponti, versanti, gallerie e intersezioni.
L'Ente di decentramento regionale, per chi lo ignorasse, è stato istituito nel 2019 in seguito alla soppressione delle Unioni territoriali intercomunali ed è formato da 25 Comuni per un totale di 139.144 abitanti e confina a Ovest con l'Ente di decentramento regionale di Udine, a Sudest con quello di Trieste e a Est con la Slovenia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lidio Poian srl compie ottant'anni e rilancia l'attività

L'azienda si occupa di meccanica di precisione. Ora è gestita dagli eredi del fondatore

EDO CALLIGARIS

Romans d'Isonzo

Sabato 31 ottobre alle 11, nell'area del proprio stabilimento di via Sauro a Romans, la ditta Lidio Poian srl, specializzata nella meccanica di precisione, celebrerà i suoi 80 anni. Attualmente l'azienda è gestita dagli eredi che un anno fa hanno raddoppiato la superficie produttiva passata da 1400 a 2800 metri quadri. E pensare che il cavalier Lidio (1922-2011) iniziò a lavorare il 26 ottobre 1946 in un locale di 16 metri quadri in via XXV maggio, dopo aver acquistato a Tarvisio un tornio tedesco Fn Safop di seconda o terza mano al costo di 240.000 lire.
Nato a Romans, dove ha frequentato le scuole elementari, Lidio ha poi frequentato gli istituti professionali di Gradisca e Cividale, poi, nel 1940 fu assunto come tornitore meccanico nelle Officine aeronautiche dei Cantieri riuniti dell'Adriatico (Crda) a Monfalcone, del leggendario Filippo Zapata con gli storici idrovolanti "Cant" collaudati in volo da Mario Stoppani. Nel 1946 le officine monfalconesi entrarono in crisi e Poian come tanti altri fu licenziato e fu quella situazione ad indurlo all'acquisto del tornio e a mettersi in proprio nella minuscola officina di via XXV maggio. Per lui un premio già nel 1947 dalla Cciaa di Gorizia «per aver saputo trasformare un ordigno di guerra in uno strumento di pace e lavoro».


Lidio Poian, terzo da sinistra, in una foto con Dino Zoff

Nel 1953 si trasferì in via Decima, mentre nel 1955 secondo trasferimento in via Percoto, dove acquistò un'area per costruire un immobile a due piani per abitazione e officina. Nel 1971 il grande passo con il nuovo capannone in via Sauro condividendo la gestione con i figli Claudio e Luisa. Nel 1995 fu raddoppiata la superficie produttiva mentre nel 1999 la ditta sviluppò la collaborazione con una storica azienda motociclistica veneta. Nel 2005 la terza generazione della famiglia ha raccolto il testimone con i nipoti Carlo ed Elia entrati a far parte della società per affrontare la grande sfida della nuova rivoluzione industriale, quella digitale. Nel 2015 l'azienda diventa Lidio Poian srl e nel 2025, dopo due anni di lavori, il nuovo capannone che ha raddoppiato l'area produttiva. Lidio Poian nominato cavaliere della Repubblica nel 1973, è stato pure consigliere comunale a Romans, consigliere del direttivo della Cassa mutua artigiani di Gorizia e consigliere della Commissione provinciale per l'artigianato.

Oggi la rassegna campanaria Dolegna in festa

È la 12° edizione del memorial don Fausto Furlanut e don Silvano Pozzar Ecco il programma

Dolegna del Collio

Tutto pronto per la 12° edizione della rassegna campanaria "Memorial don Fausto Furlanut e don Silvano Pozzar", che andrà in scena nella chiesa di San Vito e Modesto di Ruttars, a Dolegna del Collio, questa mattina. Sui campanili di Ruttars, Dolegna, Mernico e alle tre campane della cantina Jermann si alterneranno gruppi campanari di tutta la regione e della Slovenia.
Il via è previsto alle 9.45 (anche se le squadre dei campanari inizieranno a radunarsi già alle 9), mentre alle 11 si terrà la messa per la Madonna del Rosario. Al termine si snoderà la processione con la statua della Vergine lungo la via principale della frazione, adornata a festa, e alle 12.30 gli scampanotadors si ritroveranno all'Azienda agricola Pascolo per la cerimonia conclusiva. Parroco, sindaco e altre autorità consegneranno gli attestati di partecipazione e per tutti ci sarà infine spazio per un momento conviviale. Per i più piccoli, ci sarà anche la possibilità di esercitarsi e giocare con le tre piccole campane posizionate su un "castello" a terra all'incrocio subito prima della centa, a Ruttars. —**M.B.**

Grado - Bassa Friulana

Preso con soldi falsi Non dovrà pagare i costi dell'inchiesta

Un gradese di 48 anni, già condannato, avrebbe dovuto saldare all'Agenzia delle entrate oltre 30.000 euro spesi per le intercettazioni. Decisivo il percorso rieducativo

TIMOTHY DISSEGNA

Grado

Una cartella esattoriale da oltre 34.000 euro, quasi tutti per pagare le intercettazioni di un'indagine in cui era coinvolto. E un debito che ora lo Stato rinuncia a riscuotere, per non compromettere il suo percorso di reinserimento. Il Tribunale di Gorizia ha chiuso così l'opposizione di un 48enne di Grado, condannato per fatti risalenti a oltre 16 anni fa. La sentenza, firmata dal giudice onorario Antonio Sette, è di primo grado.

L'inchiesta

La vicenda trova radici nel giugno 2010, in una discoteca di Sistiana. Stando a quanto ricostruito all'epoca dai giudici, l'uomo aveva pagato più consumazioni con banconote false, incassando ogni volta il resto in denaro vero. Fermato dai carabinieri su segnalazione del locale, aveva tentato di disfarsi di un'altra banconota contraffatta. Arrestato, aveva subito ammesso tutto. Due giorni dopo aveva consegnato spontaneamente altri soldi falsi custoditi in casa, per un valore di 2.900 euro. Li riceveva da un intermediario.

Il percorso giudiziario

Nel settembre 2018, venne condannato a cinque anni e a 2.000 euro di multa per l'uso di monete falsificate, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La corte gli aveva riconosciuto le attenuanti generiche proprio per la collaborazione prestata fin dall'arresto. Le indagini, condotte dai carabinieri di Monfalcone e di Trieste, avevano coinvolto più persone e si erano basate anche su intercettazioni, nelle quali le banconote venivano chiamate in codice "punte da trapano". La sentenza è diventata definitiva nel giugno 2023.

La cartella

Esattamente due anni dopo, l'Agenzia delle entrate gli ha notificato una cartella da 34.409,75 euro: 700 euro di multa, 3.000 di sanzione alla Cassa delle ammende e 30.709,75 euro di spese processuali, di cui la maggior parte per le intercettazioni. Assistito dall'avvocato padovano Dennis Zaniolo, l'uomo l'ha impugnata. Quelle registrazioni, sosteneva la difesa, non avevano riguardato la sua posizione, perché aveva collaborato fin dall'inizio, ma servivano ad accertare le responsabilità di altri. Le spese, inoltre, andavano divise tra i condannati. Il ministero della Giustizia, titolare del credito, non si è costituito in giudizio. A difendere la cartella è intervenuto il Fisco, chiedendo che la riscossione proseguisse.

LA SOMMA RESIDUA

Ora è chiamato a versare 3.700 euro tra multa e sanzione, non condonabili dalla magistratura

Il provvedimento

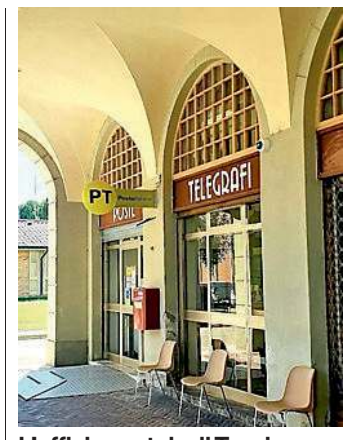
Il giudice non è entrato nel merito di queste contestazioni. Nel frattempo l'uomo, in affidamento in prova ai servizi sociali, aveva chiesto la remissione del debito tramite l'Ufficio esecuzione penale esterna di Gorizia. Ad agosto, il magistrato di sorveglianza l'ha accolta per le spese processuali. Ha valutato la sua regolare condotta e una situazione economica tale che il pagamento avrebbe pregiudicato «il positivo percorso rieducativo intrapreso». Anche l'Ufficio recupero crediti del Tribunale di Trieste ha preso atto della rinuncia dello Stato. Per i 30.709,75 euro il giudice ha quindi dichiarato cessata la materia del contendere. Restano invece dovuti i 3.700 euro di multa e sanzione, che la legge non consente di condonare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posta arriva tardi Rabbia a Torviscosa: «Così troppi disagi»

Torviscosa

Posta consegnata con fino a un mese di ritardo, bollette arrivate scadute, esami clinici recapitati tardi. A Torviscosa crescono le proteste contro i disservizi di Poste Italiane. Un residente ha scritto all'ad Matteo Del Frate: per tre volte, racconta, è dovuto andare con la propria auto al centro di smistamento di Cervignano per ritirare bollette Enel già scadute. «Ricevere la posta è un mio diritto», scrive, richiamando il servizio affidato dallo Stato all'azienda. La zona più colpita è quella di strada della Venezia Giulia, dove alcuni utenti hanno dovuto pagare la mora. Il problema riguarda anche Gonars e Santa Maria la Longa, i cui sindaci si sono già mossi con Poste. Secondo alcuni utenti tutto sarebbe iniziato con la riorganizzazione che ha concentrato lo smistamento a Cervignano: i portalettere di parte della Bassa devono passare da lì ogni mattina prima di tornare nei rispettivi comuni. Difficile anche reclamare, lamentano i residenti, tra un'app che non lo consente e un modulo cartaceo poco chiaro. A complicare le cose c'è la chiusura dell'ufficio postale locale per il progetto Polis. Il sindaco Enrico Monticolo assicura che domani contatterà Poste e che sul sito del Comune è attiva una pagina per segnalare i disservizi. Poste risponde a propria volta rammaricandosi «per aver offerto un servizio non in linea con le aspettative», riservandosi di fornire gli «opportuni chiarimenti in merito a quanto segnalato».— **FR.AR.**



L'ufficio postale di Torviscosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mensa di Fossalon, servizio difeso da giunta e genitori

La replica da più fronti al consigliere forzista Bonaldo sui menù proposti agli alunni della primaria

ANTONIO BOEMO

Grado

Sulla questione della mensa di Fossalon, argomento al centro dell'attenzione di prese di posizione da parte del consigliere comunale di Forza Italia, Renato Bonaldo, le prese di posizione certamente non mancano. Oggi a intervenire sono la vicesindaco Greta Reverdito, che non le manda certamente a dire all'esponente dell'opposizione; e le rappresentanti di classe con la referente per i genitori del comitato mensa della scuola primaria della frazione.

L'amministrazione

«Sembra superfluo sottolineare», esordisce Reverdito, «che i menù non vengono fatti da sindaco e assessori, che al mattino aprono il frigo e si chiedono "cosa cuciniamo oggi?". Sono infatti realizzati da professionisti del settore, vidimati dall'Azienda sanitaria e ricontrollati con il direttore dell'esecuzione del contratto che verifica che si svolga tutto nel modo corretto». Nel caso specifico, sempre come spiega la vicesindaco, è presente inoltre un comitato mensa composto da rappresentanti dei genitori e insegnanti, che hanno potuto visionare la proposta elaborata e dato dei suggerimenti che sono stati inseriti nel menù.

LA VICESINDACO REVERDITO

«Continueremo ad affidarci a professionisti seri e a confrontarci con il comitato»

La serie di critiche

«Personalmente», aggiunge, «ritengo grave che un amministratore, per giunta ex assessore, non sappia come funzioni e faccia uscite di questo tipo, totalmente in contrasto con le linee guida, senza informarsi minimamente. Che il suo obiettivo – nonché di buona parte dell'opposizione – sia quello di attaccare la maggioranza a prescindere si era capito, ma che per farlo si arrivasse anche a infangare la scuola di Fossalon e le figure professionali che lavorano al fine di proporre, in collaborazione con il comitato, un menù sano ed equilibrato, lo trovo intollerabile». L'esponente della giunta aggiunge: «Ringrazio i vari genitori che privatamente mi hanno contattata per dissociarsi da tali dichiarazioni e hanno riconosciuto il lavoro di queste persone». Inoltre, sottolinea ancora che l'alimentazione è una tematica molto complessa e che «la disinformazione che Bonaldo ha fatto con questo comunicato è inaccettabile per il ruolo che ricopre». Secondo Reverdito, infatti, «che un consigliere approcci tali tematiche in modo superficiale e senza cognizione di causa è preoccupante. Per questo come buon senso e normativa vuole continueremo ad affidarci a professionisti seri e a confrontarci con il comitato come stiamo già facendo evitando sterili polemiche basate sul nulla».

La delegazione

I rappresentanti di classe e membri del comitato mensa della scuola iniziano il loro intervento precisando che alcune criticità con i pasti proposti si sono manifestate sin dal 2024. All'epoca, la cooperativa Cirfood subentrò nella gestione del servizio di refezione, in concomitanza con un aggiornamento delle linee guida di Asugi per la ristorazione scolastica. Su richiesta dei genitori, è stato istituito il comitato mensa che controlla la qualità del cibo, visita le mense durante i pasti, raccoglie le segnalazioni e si riunisce periodicamente con l'ufficio istruzione del Comune, la cooperativa che gestisce il servizio e il tecnologo alimentare del municipio, per trasmettere eventuali reclami e proporre variazioni al menu.




La scuola di Fossalon e Reverdito con il sindaco Corbatto

La prospettiva

Grazie alle segnalazioni dei genitori e al costante impegno dei membri del comitato mensa, alcuni problemi sono stati risolti mentre altri saranno da discutere in occasione delle prossime riunioni. «Nulla di tutto questo lavoro è emerso dalle parole del consigliere» affermano, «tanto che il suo intervento sembra più frutto di un vago sentito dire che del dialogo diretto con gli interessati». «Non ci spieghiamo per quale motivo si sia presentata la mensa come un problema specifico della scuola primaria di Fossalon, tenuto conto che il menù servito a Fossalon è lo stesso fornito al nido, alle scuole dell'infanzia di Fossalon e della Schiusa nonché, da quest'anno, agli alunni della Dante che usufruiscono del doposcuola». La nota si conclude affermando che «ben venga il dibattito sulla scuola di Fossalon in Consiglio comunale, a patto che sia finalizzato a risolvere le reali criticità del plesso e non venga invece piegato a logiche di propaganda o a polemiche di parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A CERVIGNANO

Sport e valori al Gran galà dei Veterani Premiati in 41



Il Gran Galà 2026 dell'associazione Veterani dello sport ha premiato 41 tra atleti, allenatori e dirigenti e sette squadre. Tra loro Sofia Gregorat, campionessa italiana di endurance; Alex Stefanutto, campione d'Europa di freccette; e la Miossport, campione d'Italia Under 15. Riconoscimenti anche a Riccardo Sardoc ed Elia Plusigh del Cervignano baseball e softball, impegnati agli Europei giovanili, e una targa all'Olimpia danze sportive per i 50 anni di attività. Il trofeo è andato a Martina Namoini dello Sport Planet, campionessa europea di arti marziali. Ricordati Guido Delpiccolo, ex calciatore della Triestina, Mario Matassi e Luciano Sartoretti, già presidente di Credifriuli. Presenti il vicepresidente della Regione Mario Anzil e diversi sindaci del territorio. (FR.AR.)

Giorno & Notte

GORIZIA-MONFALCONE



«Mai più vittime del lavoro»: le cerimonie Anmil

Il programma

Anche nell'Isontino l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro celebra la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, arrivata alla 76.ma edizione. Lo fa con una doppia cerimonia, in programma prima a Gorizia nella mattinata di domani e poi a Monfalcone lunedì. Mentre la manifestazione nazionale si terrà a Longarone, in provincia di Belluno, alla presenza delle massime istituzioni dello Stato, a Gorizia l'appuntamento è appunto per le 10 di domani nella chiesa di Sant'Ignazio, nella centralissima piazza della Vittoria, dove si svolgerà la messa in ricordo e in suffragio di tutti coloro che hanno perso la vita mentre svolgevano le loro attività lavorative per sfamare la propria famiglia o inseguire i propri sogni e i propri obiettivi. A seguire, intorno alle 10.45, sarà deposta una corona ai piedi del monumento che proprio in piazza Vittoria l'Anmil ha voluto realizzare per ricordare le vittime degli incidenti sul lavoro. Saranno presenti le autorità cittadine e del territorio, e tra queste anche il presidente della Sezione isontina dell'Anmil Paolo Trevisan, che terrà anche un breve intervento. «La nostra associazione rappresenta e tutela, dal 1943, gli invalidi del lavoro, i tecnopatici e i familiari delle vittime di incidenti sul lavoro», spiega Trevisan: «Con una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, operiamo quotidianamente a favore di oltre 210.000 associati e dell'intera categoria, assicurando assistenza, tutela e sostegno, con l'obiettivo di alleviare le difficoltà e promuovere la piena integrazione sociale. Da oltre 80 anni mettiamo la nostra esperienza al servizio della diffusione della cultura della prevenzione, nella convinzione che malattie e infortuni professionali possano e debbano essere prevenuti». Lunedì ci si sposterà a Monfalcone, con due momenti: alle 11.30 l'omaggio al monumento intitolato alle vittime del lavoro davanti al cimitero di via XXIV Maggio, e alle 12.30 all'interno dello stabilimento Fincantieri, presso la targa dedicata ai caduti. — **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La locandina

Il messaggio veicolato a livello nazionale dall'Anmil

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/10/2026

BARI	16	38	53	21	55
CAGLIARI	21	66	30	55	62
FIRENZE	30	75	23	10	68
GENOVA	68	31	16	64	63
MILANO	20	5	11	17	64
NAPOLI	30	74	82	78	77
PALERMO	17	15	50	80	44
ROMA	5	32	59	39	66
TORINO	31	59	56	29	20
VENEZIA	11	66	7	61	88
NAZIONALE	18	52	1	28	13

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	11	15	16	17	
20	21	23	30	31	
32	38	50	53	59	
66	68	74	75	82	

Numero Oro 16 — Doppio Oro 16-38

SuperEnalotto: 26-41-53-61-69-79 — Jolly 39 — Superstar 41

JACKPOT 39.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	47.880,35 €
Ai 363	4	538,11 €
Ai 16.070	3	36,55 €
Ai 282.717	2	6,45 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	53.811,00 €
Ai 64	3	3.655,00 €
Ai 1.409	2	100,00 €
Ai 9.127	1	10,00 €
Ai 19.736	0	5,00 €

Le proposte sull'Isonzo

Al Centro Poclen "Pochi ma boni"

Oggi, alle 17, al Centro ricreativo culturale "Piero Poclen" in via Fratelli Fontanot 43, a Monfalcone, il Fogolâr Furlan Monfalcone, Ponti d'Europa e Stropula cantieri teatrali aps presentano la commedia dialettale in due atti di Loredana Cont "Pochi ma boni" con la compagnia teatrale "Il Teatrozzo" di Pasiano di Pordenone. Le offerte libere saranno interamente devolute per effettuare il corso di utilizzo defibrillatore a cura della Croce rossa italiana comitato di Monfalcone col rilascio della relativa certificazione. Il corso si terrà sabato 17 ottobre.



All'Antica Contea il rock di Lu Silver

Torna la musica live al Birrificio Antica Contea di Piedimonte, Gorizia. Oggi alle 19 ci sarà Lu Silver con un opening act del bluesman udinese Anthony Basso per un concerto di soul e blues attraversato dal rock sempre presente in Lu Silver. Romagnolo, già voce degli Small Jackets e anima della Lu Silver String Band, Lu Silver ha una lunga storia di rock, blues, folk e suggestioni americane. Ad aprire la serata Anthony Basso, con un'anteprima di "American dreams – Il prezzo di un sogno", un viaggio tra le canzoni dei grandi cantautori statunitensi. (MA.BI.)



GORIZIA-NOVA GORICA



"Go&Go" senza confini: si rilancia la tradizione dell'antica Maratonina

Stamani la corsa, competitiva e non, a cavallo tra Italia e Slovenia, promossa dalla Bike&Run

MARCO BISIACH

L'evento

Sport e solidarietà, competizione e cultura della prevenzione, del rispetto, della sicurezza. Un grande evento dai più volti. È tutto questo la "Go&Go Half Marathon", la manifestazione che dopo sette anni di assenza riporta una mezza maratona (peraltro in versione transfrontaliera) in riva all'Isonzo, a Gorizia. L'appuntamento è per oggi alle 10 e l'organizzazione è della Bike&Run Gorizia che può contare sul patrocinio dei comuni di Gorizia e Nova Gorica e sulla collaborazione di tante associazioni e realtà del territorio. Viene rispolverata dunque la tradizione della "Maratonina di Gorizia", che aveva toccato le 42 edizioni prima di salutare, coinvolgendo nelle sue ultime esperienze oltre 700 atleti provenienti da tutto il Nord Italia. La "Go&Go Half Marathon" vuol iniziare a scrivere un'altra storia altrettanto importante, è inserita nel calendario nazionale Fidal e nel Trofeo Provincia di Gorizia, e vedrà la partecipazione di atleti di alto profilo, inclusi corridori provenienti da Kenya, Etiopia e Burundi.

Il percorso è un itinerario che unisce simbolicamente Italia e Slovenia attraverso un tracciato che tocca i centri storici e le periferie di Gorizia e Nova Gorica. La partenza e l'arrivo saranno in corso Verdi (all'angolo con via Garibaldi), mentre le strade interessate saranno anche viale XX Settembre, via degli Scogli, via Cappelaris, via dell'Angolo e via Brigata Etna.

Proprio a Montesanto si passerà in slovenia toccando Velika pot, cesta IX Korpusa, Prvomajska ulica, Cankarjeva ulica, Rejceva ulica e Prvomajska ulica, per poi tornare in Italia in piazza Transalpina e percorrere via Percoto, il valico di via San Gabriele, la ciclabile slovena fino a via del Rafut e infine via Favetti, via Malta, via San Giovanni e corso Verdi sino al traguardo. In tutto 10,55 chilometri da ripetere due volte, con un dislivello positivo di 95 metri. Tracciato dunque piuttosto veloce e adatto anche a buoni riscontri cronometrici.

Ma c'è molto di più. Quindici minuti dopo gli atleti della corsa competitiva, alle 10.15 scatteranno anche i partecipanti alla non competitiva, che devolverà una parte sostanziosa del ricavato delle iscrizioni all'Associazione Sos Rosa, per

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Naza 16:00-17:30-19:15-21:00

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Balcanica 15:30-18:45
Naza V.O. 17:15 (sott. it.)
Al di là dei lupi 20:30
ingresso libero



FELLINI
www.triestecinema.it
The Invite - Il piacere è tutto nostro 16:30-18:30-20:30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
L'Estranea 16:15-18:20-20:30
Digger 16:30-18:45-21:10
21:00 (in orig. con s.t.)
Sotto a chi tocca 16:00-17:40
La città dei vivi 19:20
Il Dottor Stranamore 4K
da domani

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Queen Budapest 17:40-19:45-21:30
L'albero di molto lontano
15:30-17:00
The Social: il prezzo della verità
19:00-21:00
Mammina 16:00-19:20-21:15
Heart of the Beast - Nel profondo selvaggio 17:30-21:15
Verity 17:40-19:20-21:20
Coyote Vs Acme 17:30
Naza 19:45 (in originale con s.t.)
Rider 16:00
L'isola dei ricordi 15:30
Paw Patrol - Missione dinosauri
15:30
Per silenzio e vento
da domani
Essi vivono 4K
da domani

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
L'isola dei ricordi 11:00-14:50
Mammina VM 14 11:00-13:40-16:45-18:45-21:55
L'albero di molto lontano 11:35-13:35-16:05
Verity 15:30-18:30-21:10
Coyote Vs Acme 14:10-17:30
Resident Evil 20:05
Rider 22:25
The Social: il prezzo della verità
11:00-19:10-21:20
Avengers: Endgame Extra 11:15
L'Estranea 15:45-18:00-20:55
Heart of the Beast - Nel profondo selvaggio 16:20-18:55
Queen Budapest V.O. 21:30
Il diavolo veste Prada 2 11:20
Naza 18:20-20:30
Super Mario Galaxy - Il film 11:10
Digger 15:00

Giorno & Notte



sostenere le sue attività al fianco delle donne vittime di violenza. Due in questo caso i percorsi, sempre transfrontalieri, uno di cinque e uno di dieci chilometri, e su quest'ultima distanza si cimenterà tra gli altri anche il sindaco di Nova Gorica Samo Turel. «Al Comune di Nova Gorica vanno i nostri ringraziamenti per il sostegno, così come alla consigliera comunale Marilena Bernobich che tanto ha lavorato per questo evento, a tutte le associazioni di volontariato partecipanti e ovviamente agli organizzatori della Bike&Run Gorizia», così l'assessore comunale allo Sport Giulio Daidone *(nella foto in alto la presentazione)*: «Dopo tanti anni Gorizia torna ad avere una mezza maratona di livello, dal fascino transfrontaliero e dagli importanti risvolti in ambito sociale. Non possiamo che essere orgogliosi». Coinvolti attivamente (e già da ieri, con i loro stand) anche Croce Verde Goriziana, Andos, Studio Anemos, Coach Pink Barbie Fitness e Asd Bushido Team Scardovelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCOPO BENEFICO

Parte del ricavato sarà destinata all'Associazione Sos Rosa contro la violenza di genere

Le proposte sull'Isonzo

San Canzian, fondi alla onlus Luca

Mercoledì alle 18.30 si terrà la consegna dell'assegno derivante dall'esperienza del Torneo delle Divise. La prima edizione si è svolta un mese fa a San Canzian, dove gli operatori della Cri di Monfalcone hanno deciso di organizzare un torneo di calcio assieme alle forze dell'ordine e ad altri volontari locali. L'evento, a scopo benefico, ha raccolto in totale all'incirca 3.200 euro destinati all'Associazione friulana oncologica pediatrica Luca. La consegna è in programma nella Sala consiliare alla presenza degli organizzatori del torneo, di un rappresentante per ogni squadra e del sindaco Claudio Fratta. (MI.PO.)

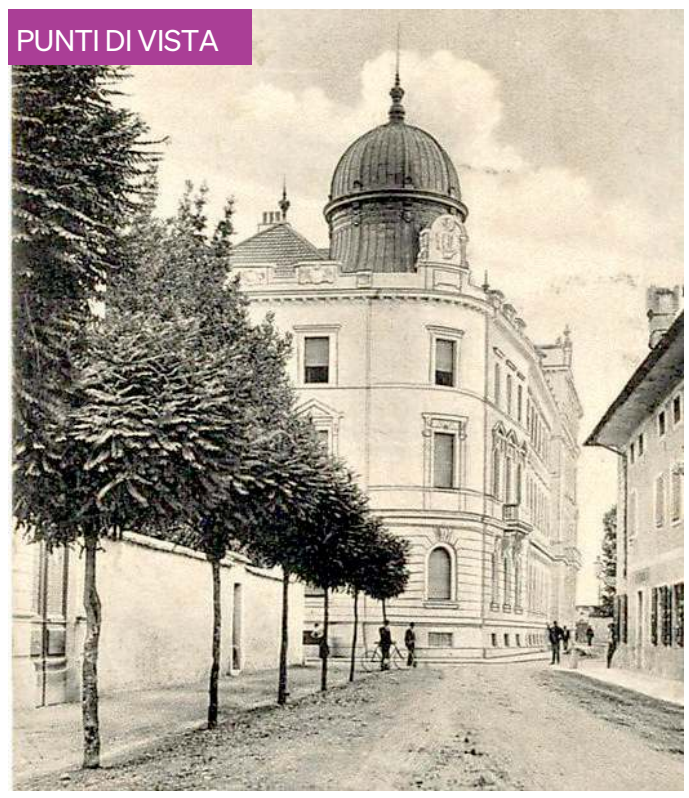


Pellet, a Gradisca un distributore

Il Circolo agrario friulano arricchisce l'offerta con l'installazione a breve di un distributore automatico di pellet, noto con la sigla Dab. Sarà posizionato nella nuova sede di via Udine, a Gradisca, inaugurata in primavera. L'iniziativa fa seguito al riscontro positivo ottenuto dall'impianto già attivo a Udine, confermando la volontà dell'azienda di investire nello sviluppo del territorio. Il servizio, operativo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, propone pellet certificato in classe A1. La modalità di acquisto, semplice e veloce, risponde ai bisogni delle famiglie. (LU.MU).



PUNTI DI VISTA



L'eredità asburgica del Tribunale di Wujtechowsky

di **Diego Kuzmin**

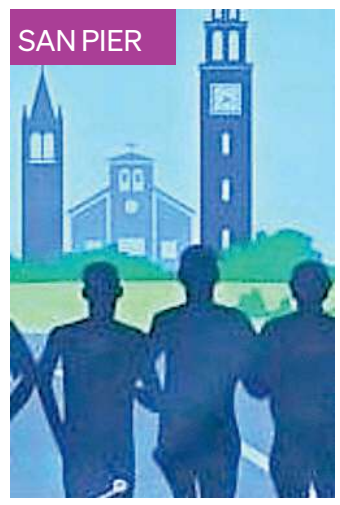
Quando nel 1860 la Ferrovia Meridionale raggiunge Gorizia, si realizza il boulevard del Corso per collegare la stazione all'abitato che finiva al Teatro Verdi. Grazie alla ferrovia la città raddoppia superficie e abitanti, dai 13.000 del 1857 ai 31.000 del 1910. Ma la linea realizzata per collegare Trieste e il suo porto al cuore dell'Impero, causa la crisi finanziaria che colpì lo stato austriaco, fu quasi subito privatizzata a una società con le banche Rothschild, Talabot e Bastogi, con un nuovo e oneroso sistema tariffario di notevole ostacolo al trasporto delle merci. Il Governo viennese decide così per una nuova ferrovia, la Transalpina, inaugurata nel 1906 e finalizzata allo sviluppo di Trieste, in quel momento terzo porto del Mediterraneo, con la previsione di Gorizia retroterra dello scalo triestino e la nuova stazione ferroviaria a Nord della città, su terreni di scarso pregio agricolo e a una certa distanza, nella verosimile ipotesi di un secondo raddoppio urbano come già avvenuto con la Meridionale e il Corso.
Contemporaneo il potenziamento delle infrastrutture cittadine. Si costruiscono scuole (via Cappuccini, via Leopardi, Magistrali, eccetera), grandi alberghi (Südbahn Hotel in piazza Battisti, Posta in via Garibaldi, l'ex Provincia), un nuovo palazzo comunale (corso Verdi), la Camera di Commercio, l'Usina del Gas, la Cassamalati, il Seminario minore (via Alviano), il Trgovski Dom, la Banca d'Austria (poi d'Italia) e, tra l'altro, il nuovo Tribunale, con carcere annesso, come prevedevano i protocolli asburgici. A realizzarlo fu chiamato l'ingegnere governativo di origine polacca Joseph Wujtechowsky. Sul sedime della vecchia dogana sorge così l'enorme cittadella giudiziaria coi lavori iniziati il 21 agosto 1899 e conclusi nel 1902 in piena Belle Époque. La prima pietra fu posata dopo le demolizioni il 20 gennaio 1900 sul sito del seggio del Presidente della Corte. Wujtechowsky, descritto "artista geniale", autore della Galleria Francesco Giuseppe di cui rimane la facciata in via Morelli a lato della Camera di Commercio, appassionato di scultura, modellò lui stesso gli stucchi che ornano i due fronti del palazzo, curando ogni particolare di finiture e arredi, dalle panche agli scrittoi, ma soprattutto l'angolo urbano risolto nelle tradizioni monumentali mitteleuropee di allora con la cupola in rame e l'emblema della Principesca Contea di Gorizia, poi sostituito dalla Croce dei Savoia, poi eliminata. Strutture utili, molte senz'altro anche oggi, ma con la Prima guerra il raddoppio non si verificò, la Transalpina fu smembrata in diversi stati, col porto di Trieste sprofondato in lunga stasi d'immobilità, nel tramonto dello sviluppo di Gorizia. In occasione delle Giornate Fai, il Tribunale di Wuitechowsky oggi sarà visitabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il palazzo monumentale

Aperto oggi per le Giornate Fai in una cartolina di Pertot (1910)

SAN PIER



Marcia dei Tre Campanili: mix di storia e natura

MICHELA PORTA

La kermesse

Torna il "bello" e torna anche l'appuntamento con la Pro loco di San Pier d'Isonzo, oggi, domenica 11 ottobre, tra campi e colori d'autunno, con la Marcia dei Tre Campanili. La manifestazione si svolgerà nel Parco dell'Isonzo, dalle 8.30 alle 10: i podisti partiranno dall'area festeggiamenti della Sagra de San Piero, davanti alla chiesa del paese.
Il percorso si snoderà in tre itinerari da sette, 12 o 18 chilometri che, a piedi o di corsa, toccano le tre torri campanarie di San Pier d'Isonzo, percorrendo la piana che circonda e avvolge l'abitato fino raggiungere Turriaco e Pieris lungo i sentieri del Parco.
Durante la Marcia, per chi non sentisse la pressione del cronometro e il dovere dell'allenamento, sarà quindi possibile fermarsi a osservare la natura circostante e gli stessi campanili o entrare un attimo nella chiesetta di San Zanut.
Per concludere e recuperare le forze, poi, sarà offerta un'ottima pastasciutta come ultimo ristoro. A fine evento ci saranno i tradizionali premi, donati anche ai gruppi più numerosi e a quelli più significativi.
Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della Pro loco ed è possibile partecipare e avere delucidazioni scrivendo alla mail *info@prolocosanpiero.it* o chiamando il numero 320 8071181.
L'evento è organizzato dalla Pro loco con il patrocinio del Comune e l'appoggio della Fiasp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritrovo e la partenza

Questa mattina davanti alla chiesa del paese

LA DOPPIA INIZIATIVA

Salute e cultura con l'Anap



Due recenti appuntamenti hanno confermato l'impegno dell'Anap, l'Associazione nazionale anziani e pensionati di Gorizia, presieduta da Teresa Bortolin e facente parte della rete della Confartigianato Imprese Gorizia, sul fronte della prevenzione e della socialità. Il primo, nella sede della Confartigianato a Gradisca d'Isonzo, ha visto protagonista Luigi Neglia, dirigente medico della Struttura complessa di Cardiologia di Gorizia e Monfalcone, nell'incontro informativo "Parliamo di cuore - Riconoscere i segnali da non sottovalutare". Con un linguaggio semplice e molto pratico, il relatore ha accompagnato i presenti attraverso i numeri da conoscere - pressione arteriosa, battito, glicemia e colesterolo - e le corrette modalità per misurare proprio la pressione in autonomia, direttamente a casa, soffermandosi poi sui segnali da non ignorare, come dolore al petto, affanno, palpitazioni e svenimenti, in presenza dei quali è necessario chiamare subito il numero di emergenza. Il secondo appuntamento ha invece portato un gruppo di soci sui Colli Euganei, terra eletta nei secoli a dimora da poeti, monaci e sovrani. La mattinata è stata dedicata in particolare alla visita guidata del Castello del Catajo, monumentale edificio di 350 stanze già residenza di villeggiatura degli imperatori d'Austria. Dopo il pranzo in compagnia, il pomeriggio è proseguito a Monselice, antica città murata che conserva l'atmosfera del borgo medievale: si è sviluppata così, nell'occasione, una passeggiata guidata lungo il percorso giubilare delle Chiesette fino all'oratorio di San Giorgio, da cui si gode una splendida vista sulla pianura. «Due iniziative diverse ma accomunate dallo stesso spirito», si legge in una nota diffusa alla stampa in questi giorni dalla stessa Associazione nazionale anziani e pensionati: «Quello dell'Anap di Gorizia, da sempre attiva nell'offrire ai propri soci occasioni di informazione, cultura e convivialità, a conferma del ruolo di riferimento sociale e associativo che la medesima associazione svolge per gli anziani e i pensionati del territorio».

CINEMA

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

L'albero di molto lontano 15:00-17:00
Queen Budapest V.O. 19:00-21:00 (sott. it.)
The Social: il prezzo della verità 15:00-17:00-21:20
Digger 19:00
Naza 15:15-16:50-20:00
Mammina VM 14 18:20-21:30
Coyote Vs Acme 15:20
Heart of the Beast - Nel profondo selvaggio 17:10-19:00
Verity 21:15
L'Estranea 15:45-17:50-20:45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

L'albero di molto lontano 15-17
Naza 19:00-20:30
L'Estranea 15:20-17:30-20:20
Digger 15:30
Balcanica 20:15



TEATRI

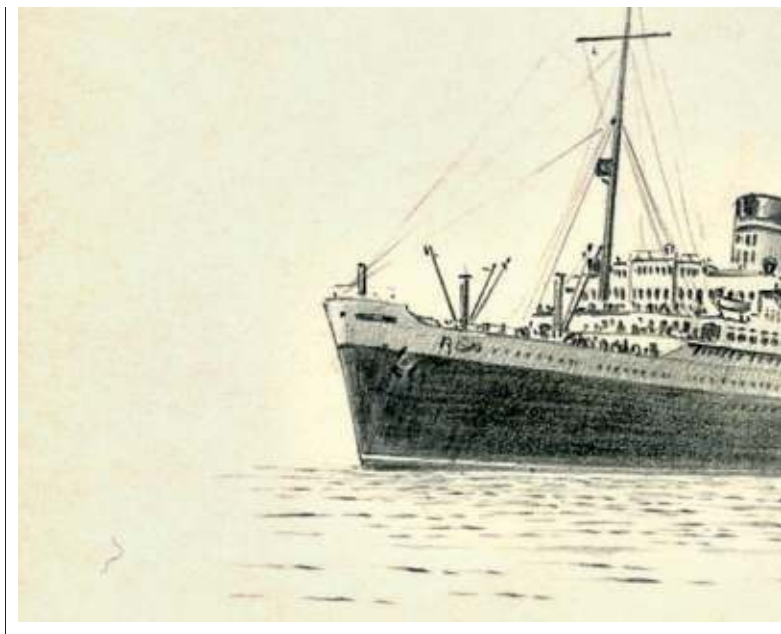
TRIESTE

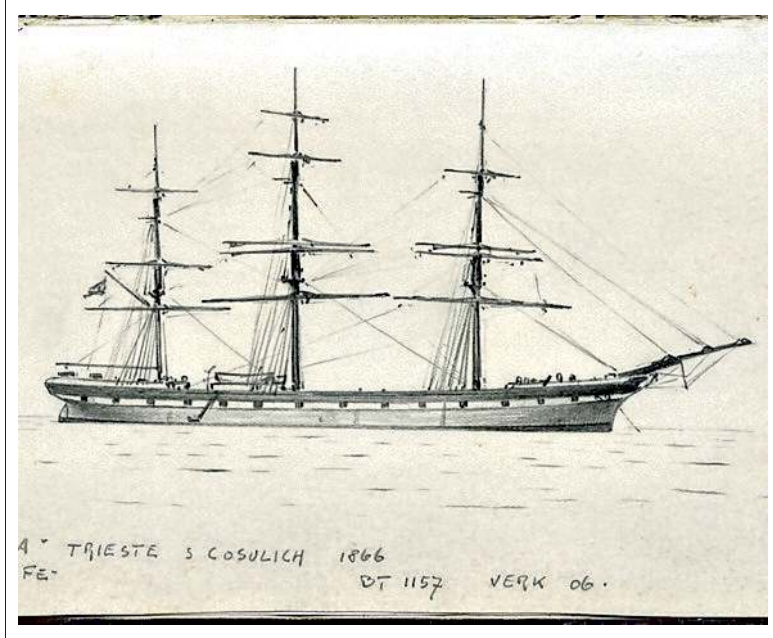
LA BARCACCIA

Teatro dei Salesiani **"Alle 17.30, La Barcaccia presenta la commedia "Galeotto fu quel muro (del Pedocin)""** *Testo e regia di Nicoletta Destradi, aiuto regia di Giorgio Fortuna.*

Cultura e Spettacoli

Ogni nave a Trieste dal 1898 al 1961 nei disegni di Klodic





Il Civico museo del Mare dedica una parte dell'esposizione ai taccuini dell'artista, donata dai famigliari. Uomo di portualità, illustratore e pittore per decenni coltivò l'abitudine di fare uno schizzo a tutti gli scafi in banchina

GIULIA BASSO

Sguardi

Dalla finestra di via Giustinelli, Paolo Klodic guardava le navi entrare nel golfo. Poi prendeva la cartella da disegno, scendeva a piedi verso le Rive e i moli e sceglieva il punto da cui ritrarle, senza schizzi preparatori. Lo ricorda la figlia Mietta nella testimonianza raccolta dallo studioso Walter Abrami. Questa mattina, per la festa del mare della Barcolana, il golfo si riempie di vele e l'Amerigo Vespucci ormeggia nel Bacino di San Giusto. Per più di sessant'anni, fino al 1961, a guardare le navi che arrivavano a Trieste e a tenerne meticolosamente il conto con la matita, ci fu anche lui.

Quei disegni esistono ancora. Il Civico Museo del Mare di Trieste ne conserva una parte e ha ricevuto in dono l'archivio privato di Klodic dalle nipoti dell'artista, Micaela ed Erica Zentilomo. Ora dedicherà a Klodic una sezione dell'esposizione al terzo piano, spiega il conservatore del museo Andrea Bonifacio, con bozzetti, dipinti e l'idea di raccontare non solo l'artista ma anche l'uomo.

I taccuini

L'insieme dei taccuini, secondo Abrami, conta ventinove volumi numerati, più uno fuori serie, rilegati con cura e dotati ciascuno di un indice e di un frontespizio che riproduce una delle navi racchiuse al suo interno. Coprono gli anni dal 1898, quando era ancora un ragazzino, al 1961, anno della sua morte.

In tutto, secondo il Primorski slovenski biografski leksikon, i disegni sono 7.397, tracciati a matita su foglietti da quaderno tascabile e mai sul retro: ordinato per natura, scrive Abrami, preferiva le pagine lisce e immacolate per tirare linee decise. Sono in gran parte in bianco e nero, salvo le annate 1901 e 1903 e alcuni fogli eseguiti dopo il 1937.

Il fuori serie raccoglie le navi incontrate nel 1922 in un viaggio in Medio Oriente.

Le schede

Sotto ogni nave c'è la sua carta d'identità: il nome e gli altri che ha avuto prima o avrà dopo, il luogo e l'anno di costruzione, l'armatore, il porto d'iscrizione, la stazza, talvolta la lunghezza e, per le più sfortunate, il luogo e la data del naufragio. Più che una raccolta di vedute, un'anagrafe.

In tedesco e in italiano

Le note sono in tedesco fino al 1918 e in italiano da allora in poi; cambiano lingua nell'anno in cui il cacciatorpediniere Audace entra in porto: i taccuini ne documentano anche l'arrivo.

Ci sono poi le visite delle marine tedesca e russa prima della guerra, il calo dei traffici fra i due conflitti, le navi alleate del 1945.

Vi compaiono le navi viste entrare a Trieste «salvo rare eccezioni», precisa Abrami, e per molte di quelle scomparse il suo disegno è l'unica immagine rimasta.

La biografia

LE LINGUE

I blocchi sono scritti in tedesco fino al '18 L'incrociatore Audace tra le navi descritte

Paolo Klodic era un funzionario. Laureato in legge a Graz, nel 1910 andò a lavorare al porto, per il governo marittimo dell'Impero austro-ungarico, e rimase alla Capitaneria fino al 1945, quando il Governo militare alleato lo nominò comandante del porto, carica che mantenne fino alla pensione, nel 1954. Dopo divenne curatore del Museo del Mare, di cui firmò la guida.

La pittura

Accanto al disegnatore c'era il pittore di marina, famoso, annota Bonifacio, anche all'estero.

Esordì a diciannove anni, nel 1906, a una collettiva a Innsbruck; espose poi a Graz, a Capodistria, a Vienna nel 1913, a Padova nel 1926 accanto a Bolaffio, Nathan e Sbisà, a Genova nel 1928 e nel 1935. Nel 1949 ottenne un premio a Grado, alla Mostra della Laguna, con una «Mareggiata»; nell'autunno del 1950 fu a Londra, alla Guildhall, invitato dalla Society of Marine Artists, ed espose alla Rowley Gallery di Kensington.

Per i dipinti, ricorda Bonifacio, partiva sempre da un'immagine fedele della nave, che probabilmente fissava prima a matita.

Alcuni quadri, a colori e di vario formato, furono adattati come bozzetti per la pubblicità delle compagnie di navigazione, e nelle réclame d'epoca il suo nome compariva come uno dei grafici del momento. Il museo ne custodisce alcuni. Nel catalogo generale dei beni culturali risultano suoi manifesti per la Cosulich Line, con la Neptunia e l'Oceania, e per la Regia Marina, databili agli anni Trenta e conservati al Museo nazionale Collezione Salce di Treviso.

LA PITTURA

Le sue opere ebbero eco internazionale ma la critica in patria lo giudicò sempre con riserva

La critica

La critica lo giudicò con riserva, e i disegni ne escono meglio dei quadri. Nel 1923, alla personale triestina sul viaggio nel Levante, Silvio Benco gli rimproverò una certa durezza nel superare i contrasti. Nel 1962 Cesare Sofianopulo lo ricordò sul Piccolo Sera con un titolo che è già un bilancio: «Di-

Alcuni dei disegni di Paolo Klodic donati al museo

Adriatico e Danubio al tempo di Roma, studiosi a convegno



Il foro romano di Aquileia

Quando i romani fondarono Aquileia, la nuova colonia era per loro un avamposto verso gli spazi che si aprivano oltre la linea dei monti che segnavano il paesaggio a oriente e settentrione. Ben presto la città e le terre che la circondavano diventarono uno snodo di una rete di commerci e scambi che collegava il mondo mediterraneo alle pianure danubiane e oltre.

Da lunedì a sabato, fra Udine ed Aquileia, oltre cento studiosi provenienti dall'Italia e dai paesi dell'Europa centrale discuteranno, attraverso decine di lenti diverse, le innumerevoli implicazioni di questa storia nel corso del convegno Cultural exchange across the Danubian provinces. I contenuti degli interventi vanno dalla colonizzazione e la vita rurale nella Mesia (nei Balcani), al santuario di Ercole a Campsa sul Danubio, agli aspetti del culto imperiale in Norico e Pannonia fino alle difficoltà, i rischi e i pericoli del viaggio fra l'Adriatico e il Danubio.

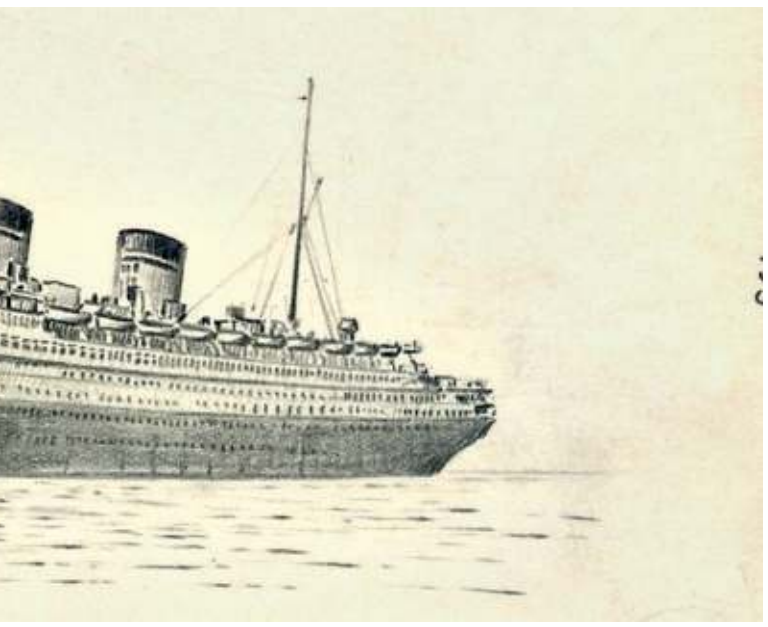
L'evento è organizzato dal Laboratorio di epigrafia greca e romana del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'università di Udine e dalla Società Friulana di Archeologia, in collaborazione con i musei nazionali di Cividale e Aquileia, con il supporto della Regione, della Fondazione Friuli e della Fondazione Aquileia. Si inserisce all'interno di una serie di incontri, avviati nel 2009 dal Laboratorio di Studi e ricerche sulle Antiche province danubiane dell'Università degli Studi di Ferrara, che con cadenza biennale hanno avuto luogo nei principali centri di quelle regioni dell'Europa orientale che corrispondono oggi all'antico complesso delle province romane dell'Illirico.

La scelta del tema del convegno prende spunto dal ruolo e dalle funzioni anticamente svolti dal territorio dell'odierno Friuli Venezia Giulia e, in particolare, dalla colonia latina di Aquileia. Fondata nel 181 a.C. come avamposto e baluardo dell'Italia romana rispetto alle popolazioni alpine e transalpine, nell'arco di pochi decenni la colonia divenne un terminale d'arrivo e di partenza per gli scambi e i movimenti di merci e di genti che si spostavano tra l'Adriatico e il Danubio, creando e sfruttando percorsi di terra e vie d'acqua interne per collegare il bacino del Mediterraneo con le regioni centro-europee e quelle affacciate

La Jugoslavia di Mujčić vincitrice al premio Comisso

Tre vite nella Jugoslavia che si avvia verso la guerra e il ritratto di uno degli scrittori di culto degli anni Ottanta sono i temi dei due libri supervincitori della 45ª edizione del Premio letterario Giovanni Comisso: La stagione che non c'era della scrittrice di origine bosniaca Elvira Mujčić (Guanda), nella sezione Narrativa italiana, e Codice Tondelli. La pagina è pelle, la parola è desiderio dello scrittore ed editore Giulio Milani (Transeuropa), nella sezione Biografia. Li ha scelti ieri all'auditorium di Santa Caterina la Grande Giuria composta dai 70 lettori chiamati a individuare i due Supervincitori fra i sei autori delle due terne vincitrici, tre per la Narrativa italiana e tre per la Biografia, selezionate nel giugno scorso dalla Giuria Tecnica presieduta da Pierluigi Panza e composta da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Giancarlo Marinelli, Luigi Mascheroni e Sergio Perosa. La stagione che non c'era ritrae la quotidianità della Jugoslavia del 1990, un Paese ancora apparentemente integro in cui affiorano le fratture che porteranno alla guerra. Mujčić racconta la grande Storia da una prospettiva privata, con una scrittura lieve e ironica anche se percorsa da inquietudini. «Grazie per aver apprezzato questa storia che sembra sempre molto lontana, sembra che venga da un Est che non riguarda l'Europa. Ma che invece parla all'Europa», ha affermato la scrittrice ricevendo il riconoscimento.







pinse diecimila navi l'inesauribile Paolo de Klodic». La rivista britannica «Sea Breezes» lo definì invece, nel 1969, «forse il migliore d'Italia».

Il desiderio

Abrami auspicava in un suo scritto una retrospettiva in concomitanza con una Barcolana, ricordando che l'unica, fino ad allora, era stata allestita nel 1972 al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro. Ora il Museo del Mare prepara la sua sezione. Intanto restano i fogli: settemilatrecentonovantasette, ognuno con il nome di una nave e, quando il destino fu ingeneroso, la data in cui è scomparsa. Per molte, quel foglio è tutto ciò che resta.

7397

IL NUMERO

Sono i "ritratti" tracciati a matita su foglietti da quaderno tascabile

LA VITA

Servì sotto tre amministrazioni

Paolo Klodic, Pavel Klodič nelle fonti slovene, nacque a Trieste nel 1887, figlio di Anton, ispettore scolastico e scrittore sloveno. Nel corso della sua vita servì l'amministrazione austro-ungarica, quella italiana e il Governo militare alleato. Il figlio Egon ricordò nel 1981 al Primorski slovenski biografski leksikon che in casa si parlava dialetto triestino o tedesco e che il padre, sotto il fascismo, rifiutò di cambiare cognome in «Lodi»: era il noto pittore di marine Klodič, che ottenne un buon successo di critica all'estero, maggiore che in Italia. Tuttavia fu lui stesso, negli anni Venti, a rinunciare alla strešica, il «piccolo tetto» sulla «č».

I LAVORI

Un patrimonio condiviso

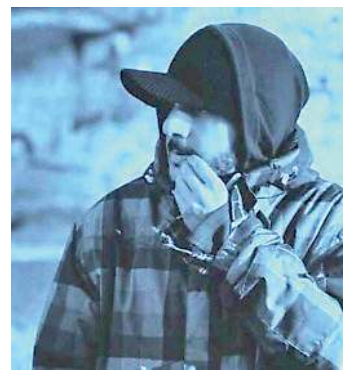
Una parte dei taccuini, alcuni bozzetti pubblicitari e l'archivio privato ricevuto in dono sono al Civico Museo del Mare, dove al terzo piano dell'esposizione sarà allestita la sezione dedicata a Klodic.
Alcune sue opere hanno fatto parte della mostra organizzata dall'Irci «Illustratori della Venezia Giulia».
Altre sue opere sono fuori città: i manifesti per la Cosulich Line e la Regia Marina sono a Treviso, al Museo nazionale Collezione Salce, nato dalla raccolta di Nando Salce lasciata allo Stato nel 1962 e considerata la più importante d'Italia per i manifesti storici. Il museo li mostra a rotazione.

Tra gli arcani del potere e mondi senza umani I finalisti di Mondofuturo

Elaborano il presente i libri della terna scelta dalla giuria di esperti di fama nazionale in questa terza edizione







Dall'alto in senso orario Matteoni, Mota e Peparello

La cerimonia

Una multinazionale che ha sconfitto la fame mondiale ma nasconde un segreto inquietante; una donna anziana che, in un pianeta quasi privo di esseri umani, affida alla scrittura le memorie di un mondo collassato; un esperimento psicoterapeutico in cui tre coscienze si intrecciano per affrontare le violenze del passato. Sono questi gli scenari dei tre libri finalisti della III edizione del Premio Letterario Mondofuturo, annunciati da Area Science Park e La Cappella Underground. I titoli in corsa sono Uomini pallidi di Giovanni Peparello (Zona 42), La terra tersa di Ilaria Matteoni (effequ) e La luce inversa di Mota (Wojtek). Le tre opere, selezionate dalla Giuria di Esperti ed Esperte, affrontano con prospettive e linguaggi differenti il rapporto tra corpi, memoria e trasformazione, spingendo l'invenzione narrativa a interrogare le conseguenze umane delle proprie premesse.
Il Premio Mondofuturo nasce proprio per valorizzare l'incontro tra letteratura, fantascienza e scienza. Premia ogni anno il miglior libro di fantascienza originale, non tradotto da altre lingue e pubblicato in prima edizione nell'anno di riferimento. Per questa edizione, dedicata alle opere uscite nel 2025, sono pervenute 30 candidature, di cui 24 ammissibili: un netto aumento rispetto alle 19 opere in concorso in ciascuna delle prime due edizioni. Un segnale chiaro della crescente attenzione verso una fantascienza italiana capace di dialogare con le questioni scientifiche, tecnologiche e sociali del presente.
La terna finalista è stata scelta da una giuria di esperti di fama nazionale, presieduta dalla scrittrice e docente Nicoletta Vallorani e composta, tra gli altri, da Loredana Lipperini, Alberto Garlini, Alessandro Mezzena Lona, Giulia Martino, Andrea Viscusi, Angela Bernardoni, Elisabetta Di Minico, Dottor Pira e dal Collettivo Scrittori FantaTrieste. Ora la scelta del vincitore passa alla Giuria Scientifica, formata da ricercatrici e ricercatori di Area Science Park e di altri enti del territorio, affiancata da membri onorari come Alberto Bollis e Fabrizio Brancoli. Il compito è individuare l'opera che esprime la migliore visione scientifica, tecnologica e sociale.
I tre libri finalisti offrono percorsi molto diversi. In Uomini pallidi, Giovanni Peparello racconta di Tunguska, l'azienda che ha eliminato la fame grazie a una carne-non-carne, ma che nasconde un segreto legato a inquietanti "uomini pallidi". Un giornalista riesce a entrare nel complesso per un'intervista e si trova coinvolto in un'indagine che scende negli abissi del potere. Peparello, nato a Orvieto nel 1994 e residente a Bologna, al debutto con questo romanzo. La terra tersa di Ilaria Matteoni è invece un diario postapocalittico ambientato nell'aprile del 2078. Una donna anziana annota visioni, perdite e gesti quotidiani in un mondo svuotato di presenza umana. Con una lingua poetica e segnata dalle rovine, il romanzo trasforma la scrittura in atto di custodia e resistenza. Matteoni, nata a Carrara nel 1996, è dottoranda alla Scuola Normale di Pisa. Chiude la terna La luce inversa di Mota, in cui Vanessa, Siddiq e Martin partecipano a un esperimento psicoterapeutico nella "Camera a Luce Inversa".
Attraverso il racconto degli abusi subiti, le loro coscienze si contaminano e cercano strade diverse per rielaborare il dolore. Un racconto a tre voci, lucido e onirico, sul potere della manipolazione e sulla possibilità di un amore non più violato. Mota, nato a Moncalieri nel 1981, al primo romanzo pubblicato. Il Premio Mondofuturo è parte integrante del Trieste Science+Fiction Festival, in programma nel capoluogo giuliano dal 3 all'8 novembre 2026. Gli autori incontreranno il pubblico il 7 e l'8 novembre per presentare le opere finaliste. La cerimonia di premiazione è fissata per domenica 8 novembre alle 18.
L'iniziativa beneficia del contributo della Regione. Con questa terza edizione, Mondofuturo conferma la propria vocazione: usare la fantascienza non come puro divertissement, ma come strumento per immaginare e interrogare il futuro, mettendo in dialogo scrittori, scienziati e pubblico.

I VOLUMI

I titoli in corsa sono uomini pallidi di Giovanni Peparello (Zona 42), La terra tersa di Ilaria Matteoni (effequ) e La luce inversa di Mota (Wojtek) Quest'ultimo un racconto a tre voci sull'abuso e l'amore possibile

sul Mar Nero. Luogo d'incontro e di scambio tra individui che erano portatori di connotati culturali assai diversi, Aquileia fu di volta in volta elemento motore per la diffusione di modelli culturali mediterranei nell'entroterra continentale e polo ricettivo di influenze e apporti transalpini.
Ereditando alcune delle caratteristiche che erano state proprie dell'antica colonia di Aquileia, Udine e l'intera regione del Friuli Venezia Giulia costituiscono da secoli una realtà di notevole importanza strategica e, al tempo stesso, un luogo di incontro e di confronto per genti di etnie e lingue differenti che nel territorio regionale hanno lasciato tracce fortemente radicate e persistenti, rappresentando una porta e uno spazio di contatti e di scambi economici e culturali con le regioni transalpine e danubiane.
Le regioni bagnate dal Danubio furono nell'antichità un vero e proprio crogiuolo di popoli e culture, aperte alle influenze provenienti dall'Adriatico, dall'Egeo, dal Mar Nero o dalle aree continentali.
Esse furono teatro di movimenti di genti e di idee, di fermenti ai quali la conquista romana diede per qualche secolo una veste più unitaria, attraverso la costituzione del vasto complesso provinciale dell'Illirico.
È precisamente attorno a quest'epoca che si focalizzerà la maggior parte dei contributi che saranno presentati durante il convegno, che prenderanno in esame le realtà insediative e le comunicazioni, le dinamiche storiche e sociali, gli aspetti militari, le influenze religiose, i modelli e gli scambi culturali, le forme dell'economia, della produzione e del commercio.
I lavori avranno inizio domani alle 9.30 nella sala convegni della Fondazione Friuli (via Gemona 1, Udine) e proseguiranno fino a giovedì nella sede udinese. L'ultima giornata di conferenze si terrà invece venerdì, nella sala conferenze di Palazzo Brunner-Segrè (via Roma 20), con apertura dei lavori fissata alle 9.20.

IL CICLO

Si inserisce in una serie di incontri, avviati nel 2009, nelle città delle province illiriche

Cultura e Spettacoli

Libri

Se all'improvviso, in piena estate, la vita cambia e diventa di nebbia

"Dentro il deserto" di Roberto Degrassi: cronaca ravvicinata della depressione che, come un tarlo, erode dentro e trasforma le strade in labirinto senza suoni
Fino all'arrivo del gatto Victor, presenza decisiva capace di smuovere i mondi

FABRIZIO BRANCOLI

Profondità

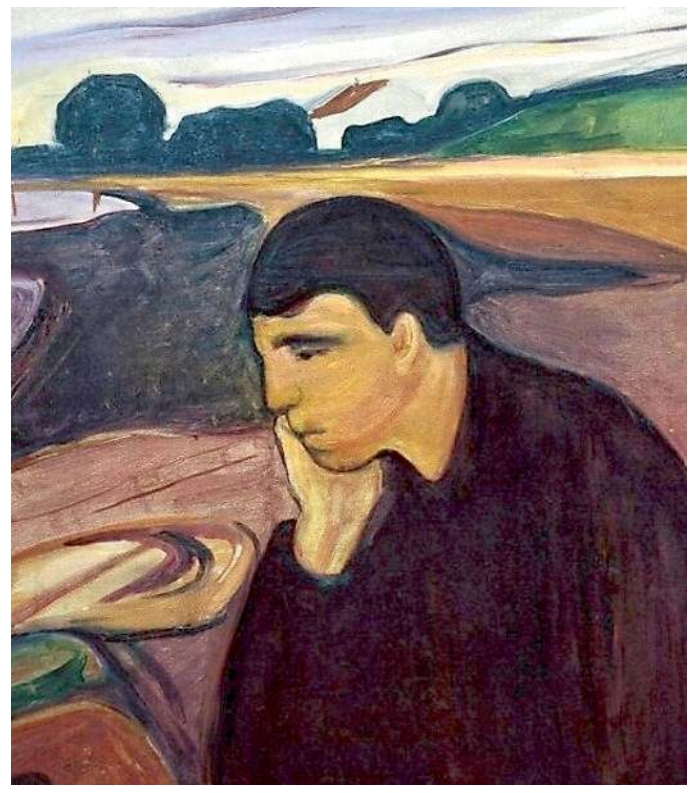
«La mia voce, quella dal profondo, non la sento più da tempo. Al suo posto avverto solamente il vuoto. Un vuoto feroce, violento, allo stomaco. Come se un tarlo mi fosse entrato dentro e lentamente stesse erodendo tutto. La carne, la coscienza». Roberto Degrassi inizia così Dentro il deserto (Youcanprint, pp. 102): aggredendo la pagina. Il rifiuto di ogni preambolo. Non c'è alcun tono da addolcire, qui. Il libro - che recensiamo all'indomani della Giornata della salute mentale, celebrata in tutto il mondo il 10 ottobre - è la cronaca ravvicinata della propria depressione, scritta a proprie spese per sottrarre la nudità di questo malessere alle levigature e ai filtri, preservando una scrittura asciutta e bellissima. È la spietata cronaca di un tormento interiore, senza concessioni retoriche. Sullo sfondo c'è un uomo che si sveglia d'estate, a un chilometro dal Mare Adriatico. E scopre che il suo giugno assomiglia a una metà novembre.



Dentro il deserto

Youcanprint
102 pagine
10 euro

I rioni di Trieste fanno da scenario per queste solitudini. Camminare per due ore senza destinazione, macinando quindicimila passi per dare sfogo alle gambe irrequiete, trasforma le strade in un labirinto muto, dove si guarda tutto senza vedere niente. Il pensiero del Molo Audace si fa sintomo: duecentoquarantasei metri di pietra irregolare, senza comodità lisce, proiettati nell'acqua del golfo; nella memoria di un Roberto ragazzo, quei passi rettilinei perdono la loro stabilità. Diventano una piattaforma pronta a inclinarsi, una passerella sul vuoto da percorrere quasi a gattoni. Una vertigine infantile che si ripresenta cinquant'anni dopo sotto forma di agorafobia tra gli scaffali di una libreria del centro, o nelle mattine in cui la mente si impantana davanti ai test di recupero cognitivo all'ospedale, incapace di trovare nel giro di sessanta secondi le parole che iniziano con la lettera effe.
Il malessere costringe a una recita permanente per non essere di peso a chi si ama. Si indossa la maschera del sorriso mentre il pensiero viaggia altrove, lento come in una moviola. Roberto affresca questa dissociazione quando forza se stesso ad andare a un concerto: «Fisicamente occupavo una poltroncina, ma ero del tutto estraneo alla chimica che si era formata tra l'artista sul palco e il pubblico». Un uomo fatto di nebbia, che assiste alla vita altrui, dall'alto della galleria vuota, accanto alla consolle del fonico.
Lo strappo nel deserto arriva con l'ingresso di Victor. È un gatto di un chilo e spiccioli che colonizza il soggiorno e sgretola il tabù dei selfie. Mai sottovalutare un gatto, spesso è una presenza decisiva, smuove i mondi. Dal suo ingresso in scena, lo sguardo



Malinconia (1900–1901) Edvard Munch, olio su tela

cambia e, davanti al mare e al vento di Trieste, la sensazione è quella di girare una boa: «Hai mai pensato di non voler più vivere? Penso che sarebbe più corretto chiedere: «Hai mai pensato di non voler più vivere così?». Quel "così" fa tutta la differenza del mondo».
L'orizzonte si sposta. Per chi come Degrassi ha passato la vita a scrivere di basket sulle colonne di questo giornale, raccontando la garra e i canestri della città, l'ancoraggio alla realtà viene testimoniato anche da una traiettoria sportiva. Compare la storia di

IL CONCERTO

«Fisicamente occupavo una poltroncina ma ero estraneo a tutto ciò che mi stava attorno»

Juan Fernández, il "Lobito" della pallacanestro triestina tornato a far rimbalzare un pallone sul parquet dopo aver attraversato lo stesso buio. E riaffiorano profumi: quello delle pigne sotto zucchero delle estati in Cadore, quello delle pagine de Il grande Blek e Capitan Miki da sfogliare. Il demone ora sembra più lontano, tenuto a distanza debita grazie alla costruzione di un muro di mattoni messi in fila faticosamente, operosamente, con la tenacia silente di un carpentiere emotivo.
Roberto aspetta il tempo necessario per tornare a sorridere. Sul tavolo resta la foto del profilo social che ogni tanto scompare: lo scorcio del tramonto ad Antiparos dal tavolino del Captain Pipino. Una sedia vuota, il mare di fronte, e la traccia invisibile di qualcuno che è stato lì a guardarlo.

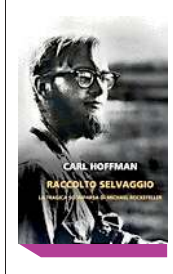
Riti tribali e cannibali Il mistero della morte di Michael Rockefeller

Il giornalista americano Hoffman ribalta la tesi dell'annegamento del figlio del miliardario e indaga sugli Asmat

ELSA NEMEC

Inchiesta

Midtown, 20 febbraio 1957 ore 20. 30, in una palazzina poco distante dal Museum of Modern Art, nel corso d'un esclusivo evento privato viene presentato a selezionati invitati il Museum of Primitive Art, che il giorno successivo aprirà ufficialmente le sue porte al grande pubblico. Ideatore e finanziatore del progetto, nonché anfitrione della serata, è Nelson A. Rockefeller, nipote di John D. Rockefeller, capostipite della dinastia di petrolieri. Già presidente dal 1939 del MoMA, fondato, tra gli altri, dalla madre Abigail, Nelson è grande estimatore d'arte e munifico mecenate (le case di famiglia ospitavano una delle maggiori collezioni private al mondo). A differenza del MoMa però, il Museo dell'Arte Primitiva era una sua invenzione e puntava a sottrarre gli oggetti esposti alle categorizzazioni degli antropologi e conferirvi una rinnovata dignità artistica. Era un'iniziativa che aveva del rivoluzionario.
Quella sera, fra tutti gli sguardi che si aggiravano per le sale, il più impressionato ed entusiasta era di certo quello del giovane figlio di Nelson, Michael. Talmente coinvolto e affascinato dalla misteriosa seduzione emanata da quella espressiva arcaicità che anni dopo avrebbe deciso di avventurarsi personalmente alla ricerca di reperti e lavorati per arricchire il patrimonio della neonata istituzione. Dopo la laurea e il servizio militare, il giovane Michael si arruolò come tecnico del suono per un documentario etnografico sugli indigeni Dani che venne girato tra gli altopiani della Nuova Guinea Occidentale, al tempo colonia olandese. Durante le riprese venne a conoscenza d'una popolazione ancor più misteriosa: gli Asmat, "il popolo della terra". Deciso ad acquistarne i manufatti, organizzò il viaggio che lo avrebbe condotto alla morte.
Di questa storia ci parla il giornalista, scrittore e esploratore statunitense Carl Hoffman nel suo straordinario libro d'inchiesta intitolato "Raccolto selvaggio – La tragica scomparsa di Michael Rockefeller" (Neri Pozza, traduzione di Gianni Dubbini Venier, pp. 376, € 30).
Per le cronache del tempo Rockefeller morì affogato tra il 19 e il 20 novembre 1961 in seguito al tentativo di raggiungere il litorale a nuoto, dopo il rovesciamento al largo della foce del fiume Ewta, nel mare degli Arafura, del catamarano su cui s'era imbarcato. Hoffman, recuperando materiale d'archivio e grazie a nuove interviste a testimoni superstiti rintracciati fra l'Europa e l'Oceania, trascorrendo mesi tra i villaggi Asmat, si lancia all'avventurosa scoperta di una diversa verità. Una ricerca impregnata d'escrementi, sangue, urina e dell'arcana spiritualità delle jeu: basiliche di legno e foglie; assecondando la tesi secondo cui l'ereditiere non sia morto per annegamento, ma sia stato vittima sacrificale d'un rito cannibalico, "fagocitato" da una realtà in cui l'ultraterreno è presenza quotidiana; e col sospetto che fosse la sua testa il solo tributo preteso per gli oggetti da lui accumulati e ora esposti al Metropolitan Museum di New York. L'ambìto frutto di "un raccolto selvaggio".



Raccolto selvaggio
La tragica scomparsa di Michael Rockefeller

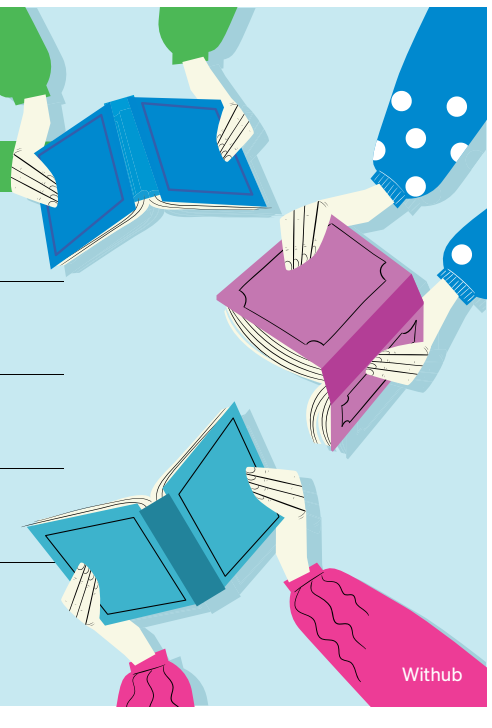
Neri Pozza
traduzione di Gianni Dubbini Venier
376 pagine, 30 euro

FOCUS

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia

I dati di vendita sono forniti dalle librerie:
Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine)

	ITALIANA	STRANIERA	VARIA
1°	**La scala di seta** di Michele Mari EINAUDI	**I Lázár** di Nelio Biedermann GUANDA	**Canto del cigno: Diana, mia sorella** di Charles Spencer MONDADORI
2°	**Ed è un poco la notte e un poco l'alba** di Marco Malvaldi SELLERIO	**Sulle rive del Mar Nero** di Israel Joshua Singer ADELPHI	**Nonna Gruffalò** di Julia Donaldson EMME EDIZIONI
3°	**Ed è un poco la notte e un poco l'alba** di Ilaria Tuti LONGANESI	**L'inganno francese** di John Grisham MONDADORI	**Quando l'Italia rinacque** di Aldo Cazzullo HARPERCOLLINS ITALIA
4°	**Felice** di Mauro Corona BOMPIANI	**I tre delitti dei miei amici** di Georges Simenon ADELPHI	**In Caucaso** di Eleonora Sacco BOTTEGA ERRANTE
5°	**Il tempo delle viole** di Elena Commessatti NEWTON COMPTON	**Tutti i colori del buio** di Chris Whitaker EINAUDI	**Insultario triestino-italiano** di Diego Manna EDITORIALE PROGRAMMA



CASAMIA

IL MERCATO IMMOBILIARE a **Trieste, Gorizia, Monfalcone**





PROPOSTA della SETTIMANA

Professionalità e tutela: il valore della scelta nel giorno della Barcolana





Domenica Trieste celebra la Barcolana, la festa del mare, della passione e dell'identità della nostra città. È una giornata che parla di unione, competenza e capacità di navigare insieme verso traguardi ambiziosi. Valori che rispecchiano appieno lo spirito di FIAIP, la principale associazione di categoria degli agenti immobiliari professionali.

Oggi il Collegio di Trieste conta 151 associati: una comunità in continua crescita che rappresenta la vera forza e il punto di riferimento del mercato locale. Ma essere associati FIAIP significa molto di più che far parte di un grande numero. Significa garantire la massima sicurezza al cliente finale. I nostri associati sono costantemente formati e aggiornati sulle evoluzioni normative, fiscali e tecniche, per offrire una consulenza impeccabile in ogni fase della compravendita.

Svolgiamo un'intensa attività sindacale e di tutela della professione, garantendo una presenza costante e attiva ai principali tavoli istituzionali del territorio, dal Comune all'Agenzia delle Entrate, dal Catasto all'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI).

Per questo invitiamo i cittadini a fare una scelta consapevole: affidatevi solo a professionisti abilitati e verificati, regolarmente iscritti alle Camere di Commercio. Diffidate da chi opera senza patentino o al di fuori delle regole. Scegliere un agente FIAIP significa scegliere la competenza, la trasparenza e la tranquillità per l'investimento più importante della vita.

Buona Barcolana a tutti!

Dott. Filippo Avanzini
Presidente Provinciale Fiaip Trieste



Informazione pubblicitaria a cura di **Nem**

CASAMIA

IL MERCATO IMMOBILIARE a **Trieste, Gorizia, Monfalcone**



Non stare **IMMOBILE...** sei a un passo da **CASA**

gabetti FRANCHISING



RIF. 723 COMMERCIALE/OVIDIO
Ristrutturato, soleggiato, zona tranquilla, composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno completo. Termoautonomo. Possibilità acquisto posto auto € 30.000 Classe F EPgl 111,00

EURO 168.000 MQ **53**
CAMERE **1** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **1**



RIF. 593 PIAZZA DELLA BORSA
Piano alto di palazzo Dreher, lussuoso appartamento con salone doppio di rappresentanza, grande cucina abitabile, esclusivo terrazzo privato affacciato su piazza della Borsa. Consegna fine 2027

EURO 1.350.000 MQ **210**
CAMERE **2** / BAGNI **2** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **4**



RIF. 725 GIARDINO PUBBLICO
Affittiamo con contratto studenti universitari 3 luminosissime stanze con parti comuni molto ampie che si compongono di grande corridoio di ingresso con 2 armadi a muro, salone e cucina. Classe D Epgl 79,60

DA **EURO 542/MESE spese comp.** **MQ 219**
CAMERE **3** / BAGNI **2** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **B**



RIF. 703 DOMIO rudere rustico con giardino
Posizione silenziosa, soleggiato rustico in pietra con agibilità, completamente da ristrutturare, su 2 livelli, wc esterno, giardino 350 mq, ingresso indipendente carrabile. Classe G EPgl 652,16

EURO 98.000 MQ **70**
CAMERE **2** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **1+2**



RIF. 708 CHIADINO
Signorile, terrazza 20mq, primo ingresso, soleggiato e silenzioso, ingresso indipendente, grande zona giorno con cottura, lavanderia e soffitta. Possibilità posto auto. Classe A1 EPgl 69,40

EURO 275.000 MQ **76**
CAMERE **2** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **T**



RIF.533 PIAZZA GOLDONI
In palazzo signorile affittiamo una stanza per attività inerente il benessere della persona. Ingresso/sala d'aspetto, balcone e bagno in comune con altri 2 professionisti. Classe C EPgl 67,16

EURO 500/MESE+SPESE MQ **15**
CAMERE 1 / BAGNI **1** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **3**



RIF.721 VIA SAN PASQUALE nuda proprietà
Usufruttuario 80enne, soleggiato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, lavanderia, ampio balcone affaccio sul verde e 2 cantine. Palazzo ristrutturato, posto auto. Classe E EPgl 164,62

EURO 142.000 MQ **89**
CAMERE **2** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **1**



RIF.414 ROSSETTI/SANATORIO TRIESTINO
Appartamento bilivello con giardino di 65mq. Al piano terra ampio soggiorno con cucina a vista e bagno. Piano superiore: 3 camere spaziose e bagno. Possibilità acquisto box auto/cantina. Classe A

EURO 465.000 MQ **150**
CAMERE **3** / BAGNI **2** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **1-2**



RIF. 598 VIA REVOLTELLA nuda proprietà
Soleggiato piano alto ottimo stato con affaccio su collina e scorcio mare. Usufruttuaria 80enne. Perfetto palazzo signorile, con cantina e ampio terrazzo a pianta quadrata. Posto auto Euro 35.000

EURO 124.000 MQ **65**
CAMERE **1** / BAGNI **1** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **7**



RIF. 583 PONTEROSSO
In signorile palazzo d'epoca, appartamento locato, grande soggiorno/cucina open space, matrimoniale, balcone, bagno doccia, finiture di pregio. Spese amministrazione basse. Classe D EPgl 153,8

EURO 290.000 MQ **56**
CAMERE **1** / BAGNI **1** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **3**



599 ATTICO CON TERRAZZA IN ZONA MADDALENA
Splendido appartamento di nuova costruzione, ampio ingresso, soggiorno con cucina a vista, 2 camere, 2 bagni e lavanderia. Tutti gli ambienti affacciano sulla terrazza di 50mq circa. Classe A4

EURO 410.000 MQ **102**
CAMERE **2** / BAGNI **2** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **4**



RIF.596 ALTURA
Soleggiato piano alto, vista verde/città/mare, ampio soggiorno con terrazzo, cucina con balcone, 2 matrimoniali, ripostiglio, grande soffitta. Ampia disponibilità parcheggio. Classe F EPgl 153,83

EURO 184.000 MQ **101**
CAMERE **2** / BAGNI **2** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **5**



RIF. 574 VIA CONTI
In elegante palazzo d'epoca, ultimo piano (tetto rifatto), soleggiato/vista aperta. Grande salone con cucina open space, 2 camere e studiolo accessibile da scala interna. Classe E EPgl 158,95

EURO 160.000 MQ **118**
CAMERE **2** / BAGNI **2** / ASCENSORE **NO** / PIANO **5**



RIF. 713 SAN GIOVANNI nuda proprietà
Usufruttuaria 79enne. Soleggiato piano alto, ASCENSORE. Ottime condizioni, ingresso, ampio soggiorno con cucina, camera, bagno, 2 ripostigli e balcone affacciato sul verde. Classe G Ipe 222,20

EURO 108.000 MQ **71**
CAMERE **1** / BAGNI **1** / ASCENSORE **SÌ** / PIANO **5**



RIF.728 PAISIELLO
Locale commerciale primo ingresso fronte strada, ideale per attività professionali, studi o negozi di vicinanza. Luminoso, dotato di impianto di climatizzazione, facilità di parcheggio. Classe G EPgl 189,26

EURO 640/MESE spese e acqua comp. MQ **49**
VANI **1** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **T**



RIF. 702 CORSO ITALIA/TEATRO ROMANO
In pieno centro proponiamo locale commerciale su 2 livelli composto da piano terra di 25mq con 2 vetrine e primo piano con ulteriore spazio di circa 20mq. WC privato esterno. Classe D EPgl 477,83

EURO 1.060/MESE MQ **53**
VANI **2** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **1-2**



RIF.729 VIA ROSSETTI ALTA
Con bellissimo affaccio sul viale alberato proponiamo in elegante palazzo d'epoca soleggiato appartamento di ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, lavanderia e cantina.

EURO 158.000 MQ **107**
CAMERE **2** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **2**



RIF.566 RIVE/SALONE DEGLI INCANTI
Suggestiva mansarda ristrutturata bilivello, ampio soggiorno luminoso vista golfo, cucina abitabile, veranda/lavanderia, ripostiglio. Al livello superiore zona studio/relax. Classe F EPgl 235,31

EURO 398.000 MQ **130**
CAMERE **2** / BAGNI **2** / ASCENSORE **NO** / PIANO **3+4**



RIF.727 PIAZZA PUECHER
In posizione commercialmente vivace, locale commerciale 25 mq ottime condizioni, impianti certificati, e condizionatore. Possibilità di continuare con attività di merceria o altre funzioni. Classe F EPgl 227,63

EURO 55.000 MQ **25**
VANI **1** / BAGNI **0** / ASCENSORE **NO** / PIANO **T**



RIF. 726 VIALE VENTI SETTEMBRE
In appartamento recentemente ristrutturato proponiamo in locazione per studenti universitari 1 stanza singola e 1 stanza doppia. Ottime le parti comuni con arredamento moderno. Classe E EPgl 171,41

DA **EURO 443/MESE** MQ **76**
CAMERE **2** / BAGNI **1** / ASCENSORE **NO** / PIANO **1**

GABETTI TRIESTE
T. 040 064 3391
329 9541637

Gabetti Trieste
Avanzini Gestioni Immobiliari S.r.l.
Via G. Carducci, 23
34122 Trieste
segreteria@gabettitrieste.it

FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

BG Real Estate

Da più di 60 anni sul territorio di Trieste e Muggia per trovare la casa dei tuoi sogni.









Cercasi

Muggia - Appartamenti da ristrutturare

S.Giacomo - Appartamenti in vendita

Baiamonti - Appartamenti in vendita

San Vito - Appartamenti in vendita/affitto



www.bgrealestate.it

+39 040 272 500

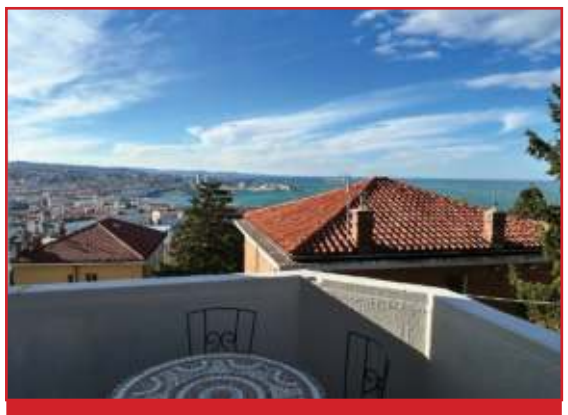
P.le Curiel 5, Muggia (TS)

CHENI & TUTTA Immobiliare s.n.c.

040767021 3666571807

GATTERI 30 - 34125 TRIESTE (TS)

www.chenituttaimmobiliare.it



TRENOVIA € 780.000



MALCHINA € 470.000



VIA FRANCA € 480.000



VIA ROMAGNA € 430.000



VIA MILANO € 400.000



BASEGGIO € 800 MESE

CASAMIA
IL MERCATO IMMOBILIARE a **Trieste, Gorizia, Monfalcone**
Informazione pubblicitaria a cura di **Nem**

Pozzecco immobiliare

Stime gratuite | Compravendite immobiliari | Consulenze | Locazioni | Pratiche edilizie catastali e tavolari



Euro 119.000,00

Novità assoluta - Rozzol, ultimo piano con vista panoramica su città e mare, palazzina nel verde, posizione tranquilla, 60 mq con terrazzo e cantina, autometano



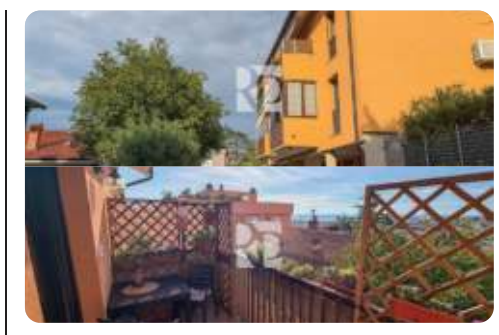
Euro 185.000,00

Adiacenze via Soncini, palazzina con area condominiale privata, panoramico ultimo piano di 110 mq su due livelli, soggiorno, terrazzo, cucina abitabile, disimpegno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio + sopra: vano open space, bagno, terrazzo a vasca, ripostiglio sottotetto + piccolo box auto



Euro 230.000,00

Novità assoluta - Strada per Longera, in casa bifamiliare, appartamento ristrutturato, luminoso e panoramico con vista mare e bosco, tutto immerso nel verde, per amanti natura, atrio, soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, soffitta / sottotetto, accesso auto con area di parcheggio e giardino di 1100 mq di proprietà



Euro 335.000,00

Adiacenze via Cesare Rossi, in elegante palazzina riqualificata di 4 enti con area condominiale, ultimo piano su due livelli con terrazzi panoramici, ottime condizioni interne, box auto + posto auto coperto, autometano, – euro 335.000,00



Euro 595.000,00

Adiacenze Opicina, recente villa indipendente pari a primo ingresso con finiture di pregio, circondati da un'oasi verde, curato giardino privato irrigato con comodo accesso auto, cancello automatizzato, impianto fotovoltaico, pannelli solari, autometano



Euro 215.000,00

Aquilinia, in palazzina di 4 alloggi, con vista mare lato Muggia, ultimo piano con giardino di proprietà di 80 mq e ampia cantina di 30 mq finestrata di proprietà, atrio, soggiorno, cucina abitabile, due terrazzi, disimpegno, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano



Euro 139.000,00

Altipiano carsico, rustico storico indipendente con accesso auto e cortile di proprietà di circa 95 mq da ristrutturare, adatto per chi vuole vivere nella massima tranquillità e in mezzo alla natura



Euro 135.000,00

Ufficio centrale al primo piano di un palazzo signorile con doppio ascensore, 65 mq, ampia sala d'attesa, due stanze, bagno wc, ottimo investimento anche per mettere a reddito



Euro 99.000,00

Prosecco, centro storico, piccolo rustico di 75 mq con poggiolo, accostato su entrambi i lati e disposto su tre livelli, totalmente da ristrutturare

Euro 850,00

Largo Barriera, locazione locale d'affari di 25 mq con passaggio strategico, flusso pedonale continuo, fronte strada con ampia vetrina, piccolo magazzino sottotetto, libero, vuoto disponibile da subito

Professionisti nel settore dal 1986

Vuoi valutare il tuo immobile?
Chiamaci allo **040.660386**
e penseremo a tutto noi

TRIESTE - Via S. Francesco 11 - Tel. 040 3720635 - 040/660386 – 334/3538739
info@pozzeccoimmobiliare.it



Andrea Oliva & PARTNERS

Official Partner Trieste
LUXFORSALE WORLD CLASS LUXURY REAL ESTATE

Un immobile di lusso non è una casa come le altre.

Richiede servizi dedicati, un network riservato, competenze specialistiche e soprattutto la massima riservatezza.

Chi siamo

Luxforsale è il brand italiano di riferimento per l'immobiliare di lusso, con una presenza internazionale e un network selezionato di professionisti specializzati esclusivamente nel segmento premium.
Essere partner **Luxforsale significa essere scelti secondo criteri rigorosi** e far parte di una selezione orientata all'eccellenza nella gestione degli immobili di lusso.

Perchè Scegliere Luxforsale

La gestione di un immobile di lusso richiede autorevolezza, discrezione e un brand riconosciuto.
Lux4Sale nasce per mettere in contatto proprietari e acquirenti di immobili di prestigio garantendo la massima riservatezza e un posizionamento internazionale qualificato.
Lux4Sale è la società che redige l'Osservatorio sul mercato immobiliare di lusso.

Un ecosistema d'eccellenza

1. **BRAND**: Un marchio autorevole e riconosciuto nel panorama luxury.
2. **SERVIZI ESCLUSIVI**: Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare con accesso a soluzioni di finanziamento per clientela internazionale, compravendite anche in criptovalute e un team interno di concierge e professionisti legali e fiscali.
3. **PORTALE:** Un portale altamente profilato, frequentato da una clientela selezionata e alto spendente.
4. **NETWORK:** Una rete internazionale di operatori specializzati nel segmento luxury.
5. **FORMAZIONE:** Formazione continua e specializzazione costante per garantire standard elevati nella gestione degli immobili di pregio.



Andrea Oliva & PARTNERS

Via di Cavana, 15 - Trieste (TS)
Tel. 0403229321
Email: info@andreaoliva.eu
www.andreaoliva.eu - www.luxforsale.it

Official Partner Trieste
LUXFORSALE WORLD CLASS LUXURY REAL ESTATE

Sport



Domenica 11 Ottobre 2026

Trieste si arrende ancora in volata

Altra prestazione di livello dei biancorossi che nell'ultimo quarto di gara rimontano l'Openjobmetis Varese grazie a una sequenza di canestri di Jones
Finale rovente deciso da un libero di Della Valle per fallo dubbio di Deangeli



LORENZO GATTO
VARESE

Basket serie A

Ancora in volata, ancora al termine di un match giocato punto a punto e deciso nei secondi finali, la Pallacanestro Trieste cade a Varese 85-84 e inanella la terza sconfitta consecutiva in questo avvio di stagione.
Sul campo che qualche anno fa lo consacrò Mvp del campionato, Colbey Ross ci ha provato con tutte le forze, trascinando i biancorossi grazie a una prestazione da 25 punti, 11 falli subiti e 38 di valutazione, prima di un finale in cui, complice evidentemente qualche problema fisico, è rimasto in panchina. Trieste si è così affidata al talento di Jones, autore delle due triple valse l'84-84, ma l'ultimo possesso ha lasciato l'amaro in bocca: un fallo da tre fischiato a Deangeli su Della Valle ha permesso a l'ex Brescia di segnare il libero decisivo e ha condannato la formazione di coach Taccetti alla terza amara sirena consecutiva. Taccetti conferma il quintetto partito contro la Reyer Venezia schierando Ross, Galloway e McDermott con Jones e Brajkovic a difendere il pitturato. Botta e risposta iniziale Duke - Ross poi, dopo appena due minuti, il secondo fallo di Brajkovic costringe il coach biancorosso a togliere il suo centro titolare e inserire Candussi. E' ancora Ross a dettare le linee guida di un inizio di partita che Candussi pareggia a quota 6 dopo rimbalzo offensivo su errore di Galloway. Kastritis cambia, esordio stagionale di Della Valle (dentro per Duke) e Renfro per Kamagate. Percentuali rivedibili (0/5 da tre punti per entrambe le squadre), Trieste mette per la prima volta il naso avanti ancora con Candussi, 6-8 a metà del primo quarto. Secondo fallo anche per Francesco (rientra Brajkovic), Galloway continua a litigare col canestro e lascia spazio a Deangeli. Varese continua a sbagliare tutto (compresi due liberi di Della Valle), dalla lunetta Brajkovic capitalizza il fallo di Renfro e piazza i personali del 6-10. Taccetti ruota la sua panchina, Ross continua a imperversare, 8 punti in 8' per il 10-14. La tripla di Duke, i liberi di Librizzi e i canestri di Alviti e Kamagate confezionano il 9-1 che manda la Openjobmetis avanti 19-15 alla fine del primo quarto. Canestro di Hale e tripla di Alviti, Varese continua a spingere toccando il massimo vantaggio sul 24-15. Ruzzier scuote Trieste tornando a muovere la retina prima di lasciare il posto a Ross poi, dopo i canestri di Candussi e Duke, è Taccetti a fermare la partita. Due canestri di Deangeli riportano Trieste a un solo possesso di distanza, tre liberi di Ross per fallo di Renfro pareggiano la partita a quota 26 con 6' sul cronometro del secondo quarto. Si sblocca Galloway, tripla che chiude il parziale di 10-0 e costringe Kastritis al time out. Cinque punti consecutivi di Della Valle, partita che torna in equilibrio con il soprasso Varese firmato dalla tripla di Hale, 36-34 a 2' dall'intervallo lungo. Nuovo time out di Taccetti, Jones e un Ross da 13 punti e 7/7 dalla lunetta firmano il nuovo pareggio, di Nikolic il canestro che manda le squadre negli spogliatoi sul 40-38. Subito Brajkovic su assist di Galloway, Luka però commette il quarto fallo. Trieste continua a spadellare da tre (1/19 sull'errore di McDermott), dall'altra parte invece sono le triple di Roby e Duke a riportare Varese avanti 47-40. Fuori Jones e Brajkovic per Deangeli e Candussi, Varese ha in mano l'inerzia della partita e con due liberi di Alviti e Librizzi e il canestro di Nikolic tocca per la prima volta la doppia cifra di vantaggio sul 55-43 con 2'34" sul cronometro del terzo quarto. Trieste rientra in maniera prepotente, trascinata dai 19 punti di Ross piazza un parziale di 6-15 suggellato dalla tripla di Galloway che manda le squadre all'ultimo periodo con Varese avanti 61-58. Schiacciata di Deangeli e canestro di Ross, dall'altra parte due triple di Hale tengono Varese avanti 67-62. Trieste resta nel match prima con il ventitreesimo

FOTOFINISH
Un fallo fischiato su tiro da tre dell'ex bresciano ha portato alla terza sconfitta consecutiva

IL RECUPERO
I triestini sono stati capaci di giocare punto a punto e di risalire fino al pari a meno di 1" dalla fine

LA PARTITA

85	84
Varese	PallTrieste

Itelyum Arena di Masnago

OPENJOBMETIS VARESE: Hale 16 (2/4, 4/8), Alviti 10 (2/3, 1/3), Nikolic 6 (3/6), Duke 15 (3/6, 2/4), Kamagate 4 (2/2). Della Valle 11 (1/4, 2/5), Librizzi 4 (0/2 da tre), Renfro 7 (2/4), Roby 7 (2/4, 1/8), Ikangi 5 (1/2 da tre). Ne: Ladurner, Villa. All. Kastritis.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 25 (7/9, 0/5), Galloway 15 (2/5, 3/8), McDermott 1 (0/1, 0/6), Jones 19 (3/7, 3/10), Brajkovic 4 (1/1). Ruzzier 4 (2/6, 0/1), Paiano (0/1), Deangeli 8 (3/5, 0/1), Candussi 8 (3/3, 0/1). Ne: Canka, Martucci. All. Taccetti.

ARBITRI: Borgioni, Bartoli, Dionisi.

NOTE: T.l. Var 18/28. Tri 24/29. Rimb: Var 45 (Roby 9), Tri 39 (Jones 11). Ass: Var 22 (Della Valle 5), Tri 20 (Ross). infortunio a McDermott 38'33" (81-78) non è più rientrato. Spettatori 4474.

25
i punti segnati dall'ex di turno Colbey Ross vero trascinatore della formazione triestina

In alto Ross e Galloway. Sotto Francesco Candussi pressato da Della Valle Fotoservizio Ciamillo Lasorte

Lo Jadran attende il Bottanuco Falconstar in trasferta a Carrè

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Serie B interregionale

Seconda partita di campionato e seconda volta in casa per il Motomarine Jadran. Il turno di riposo imposto dal calendario nel secondo turno effettivo, fa sì che la squadra di Jogan si troverà nel pomeriggio ancora una volta a Chiarbola, il palasport di casa sempre più frequentato dai triestini e non solo, al seguito della squadra.
Lo Jadran vuole provare a regalarsi una gioia sin qui inedita, quella di proseguire nell'avvio di B a punteggio pieno ma sarà durissima, e a testimoniarne le difficoltà c'è il precedente di alcuni giorni fa a Monfalcone dove l'avversaria di turno, Bottanuco, ha dato filo da torcere alla Falconstar.
Lo Jadran al netto delle informazioni sugli avversari, può guardare in casa propria con ottimismo. Il lavoro mirato ed organizzato fin dalle prime battute del mercato estivo, e ancor prima con tutta una stagione di lavoro assieme a coach Jogan e lo staff, sono gli aspetti che depongono verso l'ottimismo.
Così il tecnico Jogan: «Affrontiamo una neopromossa, hanno fatto una campagna acquisti mirata, rosa corta con 7 giocatori molto buoni ed autori di un basket atipico, senza un vero lungo il che può rappresentare un problema. Sono molto veloci e si affidano tantissimo al tiro da tre. Una partita dalle tante insidie, ma dobbiamo pensare a noi e provare a fare ciò che abbiamo fatto bene contro la Falconstar, giocare bene con meno palleggio e più passaggi, magari farne sempre uno in più per il compagno. La pausa non ci ha giovato, ci ha fatto perdere un po' di ritmo seppur abbiamo disputato una amichevole. Mercoledì inoltre non avevamo a disposizione Chiarbola, quindi ci siamo allenati un po' col contagocce ma dobbiamo andare oltre a ciò e avvicinarci alla prova fatta con Falconstar per battere una squadra molto insidiosa».
L'amichevole con Sesana ha visto il successo dei triestini, 72-69. Palla a due a Chiarbola nel canonico orario delle 18.
La Falconstar cerca invece nel Vicentino il primo successo in trasferta, impegnata sempre alle 18 sul parquet di Carré ospite della Pizeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase del derby Jadran-Falconstar Foto Bruni

Udine ancora ko al Carnera passa la Dolomiti Energia

La Dolomiti Energia Trento si conferma compagine solida e vivace e riesce ad espugnare il Carnera. Udine alla fine deve arrendersi per 74-66 al termine di una partita equilibrata con i friulani spinti in attacco dalla buona vena di Denzel Valentine. Nei minuti finali dell'ultimo quarto è arrivato l'allungo decisivo della formazione trentina.



Jon Elmore e il sogno del debutto in Nba Giocò a Trieste nel '19

L'ex playmaker della Pallacanestro Trieste Jon Elmore fa il salto nella Nba. A 30 anni, il giocatore americano ha firmato il suo primo contratto nella massima lega statunitense con i San Antonio Spurs. Visto in biancorosso nel 2019/20 ai suoi esordi da professionista, Elmore corona così un lungo percorso di gavetta internazionale e G-League.







Taccetti è consapevole «Possiamo giocarcela»

Il tecnico dei giuliani: «Stiamo dimostrando di essere una vera squadra»

VARESE

Il post partita

L'amarezza per una sconfitta, la terza consecutiva, maturata nel finale per un fallo tutto da valutare su Amedeo Della Valle non toglie lucidità a Francesco Taccetti. Che come sempre preferisce analizzare la partita dei suoi giocatori. "Penso che la mia squadra si sarebbe meritata di giocare l'over time e che la partita la decidessero i tempi supplementari, detto questo credo che abbiamo fatto davvero un grande match. C'è un numero che lo dimostra: la valutazione, dove facciamo 101 contro gli 84 di Varese. Credo che l'anima, lo spirito e la voglia di questa squadra siano davanti agli occhi di tutti e credo che questa squadra avrebbe meritato di più". Al di là del risultato negativo, la prova di Varese conferma ancora una volta in maniera chiara la solidità e la maturità del gruppo, capace di lottare alla pari su ogni campo e contro qualsiasi avversario.
"Siamo consapevoli dalla partita di Milano che siamo una squadra. Forse fino a lì potevamo avere ancora qualche punto interrogativo, non avendo mai giocato partite ufficiali, ma dalla prima di campionato siamo consapevoli, e la squadra dimostra in campo, che possiamo giocarcela con tutti" In chiusura, un pensiero doveroso e sentito è rivolto alla gestione dell'emergenza legata all'infortunio occorso a Sean McDermott, con un plauso speciale allo staff medico per la straordinaria prontezza d'intervento.
"Voglio ringraziare la nostra dottoressa perché – conclude Taccetti – quando c'è stato l'episodio di Sean a terra, ha fatto un intervento di una tempestività e di una lucidità incredibile. Bisogna darle atto e dirle che è stata veramente brava".
Archiviata Varese, testa subito alle prossime sfide. Sul parquet del PalaRubini, con la spinta dei suoi tifosi, Trieste deve andare a caccia dei primi punti contro Cantù e Verona.
—**L. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico biancorosso Francesco Taccetti durante un time out Foto Ciamillo/Lasorte

punto di Ross (72-68 a 6' dalla fine) poi con due magie di Jones (13 punti per il 78-74). Time out di Kastritis con 4' da giocare, Della Valle sale in doppia cifra con la tripla dell'81-74, due liberi di Ross e canestro di Galloway per l'81-78 a 1'37" dalla sirena. Infortunio a McDermott, dentro Candussi, due liberi di Renfro e tripla di Jones, 83-81 a 1'15". Finale senza Ross in campo (da capire il motivo), Ruzzier sbaglia da due e Alviti sul rimbalzo subisce fallo e trasforma il libero dell'84-81. Time out Taccetti, Jones bomba del pareggio a 9" dalla fine e ultimo possesso Varese. Contatto su Della Valle di Deangeli, l'arbitro vede un fallo che definire dubbio è poco e dalla lunetta l'ex Brescia segna il libero che decide l'85-84 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

Ora testa alle prossime sfide: si va a caccia dei primi punti contro Cantù e Verona

BASKET SERIE A MASCHILE

Giornata 3

Old W.W. Udine - Dolomiti Trentino	**66-74**
Varese - Trieste	**85-84**
Olimpia Milano-Treviso	oggi ore 16
Cantù-Napoli	oggi ore 17
Reggio Emilia-Tortona	oggi ore 17
Scafati-Verona	oggi ore 18
Maxima Roma-BC Roma	oggi ore 18.15
Reyer Venezia-V.Bologna	oggi ore 19

Prossimo turno: 18/10/2026

BC Roma-Reyer Venezia	17/10 ore 19.30
Napoli-Olimpia Milano	18/10 ore 12
Dolomiti Trentino-Varese	18/10 ore 16
Treviso-Old Wild West Udine	18/10 ore 17
Trieste-Cantù	18/10 ore 18
Verona-Reggio Emilia	18/10 ore 18
Virtus Bologna-Scafati	18/10 ore 18.30
Tortona-Maxima Roma	18/10 ore 19

SQUADRE	PT	G	V	P	PF	PS
VIRTUS BOLOGNA	**4**	2	2	0	188	158
NUTRIBULLET TREVISO	**4**	2	2	0	202	184
NAPOLI	**4**	2	2	0	193	168
REYER VENEZIA	**4**	2	2	0	172	155
DOLOMITI TRENTINO	**4**	3	2	1	247	237
VARESE	**4**	3	2	1	239	251
OLD WILD WEST UDINE	**4**	3	2	1	238	221
BC ROMA	**2**	2	1	1	202	179
VERONA	**2**	2	1	1	168	173
DERTHONA TORTONA	**2**	2	1	1	171	201
OLIMPIA MILANO	**2**	2	1	1	155	154
CANTÙ	**0**	2	0	2	157	170
REGGIO EMILIA	**0**	2	0	2	171	182
MAXIMA ROMA	**0**	2	0	2	164	192
SCAFATI	**0**	2	0	2	140	172
TRIESTE	**0**	3	0	3	245	255

Futurosa cade al PalaMazzali I due punti all'Alperia Bolzano

Altoatesine sempre avanti nel punteggio grazie ad una ottima continuità offensiva. Bene Edwards e Maza

BOLZANO

Serie A2 femminile

Sconfitta al PalaMazzali per Futurosa, superata 73-57 dall'Alperia Bolzano.

Due punti meritati per le altoatesine, sempre avanti nei quaranta minuti grazie a un'eccellente continuità offensiva. A coach Attruia non sono bastate le ottime prove di Edwards e di una solida Maza. Con le percentuali basse dal campo di Katshitshi e Olajide (4/19 combinato per le due lunghe), per le rosanero l'impresa è rimasta fuori portata.
Buona e da salvare la capacità di lottare di una squadra rimasta comunque nel match fino ai minuti finali prima del definitivo allungo della formazione di casa.
Avvio equilibrato, con i canestri di Katshitsi e Olajide e i liberi di Muller a fissare il risultato sul 6-6 dopo tre minuti. Cecili buca la difesa rosanero, Bolzano allunga sul 12-6 costringendo Attruia al time-out immediato. Minuto che scuote la formazione triestina che torna a muovere il punteggio con Maza poi, dopo gli ingressi di Divo per Katshitshi e Bazzara per la stessa Maza, accorcia sul 18-15. Finale di quarto di marca altoatesina con



Jade Edwards (Futurosa)

Miccio e Korzane che firmano il 23-15. Arrivano da Maza i punti che tengono Futurosa nel match. Garra argentina che vale la doppia cifra (11 punti con 4/5 dal campo) e tiene le ospiti sul 30-22. Dall'altra parte Korzane colpisce con continuità ma Edwards, 12 punti all'intervallo, risponde riportando le rosanero prima sul 39-31 e poi sul 44-35 di fine primo tempo. Secondo tempo che parte nel segno di Edwards: Jade sale a 18 punti e riporta Futurosa a meno 4 sul 47-43. Time out Bolzano, l'Alperia con Oborilova, Manzotti e Korzane piazza il 7-0 che chiude il terzo parziale sul 54-43.
Massimo vantaggio Alperia in apertura di ultimo quarto, il carattere di Futurosa propizia il 6-0 che ricuce fino al 56-49. Rosanero nel match, Attruia chiama time-out sul 61-52 per l'assalto dei sei minuti finali. Dove però sono le padrone di casa a trovare lo spunto per l'allungo decisivo: Futurosa alza bandiera bianca e si arrende 73-57.
—**L. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALPERIA BOLZANO	**73**
FUTUROSA	**57**

ALPERIA BOLZANO: Cecili 12, Miccio 5, Mioni 12, Manzotti 17, Oborilova 10. Squizzato, Fracaro, Gualtieri 4, Sartori, Zaman, Korzane 13, Flaim. All. Romano.

FUTUROSA: Maza 18, Edwards 22, Muller 5, Olajide 4, Katshitshi 6. Bazzara, Delise, Fiorini, Mazzotti, Cressati 2, Divo. All. Attruia.

ARBITRI: Martinelli - Di Franco.

NOTE: T.I. Bol 7/12, Fut 12/14. Rimb: Bol 40 (Oborilova 7), Fut 39 (Katshitshi 7). Ass: Bol 22 (Manzotti 7), Fut 18 (Maza, Edwards 4).





La Triestina gioca un derby per confermare i progressi

Gli alabardati tornano sul campo di Mortegliano già sbancato in Coppa Italia a caccia di un risultato positivo dopo la prima vittoria ottenuta sull'Obermais
Fontana (squalificato) non avrà a disposizione Bongelli e Delgado

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

La presentazione

Se non è la prova del nove, poco ci manca. Quella di oggi contro il LME (a Mortegliano si gioca alle ore 15, arbitra Norci di Arezzo), infatti, deve essere per la Triestina quantomeno la partita della conferma che finalmente con il successo contro l'Obermais si è imboccata la strada giusta. Insomma la verifica che ci sia stata davvero quella svolta che già il ds Delli Carri invocava un paio di settimane fa. La gara di oggi contro un avversario che è stato già battuto sul suo campo in Coppa Italia dalla squadra alabardata, è l'occasione per dimostrare che la vittoria di domenica scorsa al Rocco non è stata un episodio isolato. Purtroppo sulla strada della ricerca della continuità, la Triestina incontra qualche intoppo e il tecnico Fontana (che oggi sconterà la seconda giornata di squalifica e pertanto non sarà in panchina) non potrà replicare fedelmente lo schieramento visto con l'Obermais. Alla vigilia si è infatti fermato Bongelli per un risentimento muscolare la cui entità resta da valutare ma che di certo gli nega la trasferta odierna. Si tratta di un'assenza grave non solo per il centrocampo, visto che il ragazzo in prestito dalla Sambenedettese è l'uomo d'ordine dell'Unione, ma anche perché costringerà a rivedere le scelte sugli under, essendo Bongelli un 2006.
La mossa più logica è un inserimento come terzino destro di Giusti (2006) con spostamento di Moschella (2007) a centrocampo, che poi sarebbe anche il suo vero ruolo. L'altra opzione sarebbe quella di reinserire un portiere under (Torregiani o Turrini) per dare maggiore spazio in campo agli over, ma sembra difficile rinunciare in questo momento alla sicurezza data dal portiere over Borra. Certo poi si aprono altri dubbi in mezzo al campo e nel reparto offensivo, considerato che mancheranno anche Delgado, che sta recuperando da un infortunio, e il nuovo arrivo Stankovic, ancora in attesa di transfer internazionale. Non convocato nemmeno Bassini, che potrebbe essere il candidato a partire dopo l'arrivo di Stankovic.
Ma partiamo dalle scelte che appaiono certe, come la coppia centrale difensiva composta da Munaretto e Vona, e l'impiego di Lupi come terzino sinistro. A destra, come detto, probabile ci sia Giusti. Dal centrocampo in su, senza Bongelli, abbondano invece i dubbi. Volendo confermare in questo ruolo Beltrame come accaduto contro l'Obermais, gli si dovrebbe affiancare Moschella per questione di utilizzo degli under (a meno, come detto, che non si scelga un portiere baby), ma il tecnico potrebbe essere tentato di riportare in questa zona Di Livio, l'unico altro che può agire in fase di regia. Non è escluso nemmeno un ritorno di un centrocampo a tre, magari con i tre citati oppure con l'inserimento di Ba o Di Gilio.
Da queste scelte dipende ovviamente l'assetto offensivo. Se sarà 4-2-3-1 con Beltrame a centrocampo, dietro la punta ci sarebbero come sette giorni fa Borello, Di Livio e Vranic. Ma se Fontana decidesse di riportare Di Livio in mezzo al campo considerata l'assenza di Bongelli, ecco che le carte potrebbero rimescolarsi. Per la punta Sorrentino sembra favorito su Vianni, più difficile vedere invece Vranic da terminale offensivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra l'attaccante esterno Giuseppe Borello e a destra Davide Bongelli, fermato da un infortunio Foto Lasorte

Cjarlins in casa per la leadership Per la Luparense l'ostacolo Este

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Le altre partite

Tutti in campo alle 15 senza anticipi o variazioni di orario. La settima giornata nel girone C, dopo i primi tentativi di smarcamento nelle settimane scorse, apre la lotta a distanza tra Cjarlins Muzane e Luparense, le squadre apparse più solide in avvio. Saranno impegnate entrambe in casa ed entrambe, si troveranno di fronte a sfide insidiose. La squadra di Moras, capolista con 15 punti, ospiterà un Legnago ancora in cerca di se stesso. La squadra veronese non è quella dell'anno scorso, autrice di un secondo posto dietro al Treviso e della vittoria nei playoff, ma nemmeno una squadra da centro classifica. Il cammino altalenante fatto di cadute inattese come quella della settimana scorsa contro il Bassano e colpi ad effetto come il successo a Campodarsego, ne sono la prova. Il Cjarlins Muzane dal canto suo ha mantenuto alto l'entusiasmo grazie all'ulteriore passaggio di turno in Coppa Italia nel derby di metà settimana contro il Brian Lignano, deciso ai rigori dopo l'1-1 al 90'. Per la Luparense di Zanini invece l'ostacolo si chiama Este, la formazione patavina da quasi 25 anni nel girone, in netta crescita dopo le prime battute stentate. Il pareggio imposto a San Donà di Piave e la vittoria in casa contro il Conegliano indicano l'avvio di una risalita verso zone più consone di classifica. Al Casée l'obiettivo per la Luparense, un punto dietro al Cjarlins, sono i 3 punti. Derby veneziano a Noale con Calvi-Sandonà, ospiti terzi con la seconda miglior difesa del girone. Il Mestre proverà a guarire dalla sindrome del pareggio a Conegliano, campo tutt'altro che facile. Ghiotta occasione di salire invece per il Campodarsego al "Gabbiano" contro una Virtus Bolzano in difficoltà. Ad Altavilla obiettivo punti, ed allontanare la parola crisi, per l'Union Clodiense di Vecchiato dopo due sconfitte consecutive. Trasferta complicata ma bisogno di punti rilevante per il Brian Lignano di Busetto, a Bassano del Grappa. Scontro salvezza di peso a Merano, di fronte Obermais-Schio. La classifica: Cjarlins Muzane 15, Luparense 14, Sandonà 11, Mestre 10, Campodarsego 10, Union Clodiense 10, Bassano 9, Calvi Noale 8, LME Lavarian Mortean Esperia 8, Este 7, Legnago Salus 7, Conegliano 7, Unione La Rocca Altavilla 6, Triestina 6, Virtus Bolzano 6, Obermais 5, Schio 4, Brian Lignano 3.

Ronaldo, l'eterno avversario stavolta al Rocco con il Mestre

TRIESTE

Il ritorno

Da oggi la serie D ha un giocatore importante in più che sbarca per la prima volta fra i dilettanti, e allo stesso tempo la Triestina ritrova un avversario quasi tradizionale degli ultimi anni nei derby triveneti contro Padova e Vicenza. Stiamo parlando di Ronaldo Pompeu da Silva: il brasiliano 36enne è stato infatti ingaggiato dal Mestre, che tra l'altro l'Unione affronterà fra due settimane al Rocco. Ronaldo è reduce dall'esperienza con il CD Castellón nella Seconda divisione spagnola, ma in precedenza il suo curriculum vanta oltre quindici anni di calcio professionistico in Italia.
I tifosi alabardati se lo ricordano bene per averlo avuto più volte da avversario con le maglie di Padova e Vicenza. In tutto sono infatti 9 le sue presenze contro la Triestina: partite nelle quali ha quasi sempre fatto male all'Unione visto che l'ha battuta 5 volte e ha segnato 3 gol (completano il bilancio 2 pareggi e 2 sconfitte). La Triestina ha incrociato Ronaldo per quattro stagioni consecutive (la prima contro il Padova e le altre tre contro il Vicenza) in serie C, dal 2021 al 2025. Ora se lo troverà nuovamente di fronte con la maglia del Mestre: probabilmente i suoi 36 anni si faranno sentire ancora di più sulla sua già non elevata mobilità, ma è indubbio che piede, visione di gioco, classe e abilità sui calci piazzati sono caratteristiche che potranno fare la differenza in serie D. E ovviamente permetteranno un salto di qualità al Mestre, che aumenta il tasso tecnico della rosa e inserisce un giocatore di grande esperienza e personalità.
Cresciuto nel Mantova, Ronaldo ha esordito giovanissimo in serie B, categoria nella quale ha vestito anche le maglie di Padova, Grosseto, Empoli, Pro Vercelli, Salernitana e Novara. Ha inoltre disputato alcune gare in serie A con l'Empoli, poi un passaggio alla Lazio, successivamente è stato uno dei centrocampisti più importanti della serie C vivendo stagioni importanti con Novara e appunto Padova e Vicenza.
Nell'estate 2025 si è trasferito nella Seconda divisione spagnola, al CD Castellón, dove ha collezionato 18 presenze e una rete. Adesso l'approdo al Mestre. —**A.R.**

Sport

Orchette show Budapest va ko

Nel primo match del Qualification Round di Champions le alabardate di Zizza superano a Berlino la quotata Uvse Oggi sfida decisiva alle padrone di casa dello Spandau 04

FILIPPO ZIVOLI
BERLINO

Pallanuoto femminile

Alla SchönebergerSchwimmsporthalle di Berlino, nella prima partita del Gruppo A del Qualification Round della Champions League femminile, sale sul palco una Pallanuoto Trieste guardinga e tenace che si mette in tasca la prima vittoria nel suo esordio europeo stagionale.
Contro una formazione di altissimo livello internazionale come quella Uvse Helia-D Budapest, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping, sconfigge le avversarie ungheresi per 15-18, che conquista così tre punti vitali nella corsa alla qualificazione alla fase a gironi.
I primi attimi di partita sono tutti a favore delle ungheresi, le quali sbloccano lo 0-0 con Baksa, raddoppiando con Peresztegi-Nagy e, dopo ciò, portandosi sul 3-0 grazie a un rigore perfettamente trasformato in gol da Macsai. L'inizio non è quello sperato, ma le orchette non si disperano, e rispondono con carattere, grazie a due rigori di Giustini, con cui accorciano le distanze. A fine primo tempo, però, Masa Cuk riporta le sue sul +2, e chiude con il momentaneo 4-2.
Nel secondo tempo, De Vries realizza il 4-3, Peresztegi-Nagy riporta il doppio vantaggio per le ungheresi, ma ecco che la compagine di Paolo Zizza agguanta il controllo della sfida. Klatowski sigla il pari, mentre Aznar mette a segno il gol che vale il primo vantaggio alabardato del match: 5-6. Il 5-7 è di Bovo, che precede una ripresa dell'Uvse grazie a Elena Cuk e Macsai, quest'ultima su un tiro dai cinque metri, che vale il 7-7. L'ultima parola, però, ce l'ha Aznar, la quale firma il 7-8 a quattro secondi dalla sirena, blindando il +1 a fine secondo quarto.
Nella terza parentesi di gara, arriva l'8-8 targato Fekete, ma le orchette non mollano e la risposta di Gant arriva immediatamente. La squadra ungherese di Márton Benczur fa 9-9 con Parkes, ma Bovo e Klatowski non ci stanno, e firmano un nuovo allungo alabardato di +2. Parkes accorcia nuovamente per le sue, poi Trieste dà il meglio di sé: Bovo scrive il 10-12 e le giuliane si portano sul massimo vantaggio di tre reti (10-13). Nel finale, Macsai e a Hetzl tengono in vita le ungheresi.
Il quarto e ultimo tempo è un vero e proprio duello sul ring. Prima il pareggio di Horvath, poi Aznar fa 13-14. Baksa firma il pareggio, a inseguire le avversarie, prima che la mancina spagnola colpisca nuovamente: 14-15. Le orchette di Zizza restano concentrate, e McDowall sigla il 14-16. Risponde Macsai, ma ecco che di nuovo McDowall, insieme poi a Klatowski, ipotecano quello che sarà il risultato definitivo di 15-18.
Oggi alle 12 contro lo Spandau 04 l'ultimo match per qualificarsi. Le prime due classificate accederanno alla fase a gironi della massima competizione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA

15	18
Uvse Budapest	Pallanuoto Ts

Schönebergerchwimmsporthalle di Berlino

UVSE BUDAPEST: Golopencza, Aubeli, Elena Cuk 1, Parkes 2, Masa Cuk 1, Toth, Baksa 2, Horvath 1, Fekete 1, Alaksza, Macsai 4, Peresztegi-Nagy 2, Vadkerti, Hetzl 1. All. Márton Benczur.

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Zizza, De March, Giustini 3, Gant 1, Bovo 4, Klatowski 3, Colletta, De Vries 1, McDowall 2, Aznar 4, Allen, Mancinelli, Di Maria. All. Paolo Zizza.

PARZIALI: 4-2, 3-6, 5-5, 3-5.



Giorgia Klatowski, vicecapitana della Pallanuoto Trieste Foto Tedeschi

I Molina boys sbancano la piscina della Lazio

Seconda vittoria di fila in campionato per la squadra alabardata che regola i capitolini col risultato di 16-21

TRIESTE

Pallanuoto maschile

L'avvio nel campionato di serie A1 maschile della Pallanuoto Trieste procede brillantemente. Nella seconda giornata di campionato, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping centra la sua seconda vittoria consecutiva, grazie a un 16-21 inflitto alla Ss Lazio Nuoto in casa dei capitolini, alimentando un inizio più che positivo per la compagine di coach Guillermo Molina.
Ad aprire le danze della gara ci pensa subito Podgornik in superiorità numerica, e sempre con l'uomo in più raddoppia Cubranic. Il team di Daniele Ruffelli però chiama la carica: Alessandrini e Dominici pareggiano in superiorità numerica, Lucci completa la rimonta su rigore, mentre Olivi e Giacomone allungano (quest'ultimo in superiorità), portandosi sul 5-2. Nel finale di frazione, ecco che però i giuliani riescono ad accorciare con Baksa prima e con Sordini poi: 5-4.
Nella seconda parentesi, Checchini fa il 6-4, ma deve fare i conti con gli ospiti, i quali riacciuffano gli avversari grazie Baksa e Marziali, entrambi in superiorità numerica. Ancora una volta uno straripante e onnipresente Checchini porta i suoi sul +1 (7-6), ma da qua in poi Trieste aumenta i giri del motore e cambia pelle, mettendo in difficoltà la controparte. Faraglia pareggia (7-7), prima che Damonte firmi una personale doppietta con due reti consecutive che valgono il primo doppio vantaggio alabardato. Cubranic, poi, porta i propri compagni sul 7-10, con quattro reti consecutive, il tutto confezionato da una protezione della porta sublime di un ottimo João Pedro Fernandes, capace di conservare il vantaggio dei suoi con numerosi prodigiosi interventi.
Il terzo tempo si apre sì con la rete di Righetti in superiorità numerica, ma con i triestini che rispondono con Cubranic e Damonte con l'uomo in più: 8-12. Olivi accorcia per i suoi, dopodiché Sordini mette a segno il gol del 9-13 (+4 di Trieste). Nonostante poi Checchini gonfi ancora una volta la rete, una prodezza di Marziali fa rispondere presente il proprio team. Lucci accorcia, Baksa segna su rigore e Lucci chiude sul 12-15.
Nell'ultimo tempo, i ragazzi di Molina si prendono definitivamente la vittoria. Se Costanzo accorcia (13-15), Faraglia segna il gol del 13-16. Checchini sigla su rigore, mentre poi Podgornik e Cubranic allungano. Alessandrini tiene in partita e fa 15-18, ma Damonte fa centro dai cinque metri, mentre Sordini firma il 15-20. Nel tramonto di partita, Checchini trasforma un altro rigore per il gol del 16-20 (5 le sue reti), prima della rete di Casavola (prima marcatura in campionato) che timbra il definitivo 16-21. Sabato Trieste affronterà in casa la Rn Savona.

—F.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MATTATORI

Damonte e Cubranic piazzano un poker a testa. Prima rete per il giovane Francesco Casavola

LAZIO NUOTO	16
PALLANUOTO TRIESTE	21

SS LAZIO NUOTO: A. Scateni, G. Giacomone 1, F. Dominici 1, G. Silvestri, L. Checchini 5, M. Savic, S. Nangle, F. Lucci 3, T. Righetti 1, A. Rosa, M. Milicic, A. Olivi 2, M. Marchetti, G. Alessandrini 2, A. Costanzo 1. All. Ruffelli.

PALLANUOTO TRIESTE: P. Oliva, D. Podgornik 2, L. Damonte 4, G. Carson, P. Faraglia 1, B. Baksa 3, N. Cubranic 4, F. Casavola 1, L. Marziali 2, F. Faraglia 1, S. Sordini 3, N. Pavic, J. Coimbra Serra Fernandes, A. Casavola. All. Molina.

ARBITRI: Brasiliano e Scarciolla.

PARZIALI: 5-4, 2-6, 5-5, 4-6.

NOTE: usciti per limite di falli A. Rosa (L) e L. Marziali (T) nel terzo periodo; G. Giacomone (L), D. Podgornik (T), L. Damonte (T) e S. Sordini (T) nel quarto periodo. Superiorità numeriche: Lazio 9/14 + 3 rigori; Trieste 8/16 + 2 rigori.

Fidema Ronchi cala il tris Il Bor continua a faticare

Il team di coach Piani ha sbancato Cividale 72-75. La formazione di Krčalić sconfitta 66-84 dal Vallenoncello

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Basket Serie C

Ronchi non si ferma più, nello strepitoso avvio di campionato la Fidema ha centrato il terzo successo in altrettante partite e ha conservato così il primo posto nel girone. Tutto questo da formazione neopromossa.
A Cividale contro i giovani dell'Ueb la squadra di coach Piani si è imposta 72-75 al culmine di una gara ricca di colpi di scena, sorpassi e contro sorpassi. A decidere le sorti dell'incontro la maggior lucidità della formazione ronchese nel finale punto a punto. Mattatore autentico il solito Cestaro con 29 punti a referto. Sabato prossimo al palasport di Vermegliano la ghiotta occasione di proseguire l'esaltante marcia d'avvio di stagione.

IL TEAM DI POZZECCO

La Polisportiva Venezia Giulia ha superato con il risultato di 80-68 la Collinare Fagagna

Sta molto bene anche la Polisportiva Venezia Giulia, al secondo successo. Dopo la resa a Corno di Rosazzo (ma solo al supplementare) della settimana scorsa la squadra di Pozzecco e Bortolot tra le mura amiche del palasport di Aquilinia è tornata immediatamente al successo contro la Collinare Fagagna. Secondo quarto a cento all'ora per i triestini, ampio margine costruito grazie ad un attacco prolifico al 20' sul 47-32. Fagagna perfetta nel rientrare in gara con lo 0-11 di inizio terzo quarto ma alla lunga, e con grande lucidità, Gallocchio, Bunc e compagni sono riusciti a volare nuovamente alle soglie dei 20 punti di vantaggio. 80-68 il finale. Top scorer Rolli con ben 23 punti. Le parole a gara conclusa dell'assistant coach di Pozzecco, Alessandro Bortolot: «Dobbiamo ringraziare i ragazzi che hanno messo in campo tutte le energie che avevano, nonostante l'assenza di un giocatore importante come Medizza sono riusciti a sopperire alla sua mancanza con grande cuore. Una menzione va rivolta sia a Rolli che Bunc in quanto hanno giocato su livelli stellari. Bravi tutti».
Considerando, come Ronchi, il fatto di aver appena ritrovato la quinta serie, decisamente un eccellente avvio per la squadra giuliana. Aver poi vinto senza un leader come Medizza attribuisce maggior valore ai due punti conquistati. Avvio invece più difficile, esattamente come era accaduto l'anno scorso, per il Bor Radenska. La squadra di Krčalić, benché in casa, poco ha potuto di fronte alla forza di Vallenoncello, indiziata principale al primo posto nel girone regionale. Il naturale processo di amalgama di una squadra profondamente rinnovata, rapportato al contrario ad una formazione collaudata e rafforzata, ha fatto il resto. In strada di Guardiella il tabellone luminoso si è fermato sul punteggio di 66-84 a chiusura dei 40' di gioco, nonostante ciò lo staff ha potuto incontrare anche spunti positivi, provare i giocatori del roster e rodarne gli equilibri. La settimana prossima match a Cordenons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fidema Ronchi in festa

Sport

Trieste di carattere cade solo nel finale

La formazione di Lisica tiene fino a due minuti dalla sirena i Campioni d'Italia di Cassano Magnago che, dopo un rigore sbagliato da Ceccardi, si dimostrano più lucidi in attacco

LORENZO GATTO
TRIESTE

Pallamano A Gold

Non basta il cuore di una Pallamano Trieste capace di lottare fino alle battute finali per bissare il successo conquistato nel turno infrasettimanale contro Bolzano e strappare punti al Cassano Magnago campione d'Italia.
La Proger di Gianluca Dapiran passa di misura a Chiarbola, 21-23 il finale, dopo una gara tiratissima, contrassegnata da tanto equilibrio e con gli errori in attacco della formazione di Boris Lisica a essere i peggiori nemici degli ultimi minuti. Un epilogo amaro che punisce oltre i propri demeriti la compagine giuliana, capace di lottare colpo su colpo per l'intera durata dei sessanta minuti contro un avversario di altissimo lignaggio e profondità tecnica. La partita si apre al piccolo trotto, segnata da un avvio contratto e da diversi errori da ambo le parti. Branca sblocca il punteggio per gli ospiti e Sandrin pareggia subito per l'1-1. Tra i pali salgono in cattedra i portieri biancorossi: Garcia compie ottimi interventi per i padroni di casa, Postogna disinnesca un prezioso tiro dai sette metri. La sfida resta estremamente equilibrata e frammentata, ma Trieste riesce a costruire un mini-break grazie a Pauloni, Urbaz e Cirilo, chiudendo avanti la prima frazione di gioco sul 9-8. La ripresa si accende immediatamente con il ritorno di Cassano Magnago: la formazione ospite sfrutta le imprecisioni offensive dei triestini e ribalta l'inerzia grazie a un super Adamo e alle reti di Fantinato, volando sul più due al 39' (11-13). Il match diventa vibrante e si sviluppa sul filo dell'equilibrio. Trieste non si scompone e ritrova smalto grazie a un ispirato Urbaz sull'ala, alle giocate di Midtun e soprattutto alla vena realizzativa di Gadek, che trascina i suoi al nuovo sorpasso (17-16) e continua a guidare l'attacco giuliano nella fase più calda dell'incontro. Il finale si decide in volata tra continui capovolgimenti di fronte. Gadek firma il 21-20, ma Cassano Magnago reagisce con freddezza: Cadarso pareggia e Adamo trova il pesantissimo sorpasso al 57' in contropiede, 21-22, subito dopo che i padroni di casa sprecano un penalty con Ceccardi. Nonostante un grande intervento difensivo di Postogna su Dorio, gli ultimi assalti di Trieste non trovano fortuna e lo stesso Cadarso chiude definitivamente i conti negli ultimi secondi, siglando il 21-23 che premia gli ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA

21	23
Trieste	Proger

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Giorgi, Mazzarol, Midtun 1, Urbaz 3, Parisato, Lo Duca 1, Andreotta, Pauloni 3, Ceccardi 2, Giorgi, Cirilo 3, Sandrin 1, Scorzato, Gadek 7, Udavenia. All. Lisica

PROGER CASSANO MAGNAGO: Lazzari 1, Fantinato 2, Dapiran 1, Moretti 3, Monciardini, Mazza, Dorio 1, Pedersen, La Bruna, Branca 2, Adamo 7, Kabeer, Prevosti 3, Barbetti, Cadarso 3, Jezdimirovic. All. Dapiran

ARBITRI: Simone e Monitillo

NOTE: primo tempo 9-8



Il terzino sinistro polacco Krzysztof Jan Gadek Foto Bruni

SERIE A MASCHILE GOLD

Bolzano - Junior Fasano	28-27
Conversano - Cingoli	26-30
Meran Alperia - Metelli Cologne	26-29
Molteno - Siracusa	25-32
Orlando Haenna - Chiaravalle	22-33
Pressano - Raimond Sassari	27-27
Trieste - Cassano Magnago	21-23

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
RAIMOND SASSARI	11	6	5	1	0	187	156
PRESSANO	10	6	4	2	0	175	161
CASSANO MAGNAGO	8	6	4	0	2	174	167
METELLI COLOGNE	8	6	4	0	2	172	164
BOLZANO	8	6	4	0	2	181	181
CONVERSANO	6	6	3	0	3	166	172
SIRACUSA	6	6	3	0	3	172	161
MERAN ALPERIA	6	6	3	0	3	199	192
CHIARAVALLE	6	6	3	0	3	170	167
CINGOLI	5	6	2	1	3	159	162
JUNIOR FASANO	4	6	2	0	4	180	187
TRIESTE	2	6	1	0	5	165	175
MOLTENO	2	6	1	0	5	170	185
ORLANDO HAENNA	2	6	1	0	5	143	183

Prossimo turno: 17/10/2026
Chiaravalle - Pressano
Cingoli - Molteno
Junior Fasano - Cassano Magnago
Metelli Cologne - Bolzano
Orlando Haenna - Trieste
Raimond Sassari - Conversano
Siracusa - Meran Alperia

La Tva s'impone sul Corva Sistiana, pari in trasferta

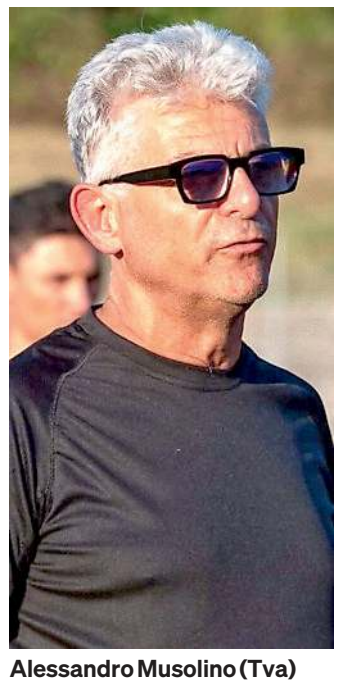
In Promozione il team di Borgo San Sergio si afferma grazie alla rete di Prisco. Per i delfini 1-1 col Centro Sedia

FILIPPO ZIVOLI
TRIESTE

Calcio Dilettanti

Nella sesta giornata del campionato regionale di Promozione, le tre compagini locali che competono nel torneo ottengono tre differenti risultati.
Successo casalingo per la Trieste Victory Academy di Musolino, che, battendo di misura il Corva, ritrova una vittoria che mancava dalla prima giornata. La formazione ospite appare comunque agguerrita, ma la Tva resta lucida e compatta, grazie anche un D'Agnolo tra i pali in forma. Nel secondo tempo l'espulsione per Davide Lubrano, mette in difficoltà i padroni di casa, ma sono invece proprio i biancorossi a siglare il gol vittoria con Prisco al 28', grazie a un'incornata vincente su corner di Trevisan. Il finale è accesissimo, e seppur la squadra di Borgo San Sergio non riesca a raddoppiare, si intasca tre punti fondamentali che mancavano da tempo.
Termina invece per 1-1 la sfida tra il Centro Sedia e il Sistiana Sesljan, con quest'ultimo che strappa un punto prezioso in casa dei friulani, partiti forte in questo avvio di campionato. La gara si dimostra equilibrata sin dalla prima frazione, ed è nella seconda che la gara si accende. A passare in vantaggio sono i gialloblù del Sesljan al 13': triangolazione tra Triglione e Bonivento, con quest'ultimo che, a tu per tu con il portiere, lo infilza sul primo palo. I delfini di Fabrizio Sestan resistono a un Centro Sedia molto pericoloso fino al 41', quando De Marchi trova nello stretto la rete dell'1-1, poco prima di un doppio giallo al 47' per Zenjili e del triplice fischio.
Infine, chi deve tornare a casa senza punti e leccarsi le ferite è il Sant'Andrea San Vito, che cade di misura a Cussignacco contro le casacche biancorosse di casa, capaci di tenere sotto torchio la squadra di mister Matteo Tropea. I padroni di casa allenati da Patrick Bertino la sbloccano già dopo pochi secondi con il gol che decreterà i tre punti: un tiro da dentro l'area di Peressutti, la cui conclusione attraversa tutte le gambe dei difensori e gonfia la rete, sorprendendo Zetto. Dopo il gol incassato, il "Santa" comunque non demorde e tenta di rispondere prima con un colpo di testa pericoloso di Steffè al 12', salvato sulla linea dall'estremo difensore avversario Ceka, poi, poco dopo, da una conclusione di Andrea Costa, ma Ceka risponde nuovamente presente. Zetto mantiene a galla i suoi con un intervento provvidenziale su Turchetti, e la porta degli ospiti continua a essere assediata, questa volta con un tentativo di testa da parte di Bastiani, fuori di poco.
Nella ripresa, il dominio biancorosso non cessa, e al 38' arriva un doppio giallo per Bratovich. Al fischio finale, la gara si chiude per 1-0 a favore dei friulani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Musolino (Tva)

LA DELUSIONE

Nulla da fare per il Sant'Andrea San Vito battuto a Cussignacco dal centro di Peressutti

San Luigi ospite del Tamai Il Kras attende l'Ufm

In Eccellenza fari puntati anche sul Muggia che riceverà la Forum. La Juventina gioca a Pordenone

MARCO BISIACH
GORIZIA

Calcio Dilettanti

Tamai e San Luigi, probabilmente, non avrebbero pensato di trovarsi dopo sei giornate di campionato nella parte bassa della classifica di Eccellenza, con uno svantaggio ormai attorno alla doppia cifra rispetto alla vetta. E non lo avrebbero pensato nemmeno tifosi e addetti ai lavori.
Invece è così, e dunque quello di oggi alle 15.30, in terra pordenonese, sarà uno scontro diretto per rilanciarsi ed evitare di sprofondare in crisi, per due grandi storiche del calcio regionale. Tamai che parte da quota 5, San Luigi da quota 6, ma anche da indicazioni positive arrivate dalla Coppa Italia. Max Pocecco resta fiducioso.
Esattamente la fiducia su cui può contare anche il Kras Repen, che riceverà la visita di un'Ufm ancora alle prese con le assenze, ma pur sempre tra le corazzate del torneo e seconda subito alle spalle del Muggia 1967 che forte anche di una semifinale di Coppa Italia più vicina dopo il poker di mercoledì al Bearzot riceverà la Forum Julii di Cividale.
Secondo è anche il Pordenone 2024, avversario di giornata della Juventina che spera di aver esaurito proprio mercoledì contro il Muggia 1967 la dose di sfortuna (tre legni) e che ritrova Hoti rientrante dalla squalifica, mentre l'altra goriziana, la Pro, giocherà in casa contro una big in crisi come il Chions. C'è attesa per vedere al "Bearzot" tutti i nuovi acquisti biancoazzurri in campo.

Gli altri campionati
Nel girone B di Prima Categoria, tra i piatti forti del sesto turno ci sono senz'altro Isonzo–Gemonese e il derby isontino Azzurra–Ronchi.
Nel primo caso parliamo della terza forza del torneo che ospita la capolista e prova a rallentarne la corsa, nel secondo di un incrocio che in passato valeva punti pesanti per i quartieri alti e che s'è visto persino al piano di sopra, mentre ora l'Azzurra è chiamata a rincorrere. Interessante anche La Fortezza Gradisca–San Giovanni (gli isontini, secondi, continueranno a volare?), con la Bisiaca Romana che mette la vetta nel mirino ospitando il fanalino di coda Ufi. Ancora, si giocheranno Opicina–Poggio e Sangiorgina–Roianese.
In Seconda, nel girone D spazio oggi ai derby Campanelle–Vesna e Ism Gradisca–Cormonese, e alle sfide giuliano-isontine tra Costalunga e Mossa, e Pro Secco Primorje e Sovodnje.
Infine la Terza: nel gruppo C la Bisiaca Romana B è andata ko ieri a Varmo, nel gruppo D oggi in programma Aris San Polo–Primorje 1924, Pieris 1925–Gradese, Domio U21–Mladost, Mariano–Audax Sanrocchese, Moraro–Villesse e Campanelle U21–Farra. Riposa il Primorec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il San Luigi sfiderà il Tamai

PRIMA CATEGORIA

Il Poggio attende l'arrivo dell'Opicina, la Roianese sogna punti sul campo della Sangiorgina

Sport

Passeggiata Inter il Napoli si rialza

I nerazzurri in mezz'ora sbrigano la pratica Parma Per una notte si riappropriano del primato solitario De Bruyne stende il Frosinone, Fiorentina ko a Marassi

MASSIMO MEROI

Calcio - Serie A

Niente distrazioni. L'Inter questa volta parte pigiando sull'acceleratore e chiude in mezz'ora la pratica Parma con i gol di Susic, Calhanoglu e Thuram. Alla fine è stata una sorta di passeggiata fuori porta per la banda di Chivu che nella ripresa ha fatto ruotare tutti i suoi attaccanti consapevole che martedì lo attende in Champions a San Siro la sfida con il Club Brugge. La rete che ha spezzato l'equilibrio è nata per la cronica ed eccessiva ricerca della costruzione dal basso: Susic ha rubato palla in area a Keita e di sinistro ha trafitto Corvi (13') . Il bis sei minuti dopo su rigore trasformato da Calhanoglu e procurato da Pio Esposito (c'è voluto il Var per correggere il direttore di gara). Un minuto dopo la mezz'ora il tris di Thuram che quando vede la squadra della città in cui è nato non sbaglia un colpo (cinque centri in altrettante partite). Risultato e primato in ghiacciaia in attesa della risposta di Roma e Lazio.

Il Napoli si rialza battendo 3-0 il Frosinone. La gara ruota attorno all'episodio del 29'. Rigore generoso concesso dai partenopei: l'esecuzione di Hojlund viene respinta da Palmisani, ma il tiro viene fatto ripetere perché il portiere si è mosso prima. Calcia De Bruyne che fa centro. Tre minuti dopo il raddoppio di Lang. Nel recupero la doppietta di De Bruyne. La sesta giornata si era aperta con la vittoria del Genoa sulla Fiorentina. Il Grifone è uscito forte dai blocchi sorprendendo la viola con le reti di Osmajice e Messias. Tardiva la reazione ospite che ha portato solo all'autogol di Vasquez.

Milan e Juventus

Oggi si attende la replica di Milan e Juve. I rossoneri saranno impegnati in trasferta a Reggio Emilia con il Sassuolo, trasferta anche per i bianconeri contro la rivelazione Cagliari. Amorim sembra orientato a cambiare assetto: niente più 3-4-2-1 ma difesa a quattro, due mediani e tre trequartisti dietro la prima punta Sergio Ramos. Spalletti sarà ancora privo dei lungodegenti Yildiz, Thuram e Locatelli, al centro dell'attacco Kolo Muani, i dubbi sono sui due esterni offensivi. La giornata si aprirà con il big match tra Como e Roma. Nelle file dei lariani assente Kean (Fabregas ha polemizzato con Mancini: «In Francia ha giocato da infortunato») tra i giallorossi fuori per un mese il portiere Svilar (frattura di un dito).

LE GARE DI OGGI

A ora di pranzo Como-Roma La Juve a Cagliari Amorim cambia il Milan col Sassuolo

PRESIDENZA AIA

Eletto Massini al ballottaggio con Pacifici Succede allo squalificato Zappi

Presidente Aia

Ieri è stato anche il giorno dell'elezione del nuovo presidente dell'Aia. Francesco Massini vince al ballottaggio ed è il nuovo presidente degli arbitri italiani: il vicepresidente della passata gestione ha ottenuto 461 delle preferenze, battendo Carlo Pacifici al quale sono andate 441 preferenze su 912 votanti. Massini succede a Zappi decaduto dopo la squalifica di 13 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcus Thuram (Inter)

INTER	3
PARMA	0

INTER (3-5-2) Martinez; Pavard, Bisseck, Carlos Augusto; Diouf (28' st Spence), Sucic, Calhanoglu (16' st Stankovic), Mkhitaryan, Dimarco (28' st Luis Henrique); Esposito (16' st Bonny), Thuram (16' st Lautaro). All. Chivu.

PARMA (3-5-2) Corvi; Troilo, Diego Carlos, Carboni (34' st Britschgi); Delprato, Fabbian (16' st Lontani), Keita, Sierro (16' st Bernabé), Valeri; Touré (40' st Frigan), Elphege (16' st Romero). All. Gilardino.

ARBITRO Bonacina di Bergamo.

MARCATORI Al 13' Sucic, al 19' Calhanoglu (rig.), al 31' Thuram.

NOTE Angoli 3-1 per l'Inter. Recupero 2' e 2'.

NAPOLI	3
FROSINONE	0

NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Rrahmani, Marin, Badiashile; Di Lorenzo, Lobotka (26' st Gilmour), De Bruyne, Spinazzola; (36' st Politano), Neres (16' st McTominay), Lang (26' st Giovane); Hojlund (16' st Lucca). All. Allegri.

FROSINONE (4-2-3-1) Palmisani; Oyono, Calvani, Cittadini, Bracaglia (31' st Cichella); Calò, Masini (1' st Terzic); Ghedjemis (18' st Fini), Shmid (38' st Zerbin), Kvernadze; Raimondo (18' st Bobcek). All. Alvini.

ARBITRO Feliciani di Teramo.

MARCATORI Al 29' De Bruyne (rig.), al 32' Lang; nella ripresa al 48' De Bruyne.

NOTE Ammoniti Rrhamani e Badiashile. Angoli 6-4 per il Napoli. Recupero 1' e 4'.

GENOA	2
FIORENTINA	1

GENOA (4-2-3-1) Bijlow; Ehizibue (35' st Puczka), Otoa, Ostigard , Vásquez; Traoré, Frendrup; Ellertsson (35' st Sabelli), Messias (11' st Vitinha), El Shaarawy (11' st Wiafe); Osmajic. All. De Rossi.

FIORENTINA (4-3-3) De Gea; Jimenez (35' st Dodo), Dragusin, Ranieri (1' st Viery), Valdepenas; Ndour, Fagioli, Oulai (1' st Njie): Mastantuono, GBeto (19' st Pellegrino), Gnonto (35' st Goncalves). All. Vanoli.

ARBITRO Maresca di Napoli.

MARCATORI Al 7' Osmajic, al 15' Messias; nella ripresa, al 27' Vasquez (aut.).

NOTE Ammoniti Ranieri, Oulai, Viery, Wiafe, Vitinha, Sabelli, Traoré e Vasquez. Angoli 4-3 per la Fiorentina. Recupero 1' e 5'.

SERIE A

Genoa - Fiorentina	2-1
Inter - Parma	3-0
Napoli - Frosinone	3-0
Como-Roma	oggi ore 12.30
Lazio-Monza	oggi ore 15
Lecce-Bologna	oggi ore 15
Sassuolo-Milan	oggi ore 18
Cagliari-Juventus	oggi ore 20.45
Atalanta-Venezia	domani ore 18.30
Torino-Udinese	domani ore 20.45

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
INTER	16	6	5	1	0	18	8
ROMA	13	5	4	1	0	14	3
LAZIO	13	5	4	1	0	8	3
CAGLIARI	12	5	4	0	1	5	2
MILAN	11	5	3	2	0	10	4
JUVENTUS	10	5	3	1	1	8	4
NAPOLI	10	6	3	1	2	10	6
COMO	10	5	3	1	1	9	6
FROSINONE	10	6	3	1	2	9	7
SASSUOLO	7	5	2	1	2	9	9
ATALANTA	6	5	2	0	3	5	7
LECCE	6	5	2	0	3	5	10
TORINO	4	5	1	1	3	5	8
UDINESE	4	5	1	1	3	8	11
MONZA	4	5	1	1	3	8	12
PARMA	4	6	1	1	4	4	10
GENOA	4	6	1	1	4	5	11
FIORENTINA	4	6	1	1	4	7	14
BOLOGNA	2	5	0	2	3	3	6
VENEZIA	0	5	0	0	5	4	13

Seixas è il re del Giro di Lombardia Beati i francesi, hanno un fenomeno

Senza Pogacar, che aveva vinto le ultime 5 edizioni, tocca al 20enne francese Ha staccato tutti in salita con una azione da vero fuoriclasse: il futuro è suo Secondo Mas, terzo Ciccone, Del Toro ed Evenepoel sono i grandi sconfitti

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Non c'è Pogacar, che lo aveva vinto negli ultimi 5 anni, strada libera a Paul Seixas, il francese ha 20 anni, 8 in meno dello sloveno: il futuro è tutto suo.

Lo si sapeva da un po', da quando, ad esempio, un anno fa esordì tra i grandi agli Europei e a 19 anni si prese il bronzo o quando alla Freccia Vallone in aprile salutò la compagnia quando non c'era Pogacar, che dovette impegnarsi a lungo per levarselo di torno alla Liegi Bastogne Liegi tre giorni dopo. Al Mondiale di Montreal, due settimane fa, dopo il terzo posto nella crono, era stato tradito dai crampi nell'ultimo giro fienndo mla gara in lacrime, ha saltato gli Europei e ha preparato l'assalto alla sua prima classica monumento.

Centrandola. Il francese, 20 anni compiuti lo scorso 24 settembre, è il più giovane vincitore di sempre della "classica delle foglie morte" e di una classica monumento nel dopoguerra. Immaginiamo oggi la prima pagina dell'Equipe, il quotidiano sportivo francese che dà il fumo a tutti gli altri in prime pagine. Ci sarà il loro Paul trionfante, del resto i galletti aspettano dal 1985 l'erede di Bernard Hinault, ultimo vincitore francese del Tour de France.

In luglio debuttante alla Grande Boucle, spinto in gara da tutta la Francia, aveva zittito chi prefigurava un grande flop: troppo giovane dicevano.

Macché, quarto posto, con il terzo, il messicano Isaac Del Toro, con cui battaglierà nel dopo Pogacar, aiutato e non poco dal Re in maglia gialla, altrimenti forse sarebbe finita diversamente.

Segnerà la prossima era Paul. Crescerà con gli anni il ragazzo di Lione e magari un giorno se la giocherà alla pari con Pogacar.

Come ha vinto? Spingendo in salita oltre 600 watt sulla salita del Civiglio a meno di 20 km dall'arrivo. La dura erta di 4 km sopra Como il francese l'ha divorata:11 11 minuti, 30 secondi in meno di quanto fatto da Pogacar nel 2022 tanto per dare l'idea.

Ha allungato stroncando primo dello scollinamento la resistenza di Giulio Ciccone (Lidl Trek) e Enric Mas (Movistar) ultimi ad arrendersi. Poi lo spagnolo re della Vuelta arriverà secondo e "Cicco" sarà ottimo terzo.

Dietro out Remco Evenepoel (Red Bull), nonostante il grande lavoro di Giulio Pellizzari – funziona così i nostri corridori di punta fanno i gregari, ben che vada – Tom Pidcock (Pinarello) e gli altri. «Sono ancora giovane, se mi avessero detto a inizio stagione che avrei ottenuto questo risultati non ci avrei creduto», ha detto il vincitore con spontaneità e simpatia. Il prossimo anno speriamo lo imiti il "nostro Seicxas", il 20enne Lorenzo Marc Finn. L'Italbci ne ha bisogno. Ieri pomeriggio sul lungo lago di Como suonava la Marsigliese, l'inno di Mameli non suona dal 2017. Quanto ci manca Vincenzo Nibali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paul Seixas, 20 anni, è il più giovane vincitore del Lombardia

Singapore: le due Ferrari subito dietro Verstappen

SINGAPORE

Formula 1

È un Max Verstappen in versione cannibale quello del fine settimana di Singapore. Dopo la pole per la sprint al venerdì, l'olandese della Red Bull prosegue il filotto nel sabato doppio di Formula 1: prima la vittoria in gara sprint, poi un altro giro veloce al pomeriggio, per assicurarsi di partire davanti a tutti anche nella domenica di Gran Premio. Dietro di lui solo rosso Ferrari: secondo Hamilton e terzo Leclerc quando si assegnano i punti, posizioni invertite nel Q3 di Marina Bay. Può sorridere Kimi Antonelli, che nonostante una sprint non brillante allunga ancora nel Mondiale sfruttando gli errori altrui e poi piazza una qualifica solida mettendosi al quarto posto.

Dopo la pioggia, la gara veloce si apre con Hamilton che da sesto schizza terso e George Russell che va davanti a tutti. L'inglese della Mercedes, però, si fida troppo di un cordolo bagnato in arrivo sul rettilineo e va in testacoda. Gara finita per lui. Hamilton tallona Verstappen, ma non regge il passo dell'olandese.

La sprint sembra in archivio, ma all'ultimo giro Norris prova l'attacco sul compagno di squadra Piastri ed è un disastro: i due si toccano, e l'australiano si ritira. Antonelli guadagna un paio di posizioni gratuitamente, portandosi a +89 su Russell.

IN BREVE

Moto Gp: Marquez primo in Indonesia la gara parte alle 9

Marc Marquez ha vinto la gara sprint del GP di Indonesia ed é passato in testa al Mondiale della classe MotoGP, con 4 punti di vantaggio su Jorge Martin, quarto sotto il traguardo. Secondo il giapponese Ogra, terzo Di Giannantonio. Lo spagnolo partirà quarto nella gara di oggi (il via alle 9) dietro Fernandez, Bezzecchi e Di Gianantonio.

Tennis: Shanghai fuori anche Arnaldi e Darderi

Non sarà un torneo da ricordare quello di Shanghai per i tennisti italiani. Al secondo turno sono stati eliminati gli ultimi due azzurri rimasti in gara: Arnaldi ha perso con Fritz (7-5, 6-4) Darderi si è arreso a Tsitsipas (6-3, 6-4). Avanza Alcaraz.

Sci: finisce un'era Roda dovrà farsi da parte

Per la Fisi si chiude un'era ma non è ancora giunto il momento di un nuovo presidente. L'assemblea di Verona si è chiusa col mancato raggiungimento del quorum (67%) da parte di Flavio Roda che non solo non è stato rieletto ma dovrà, ora, farsi da parte. Entro 90 giorni (sarà nel 2027) la Fisi sarà chiamata a convocare nuove elezioni.

Radio e Televisione



Sul cammino di Francesco - La vita di ...
Rai 1 21:30
Nei primi anni Novanta un giovane palermitano rinuncia a ogni bene materiale per dedicarsi agli ultimi. Il suo cammino spirituale porta alla nascita di una missione per dare dignità e accoglienza ai poveri della città.



The Rookie
Rai 2 21:00
Mentre Miles esorta Seth a riprendere in mano la propria vita, John arresta un uomo per violazione di domicilio. L'intruso sembra innocuo, ma diversi indizi lo collegano a un brutale omicidio.



Presa diretta
Rai 3 20:30
Riccardo Iacona conduce un'inchiesta sulla crisi della sanità pubblica a vantaggio del privato convenzionato. Un viaggio nei costi della spesa farmaceutica per svelare chi decide il prezzo dei medicinali.



Fuori Dal Coro
Rete 4 21:35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Racconto Di Una Notte
Canale 5 21:20
Mentre Kursat cerca di consolare Gulizar per la morte di Sevde, l'arrivo di Ferman riaccende le tensioni. L'uomo dichiara di voler sposare Efsane, scatenando l'immediata ira e lo sdegno di Ezhar in famiglia.



RAI 1

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	Tg 1
7:05	UnoMattina in famiglia Rubrica
9:25	Tg 1 L.I.S.
9:30	Check Up Rubrica
10:15	A Sua Immagine Rubrica
12:20	Linea Verde Rubrica
13:30	Telegiornale
14:00	Domenica In Show
17:15	Tg 1
17:20	Da noi...a ruota libera Show
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Affari tuoi Gioco
21:30	Sul cammino di Francesco - La vita di Biagio Conte (1ª Tv) Film Tv Biografico ('26)
23:45	Tg 1 Sera News
23:50	Speciale Tg1 Documenti
1:00	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:05	Sottovoce e dintorni Rubrica
2:35	Da noi...a ruota libera Show

RAI 2

6:55	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
7:35	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
7:45	Tg 2 Mizar Rubrica
8:10	TG2 Cinematinee'
8:15	Tg 2 Achab Libri
8:25	Il meglio di Radio2 Social Club Rubrica
9:40	Un amore in fondo al mare Film Tv Commedia ('22)
11:10	Tg Sport News
11:20	Un'estate a Oxford Film Tv Drammatico
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Motori Rubrica
14:00	Maserati - Il secolo del tridente (1ª Tv)
14:55	La Domenica Sportiva Pomeriggio Rubrica
15:00	Casarano - Salernitana Calcio
18:55	Tg 2 L.I.S.
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
22:40	La Domenica Sportiva Rubrica
0:30	La Domenica Sportiva Extratime Rubrica

RAI 3

6:00	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
7:00	Protestantesimo
7:30	Sulla Via di Damasco
8:00	Mi manda Raitre
10:15	O anche no Rubrica
11:05	TGR Buongiorno Europa - Da Est a Ovest Attualità
11:30	TGR Buongiorno Europa - Da Nord a Sud, il Mediterraneo Attualità
12:00	Tg 3
12:25	Alta quota Rubrica
12:55	Tg 3 LIS
13:00	Il cacciatore di sogni Rubrica
14:00	Tg Regione
14:15	Tg 3
14:30	In mezz'ora Attualità
16:45	Kilimangiaro Documentario
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:30	Presa diretta Attualità
23:15	Un giorno in Pretura Attualità
0:05	TG3 Mondo
0:30	Meteo 3 Prev. tempo
0:35	In mezz'ora Attualità

RETE 4

6:15	Tg4 - Ultima Ora Mattina News
6:35	Movie Trailer Rubrica
6:40	Realpolitik News
7:35	La Promessa Telenovela
8:20	Terra Amara Telenovela
9:15	Segreti Di Famiglia (1ª Tv) Telenovela
10:15	Dalla Parte Degli Animali Rubrica
12:00	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Prev. tempo
12:25	Movie Trailer Rubrica
12:30	La Signora In Giallo
13:55	Colombo Telefilm
15:25	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:30	Diario Del Weekend
16:30	Le pagine della nostra vita Film Drammatico
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:35	Meteo.It Prev. tempo
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	Realpolitik News
21:35	Fuori Dal Coro News
1:00	Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Prev. tempo
8:00	Tg5 News
8:45	Meteo Previsioni del tempo
8:50	Speciale Tg5 Evento
9:40	Santa Messa News
11:15	Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50	Melaverde Rubrica
12:55	Tg5 News
13:30	Meteo Prev. tempo
13:35	L'Arca Di Noè Rubrica
14:00	Amici Di Maria Show
16:15	Verissimo News
18:45	Caduta Libera Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Prev. tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela
0:05	Pressing - Nel Cuore Dello Sport Rubrica
1:55	Tg5 News
2:33	Meteo Prev. tempo
2:35	Caduta Libera Quiz
3:40	Una Vita Telenovela

ITALIA 1

7:20	The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni animati
7:50	New Looney Tunes (1ª Tv) Cartoni animati
8:40	I Griffin Telefilm
9:30	The Middle Telefilm
10:00	The Big Bang Theory Situation Comedy
10:55	Will & Grace Situation Comedy
11:50	Drive Up Rubrica
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Prev. tempo
13:05	Sport Mediaset News
14:00	E-Planet Rubrica
14:30	Ncis: New Orleans Telefilm
16:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Prev. tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:20	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:25	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:15	Le Iene Presentano: Inside Show
1:10	Teen Killers Documentario

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista
6:50	Traffico - Oroscopo
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito
9:40	Camera con Vista
10:10	La7 Doc
12:10	Signori si parte - Treni storici in giro per l'Italia Documentario
12:50	Greentour Rubrica
13:30	Tg La7
14:00	Una giornata particolare Attualità
16:30	Barbero risponde Rubrica
17:15	Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
22:00	Il club delle prime mogli Film Commedia ('96)
0:05	Book Club - Tutto può succedere Film Commedia ('18)
2:10	In Onda Rubrica

TV8

17:00	GP Singapore: Gara Sport
18:45	F1 Podio Sport
19:00	F1 Paddock Live Post Gara Sport
19:30	Estoril: Superpole Race Sport
19:50	Estoril: Gara 2 Sport
20:25	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:40	Italia's Got Talent Show
23:30	Io prima di te Film Sentimentale ('16)

NOVE

14:10	Marta e Gianluca - Io & Gianlu Show
16:00	Comedy Match Show
17:55	Little Big Italy Rubrica
19:30	Che tempo che farà (1ª Tv) Show
20:00	Che tempo che fa (1ª Tv) Show
23:05	Che fuori tempo che fa (1ª Tv) Show
23:50	Fratelli di Crozza Show
1:15	Motors Rubrica
1:30	Nudi e crudi Rubrica

20

14:50	Chuck Telefilm
19:10	Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
21:05	The Italian Job Film Azione ('03)
23:15	Giustizia a tutti i costi Film Azione ('91)
1:05	Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
2:35	Batwoman Telefilm
3:15	Show Reel News
4:00	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4

14:10	Elyas Film Azione ('24)
15:55	30×70 - Se dico donna - Carla Vistarini Varietà
16:00	30×70 - Se dico donna - Liliana Cavani Varietà
16:05	Castle Serie Tv
19:50	Wild Cards Serie Tv
21:20	The Gentleman (1ª Tv) Film Azione ('25)
22:50	Non siamo soli Film Fantascienza ('22)
0:15	Anica appuntamento al cinema Rubrica
0:20	Ida Red Film Azione ('20)

IRIS

11:20	Il collezionista Film Thriller ('97)
13:45	By The Sea Film Drammatico ('15)
16:20	Note Di Cinema Show
16:30	Michael Collins Film Drammatico ('96)
19:10	Ballistic Film Azione ('02)
21:15	Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)
23:40	No Sudden Move Film ('21)
2:00	Michael Collins Film Drammatico ('96)

RAI 5

15:00	Wild Italy Serie 8
15:55	Colpo di scena Teatro
18:05	Speciali notti jazz: Pescara jazz festival
18:55	Rai News Giorno News
19:00	Il mistero dell'ultimo Van Gogh
20:00	La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo
20:25	Il mondo con gli occhi di Overland
21:20	Il cattivo poeta Film Biografico ('20)
23:15	Italia. Viaggio nella Bellezza
0:15	Storie della tv

RAI MOVIE

10:15	La legge è legge Film Commedia ('58)
11:50	Il nemico alle porte Film Drammatico ('01)
14:05	Chef Film Commedia
15:35	Per un pugno di dollari Film Western ('64)
17:20	Ulisse Film Avventura
19:10	Non sono un assassino Film Thriller ('19)
21:10	La giuria Film Thriller
23:20	Palermo - Milano solo andata Film Azione
1:10	I Tre Moschettieri Film Azione ('11)
2:55	Il magnifico cornuto Film Commedia ('64)

RAI PREMIUM

14:00	La Nave Dei Sogni Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	La Nave Dei Sogni Film ('07)
17:25	La Vita Promessa Serie Tv
21:20	Tale E Quale Show Show
23:55	Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera
3:20	La Nave Dei Sogni Serie Tv
5:00	Orgoglio Serie Tv

CIELO

14:00	America's National Parks Documentario
16:00	Il triangolo delle Bermuda: Mare del Nord Film Sentimentale ('11)
18:45	Cucine da incubo Show
20:05	Friends Telefilm
21:20	I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
23:25	MasterChef Italia Show
2:15	Devil's Knot: Fino a prova contraria Film Drammatico ('13)
4:10	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN

14:30	La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Tv Sentimentale ('84)
16:30	La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Tv Drammatico ('84)
18:20	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
23:10	I dieci comandamenti Film Biblico ('56)
3:10	La Signora Del West Telefilm

TV 2000

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	San Francesco per davvero
16:15	TerraMater Attualità
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario da Cascia Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	Soul Rubrica
21:40	Un sacchetto di biglie Film Drammatico ('17)
23:35	Vita da camper Film Commedia ('06)
1:10	Effetto Notte Rubrica

LA7 CINEMA

14:35	L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
17:05	The Wrestler Film Drammatico ('08)
19:10	Tg La7
19:15	Diabolique Film Thriller ('96)
21:15	The Truman Show Film Commedia ('98)
23:10	Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
1:45	Niente da perdere Film Commedia ('97)
3:35	The Hollywood Collection Documentario

LA 5

15:40	Piacere, sono un po' incinta Film Commedia ('10)
17:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Sulle Ali Dell'Avventura Film Avventura ('19)
23:30	Amici Di Maria Show
1:40	Grande Fratello Vip Live Real Tv
2:45	Terra Amara Telenovela
5:05	Movie Trailer Rubrica
5:10	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31

6:00	Il re del bisturi post bariatrico Rubrica
6:30	Vite al limite Rubrica
8:20	Sepolti in casa Rubrica
11:20	Cortesie per gli ospiti
13:20	Bake Off Italia: dolci in forno Rubrica
15:20	Il matrimonio di Ida e Pietro Rubrica
16:20	Casa a prima vista
19:30	Che tempo che farà (1ª Tv) Show
20:00	Che tempo che fa (1ª Tv) Show
23:05	Che fuori tempo che fa (1ª Tv) Show
23:50	La clinica della pelle

GIALLO 38

10:30	La stagista del crimine Serie Tv
11:30	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13:20	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
15:30	Alexa: vita da detective Serie Tv
17:30	Le indagini di Roy Grace Serie Tv
19:30	Che tempo che farà (1ª Tv) Show
20:00	Che tempo che fa (1ª Tv) Show
23:05	Che fuori tempo che fa (1ª Tv) Show

TOP CRIME

14:35	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
15:30	Forever Telefilm
17:10	Movie Trailer Rubrica
17:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Maigret E Le Lettere Anonime Film Tv ('00)
23:05	Poirot: la parola alla difesa Film Tv Giallo ('03)
1:10	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:35	Movie Trailer Rubrica
2:40	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

DMAX

14:50	La chiamavano pausa pranzo Rubrica
15:50	Vado a vivere nel bosco Documentario
19:30	Che tempo che farà (1ª Tv) Show
20:00	Che tempo che fa (1ª Tv) Show
23:05	Che fuori tempo che fa (1ª Tv) Show
23:50	Border Control Turchia Real Tv
3:40	Border Control: Nord Europa Real Tv
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

16:00	Judo. Mondiali Baku: Finali 8a giornata.
17:20	Ippica Derby del Trotto di Torino.
18:30	Qualificazioni Coppa del Mondo Femminile FIFA 2027 Bielorussia – ITALIA.
20:30	Pallacanestro Maschile: Serie A2 Old Wild West 2026/27 3a giornata: Flats Service Fortitudo Bologna - Dole Basket Rimini.
22:45	Judo. Mondiali Baku: Finali 8a giornata.
24:00	Vela: La Barcolana.

RADIO

RADIO 1

14:50	Tutto il calcio minuto per minuto
18:00	Posticipo Serie A: Sassuolo - Milan
20:45	Posticipo Serie A: Cagliari - Juventus

RADIO 2

18:00	Radio2 al Verde
19:00	Radio2 Decanter
21:00	Maschio Selvaggio
22:00	Musical Box
24:00	Le Lunatiche

RADIO 3

21:30	Radio3 Suite - Magaz.
23:00	Radio3 Suite - Magazine La vita che mi diedi
24:00	Battiti

DEEJAY

13:00	Animal House
14:00	30 Songs
16:00	Pecchia e Damiani
18:00	Umberto e Damiano
20:00	Gibi Show
22:00	Deejay On The Road

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Hall of Fame
18:00	Capital Weekend
20:00	Soulista
22:00	Night 4 Heroes
24:00	Capital By Night

M2O

15:00	Giorgio Dazzi
18:00	Deejay Time
19:00	One Two One Two
21:00	Andrea Mattei
23:00	Dance revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Mission: Impossible 2 Film *Sky Cinema Uno*
19:15	Giochi di potere Film *Sky Cinema Collection*
19:20	Mindcage: Mente criminale Film *Sky Cinema Suspense*
19:25	Cetto c'e' senzadubbiamente Film *Sky Cinema Comedy*
19:30	Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo Film *Sky Cinema Family*
19:40	The Big Wedding Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Il Ministero della guerra sporca Film *Sky Cinema Action*
21:00	Un figlio di nome Erasmus Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Il maestro Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Ghostbusters II Film *Sky Cinema Family*
21:00	Il Filo Nascosto Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Everest Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Sotto il segno del pericolo Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Perche' te lo dice mamma Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Americana Film *Sky Cinema Uno*
22:55	Mamma o papa'? Film *Sky Cinema Comedy*
22:55	Megamind Film *Sky Cinema Family*
23:00	Il Padrino Film *Sky Cinema Stories*
23:05	Caos Film *Sky Cinema Action*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

12:50	Klapa Pirano + Klapa Ladesta
13:10	Ritorni
14:00	Tv Transfrontaliera
14:10	Pillole Di Istria E Dintorni
14:20	Racola
15:20	Petrarca
15:50	Oramusica
16:05	K2 Collezione
16:30	Klapa Fiume E Klapa Ošjak
17:05	Le Linee Del Drago
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:45	Kuhinja Naših Non
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Il Settimanale
20:00	Claudio Ugussi
20:30	Te Go Preparà
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria E ...Dintorni
21:55	Folkest 2017

TELEQUATTRO

6:00	La Parola Del Signore
6:15	Macete
8:00	L' Altra Barcolana 2026
13:45	Il Rossetti
14:00	L' Altra Barcolana 2026 - Replica
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
19:55	30 Minuti Spi
20:30	Tg Trieste
21:00	A Tutto Campo Fvg
22:00	Macete
23:00	Tg Trieste
23:25	L' Altra Barcolana 2026 – Replica

TELEANTENNA

13:00	Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Ciclo Fantascienza. Film
20:30	Speciale Fantascienza
21:00	Domenica Vintage Film.
23:00	Ciclo L' Horror Della Domenica
24:00	Super Richieste
1:00	I Filmissimi Della Notte
2:30	Brividi E Avventura – Telefilm Story
3:00	Notteottanta
5:00	Entella Ballerina – Musica Da Ballo E Turismo

RADIO RAI FVG

8:30 Gr FVG ; **8:50** Vita nei campi ; **9:15** "È arrivato cupido", di D. Höbel, regia di S. De Maria, 1a puntata ; **10:30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto ; **11:32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste ; **12:15** Gr FVG ; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 14.30** Sconfinamenti: "Speciale Barcolana 58"; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. **Radio TRST A: 7:57** Apertura ; **7:59** Segnale orario e saluto dal vivo ; **8:00** GR del mattino segue Calendarietto ; **8:30** Settimanale degli agricoltori ; **9:00** S: messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano ; **9:45** Magazine settimanale ; **10:00** Musica locale ; **10:35** L'angolino dei ragazzi ; **11:10** Musica religiosa ; **11:40** La chiesa e il nostro tempo ; **12:00** Magazine ; **12:59** Segnale orario ; **13:00** GR ore 13:00 segue Musica a richiesta ; **14:00** Notiziario e cronaca regionale ; **14:10** Colloqui domenicali ; **15:10** Gorizia e dintorni ; **16:00** Musica e sport ; **17:00** GR ; **17:10** Musica e sport ; **17:30** Prima fila: DRAGA 2026 - Predavanje Dejana Valentincica Slovenstvo v svetu Ryanair generacije, ki smo ga posneli 11:9:2026 v okviru 61: Študijskih dnevov Draga ; **18:59** Segnale orario ; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena ; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa; in giornata cielo sereno sulla costa con Borino, cielo poco nuvoloso o variabile in pianura e sui monti. Dal pomeriggio maggiore nuvolosità sui monti mentre sulla costa dovrebbe prevalere la brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	14/17
Massima	20/22	20/22
media a 1.000 m	11	
media a 2.000 m	4	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Di primo mattino nuvolosità variabile con Bora da moderata a sostenuta sulla costa; in giornata cielo sereno o poco nuvoloso con vento debole o moderato.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	12/15	15/17
Massima	19/22	19/22
media a 1.000 m	10	
media a 2.000 m	3	

OGGI IN ITALIA



Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso e locali nebbie mattutine sulla pianura. Clima mite.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni; ultimi rovesci sulle coste adriatiche.
Sud: Piogge e temporali residui in Puglia e sul basso Tirreno, mentre altrove subentreranno ampie schiarite. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Schiarite e nubi sparse, ma con qualche debole pioggia in Emilia Romagna.
Centro: Molte nubi e precipitazioni sparse sui settori adriatici, cielo poco nuvoloso altrove. Più caldo a Roma e Firenze.
Sud: Parzialmente soleggiato con cielo irregolarmente nuvoloso e qualche piovasco su Sicilia e Calabria.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Gli ultimi gradi della Luna opposta non ti vogliono più passivo, ma ti spingono a testare sul campo la tenuta dei tuoi rapporti. È il momento di parlare e di agire con calma e razionalità.

TORO 21/04–20/05
La Luna sta per lasciare il settore della quotidianità e ti ritrovi addosso una nuova stabilità. Le vecchie punzecchiature di Venere retrograda oggi non graffiano più!

GEMELLI 21/05–21/06
Si chiude un fine settimana che per te è stato decisamente stimolante e leggero. Sfrutta le ultime ore di questa Luna amica in Bilancia per ricaricare le tue riserve di ottimismo e socialità.

CANCRO 22/06–22/07
Le quadrature in Bilancia stanno per esaurire il loro effetto, ma questa domenica ti chiede ancora un briciolo di pazienza tra le mura domestiche. Accogli il dialogo con il cuore aperto.

LEONE 23/07–23/08
Con Marte e Giove che continuano a darti una carica straripante, questa domenica non è fatta per stare fermi. Organizza qualcosa di speciale per la serata: la tua energia è contagiosa.

VERGINE 24/08–22/09
Domenica di profonda consapevolezza: ti guardi intorno e capisci esattamente cosa ha valore nella tua vita. Ti stai preparando a una rinascita mentale imminente.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna compie gli ultimi passi nel tuo segno, senti che qualcosa si è sbloccato dentro di te. È il momento ideale per fissare un intento chiaro: hai le redini della tua vita in mano.

SCORPIONE 23/10–22/11
La fase di osservazione e attesa silenziosa sta per finire. Presto sarai chiamato ad agire, ma per oggi goditi gli ultimi istanti di questo rifugio strategico.

SAGITTARIO 23/11–21/12
C'è una bellissima armonia nell'aria che ti fa guardare al futuro con fiducia. Sfrutta questa domenica per coltivare i contatti che ti fanno stare bene e ti aprono la mente.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Si conclude un weekend che ti ha richiesto un bel po' di flessibilità e diplomazia. La pressione si allenta e riesci finalmente a staccare la mente dai doveri, concedendoti un meritato riposo.

ACQUARIO 21/01–19/02
Questo fine settimana ti ha regalato una visione d'insieme potente e rigenerante, allontanandoti dai piccoli giochi di potere quotidiani. Mantieni l'equilibrio interiore per le prossime sfide.

PESCI 20/02–20/03
Le ultime ore di questa Luna ti spingono a un conclusivo, profondo lavoro di rilascio emotivo. Ti stai liberando di un peso o di un vecchio rancore che ti trascinavi dietro da troppo tempo.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	15	21	30 Km/h
Monfalcone	13	21	22 Km/h
Gorizia	12	20	20 Km/h
Udine	12	20	16 Km/h
Grado	14	21	22 Km/h
Cervignano	13	21	16 Km/h
Pordenone	13	20	15 Km/h
Tarvisio	6	15	20 Km/h
Lignano	15	21	21 Km/h
Gemona	11	18	20 Km/h
Tolmezzo	10	18	24 Km/h
Forni di Sopra	6	14	25 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	23
Grado	Poco mosso	0,3	23,3
Lignano	Poco mosso	0,2	23,3
Monfalcone	Poco mosso	0,3	23,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	8	13	**Londra**	7	14
Atene	19	23	**Lubiana**	11	18
Belgrado	12	18	**Madrid**	12	23
Berlino	8	12	**Mosca**	6	13
Bruxelles	7	13	**Parigi**	11	16
Budapest	19	23	**Praga**	7	13
Copenhagen	7	11	**Varsavia**	8	14
Ginevra	8	16	**Vienna**	11	17
Lisbona	16	22	**Zagabria**	12	18

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	9	21
Bari	17	20
Bologna	13	23
Bolzano	9	22
Cagliari	18	25
Firenze	13	24
Genova	16	22
L'Aquila	11	20
Milano	12	21
Napoli	16	23
Palermo	19	24
Reggio C.	18	22
Roma	15	24
Torino	11	21
Venezia	15	20

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via Igo Gruden, 27, (Basovizza)
tel. 040226165
Via di Servola, 44
tel. 040816296
P.za della Libertà, 6
tel. 040421125
Via dell'Istria, 18/B
tel. 0407606477
Via Strada per Lazzaretto, 2 - Muggia
tel. 0402462462

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Tramontana
Via Francesco Crispi, 23
tel. 0481315724
CORMONS
Stacul al Redentore
Via Francesco di Manzano, 6
tel. 048160140
MONFALCONE
Storica
Via Cosulich, 123
tel. 0481711315
Bassa Friulana
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6
tel. 043165092
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4
tel. 043132497

montiicasa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
ci abbiamo sempre messo il
GRAZIE A TUTTI!
SVENDITA TOTALE PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
Via Mazzini 27/A - Trieste - 040638280

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Giorgio Barbieri. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Nord Est Multimedia SpA
via Alessandro Poerio, 34
30171 Venezia (VE)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 10 ottobre 2026
È stata di 10.996 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

EIN PROSIT

27° EDIZIONE

Udine, 14—18 ottobre 2026



Illustrazione: Lorenzo Mattotti / grafica@rossellafantini.it

CENE, DEGUSTAZIONI, LABORATORI E SPECIAL EVENTS
SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO SU

www.einprosit.org

Per info
+39 0428 2392
info@einprosit.org

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · UDINE · UDINE MUSEI · FONDAZIONE FRIULI · CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

QUAGLIA Petra · MONOGRANO FELICETTI · ACQUA PANNA S.PELLEGRINO · Allianz · CERETTO · NONINO Distillatori in Friuli dal 1897

AUTONORDFIORETTO · UNICAR · CARINI · PRONTOAUTO · COVERMANAGER Hospitality Technology Partner · il Tarvisiano

MEDIA PARTNER
Messaggero veneto · The DINING LOVERS · falstaff



L'OMAGGIO

La cena d'apertura a Buttrio: sei cuochi si mettono ai fornelli per Bittor Arginzoniz mercoledì 14 ottobre

Luca Ferrua
a pagina 2



FOOD TRUCK

Pasta Monograno, pizza e piatti del mondo: tre truck in via Valvason, da venerdì a domenica

Rst
a pagina 6

IL TERRITORIO

Da Vencò a Tavagnacco le tavole del festival portano a scoprire il resto della regione

Carlo Bertone
a pagina 3



L'EVENTO

Alla scoperta dei sei segreti di Ein Prosit

LUCA FERRUA

Ein Prosit è una manifestazione straordinaria e ve lo garantisco, avendola guardata per anni da altre latitudini: da Torino, da Milano, da Roma, dal Sud e dall'estero. È un unicum, l'unica vera festa dei cuochi, democratica e libera, dove anche gli chef più rigidi possono diventare visionari e parlare di futuro. Io lo ritengo il vero congresso della gastronomia italiana: magari mancano le tesi e il confronto, ma c'è il dialogo libero, tra un calice di Collio e uno di Pinot grigio, un'evoluzione costante. Dal 14 al 18 ottobre, alla XXVII edizione, Udine accoglie oltre novanta chef e più di centotrenta appuntamenti. Dietro un successo che credo irripetibile altrove ci sono sei parole: Friuli, Venezia, Giulia, Claudio, Paolo e Manuela.

Il Friuli Venezia Giulia è la terra che ha scelto di sposare il progetto, di crederci, di farlo crescere. Ma ci voleva un'idea, e l'hanno avuta Claudio Tognoni, Paolo Vizzari e Manuela Fissore. Parto da lei, perché è il volto più italiano e più amato dai cuochi del pianeta, l'unica che riesce a dialogare con tutti, a farli sorridere quando sono giù di morale, a raccontargli il mondo. Ha creato una vera contaminazione tra le cucine d'Oriente, del Medio Oriente, degli Stati Uniti, d'Europa e della Scandinavia, e tutto è passato da lei: un lavoro che non esisteva, se l'è inventato e, come spesso fanno gli italiani, è diventata un punto di riferimento. Poi c'è Paolo Vizzari, grande raccontatore di cibo ma soprattutto uomo che si mette sul piano di chi ha davanti, ascolta e trasforma l'ascolto in idee. Loro sono i primi artigiani, i primi visionari di questo progetto. E poi c'è il teatro, unico: il Friuli Venezia Giulia. Buon Ein Prosit a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cento stelle brillano sul Friuli Venezia Giulia

Ein Prosit è un'occasione unica per incontrare i grandi della cucina: dal 14 al 18 ottobre a Udine e dintorni, incontri e dialoghi portano una cultura del cibo pensata per lasciare semi importanti. Una festa dei cuochi aperta a tutti

Nell'inserto

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026

ilNordEst

Sapori & Territori

IL NOSTRO TERRITORIO SI RACCONTA A TAVOLA

MASSIMILIANO FEDRIGA*

È con grande soddisfazione che la Regione Friuli Venezia Giulia rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Ein Prosit, una manifestazione che ha saputo affermarsi nel panorama enogastronomico nazionale e internazionale.

Ein Prosit rappresenta un'importante occasione per il nostro territorio: porta in Friuli Venezia Giulia alcuni dei protagonisti più autorevoli della cucina e dell'enogastronomia internazionale e, allo stesso tempo, permette di far conoscere e valorizzare le nostre eccellenze. È proprio questo incontro tra dimensione internazionale e identità territoriale uno degli elementi che rende la manifestazione così significativa.

Il Friuli Venezia Giulia può contare su una straordinaria ricchezza di produzioni agroalimentari, su una cultura dell'accoglienza consolidata e su professionalità che ogni giorno contribuiscono a raccontare la qualità della nostra Regione. Ein Prosit mette queste realtà in relazione con il meglio della scena gastronomica internazionale, generando occasioni di confronto, conoscenza e collaborazione.

La crescita della manifestazione dimostra inoltre quanto sia importante fare sistema: istituzioni, imprese, produttori, ristoratori e operatori del territorio contribuiscono insieme a portare Udine e il Friuli Venezia Giulia all'attenzione di un pubblico sempre più ampio.

Per la Regione, sostenere iniziative come Ein Prosit significa investire in un modello di promozione che parte dalla qualità e dall'identità del territorio e si apre al mondo. A tutti i protagonisti di questa nuova edizione rivolgo il mio benvenuto e l'augurio di buon lavoro, con la convinzione che Ein Prosit saprà raccontare, attraverso il cibo, il vino e l'accoglienza, il meglio del Friuli Venezia Giulia.

—***PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**



Speciale Ein Prosit

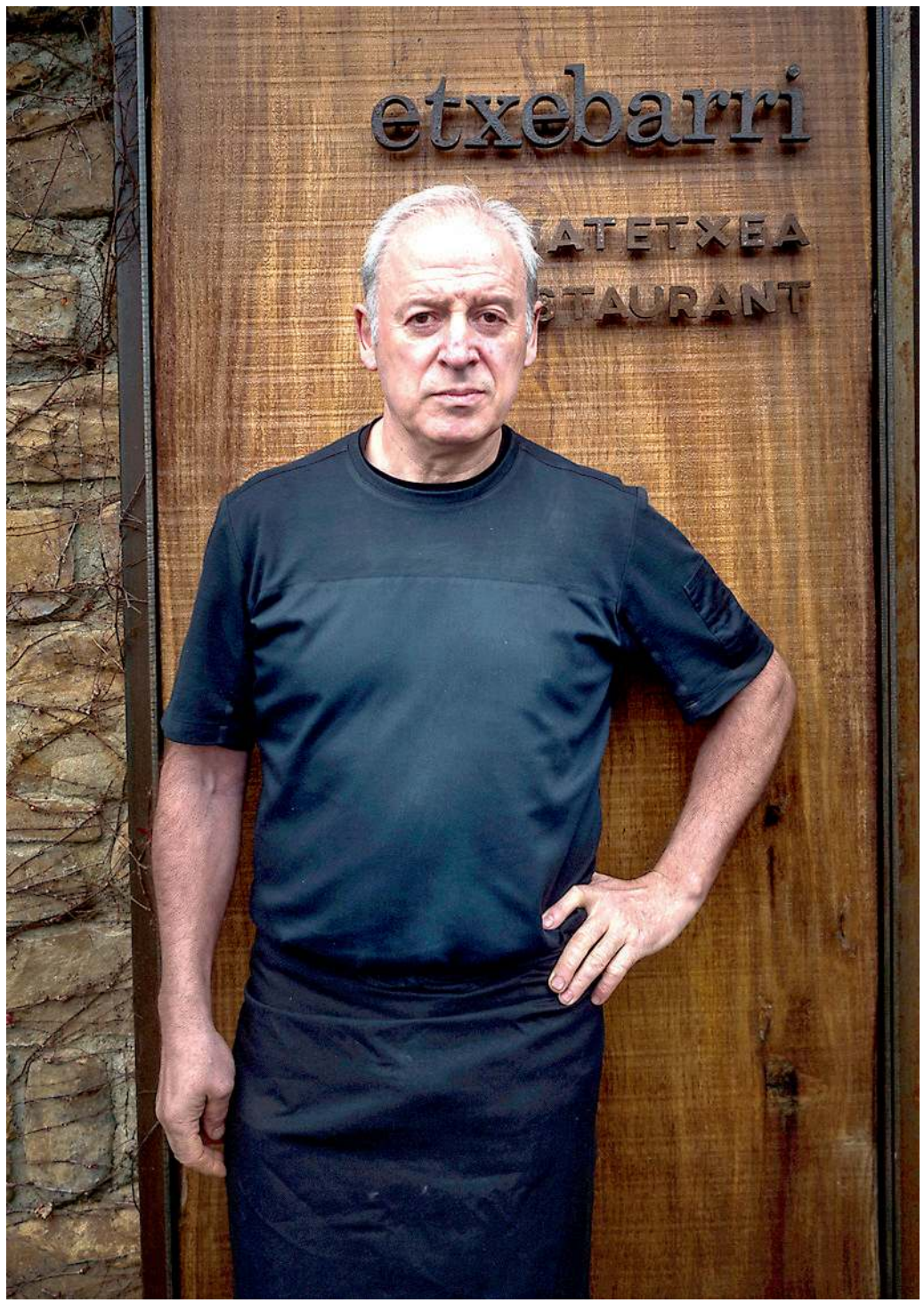
Il fuoco basco di Arginzoniz e la sua cucina essenziale

Dal paese basco di Axpe a Buttrio: mercoledì 14 ottobre Ein Prosit si apre con il tributo al maestro che ha reinventato la cucina a fuoco vivo. Ai fornelli per lui Alajmo, Mollo, Tonioni, Cogo, Perdomo e Tortora alle Fucine Brasserie

LUCA FERRUA

L'anno scorso Ein Prosit ha reso omaggio ad Alain Ducasse, che ha fatto la storia della cucina mondiale. Quest'anno tocca a un uomo che ha fatto la storia della griglia mondiale: Bittor Arginzoniz, il patron di Etxebarri. Un nome che al grande pubblico dice ancora molto poco, ma che nel panorama gastronomico internazionale è qualcosa di unico. Per questo, la sua cena inaugura l'edizione, mercoledì 14 ottobre, alle Fucine Brasserie di Buttrio.
Arginzoniz, basco, è un cuoco autodidatta. Dal 1989 ha rivoluzionato la cucina a fuoco vivo progettando di persona griglie, bracieri e utensili e scegliendo ogni volta il legno più adatto alla materia prima. È l'unico ad aver trasformato la cucina con il legno, il ferro e il fuoco in qualcosa di assolutamente suo: ogni essenza cambia il sapore del piatto, e il tempo che ogni piatto passa sul fuoco lo rende perfetto. Etxebarri, che ha una stella Michelin, è secondo nei World's 50 Best Restaurants 2025.

Non è una cucina alla griglia
E non pensate a una cucina di sola carne o di solo pesce. Attraverso quella griglia può passare qualunque cosa, perché non è una cucina alla griglia: è uno strumento ancestrale per cucinare il cibo. Ecco perché parlare di griglia, per lui, è quasi riduttivo. È questa la sua vera potenza, ed è questa la sua unicità: il legno cambia a seconda dell'ingrediente, e a decidere il resto è il tempo.



L'asador basco Arginzoniz per la prima volta in Italia

Dal bar del paese alla sala
Per capirlo bisogna arrivare ad Axpe, un borgo di duecento anime a una quarantina di chilometri da Bilbao, a trecento metri di altitudine, dove un casale di pietra e legno, ristrutturato, ospita il ristorante. Entri nel bar del paese, e al piano terra trovi, in versione spagnola, le stesse facce che troveresti in un paesino di montagna, lo stesso ambiente. Poi sali due rampe di scale, sempre dall'interno del locale, ed entri nella sala di Bittor. Anche qui nessuna rivoluzione da aspettarsi: l'ambiente è quello, e le persone di servizio, bravissime, preparate, straordinarie, sono figlie di quel territorio. Poi esci e ti trovi davanti alla sua lunghissima griglia, con legni diversi e profumi diversi, e capisci che stai vivendo qualcosa di unico: qui nulla è messo in scena, e il fuoco è la sola scenografia.

Gli allievi e la cena di Buttrio
Oggi il maestro comincia ad avere qualche allievo in giro per il mondo, anche a pochi passi da noi. Tommaso Tonioni, romano, si è formato anche nelle cucine di Etxebarri e oggi porta il fuoco nel suo Arso, a Orvieto, da «cuciniere agricolo»; Lorenzo Cogo è passato di lì prima di conquistare, a venticinque anni, la stella Michelin con El Coq. Sono due dei sei cuochi che, mercoledì 14 ottobre, alle Fucine Brasserie, solo su invito, renderanno omaggio al maestro con una cena dal titolo che è una dichiarazione: In the Holy Name of Fire, a Very Italian Tribute to Bittor Arginzoniz.
Accanto a loro, sei strade molto diverse verso lo stesso fuoco. Massimiliano Alajmo guida dal 1994 Le Calandre, che ha conquistato la terza stella Michelin quando lui aveva ventotto anni. Elide Mollo custodisce da oltre trent'anni a Priocca, a Il Centro, una cucina di memoria legata al territorio e alle stagioni. Matias Perdomo, uruguaiano, ha portato a Milano Contraste e le sue stelle; Andrea Tortora, pasticcere, guida con AT Pâtissier il progetto dei grandi lievitati d'autore ed è, dal 2024, Executive Chef Pâtissier di Pasticceria Cova. Con una sola idea: stare davanti alla brace con lo stesso rispetto per la materia prima.

IL MAESTRO

Bittor Arginzoniz ha imparato da solo: la sua cucina è nata davanti alla brace

Il filo del fuoco
Non sarà l'unica serata a ruotare attorno alle braci. Sabato 17 Una Parrilla sugli Champs-Élysées porta alle Fucine Brasserie Guido Tassi e Pablo Rivero di Don Julio con Bruno Verjus e Andrea Tortora; domenica 18, alle Fucine Gourmet, Quando gli Dei Giocano col Fuoco mette allo stesso tavolo Virgilio Martínez, Mauro Colagreco, Tassi e Rivero. Il fuoco è il filo che attraversa l'edizione, e tutto parte da quel casale di Axpe.

La cucina essenziale
Tutto questo arriverà a Ein Prosit. Al di là di quanti potranno vivere la sua cucina direttamente, è la dimostrazione che un personaggio come Arginzoniz si sposa perfettamente con lo spirito della manifestazione: uno spirito fatto di artigiani, di visionari, di qualità, di una costruzione paziente e di un'idea precisa di cucina, che non si lega a nessuna tendenza e a nessuna moda, ma diventa essenziale. Come recita il manifesto dell'edizione 2026, «Noi preferiamo gli artigiani, i visionari, i magnifici ostinati». Bittor è tutte e tre le cose. Ecco: quella di Bittor è la cucina essenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cene a più mani tra Udine e dintorni



Da giovedì 15 a domenica 18 ottobre i grandi chef si incontrano in ristoranti diffusi tra Udine e provincia: serate con culture di tutto il mondo dall'Antica Maddalena a Fred, da Là di Moret all'Aquila Nera, a Casa Zamò e a Pizzikotto

CARLO BERTONE

Le cene sono il cuore di Ein Prosit: serate a più mani, diffuse tra ristoranti, hotel, enoteche e pizzerie di Udine e del territorio, in cui grandi chef italiani e internazionali si siedono allo stesso tavolo per costruire un menu che nessuno potrebbe fare da solo. Cento stelle brillano sul Friuli Venezia Giulia: l'elenco completo è nelle pagine seguenti, qui ci si ferma su alcuni incontri che raccontano l'edizione 2026. I prezzi vanno dai 90 ai 250 euro e i posti sono già quasi esauriti.

Il topping di due numeri uno

Domenica 18, alle 13, alla Lampara in via Anton Lazzaro Moro 63, c'è uno degli appuntamenti più potenti del programma: Franco Pepe & Friends. Pepe, di Pepe in Grani, per molti il miglior pizzaiolo al mondo, porta in tavola la sua pizza e il suo lavoro sull'impasto.

Ma quello che si mette sopra, il topping, lo preparano due amici che nella loro storia sono stati numeri uno del mondo: Mauro Colagreco, di Mirazur, e Virgilio Martínez, di Central. Colagreco, che nel 2020 ha reso Mirazur il primo ristorante al mondo a ottenere la certificazione plastic free, segue i cicli lunari e 365 microstagioni; Martínez co-dirige Central, a Lima, con Pía León. Due cuochi di questo livello al servizio di un impasto: non succede altrove, e costa 90 euro a persona.

Fine dining è morto?

Sempre domenica, al Vitello d'Oro, Bruno Verjus e Diego Rossi si mettono davanti a una domanda scomoda, già nel titolo: Fine Dining is Dead?!?! Verjus è arrivato in cucina a cinquant'anni dopo una laurea in medicina e una carriera nella critica gastronomica, e oggi ha due stelle Michelin a Parigi con Table. Rossi, veronese, ha fatto di Trippa a Milano un laboratorio sull'italianità: animali interi, tagli meno nobili, frattaglie e lotta allo spreco. Fiamma e brace, per Verjus, sono strumenti per esprimere i sapori nella forma più autentica; per Rossi, che nel 2020 Identità Golose ha nominato Chef dell'Anno, la trattoria è un luogo di ricerca. A 180 euro, una serata che promette più discussioni che portate: il titolo nasce proprio per far parlare.

LE CENE

Il fine dining esce dalle sale e incontra la pizza e i dolci: chef da ogni parte del mondo si scambiano ricette, idee e provocazioni, una sera dopo l'altra



In alto Massimiliano Alajmo e a sinistra Himanshu Saini

Da Etxebarri a Buenos Aires

Il filo rosso dell'edizione è il fuoco, e dopo la cena d'apertura per Bittor Arginzoniz, raccontata a pagina 2, ritorna due volte. Sabato 17 Una Parrilla sugli Champs-Élysées porta alle Fucine Brasserie Guido Tassi e Pablo Rivero di Don Julio, il locale di Buenos Aires fondato da Rivero, sommelier, che è anche proprietario di El Preferido de Palermo, con Bruno Verjus e Andrea Tortora. Domenica 18, alle Fucine Gourmet, Quando gli Dei Giocano col Fuoco mette allo stesso tavolo Martínez, Colagreco, Tassi e Rivero: la cena più cara dell'edizione, a 250 euro.

Incroci di mondi

Molti titoli sono dichiarazioni d'intenti. Un Ponte Inca sul Niagara, venerdì al Vitello d'Oro, unisce Pía León, peruviana, il cui Kjolle è tra i primi dieci del mondo, con Eric Robertson e Daniel Hadida di Pearl Morissette, terzo nella classifica del Nord America 2026. Ai Frati Takahiko Kondo e Vasco Coelho Santos aprono La Prima Caravella di Shibuya; da Fred Yoji Tokuyoshi, Jacopo Ticchi e Hiroshi Karashima firmano La Spada non fa il Samurai. E all'Argine a Vencò, nel Collio, Pía León e Antonia Klugmann si incontrano per Collio Amazzonico. Non mancano le contaminazioni più giocose: Maksut Aşkar, Vania Ghedini e Sara Aqel evocano Le Mille e Una Notte di Marco Polo all'Allegria, mentre Paco Méndez, Simone Caponnetto e Ascanio Brozzetti inventano un Puro Accento Itagnolo; Willem Hiele e Peter Tempelhoff, la domenica, firmano Dall'Altra Parte dell'Oceano, all'Allegria.

Pizza, dolci e provocazioni

A Pizzikotto la pizza diventa un campo di gioco: sabato Gabriele Bonci e Diego Rossi, con José Luis Hinostroza, firmano Bad Boys, Good Vibes; domenica Simone Padoan e Andrea Capasso chiudono l'edizione con La Pizza della Bastiglia. Alla Lampara Roberto Davanzo e Maksut Aşkar mettono in scena un Pizza Kebap Incident, e Francesco Martucci e Corrado Assenza i Gemelli di Grano. Ai dolci sono riservate serate tutte loro: Paolo Griffa e Will Goldfarb raccontano La Vita Segreta dei Pasticcieri, mentre Vania Ghedini, Floriano Pellegrino, Isabella Potì e Davide Guidara portano all'Antica Maddalena una nuova generazione, con un titolo che dice tutto, Millennials Bug.

Cinque sere, un filo

Si parte mercoledì 14, solo su invito, con il tributo a Etxebarri alle Fucine Brasserie di Buttrio, firmato da Massimiliano Alajmo, Elide Mollo, Tommaso Tonioni, Lorenzo Cogo, Matias Perdomo e Andrea Tortora. Giovedì 15 i nomi pesano: Norbert Niederkofler, Santiago Lastra, Moreno Cedroni, Alexandre Gauthier e Tortora in Cook your Home (210 euro), Carlo Cracco, Pino Cuttaia e Gianluca Fusto nel Mediterraneo Metropolitano, Ana Roš e Gianluca Gorini ne Il Dialetto della Foresta. Venerdì 16 la parola d'ordine è il mondo, sabato 17 dominano i fuochi e i pasticceri, domenica 18 si chiude con i nomi più grandi. Nessuna gerarchia.

Casa Zamò, mille cuochi

Fuori dal circuito dei ristoranti c'è Casa Zamò, dove prende forma La Casa dei 1000 Cuochi: tre capitoli, lo staff meal, La quasi cena e La cena e basta, con Francesco Brutto, Matias Perdomo, Masahiro Homma e Fabrizio Mellino, a 90 euro lo staff meal e La quasi cena e a 150 La cena e basta. Come racconta Claudio Tognoni, ogni giorno si aggiunge gente, con special guest improvvisati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





- Cene
- Degustazioni
- Laboratori
- Special events

MERCOLEDÌ 14

ore 20:00

Le Fucine Brasserie
Opening dinner
In the Holy Name of Fire:
A Very Italian Tribute to Bittor Arguinzoniz from Asador Extebarri
- Elide Mollo
  Massimiliano Alajmo
  Tommaso Tonioni
  Lorenzo Cogo
  Matias Perdomo
  Andrea Tortora

GIOVEDÌ 15

ore 11:00

Osteria Al Cappello
Workshop media
- El Bekér

ore 19:00

Vineria La Botte
Senza Meja...
In Vineria

ore 20:00

Le Fucine Brasserie
Cook your Home
- Norbert Niederkofler
  Santiago Lastra
  Moreno Cedroni
  Alexandre Gauthier
  Andrea Tortora

Le Fucine Gourmet
Orgoglio Senza Pregiudizio
- Himanshu Saini
  Jessica Rosval

Vitello D'Oro
Mediterraneo Metropolitano
- Carlo Cracco
  Pino Cuttaia
  Gianluca Fusto

Antica Maddalena
Una Perla in Paradiso
- Eric Robertson
  Daniel Hadida
  Will Goldfarb

Là di Moret
Il Dialetto della Foresta
- Ana Roš
  Gianluca Gorini

Fred
Un Brindisi col Douro
- Matteo Metullio
  Davide De Pra
  Vasco Coelho Santos

Toscano
Montagna a Piede Libero
- Michele Lazzarini
  Juri Chiotti

Ai Frati
Domande Fuori dal Coro
- Paco Méndez
  Alberto Gipponi

L'argine
Collio Amazzonico
- Pia León
  Antonia Klugmann

L'Allegria
Quel Tartufo in Cima al Duomo
- Giuseppe D'errico
  Francesco D'errico
  Remo Capitaneo

Aquila Nera
Indigeni tra i Grattacieli
- Darren Teoh
  Juan Luis Martínez

Alla Lampara
Condividere il Confine
- Francesco Capece
  Federico Zanasi

Pizzikotto
Cyber-Romagna
- Davide Di Fabio
  Jacopo Ticchi
  Giuseppe Biuso

Casa Zamò
La Casa dei 1000 Cuochi, capitolo 1: lo staff meal
- Francesco Brutto
  Matias Perdomo
  Masahiro Homma
  Fabrizio Mellino
  + Special Guest

VENERDÌ 16

ore 11:00

Via Erasmo Valvason
Food Truck
- Ein Prosit Food Truck
  Felicetti Food Truck
  Petra Pizza Truck

Via Cavour
Food Truck
- Dolomiti Street Food
  Fornâs
  Eccolo
  Mò che Tigelle

Osteria Al Cappello
Workshop media
- El Bekér

ore 16:00

Dusci
Un pomeriggio dedicato al cioccolato e alla degustazione
- Gianluca Fusto

ore 19:00

Villalta Bistrot
Bartender
- Emilio Pecchioli

Gatti e Re
Bartender
- Carlos Mora

Alla Rocca
Bartender
- Giorgio Simone Porreca

Vineria La Botte
Senza Meja...
In Vineria

ore 20:00

Le Fucine Brasserie
Il Mondo Scritto in Fiamme
- Willem Hiele
  Tommaso Tonioni
  João Rodrigues
  Mustafa Otar
  Johnson Ebenezer

Le Fucine Gourmet
Principi e Regine: Benvenuta Gault&Millau
- Emmanuel Pilon
  Ana Roš

Vitello D'Oro
Un Ponte Inca sul Niagara
- Pia León
  Eric Robertson
  Daniel Hadida

Antica Maddalena
Futuro a Colori
- Juan Luis Martínez
  Peter Tempelhoff

Là di Moret
l Fascino Discreto della Provincia
- Alexandre Gauthier
  Davide Caranchini
  Gianluca Fusto

Fred
La Spada non fa il Samurai
- Yoji Tokuyoshi
  Jacopo Ticchi
  Hiroshi Karashima

Toscano
Roma e Saudade
- Francesca Barreca
  Marco Baccanelli
  Marco Renzetti

Ai Frati
Puro Accento Itagnolo
- Paco Méndez
  Simone Caponnetto
  Ascanio Brozzetti

L'argine
La Forza Gentile del Pensiero
- Darren Teoh
  Antonia Klugmann

L'Allegria
Le Mille e Una Notte di Marco Polo
- Maksut Aşkar
  Vania Ghedini
  Sara Aqel

Aquila Nera
Caos (Quasi) Calmo
- Davide Di Fabio
  Philipp Rachinger

Alla Lampara
'Nduja e Mezcal
- Roberto Davanzo
  José Luis Hinostroza

Trinity Pub
Bollicine di Mele!
- Elisa De Nardo
  Savio Del Bianco

SABATO 17

ore 11:00

Via Erasmo Valvason
Food Truck
- Ein Prosit Food Truck
  Felicetti Food Truck
  Petra Pizza Truck

Via Cavour
Food Truck
- Dolomiti Street Food
  Fornâs
  Eccolo
  Mò che Tigelle

Galleria Tina Modotti
Brioches con il tuppo
- Dusci

Fondazione Friuli
Andar Per Formaggi
- Bernardo Pasquali

Fondazione Friuli
Fermentazioni, distillazioni e affinamenti
- Vittorio Capovilla
  Alvise Ennas e Alex Tatalo

Astoria Hotel Italia
Il Pestàt di Fagagna e il Brovadâr di Moggio Udinese
- Renato Grando

ore 11:30

Fondazione Friuli
Presentazione libro "Sul Vino contemporaneo"
- Fabio Rizzari
  Armando Castagno

Palazzo d'Aronco
I Frappato di contrada di Arianna Occhipinti a confronto
- Jacopo Cossater

Palazzo d'Aronco
Piede franco: la ricerca delle radici
- Matteo Gallello

Astoria Hotel Italia
Versatile Vitovska: espressioni del bianco del Carso
- Lorenza Pravato
  Alessio Rozzi

ore 12:00

MAMM
Brunch, ma non troppo
- Chiara Pavan
  Giorgia Goggi

ore 13:00

Fondazione Friuli
Paolo Nutini, il cicciaiolo della Garfagnana
- Bernardo Pasquali

Fondazione Friuli
Dallo champagne alla dehesa: champagne Deutz & patanegra Joselito
- Oscar Mariotti

Astoria Hotel Italia
Rare seduzioni di Klabjan
- Elisa De Nardo
  Savio Del Bianco

ore 13:30

Fondazione Friuli
Classe, longevità e potenza: il Corton-Bressandes di Antonin Guyon
- Armando Castagno

Palazzo d'Aronco
Ritornare al Terroir. Nicolas Joly e la sua Coulée de Serrant tra cielo e terra
- Gae Saccoccio

Palazzo d'Aronco
Il tempo e la visione: verticale del Granato Foradori
- Matteo Gallello

Astoria Hotel Italia
La vigna centenaria
- Ciro Fontanesi

Speciale Ein Prosit

ore 15:00

Galleria Tina Modotti
Pizza in padellino fatta in casa
- Pizzeria Fratelli Pansa

Fondazione Friuli
Piccoli Casari Crescono
- Bernardo Pasquali

Fondazione Friuli
L'origine del gusto
- Corrado Assenza
  Guido Gobino

Astoria Hotel Italia
La cambusa delle navi. L'alimentazione a bordo attraverso i secoli
- Renato Grando
  Paolo Ianna

ore 15:30

L'Alimentare
Casa Zhang
- Anna Zhang

Fondazione Friuli
La nouvelle vague della Borgogna
- Paolo Brino

Fondazione Friuli
La musica del vino
- Fabio Rizzari
  Michel Bettane

Palazzo d'Aronco
Montosoli e le unicità dei suoi Brunello di Montalcino
- Jacopo Cossater

Palazzo d'Aronco
I Grandi Bianchi delle Due Sicilie
- Francesco Annibali

Astoria Hotel Italia
MC Champagne Jacquesson
- Alberto Lupetti

ore 16:00

Dusci
Un pomeriggio dedicato al cioccolato e alla degustazione
- Gianluca Fusto

ore 16:30

Trinity Pub
British Beer Experience
- Elisa De Nardo
  Savio Del Bianco

ore 17:00

Galleria Tina Modotti
Biscotto rustico con farina Agricola
- Bon! Bakery

Astoria Hotel Italia
Il Metodo Classico di Casa De Stefani
- Renato Grando

Fondazione Friuli
ForMandi: il sapore delle Malghe
- PromoTurismoFVG
  Pro Loco Sutrio e Cibovagare

Fondazione Friuli
Il vino in Comunità
- Enrico Vignoli

Fondazione Friuli
Il territorio friulano tra pietre ed erbe
- Isabella Miatto
  Anup Canuti
  Stefano Da Ros

Astoria Hotel Italia
Il Metodo Classico di Casa De Stefani
- Renato Grando

ore 17:30

Fondazione Friuli
Un ponte tra occidente e oriente
- Mateja Gravner
  Ciro Fontanesi
  Ascanio Brozzetti

Fondazione Friuli
Complessità, vitalità, segreti e sfumature dei terroir del Barbaresco
- Armando Castagno

Palazzo d'Aronco
Il Soave di Garganuda: biodinamica e autenticità
- Gae Saccoccio

Palazzo d'Aronco
Mamoiada e Mandrolisai, il nuovo volto dei rossi della Sardegna
- Francesco Annibali

Astoria Hotel Italia
MC Champagne Danien Hugot
- Alberto Lupetti

ore 19:00

Vineria La Botte
Senza Meja... In Vineria

Villalta Bistrot
Bartender
- Nikos Bakoulis

Gatti e Re
Bartender
- Martina Bonci

ore 20:00

Le Fucine Brasserie
Una Parrilla sugli Champs-Élysées
- Guido Tassi
  Pablo Rivero
  Bruno Verjus
  Andrea Tortora

Le Fucine Gourmet
La Vita Segreta dei Pasticcieri
- Paolo Griffa
  Will Goldfarb

Vitello D'Oro
Tetris di Mondi
- Merlin Labron-Johnson
  Prateek Sadhu
  Eelke Plasmeijer

Antica Maddalena
Millennials Bug
- Vania Ghedini
  Floriano Pellegrino
  Isabella Potì
  Davide Guidara

Là di Moret
Nuovo Banchetto di Corte
- Andrea Capasso
  Paolo Lavezzini
  Andrea Antonini

Fred
Dritto, Schietto e (Im)Perfetto
- Cristiano Tomei
  Sarah Cicolini
  Ascanio Brozzetti

Ai Frati
La Prima Caravella di Shibuya
- Takahiko Kondo
  Vasco Coelho Santos

L'Allegria
Capitali Coraggiose
- João Rodrigues
  Ciro Scamardella

Aquila Nera
Il Silenzio è Fiore
- Yoji Tokuyoshi
  Luca Fantin
  Corrado Assenza

Alla Lampara
Pizza Kebap Incident
- Roberto Davanzo
  Maksut Aşkar

Pizzikotto
Bad Boys, Good Vibes
- Gabriele Bonci
  Diego Rossi
  Jose Luis Hinostroza

Casa Zamò
La Casa dei 1000 Cuochi, capitolo 2: la quasi cena
- Francesco Brutto
  Matias Perdomo
  Masahiro Homma
  Fabrizio Mellino

DOMENICA 18

ore 11:00

Via Erasmo Valvason
Food Truck
- Ein Prosit Food Truck
  Felicetti Food Truck
  Petra Pizza Truck

Via Cavour
Food Truck
- Dolomiti Street Food
  Fornâs
  Eccolo
  Mò che Tigelle

Galleria Tina Modotti
Pizza in Padellino
- Ristorante Pizzeria Fassina

Fondazione Friuli
Verticale Storica De Il Fiorino
- Bernardo Pasquali

Fondazione Friuli
Frutti ritrovati, frutti reinventati
- Guido Gobino
  Pietro Gobino

Palazzo d'Aronco
Oysters and Ales!
- Eugenio Signoroni

ore 11:30

Indiana Station
World's Best Pollo
- Mitsuharu "Micha" Tsumura

Palazzo d'Aronco
Krug: l'eleganza del tempo
- Oscar Mazzoleni

Fondazione Friuli
Il "mostro marino": lo Chablis Les Clos "Clos des Hospices" di Louis Moreau
- Armando Castagno

Palazzo d'Aronco
Thanisch, il dottore di Berncastel
- Francesco Annibali

Astoria Hotel Italia
La profondità senza tempo del Pinot Grigio Ramato famiglia Specogna
- Andrè Senoner

ore 12:00

Dusci
Gelato non Richiesto
- Daniel Hadida
  Eric Robertson
  James Carnevale

ore 13:00

Alla Lampara
Franco Pepe & Friends
- Franco Pepe
  Mauro Colagreco
  Virgilio Martinez

Antica Maddalena
Fontina e Friarielli
- Salvatore Bianco
  Paolo Griffa
  Maksut Askar
  Yoji Tokuyoshi

Fondazione Friuli
Antichi Salumi Italiani Senza Tempo
- Bernardo Pasquali

Fondazione Friuli
Sorgenti ed alambicchi
- Isabella Miatto
  Antonella Nonino
  Ludvik Zobec

Astoria Hotel Italia
E tu di che polenta sei? Storia sociale della polenta
- Renato Grando

ore 13:30

Fondazione Friuli
La musica del vino
- Fabio Rizzari
  Michel Bettane

Palazzo d'Aronco
Lieviti selvaggi e difetti evoluti
- Gae Saccoccio
  Eugenio Signoroni

Palazzo d'Aronco
Nikolaihof: il cuore antico della Wachau
- Gianluca Castellano

Astoria Hotel Italia
Austria Atipica: bianchi sotto soglia
- Lorenza Pravato
  Alessio Rozzi

ore 15:00

Galleria Tina Modotti
Biscotti con farine germogliate
- Pasticceria Maritani

Fondazione Friuli
World Cheese Awards
- Bernardo Pasquali

Fondazione Friuli
L'eccellenza del rito
- Guido Gobino
  Stefano Da Ros

Astoria Hotel Italia
Alla Corte di Francia. A tavola con Caterina de' Medici.
- Renato Grando

ore 15:30

Fondazione Friuli
Una gemma dal cuore della Côte Chalonnaise: il Domaine Desvignes
- Armando Castagno

Palazzo d'Aronco
Profumo di Vulcano: Evoluzione stilistica di un grande vino
- Oscar Mazzoleni

Palazzo d'Aronco
Porto, un mondo placido e antico
- Francesco Annibali

Astoria Hotel Italia
La new wave di Collavini
- Andrè Senoner

ore 16:00

Dusci
Un pomeriggio dedicato al cioccolato e alla degustazione
- Gianluca Fusto

ore 17:00

Galleria Tina Modotti
Pasta fresca fatta a mano
- Sostansa

Fondazione Friuli
Armonie del territorio: i sapori della laguna e i profumi dell'orto
- a cura di Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG

Fondazione Friuli
Alla ricerca del quinto gusto
- Antonio Lodedo
  Marco Zacchello
  Giacomo Brandolin

Astoria Hotel Italia
Quante ne abbiamo fatte in questi 30 anni!
- Eugenio Signoroni

ore 17:30

Fondazione Friuli
Verticale Volnay 1er Cru Les Champans Joseph Voillot
- Fabio Rizzari

Palazzo d'Aronco
Di vino, di vita
- Gae Saccoccio
  Angelo Floramo

Palazzo d'Aronco
Sacrisassi Bianco: il tempo fedele alla terra
- Gianluca Castellano

Astoria Hotel Italia
Il Mediterraneo dei vini e dei formaggi
- Renato Grando
  Paolo Ianna

ore 19:00

Gatti e Re
Bartender
- Lorenzo Mazzilli

Alla Rocca
Bartender
- Christopher Michael

ore 20:00

Le Fucine Gourmet
Quando gli Dei Giocano col Fuoco
- Virgilio Martínez
  Mauro Colagreco
  Guido Tassi
  Pablo Rivero

Vitello D'Oro
Fine Dining is Dead?!?!
- Bruno Verjus
  Diego Rossi

Fred
Young Folks, Old Gold
- Davide Marzullo
  Sara Aqel

Ai Frati
Sul Dorso dei Monsoni
- Johnson Ebenezer
  Eelke Plasmeijer

L'Allegria
Dall'Altra Parte dell'Oceano
- Willem Hiele
  Peter Tempelhoff

Alla Lampara
Gemelli Di Grano
- Francesco Martucci
  Corrado Assenza

Casa Zamò
La Casa dei 1000 Cuochi, capitolo 3: la cena e basta
- Francesco Brutto
  Matias Perdomo
  Masahiro Homma
  Fabrizio Mellino
  + Special Guest

Pizzikotto
La Pizza della Bastiglia
- Simone Padoan
  Andrea Capasso

Il pollo del miglior ristorante del mondo

Domenica 18 ottobre, all'Indiana Station di Largo dei Pecile, Mitsuharu "Micha" Tsumura, massimo ambasciatore della cucina nikkei, lascia per un giorno il suo Maido di Lima, numero uno dei World's 50 Best Restaurants 2025, e porta a Udine il lato più popolare della sua cucina: Tori Polleria, nata per celebrare uno dei piatti più amati del Perù. Protagonista è il pollo alla brace, succoso e dalla pelle croccante, con arroz chaufa e patatine fritte. Un pranzo informale, lontano dal fine dining. Si entra a turni, a 25 euro: alle 11.30, 12.15, 13.45 e 14.30.



Il gelato che non ti aspetti: maple e pino

Domenica 18 ottobre, da Dusci in via Paolo Sarpi, dalle 12 alle 16, il Gelato non Richiesto porta a Udine Bar Ape Gelato di Toronto insieme al ristorante Pearl Morissette di Jordan Station, terzo nella North America's 50 Best 2026. Gelati fuori dagli schemi, costruiti attorno a ingredienti canadesi come maple syrup, gooseberry, spicebush e pino: gusti imprevedibili, materie prime esplosive e nessuna voglia di fare il gelato come lo fanno tutti. Un vero assaggio del Canada nel cuore di Udine, con James Carnevale di Bar Ape, Eric Robertson e Daniel Hadida.



Gli chef in strada, poi a Casa Zamò

Da venerdì a domenica tre food truck in piazza Matteotti portano la cucina d'autore fuori dai ristoranti: pasta Felicetti, Pizza Shooting Stars con Petra e piatti del mondo. E a Casa Zamò si apre La Casa dei 1000 Cuochi in tre capitoli

Se le cene sono il cuore di Ein Prosit, la strada ne è il respiro. Da venerdì 16 a domenica 18 ottobre, in piazza Matteotti, tre food truck portano la cucina d'autore fuori dai ristoranti e la mettono a portata di tutti. Sono tre format diversi, con un'idea comune: abbassare la soglia senza abbassare il livello. Si mangia venerdì e sabato a pranzo e a cena, domenica a pranzo, con turni di un'ora.

Il truck delle cucine

Il più cosmopolita è il Food Truck Ein Prosit, dove gli chef ospiti lasciano per un momento i propri ristoranti per condividere specialità dei Paesi d'origine, piatti popolari e ricette di casa. Il ritmo è scandito dagli orari: alle 11, alle 12.30, alle 14, alle 17 e alle 18.30. Venerdì si alternano Andrea Tortora, Emmanuel Pilon, Santiago Lastra, Alberto Gipponi e, alle 18.30, Guido Tassi con Pablo Rivero di Don Julio. Sabato tocca a Paolo Griffa, Willem Hiele, Simone Caponnetto, Sara Aqel e Mustafa Otar; domenica a Yoji Tokuyoshi, Takahiko Kondo, Prateek Sadhu e Isabella Potì.

La pasta Monograno

Il Felicetti Food Truck, realizzato con il Pastificio Felicetti, mette al centro la pasta Monograno e la affida a grandi chef, in formato street food: dai classici della cucina italiana alle ricette personali, fino agli abbinamenti inaspettati. Venerdì passano ai fornelli, tra gli altri, Norbert Niederkofler, Federico Zanasi, Himanshu Saini e Fabrizio Mellino. Sabato Ciro Scamardella, Marco Renzetti, Luca Fantin, Johnson Ebenezer e Salvatore Bianco; domenica Matteo Metullio, Sarah Cicolini e Cristiano Tomei.



Un'immagine di Udine durante Ein Prosit

Pizza Shooting Stars

Il Petra Pizza Truck, con Petra Molino Quaglia, è invece la pizza fuori dagli schemi: Pizza Shooting Stars, da venerdì a domenica dalle 12 alle 16, riunisce protagonisti della pizza, chef e pasticceri italiani e internazionali, chiamati a giocare con il piatto più universale che esista: i condimenti, spiega Tognoni, li firmano a turno gli chef di passaggio. Il programma è a sorpresa, con volti, mani e pizze sempre diversi: chi passa non sa chi troverà dietro il bancone, e ogni giorno il menu cambia.
In via Cavour, venerdì e sabato a pranzo e cena e domenica a pranzo, completano l'offerta Dolomiti Street Food, il pollo fritto di Fornâs, le birre artigianali friulane alla spina di Eccolo e le maxi tigelle di Mò che Tigelle.

Gli incontri che fanno storia

Accanto alla strada, gli incontri che sono già piccole storie. Sabato 17, alle 12, da MAMM, Chiara Pavan e Giorgia Eugenia Goggi, amiche e cuoche di Venissa e Masseria Moroseta, firmano il Brunch ma non troppo, a 90 euro. Domenica Gianluca Fusto allestisce da Dusci una pasticceria temporanea, con un percorso di degustazione a tavolo su prenotazione, tra torta Amalfi al limone, caprese alle olive nere, biscotto al Primitivo e polenta bruciata e cioccolatini freschi in edizione limitata, mentre giovedì e venerdì Fabrizio Nonis, il Bekér, accoglie stampa e chef all'Osteria Al Cappello.

A MEZZANOTTE

Dopo cena l'after party serve la pasta Felicetti: la notte non finisce mai

Gli sponsor e i laboratori

Dietro tutto questo ci sono i partner di prodotto, e già le loro origini raccontano un dialogo tra territori: Petra Molino Quaglia dal Veneto, Monograno Felicetti dal Trentino, Ceretto dal Piemonte, Nonino dal Friuli, Acqua Panna dalla Toscana e San Pellegrino dalla Lombardia. Felicetti, oltre al truck, come racconta Claudio Tognoni, porta la pasta anche all'after party, ogni sera a mezzanotte; Petra firma Casa Petra, con i suoi sei laboratori di Mani in pasta con Petra! alla Galleria Tina Modotti, mentre Antonella Nonino racconta i distillati della famiglia nei Laboratori dei Sapori, un weekend di degustazioni e racconti dedicati a formaggi, salumi, cioccolato, fermentazioni, vino, birra e distillati, con Corrado Assenza, Mateja Gravner ed Eugenio Signoroni.

—RST

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione e Comune: Udine capitale del gusto

Bini e Venanzi: Ein Prosit è una vetrina per il Friuli Venezia Giulia e rende Udine più aperta, attrattiva e capace di accogliere grandi eventi

Dietro Ein Prosit c'è una rete istituzionale ampia. L'evento è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Assessorato alle Attività produttive e al Turismo, Promoturismo FVG, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, il Comune di Udine e la Fondazione Friuli. Un sostegno che tiene insieme enti diversi e che, per cinque giorni, trasforma la città in un luogo di incontro tra chef, produttori e pubblico.

La Regione e la vetrina

Per Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, «Ein Prosit è molto più di una grande manifestazione gastronomica: è una vetrina internazionale per il Friuli Venezia Giulia e per le sue eccellenze». Per cinque giorni, spiega, «Udine diventa capitale del gusto, mettendo in dialogo grandi chef, produttori, imprese e culture gastronomiche da tutto il mondo». L'assessore guarda anche alle ricadute: «Un appuntamento che valorizza il nostro territorio e rafforza la capacità del Friuli Venezia Giulia di attrarre turismo, grandi eventi e nuove opportunità. È un modo concreto per raccontare una regione autentica, dinamica e sempre più aperta alla dimensione internazionale».

Il Comune e la città aperta

Sul fronte cittadino, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi parla di «un appuntamento importante» capace di trasformare la città «in un grande luogo di incontro, convivialità e scoperta». Le strade, i ristoranti e gli spazi cittadini, ricorda, saranno attraversati «da chef, appassionati e visitatori provenienti da tutta Italia e dal mondo». Per Venanzi la manifestazione è un'opportunità per valorizzare Udine, le sue attività e la sua capacità di accogliere grandi eventi, con ricadute positive per tutto il tessuto cittadino, e «contribuisce a far conoscere Udine e a rafforzarne il ruolo di città aperta, attrattiva e vivace».



Massimo Bottura e altri grandi chef durante l'edizione 2025

Il territorio a tavola

Le ricadute di cui parlano le istituzioni sono anche geografiche: le tavole di Ein Prosit non restano chiuse in centro, ma si distribuiscono tra i locali di Udine, come Fred, il Vitello d'Oro, l'Antica Maddalena e Là di Moret, e quelli del territorio, dalle Fucine di Buttrio all'Argine di Vencò, nel Collio, fino a Pizzikotto a Tavagnacco: un invito, per chi viene da fuori, a scoprire anche il resto della regione.

Il programma in breve

È il programma a dare corpo a queste parole. Si parte mercoledì 14 ottobre alle Fucine Brasserie di Buttrio, con la cena che omaggia Bittor Arginzoniz di Asador Etxebarri, uno dei grandi maestri mondiali della cucina sul fuoco. Da giovedì 15 le cene a più mani si diffondono tra Udine e il territorio, da Fred all'Antica Maddalena, da Casa Zamò all'Aquila Nera, fino alla chiusura di domenica 18. A queste si affiancano i Laboratori dei Sapori, le degustazioni guidate, la mixology, gli Special Events e i tre food truck di piazza Matteotti, aperti dal venerdì alla domenica dalle 11.00 del mattino. Le degustazioni guidate vanno dalla Borgogna al Barbaresco, fino ai grandi vini del Friuli Venezia Giulia. Casa Petra, alla Galleria Tina Modotti, ospita sei laboratori pratici dedicati a pizza, panificazione, pasticceria e pasta fresca. In tutto, oltre novanta chef e più di centotrenta appuntamenti.

Partner e media

Ai sostegni istituzionali si affiancano Io Sono Friuli Venezia Giulia, Udine Musei, Allianz, Petra Molino Quaglia, Monograno Felicetti, Ceretto, Acqua Panna e San Pellegrino, Nonino e Prontoauto. I partner di prodotto vengono da territori molto diversi, dal Veneto al Trentino, dal Piemonte alla Toscana: a Udine dialogano con il Friuli. I media partner sono Messaggero Veneto, Fine Dining Lovers e Falstaff.

Il manifesto

Lo spirito dell'edizione sta nel manifesto: «A 27 anni, le rockstar muoiono. Noi preferiamo mangiare», e ancora «Noi preferiamo gli artigiani, i visionari, i magnifici ostinati. E, più di tutto, le persone». Ein Prosit è un progetto curato da Claudio Tognoni, Paolo Vizzari e Manuela Fissore.

—**RST**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO
25
Compro oro ed argento a Trieste
Udine, Codroipo e Chioggia
OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO
IN QUALSIASI TIPO
SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCCESSIONI EREDITARIE
SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO
La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio
Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il tuo udito. La nostra passione.

DAL 1973
AL SERVIZIO
DELLE PERSONE



Hai già un PREVENTIVO o stai provando un APPARECCHIO?

DA MAICO HAI IL 20% DI SCONTO

sul tuo preventivo o sulla soluzione acustica che stai valutando

OFFERTA VALIDA FINO AL 23 OTTOBRE

TEST DELL'UDITO GRATUITO

Un controllo completo
e professionale.

CONSULENZA PERSONALIZZATA

Confrontiamo il tuo preventivo
e troviamo la soluzione
migliore per te.

ASSISTENZA CONTINUA

Tecnologie avanzate
e supporto nel tempo.

TUTTE LE PRINCIPALI MARCHE DI APPARECCHI ACUSTICI

PHONAK life is on · oticon PEOPLE FIRST · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · ReSound · signia · Starkey · unitron · bernafon · MAICO

MAICO

MONFALCONE
Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481 414262
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

GORIZIA
Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481 539686
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntam.

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

www.maicosordita.it